



Relazione Previsionale e Programmatica 2012 - 2014



SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

DP01 Risorse umane e qualità dei servizi

Gli obiettivi programmatici individuati per il periodo di programmazione 2012-2014 sono frutto di un clima di intesa con le rappresentanze sindacali che, attraverso la prassi della concertazione – metodo che ha comunque caratterizzato negli ultimi anni l'approccio di questa Amministrazione in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane – ha prodotto l'individuazione di obiettivi condivisi e degli strumenti idonei al loro perseguimento.

Pertanto, si può affermare una sostanziale continuità di metodo rispetto alla precedente fase di programmazione, a fronte di un rinnovamento dei contenuti e delle iniziative in tema di valorizzazione delle risorse interne e di ricerca di nuove professionalità, sulla base delle riforme normative intervenute in materia di gestione del personale, nonché adeguate iniziative volte all'informatizzazione delle procedure amministrative relative alle esigenze operative dell'Ente.

DP02 Risorse finanziarie

Il Programma 2012 – 2014 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

DP03 Servizi per la formazione, il lavoro e la qualità della vita

La programmazione della Provincia di Roma per le attività, sostenute dalle risorse del Fondo Sociale Europeo, per il triennio 2011 – 2013 parte da condizioni di disponibilità finanziaria decisamente inferiori rispetto a quelle all'epoca presenti per il PET (Piano Esecutivo Triennale) 2008 – 2010 e rispetto a quelle inizialmente previste dalla Regione Lazio, per il secondo triennio, in fase di redazione del POR 2007- 2013. Questa minore disponibilità di risorse trova, secondo la Regione, varie motivazioni fra le quali basti citare la necessità, superiore alle previsioni, di finanziamenti per il sistema dell'Obbligo Formativo e la cospicua porzione delle risorse POR che, a seguito della crisi economica, sono state riservate, sulla base di un accordo fra Stato e Regioni, alla copertura degli ammortizzatori sociali in deroga. Proprio la difficoltà di quantificare, nell'un caso e nell'altro, quello che potrà essere a consuntivo l'effettivo ricorso alle risorse tuttora disponibili, ha indotto la Regione a non prevedere più, per il triennio 2011 – 2013 un Piano Esecutivo Triennale sul modello di quello del primo triennio ma a legare i trasferimenti alle Provincie a specifici "Progetti Obiettivo" con programmazione anno per anno, autorizzandole nel contempo a riorganizzare, per la nuova programmazione, le eventuali risorse residue del primo PET.

Al momento attuale la situazione consente di disporre delle risorse FSE trasferite dalla Regione per l'annualità 2011 e di alcune ulteriori risorse, derivanti da economie della precedente gestione triennale e riorganizzate per la nuova programmazione. Le disponibilità risultanti possono quindi sostenere un sistema di Progetti Obiettivo con copertura finanziaria per un solo anno, mentre per le successive due annualità sarà necessario proseguire nel confronto con la Regione Lazio e verificare in seguito l'effettiva dimensione dei trasferimenti possibili. Nonostante ciò si intende comunque mantenere una impostazione dei Progetti Obiettivo concepiti come multi scadenza e multi periodo, nei quali l'impegno di risorse e quindi la banditura reale, sia relativo alla prima o alle prime due scadenze ma che riportino anche l'ipotesi di programmazione delle scadenze successive per le quali verranno successivamente pianificate, con l'Autorità di Gestione Regionale, le risorse a valere sulle annualità FSE 2012 e 2013 e sulle quali potranno confluire eventuali ulteriori risorse residue già a disposizione della Provincia di Roma.

I Progetti Obiettivo 2011 programmati sono 4: il primo a valere sull'Asse Adattabilità, il secondo sull'Asse Occupabilità, il terzo sull'Asse Capitale Umano, il quarto, destinato ad interventi sperimentali a sostegno di popolazioni a rischio di esclusione sociale, a valere su risorse provenienti da più Assi.

DP04 Servizi di Tutela Ambientale

Ciò che viene previsto per l'anno 2012 è la logica prosecuzione delle iniziative e delle attività già programmate ed avviate nel 2011.

La tutela della salute dei cittadini come priorità nelle dinamiche decisionali e pianificatorie risulta irrinunciabile. Proprio la convinzione che la qualità della vita passi attraverso la qualità dell'ambiente ci obbliga a migliorare la pianificazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali, risparmio energetico ed idrico, a svilupparli e

rispondere con sempre maggior efficienza alle richieste che ci giungono dal territorio. Individuare gli attori necessari alla risoluzione delle criticità ambientali per “cooptarli” ad una collaborazione attiva con convenzioni, protocolli d’intesa, ecc. (protocollo d’intesa Regione , Provincia, Comune per monitoraggio ambientale e protocollo con COMIECO per l’area rifiuti ecc...), sono stati e saranno gli strumenti che permetteranno una migliore partecipazione ed un coinvolgimento operativo di quanti interessati alle singole problematiche. La capacità di interloquire con Enti, Organismi di Controllo, Associazioni di categoria e Comitati dei Cittadini è e rimarrà strategica per l’Assessorato.

Il sostegno al ciclo integrato dei rifiuti, in considerazione della fine del regime commissariale per l’emergenza ambientale nella Regione Lazio, entrerà nella fase attuativa con il nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti e con la promozione della Raccolta Differenziata integrata che proietterà la Provincia nel giro di tre anni negli standard qualitativi delle province più virtuose nel settore del riciclo dei rifiuti.

DP05 Risorse agricole e ambientali

Nel programma in argomento sono riscontrabili inevitabilmente caratteri di continuità con il programma inserito nella RPP 2011-2013 evidenziando aspetti innovativi connessi e correlati alle iniziative volte alla tutela e valorizzazione delle aree protette ed in special modo alla loro sicurezza. Sempre maggiore attenzione è rivolta alla necessità di porre in essere azioni ten denti ad avvicinare i consumatori finali ai produttori per favorire la concreta attuazione del concetto di “filiera corta” dell’agroalimentare, alla sensibilizzazione dei giovani ai temi ambientali anche in funzione di educazione alimentare e di salvaguardia dell’ambiente e della biodiversità, allo studio morfologico del territorio, alla promozione di prodotti tipici e delle Aziende di produzione degli stessi ricomprendendo anche quelle degli operatori agrituristici attivi sul territorio provinciale.

DP06 Governo del Territorio della Mobilità e Sicurezza Stradale

La programmazione dell’Assessorato alle politiche della mobilità e dei trasporti per il triennio 2012-2014 risente del taglio degli stanziamenti di Bilancio che determineranno evidenti difficoltà al mantenimento delle azioni programmate in continuità con le precedenti annualità e un ridimensionamento degli interventi potenzialmente in grado di incidere sull’adeguamento delle infrastrutture e quindi sul miglioramento del servizio, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi.

Oltre alle oggettive difficoltà relative alla realizzazione delle opere, determinata sia dai tagli agli stanziamenti, sia alla imposizione di stringenti limiti di spesa, non sarà possibile garantire il mantenimento dell’iniziativa di sostegno finanziario all’acquisto degli abbonamenti annuali Metrebus Lazio per pendolari economicamente svantaggiati e residenti nei Comuni della Provincia, al fine di favorire l’utilizzo del trasporto pubblico negli spostamenti quotidiani. Dovrà costituire, altresì, oggetto di valutazioni la possibilità a poter attivare azioni e interventi previsti nei diversi atti di pianificazione di competenza del Dipartimento - Piano di bacino, piano delle stazioni ferroviarie, piano delle fermate sulle strade provinciali, piano di area vasta - considerati di grande rilievo strategico per le politiche dell’Amministrazione, ma per i quali non sono previsti finanziamenti.

Applicazione nuova normativa in materia di accesso ed esercizio della professione di trasportatore su strada di merci e persone disciplinata dal Regolamento (CE) n. 1071/2009.

Continuità nell’attività di vigilanza e sanzionatoria per le imprese di competenza del Servizio al fine di garantire legalità e correttezza nello svolgimento delle attività professionali legate al Settore della Motorizzazione Civile.

concrete azioni, riferite alla sicurezza stradale, saranno previste mediante contribuzione ad interventi progettati dai Comuni della Provincia (semafori intelligenti, ripristino pensiline fermate, ecc.).

Il programma dell’Assessorato alle Politiche del territorio si pone in continuità con quanto realizzato durante la passata consiliatura e con i contenuti degli atti di programmazione annuali e pluriennali precedentemente adottati dall’Amministrazione, con particolare riferimento all’obiettivo di attuare gli obiettivi in tema di pianificazione provinciale contenuto in quello che ne è il principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), approvato nel gennaio del 2010 ed efficace a decorrere dalla sua pubblicazione, intervenuta il 6 marzo del 2010 approvato con D.C.P. n. 1 del 18 gennaio 2010, pubblicato sul BUR Lazio n. 9 del 6 marzo 2010 – suppl. ord. N. 45 - ed entrato pertanto in vigore dal giorno successivo, data dalla quale la Provincia assume le nuove competenze in materia urbanistica

previste dalla legge della Regione Lazio n. 38 del 22 dicembre 1999, che esercita mediante la verifica di compatibilità al Piano provinciale ed agli strumenti di pianificazione territoriale o di settore sopraordinati degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali e delle relative varianti.

Nel dare attuazione agli indirizzi ed agli interventi previsti dal Piano, la volontà espressa dall'Amministrazione e perseguita dall'Assessorato è quella di inserire armonicamente quanto previsto nello strumento della pianificazione provinciale in un progetto di pianificazione strategica a livello di area metropolitana, in coerenza con una visione della Provincia quale attore istituzionale capace di convogliare le potenzialità di sviluppo delle comunità in un regime di equilibrio ambientale e di sostenibilità, anche mediante la definizione di un nuovo sistema di governance.

Per quanto attiene le scelte di intervento in tema urbanistico, sul piano delle azioni concrete, l'intento perseguito - quello di sollecitare la presentazione e quindi di finanziare progetti non calati dall'alto, ma nascenti dal territorio è portato avanti mediante l'attuazione delle iniziative finanziate mediante il programma PRO.V.I.S.. La regolazione edilizia comunale è supportata mediante la redazione e pubblicazione di Linee guida, in attuazione a quanto previsto, tra l'altro, dalle Norme di attuazione del PTPG.

DP07 Viabilità e infrastrutture

Le linee programmatiche del settore Viabilità della Provincia di Roma, nel triennio di riferimento 2012 – 2014 non presentano sostanziali variazioni rispetto alla Relazione Previsionale e Programmatica precedente.

DP08 Servizi per la cultura e restauri

Rispetto alle finalità già fissate nelle R.P.P. approvate nel corso del presente mandato politico-amministrativo per la parte riguardante l'Assessorato alle politiche culturali, i Servizi del Dipartimento VIII, ciascuno secondo la propria specificità e compatibilmente con le risorse messe a disposizione, hanno attivato una serie di importanti e qualificate iniziative, il cui sviluppo costituisce la base per la programmazione del triennio 2012-2014.

In questo senso si intende orientare lo sviluppo di tali attività per assumere e implementare pienamente l'indirizzo contenuto nel Progetto Strategico della Provincia di Roma, presentato dal Presidente il 18 febbraio 2011, nel quale "una cultura innovativa" è considerata tra i cinque assi portanti, in ragione di una politica tesa a valorizzare la creatività, il patrimonio e la diversità culturale al fine di ampliare le possibilità di scelta offerte a ciascuno e favorire l'accesso ad un'esistenza intellettuale, affettiva, morale e spirituale soddisfacente. L'intento è quello di assumere la cultura e la creatività quali elementi fondamentali della qualità del vivere urbano perché permettono ai cittadini di riappropriarsi e abitare gli spazi pubblici, i teatri, le biblioteche, i musei, i luoghi di produzione culturale, che svolgono un'essenziale funzione aggregativa e di animazione del territorio e soddisfano importanti bisogni relazionali, mentre lo scambio che avviene dentro gli spazi culturali genera società, permette di accumulare capitale sociale, costruisce legami, facilita l'integrazione dei nuovi abitanti, costruisce e rafforza l'identità di una comunità.

In base alla normativa della Regione Lazio e a prosecuzione degli interventi già attuati negli anni precedenti, la Provincia di Roma è chiamata ad intervenire, anche nel triennio 2012-2014, nel consolidamento della rete integrata delle biblioteche, dei musei, degli archivi storici di ente locale e d'interesse locale, ai sensi della L.R. 42/97, attraverso la redazione del Piano annuale per il funzionamento e lo sviluppo delle strutture culturali, la formazione e aggiornamento professionale degli operatori delle Biblioteche e dei Musei, la valorizzazione dei servizi documentari e la loro diffusione sul territorio, la realizzazione delle attività di promozione del libro e della lettura mediante l'organizzazione di attività laboratoriali, incontri con autori, mostre itineranti (così come indicato specificamente dalla legge regionale n.16 del 2008). La drastica diminuzione dei trasferimenti regionali (nell'ordine del 69% riguardo al Piano di interventi per l'annualità 2011) per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 42/97 costituisce una seria criticità per fornire un adeguato supporto ai servizi territoriali. Occorrerà pertanto cercare di garantire un sostegno di base alla maggior parte possibile delle strutture, ma dovendo necessariamente rinunciare, anche in coerenza con gli indirizzi regionali, ad utilizzare risorse per sostenere l'apertura di nuovi servizi.

Un impegno centrale viene confermato sul tema della intercultura. Nel 2009 si è dato avvio al progetto pluriennale Biblioteche del Mondo che ha visto la stipula tra la Provincia di Roma e i Comuni di Anzio, Bracciano, Fiumicino, Ladispoli, Lanuvio, Mazzano Romano, Tivoli e Zagarolo di un Protocollo d'intesa nel quale sono stati definiti gli obiettivi ed i rispettivi impegni delle parti. La Provincia di Roma si è vista impegnata nella realizzazione di attività propedeutiche all'attivazione sul territorio di servizi ed attività a carattere interculturale. Si è, infatti, attivata per dotare le 8 biblioteche di "Scaffali interculturali", per elaborare una campagna di promozione

sull'identità visiva del progetto e per ideare attività culturali finalizzate al dialogo e alla conoscenza reciproca da replicare in tutte le Biblioteche del Mondo. Nel corso del 2010 è stata realizzata quindi la mostra bibliografica itinerante Così vicine, così lontane. Tate, colf e badanti, rivolta a adulti, ragazzi e bambini che 'racconta' – attraverso romanzi, saggi, diari, autobiografie, inchieste, riviste, foto - il mondo delle collaboratrici domestiche di ieri e di oggi - a partire dalla figura dell'aiutante e della domestica nella fiaba e nella letteratura per ragazzi, nonché un'indagine sui consumi e i bisogni culturali delle assistenti familiari che svolgono lavori di cura nel territorio provinciale, svolta da associazioni di donne immigrate. Tale mostra ha continuato il proprio itinerario nel corso del 2011, mentre nel corso del 2012 è prevista la pubblicazione dei risultati sui consumi e i bisogni culturali, di cui sopra, e la diffusione dei relativi dati.

Su questo terreno è stata anche manifestata l'adesione in partnership a due progetti per i quali verranno richiesti specifici finanziamenti europei nell'ambito del programma ENPI-MED per il dialogo e lo scambio interculturale fra l'Europa e la sponda nordafricana del mediterraneo.

Proseguirà nel triennio 2012-2014 l'intervento di stabilizzazione e ottimizzazione dei risultati raggiunti dal progetto prototipale di distretto culturale nell'area dei Castelli Romani che, mediante l'ulteriore sostegno alle azioni e agli strumenti di comunicazione territoriale (quali la redazione e stampa della Rivista d'area dei Castelli Romani "Vivavoce", il progetto "Vivavoce touch. In-vestiti d'arte", la gestione e implementazione del Portale d'area dei Castelli Romani, l'organizzazione e la gestione dei tavoli attivi del Laboratorio permanente dell'Area integrata il consolidamento e l'allargamento della rete wireless, l'avvio dei progetti Menti ApeRTE e Biblioteca diffusa") per continuare a rendere attiva e permanente la condivisione della programmazione e progettazione delle attività culturali dell'area tra soggetti diversi (i 17 Comuni, le oltre 100 associazioni del terzo settore, i produttori di contenuti-editoria, radio televisioni locali, ecc.). Ciò si sta realizzando anche mediante il Protocollo di Intesa sottoscritto con il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani e la Fondazione Cultura Castelli Romani, la quale è nata per costituire un ulteriore e più efficace strumento di gestione di alcuni qualificati progetti. Tale protocollo è stato integrato nel corso del 2011, prevedendo una assistenza specifica della Provincia di Roma al Consorzio SBCR con l'assegnazione temporanea ad esso di una unità di personale per svolgervi le funzioni di Direttore.

Il 2012 vedrà altresì la definitiva riapertura della Biblioteca Provinciale di Roma e dell'Archivio Storico dell'Ente, presso la sede di Villa Altieri (il cui restauro è terminato), che è intendimento far diventare un vero e proprio polo della cultura e della memoria, nonché un punto di riferimento per lo sviluppo delle politiche interculturali. La riapertura della struttura alla pubblica fruizione e l'attivazione di nuovi servizi rivolti al territorio, l'interazione con le altre attività presenti nel polo di Villa Altieri, l'implementazione della comunicazione via web, l'avvio di un lavoro di digitalizzazione del patrimonio documentario costituiscono nell'insieme un obiettivo di primario rilievo nella ricorrenza del centenario della istituzione della Biblioteca Provinciale.

In attuazione delle leggi regionali n.32/78 e 17/07, con le quali nel 2008 la Regione Lazio ha attuato il passaggio delle consegne tra Regione e Province per la gestione dei fondi per attività culturali e di spettacolo, a partire dal 2009 vengono selezionate dal Dipartimento VIII e cofinanziate, sulla base di un apposito bando, le proposte progettuali inerenti la promozione culturale e lo spettacolo elaborate dai Comuni e dell'associazionismo culturale del territorio provinciale secondo le linee guida e le procedure che ogni anno la Provincia approva in apposito documento di settore. Nel 2011 si è verificata una incertezza relativa alla assegnazione dei fondi da parte della Regione Lazio, che ha provocato serie criticità nel sistema di sostegno alle attività culturali del territorio. Lo sviluppo di tali attività delegate non potrà quindi prescindere dalla specifica valutazione delle decisioni che la Regione stessa adotterà in ordine al loro finanziamento.

Nell'ambito delle attività ed eventi culturali, continuerà l'opera fin qui svolta dalla Provincia di Roma per ampliare e dare stabilità alla rete di rapporti e di servizi a favore delle comunità locali nell'ambito del teatro (in particolare le edizioni del circuito teatrale provinciale con l'Associazione Teatrale Comuni del Lazio e della rassegna TEATRI di VETRO dedicata al teatro indipendente).

Nel campo dell'audiovisivo la partecipazione ormai quinquennale della Provincia di Roma alla Fondazione Film Commission e alla Fondazione Cinema per Roma, ha sostanzialmente stabilizzato l'intervento della Provincia a favore nelle attività in tale settore. Anche in questo caso andranno complessivamente valutati gli sviluppi che potranno conseguire dalla eventuale approvazione della nuova normativa da parte della Regione Lazio, che ha peraltro annunciato il suo recesso dalla Fondazione Film Commission.

Proseguiranno i rapporti di collaborazione con le Grandi Istituzioni: il Teatro dell'Opera, il Teatro di Roma, la Fondazione Musica per Roma e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Istituzioni di cui la Provincia è socio sostenitore, con una qualificata azione di coinvolgimento del territorio provinciale nella realizzazione delle loro attività istituzionali. La stabilità dell'ordine di grandezza dell'intervento del contributo finanziario ordinario che la Provincia potrà garantire a tali istituzioni dovrà necessariamente essere commisurato alla situazione di bilancio correlata alla disponibilità di risorse ed agli ingenti vincoli normativi e finanziari imposti dalle politiche di coordinamento della spesa pubblica.

Si proseguirà nella programmazione di attività di valorizzazione e salvaguardia dei Beni culturali. Oltre al funzionamento di servizi centralizzati quali il Sistema

Informativo Territoriale Archeologico (SITAr), l'Archivio informatizzato delle opere d'arte, l'Archivio Fotografico dei Beni culturali, la Biblioteca specializzata di archeologia, architettura, arte, storia, storia dell'arte & territorio.

Nel campo dei restauri, il Servizio 1 del Dipartimento VIII (Valorizzazione, salvaguardia, tutela e fruizione Beni architettonici-Restauri Beni non patrimoniali), prosegue la propria attività in ordine alla programmazione, progettazione e direzione lavori degli interventi di restauro dei Beni Architettonici di carattere monumentale e/o di particolare rilevanza sottoposti a tutela ai sensi della normativa vigente non patrimoniali di proprietà dei Comuni e degli altri Enti pubblici del territorio provinciale. E' proseguita l'azione di impulso presso gli Enti Locali destinatari dei contributi dei Piani precedentemente approvati per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro, attraverso un'efficace opera di consulenza tecnico-amministrativa. Nel corso del 2010 è stata quindi determinata la conclusione dello scorrimento della graduatoria degli interventi finanziati durante gli anni trascorsi mediante contributi.

La programmazione prevista per il triennio 2012-2014 dovrà tendere pertanto a stabilizzare i risultati fin qui raggiunti, a sviluppare i progetti pluriennali e ad elaborare una programmazione di interventi sempre più mirata a promuovere la sostenibilità del territorio provinciale attraverso la messa in moto di processi partecipativi da parte delle Amministrazioni locali e dei cittadini e l'elaborazione di politiche di sviluppo orientate alla valorizzazione delle diverse espressioni culturali del territorio. La situazione di bilancio correlata alla disponibilità di risorse ed agli ingenti vincoli normativi e finanziari imposti dalle politiche di coordinamento della spesa pubblica impone però di operare una specifica ed attenta ricognizione degli interventi effettivamente realizzabili alla luce della nuova situazione, procedendo puntualmente al defanziamento di opere per la cui realizzazione era previsto il contributo della Provincia agli enti locali, ma che nel corso di questi anni non hanno preso avvio.

DP09 Servizi sociali

La Provincia si pone come ente di secondo livello in grado di assicurare un adeguato supporto tecnico-istituzionale ai Comuni del proprio territorio, al fine di realizzare, nell'ambito delle indicazioni di programmazione regionali, una pianificazione territoriale dei servizi socio-sanitari di area vasta, con particolare riferimento all'ambito territoriale del distretto socio-sanitario.

La partecipazione alla definizione dei Piani di Zona si pone come elemento essenziale di tale strategia. La predisposizione e la stipula di un apposito Protocollo d'Intesa tra Provincia di Roma, Comuni capofila dei 17 distretti socio-sanitari e Aziende Sanitarie Locali del territorio provinciale ha consentito di dotarsi di un adeguato strumento di definizione degli accordi territoriali.

L'attività di monitoraggio e analisi delle realtà territoriali e la valutazione di qualità degli interventi attivati dai Comuni e dai Distretti, svoltasi negli scorsi anni, ha prodotto, in forma organica, un'azione di pianificazione, di programmazione e di realizzazione di interventi che si è concretizzata sia nella messa in opera di "Piani Provinciali", come ad esempio il Piano Provinciale Immigrazione, il Progetto di integrazione scolastica degli alunni disabili, il Progetto provinciale per l'affidamento familiare, il Piano Provinciale per la tutela della nascita a rischio psico sociale, il Progetto di sistema per l'assistenza ai minori vittime di abuso o violenza, sia nel Programma triennale dell'offerta formativa, interventi di formazione e aggiornamento professionale rivolti a operatori socio-sanitari pubblici e del privato sociale, nell'ottica della costruzione del nuovo welfare metropolitano, in ambiti territoriali individuati per contiguità geografica tra i Municipi cittadini e i 27 Comuni di prima cinta.

DP10 Servizi per la scuola

Il programma del Dipartimento X rimane sostanzialmente invariato in quanto continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della messa in sicurezza degli immobili sede delle istituzioni scolastiche di competenza. Le variazioni riguarderanno il numero e la tipologia di interventi eseguibili in quanto per l'anno 2012 l'Amministrazione dovrà operare facendo i conti con i noti vincoli posti dalle politiche di bilancio e dalle regole di finanza pubblica che limiteranno pesantemente la possibilità di investire e quindi di eseguire interventi sia di nuova edilizia che di manutenzione straordinaria.

DP11 Supporto tecnico agli EE.LL. per la progettazione e la realizzazione di OO.PP. nel settore della Viabilità. Interventi finalizzati alla sicurezza della circolazione stradale

L'attività del Dipartimento 11, nel triennio di riferimento 2012-2014, presenta caratteri di continuità con le linee programmatiche della Relazione Previsionale e

Programmatica precedente.

DP12 Innovazione e Impresa

Le linee di programmazione contenute nella presente RPP si pongono in linea di continuità rispetto a quelle del precedente triennio.

In particolare si evidenziano i seguenti orientamenti caratterizzanti l'impostazione del Dipartimento:

- l'attenzione al tema dell'innovazione e della creatività per la competitività delle imprese;
- l'ulteriore approfondimento dei rapporti con le Università per il trasferimento tecnologico alle imprese, anche attraverso le attività condotte da Officina dell'Innovazione;
- la particolare attenzione al sostegno degli strumenti di programmazione negoziata;
- le attività connesse allo studio delle aree di concentrazione d'impresa della provincia di Roma;
- la razionalizzazione dell'attività di sostegno ai prodotti;
- l'attenzione alle sinergie con le attività condotte attraverso l'Ufficio Europa e quelle degli altri Dipartimenti.

Le azioni saranno orientate nel senso di dare priorità, in un contesto di crescente diminuzione delle risorse disponibili, a quelle che si caratterizzano per un impatto significativo sullo sviluppo del territorio provinciale e per una maggiore trasversalità rispetto alle politiche di tutta l'Amministrazione.

DP13 Servizi per il turismo, sport e politiche giovanili

Le attività descritte nelle precedenti R.P.P. hanno trovato puntuale applicazione nelle azioni poste in essere dagli Uffici e Servizi di questo Dipartimento. Durante il 2011, però, sono sopravvenute importanti modifiche normative a livello nazionale e regionale che hanno riguardato in particolare il settore del Turismo. Infatti a livello nazionale è stato approvato il codice del turismo (D.lgs. n. 79/2011), a livello regionale è stata modificata ed integrata con legge regionale n. 12/2011 la precedente legge regionale n. 13/2007. Il codice del turismo ha esteso l'applicazione della SCIA alle Agenzie di Viaggi mentre la legge regionale n. 12/2011 ha previsto la soppressione delle APT con contestuale passaggio di alcune competenze, tra cui gli IAT, all'Agenzia Regionale del Turismo. Ciò ha comportato l'adeguamento della R.P.P. 2012-2014 a quelli che sono i nuovi obiettivi e disposizioni previste dalla normativa vigente. Infine, ma non di secondaria importanza, la stessa R.P.P. ha dovuto tener conto di quanto previsto nella recenti manovre economiche emanate dal Governo nazionale dando rilievo a quelle che sono le azioni previste nel campo della lotta all'abusivismo nel settore delle professioni turistiche ed in quello delle Agenzie di viaggi nonché dell'accesso ai contributi erogati a livello nazionale, di derivazione europea, per il rilancio del settore turistico a livello territoriale e delle politiche di competenza di questo Dipartimento.

UC01 GABINETTO DEL PRESIDENTE

L'attività di programmazione proposta tiene conto, nei vari settori di azione, delle relative pianificazioni regionali, curandone in particolare le funzioni delegate e trasferite e la gestione di fondi per iniziative e interventi finalizzati. I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati secondo lo schema di Relazione Previsionale e Programmatica di cui al D.P.R. n.326 del 3 Agosto 1998, "Regolamento recante norme per l'approvazione degli schemi di Relazione Previsionale e Programmatica degli Enti Locali di cui all'art. 114, comma 2, del Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n.77 e successive modifiche ed integrazioni". Per ciascuno dei Programmi individuati e dei relativi sottoprogrammi, la Relazione, dopo averne dato la descrizione individua le finalità da conseguire attraverso un elenco di azioni coordinate, ma separate in modo tale da rendere possibile la verifica di ciascuna di esse nel corso dell'attuazione e, a tempo debito, nel consuntivo annuale e nelle prime attività di rendiconto della sostenibilità dell'azione dell'Ente.

La responsabilità di ogni Programma è stata correttamente attribuita al Componente la Giunta competente (e/o al Consigliere delegato per materia) per gli incumbenti di direzione politica ed ai Dirigenti interessati per quanto attiene agli aspetti gestionali. Le attività illustrate nei Programmi fanno riferimento agli stanziamenti indicati nel bilancio relativamente alla parte corrente.

Con riferimento ad eventuali variazioni rispetto all'esercizio precedente, si riportano le seguenti considerazioni:

- rispetto al triennio trascorso l'impegno dell'Amministrazione sarà maggiormente rivolto a contemperare le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili. Ciò comporta lo sforzo crescente ad accedere ai fondi comunitari per poter far fronte ai decrescenti trasferimenti statali;
- per il prossimo futuro emergerà sempre più inevitabilmente l'esigenza di individuare l'identità, le funzioni e l'erogazione dei servizi di un'istituzione di governo di area vasta che coinvolga l'intero territorio provinciale;
- tenuto conto della crisi economico-finanziaria che ha acuito i rischi di emarginazione sociale di alcune fasce della collettività, si rende quanto mai urgente un incremento delle azioni che ricadono nell'ambito della solidarietà sociale;
- continuerà il lavoro di adeguamento e potenziamento dell'area informatica e comunicazionale dell'Ente reso necessario dai continui aggiornamenti legislativo-regolamentari in materia.
- partendo dal presupposto che un lavoro di programmazione e pianificazione delle politiche che tenga conto delle reali esigenze degli attori che si muovono entro il territorio ha bisogno di dati oggettivi tempestivi ed attendibili, si continuerà a rafforzare la funzione statistica all'interno dell'Ente, per la messa a sistema dei dati esistenti e per la rilevazione di dati da nuove indagini.

UC02 DIREZIONE GENERALE

Il presente programma si inserisce in un'ottica di continuità rispetto all'anno precedente, non prevedendo sostanziali variazioni.

Inoltre, il programma si caratterizza per l'intento di affrontare le problematiche di interesse, in un quadro di riferimento più ampio, nel quale i soggetti coinvolti, istituzionali e del privato sociale, sono chiamati, ciascuno nel proprio ambito di competenza, a porre in essere linee operative convergenti sulla base di un'attenta lettura e valutazione della realtà quotidiana dei soggetti cui si vuol offrire supporto e sostegno.

UC03 SEGRETARIATO GENERALE

Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate variazioni sostanziali; piuttosto, sono state introdotte le integrazioni necessarie ad adeguare le finalità e gli indirizzi sia alle rilevanti innovazioni normative che si sono registrate nel panorama nazionale (tra cui si segnalano, in particolare, le manovre finanziarie e, per quanto riguarda nello specifico il settore degli appalti pubblici, le novità connesse all'entrata in vigore del nuovo Regolamento attuativo del Codice dei Contratti Pubblici) sia ai progetti sperimentati con successo all'interno dell'Amministrazione provinciale.

UC04 UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

L'attività dell'Ufficio del Difensore civico si pone in linea di sostanziale continuità con il programma attuato nel precedente esercizio.

UC05 UFFICIO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale

UE01 Servizio di Polizia Prov.le e Protezione Civile

Il presente programma ha approfondito e sviluppato, rispetto a quello delineato nell'anno 2011, alcuni aspetti di fondamentale importanza, rivolti a proseguire nell'orientamento tracciato nei precedenti obiettivi, razionalizzando gli interventi e le soluzioni più adeguate nei vari settori ed ottimizzando le risorse a disposizione. In

ogni caso la realizzazione di tutti gli obiettivi indicati sarà completamente subordinata allo stanziamento delle risorse finanziarie destinate al perseguimento dei risultati e puntualmente previste in sede di proposta di bilancio.

UE02 AVVOCATURA PROVINCIALE

Il Programma 2012 – 2014 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti

3.2 OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Si rimanda alla Sezione 1 parte II

Quadro Generale degli Impieghi per Programma

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01_DP01	141.943.814,00	6.436.000,00	24.000,00	148.403.814,00	139.371.814,00	2.722.000,00	24.000,00	142.117.814,00	139.371.814,00	2.722.000,00	24.000,00	142.117.814,00
02_DP02	34.666.935,19	40.579.768,47	250.000,00	75.496.703,66	69.366.584,69	34.936.768,47	100.000,00	104.403.353,16	74.406.424,45	33.636.768,47	100.000,00	108.143.192,92
03_DP03	38.398.272,75	50.395.260,32		88.793.533,07	37.040.872,75	49.190.260,32		86.231.133,07	37.040.872,75	49.190.260,32		86.231.133,07
04_DP04	12.465.110,79	36.500,00	1.970.551,00	14.472.161,79	12.415.902,79	36.500,00	1.970.551,00	14.422.953,79	11.075.902,79	36.500,00	1.970.551,00	13.082.953,79
05_DP05	2.026.122,50	214.500,00	231.471,70	2.472.094,20	1.778.982,50	61.500,00	80.000,00	1.920.482,50	1.778.982,50	61.500,00	80.000,00	1.920.482,50
06_DP06	1.943.882,13	193.500,00	3.130.000,00	5.267.382,13	711.186,13	105.800,00	3.130.000,00	3.946.986,13	551.186,13	105.800,00	3.130.000,00	3.786.986,13
07_DP07	10.857.626,46		6.052.386,00	16.910.012,46	6.832.626,46		6.052.386,00	12.885.012,46	6.832.626,46		6.052.386,00	12.885.012,46
08_DP08	3.311.206,76	90.153,20	912.248,35	4.313.608,31	2.409.957,26	60.153,20	901.248,35	3.371.358,81	2.259.957,26	60.153,20	901.248,35	3.221.358,81
09_DP09	17.196.427,08	2.072.000,00		19.268.427,08	12.940.147,83	50.000,00		12.990.147,83	12.607.416,99	50.000,00		12.657.416,99
10_DP10	44.640.040,05	2.669.900,00	9.561.654,00	56.871.594,05	41.322.855,00	2.729.900,00	6.001.035,79	50.053.790,79	41.322.855,00	2.729.900,00	4.621.194,75	48.673.949,75
11_DP11	12.000,00			12.000,00	12.000,00			12.000,00	12.000,00			12.000,00
12_DP12	2.839.169,70	280.000,00		3.119.169,70	1.662.387,00	70.000,00		1.732.387,00	1.688.146,45	70.000,00		1.758.146,45
13_DP13	990.000,00	202.000,00	78.542,43	1.270.542,43	940.000,00	92.000,00	78.542,43	1.110.542,43	940.000,00	92.000,00	78.542,43	1.110.542,43
15_UC01	11.223.844,48	318.793,25	35.000,00	11.577.637,73	8.122.197,58	358.093,25	35.000,00	8.515.290,83	7.052.744,48	358.093,25	35.000,00	7.445.837,73
16_UC02	35.382.994,19	819.230,00	7.844.220,11	44.046.444,30	35.687.103,06	1.048.447,00	268.214.882,15	304.950.432,21	34.941.807,44	1.048.447,00	4.754.282,15	40.744.536,59
17_UC03	300.000,00	26.000,00		326.000,00	278.000,00	26.000,00		304.000,00	278.000,00	26.000,00		304.000,00
18_UC04	177.000,00		10.000,00	187.000,00	177.000,00		10.000,00	187.000,00	177.000,00		10.000,00	187.000,00
19_UC05	3.878.000,00	261.000,00		4.139.000,00	593.000,00	66.000,00		659.000,00	493.000,00	46.000,00		539.000,00
20_UE01	2.925.000,00	474.000,00	321.000,00	3.720.000,00	2.906.000,00	474.000,00	340.000,00	3.720.000,00	2.906.000,00	474.000,00	340.000,00	3.720.000,00
21_UE02	61.947,91			61.947,91	61.947,91			61.947,91	61.947,91			61.947,91
Totali	365.239.393,99	105.068.605,24	30.421.073,59	500.729.072,82	374.630.564,96	92.027.422,24	286.937.645,72	753.595.632,92	375.798.684,61	90.707.422,24	22.097.204,68	488.603.311,53

3.4 PROGRAMMI E PROGETTI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP01
Responsabile

Risorse Umane e Qualità dei Servizi
Dott. Antonio CALICCHIA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La realizzazione di una struttura organizzativa adeguata ai nuovi compiti e funzioni che la Provincia è chiamata a svolgere per effetto del suo ruolo istituzionale, riconosciute dalla normativa vigente rappresenta uno dei più rilevanti obiettivi contenuti nel programma del Presidente della Provincia On.le Nicola Zingaretti. Le linee programmatiche e gli indirizzi generali di governo approvati con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 243 del 10 giugno 2008 prevedono espressamente l'obiettivo di modernizzare e semplificare la macchina amministrativa anche attraverso l'utilizzo e la diffusione delle tecnologie informatiche unitamente ad una costante ed efficace formazione interna. In linea con le azioni già intraprese nel corso dell'anno 2010, lo scopo che l'Amministrazione intende perseguire consiste nel porre in essere tutte quelle attività connesse alla valorizzazione delle risorse umane che, anche con l'istituzione del Comitato Unico di Garanzia (DGP n. 101/6 del 16/03/2011) operante in un'ottica di continuità con l'attività e le progettualità poste in essere dal preesistente CPO; intende migliorare l'efficienza delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità. Si tenga conto anche di quanto concordato con le OO.SS. sulla base delle priorità che provengono dal confronto costante con le esigenze del territorio e della popolazione. Si individuano, pertanto, le seguenti priorità che si pongono in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale.

1) In merito all'attività concorsuale delineata nel piano triennale dei fabbisogni 2010-2012 approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 91/9 del 10 Marzo 2010, si provvederà, in conformità a quanto disposto dal sopravvenuto quadro normativo in materia di limitazioni assunzionali, a verificare la possibilità di proseguire l'attività concorsuale relativamente a procedure già bandite e/o da bandire.

2) Adeguamento della dotazione organica dell'Amministrazione Provinciale alle funzioni istituzionali espletate con conseguente ottimizzazione, modernizzazione e razionalizzazione della struttura organizzativa, in un'ottica di rinnovamento del ruolo istituzionale dell'Ente, funzionale al mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore dei cittadini. In tal senso, compatibilmente con i limiti in materia occupazionale, si provvederà allo scorrimento delle graduatorie in vigore, nei limiti delle vacanze in organico e in coerenza con le effettive esigenze dell'Ente e delle risorse economiche finanziarie. Tale attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere, sulla base del quadro complessivo delle carenze riscontrate nella programmazione triennale del fabbisogno, alla copertura dei posti vacanti in organico in relazione alle richieste pervenute dalle varie strutture dell'Amministrazione Provinciale.

3) Politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività: In un'ottica di continuità con il precedente esercizio finanziario, nel corso del 2012 si intende proseguire l'attività di semplificazione delle procedure relative alla corretta applicazione degli istituti legislativi e contrattuali in materia di trattamento giuridico del personale. In tal senso saranno attuate le iniziative necessarie a garantire il supporto giuridico a tutte le strutture dell'Ente, valorizzando le figure dei "referenti del personale", già coinvolte nelle giornate di formazione e aggiornamento realizzate negli anni precedenti.

Saranno inoltre implementate le procedure di accesso alle informazioni e alla documentazione attinente la gestione del personale, che continuerà ad essere costantemente aggiornata in riferimento all'evoluzione normativa in materia.

Nell'anno 2012 si proseguirà nella realizzazione di iniziative improntate alla semplificazione ed all'innovazione delle procedure amministrative, soprattutto ricorrendo a sistemi e processi informatizzati, facendo seguito a quanto già realizzato relativamente al servizio di comunicazione telefonica delle assenze per malattia, alla gestione

dei buoni pasto, dei tassi di assenza e di maggiore presenza, delle prese di servizio e dei permessi studio, alla consultazione telematica degli attestati di malattia e agli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria obbligatoria di cui al D.Lgs. n. 81/2008.

Tali iniziative hanno la finalità principale di consentire uno snellimento delle procedure, una corretta ed uniforme applicazione della normativa vigente in materia di gestione del personale da parte di tutte le strutture dell'Amministrazione, una riduzione dei tempi di risposta alle informazioni e ai chiarimenti richiesti dai dipendenti dell'Ente ed una maggiore semplificazione nell'accesso alla modulistica e alla documentazione relative ai diversi istituti in materia di personale previsti da norme di legge e contrattuali, finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi erogati a favore dei dipendenti.

4) Formazione ed aggiornamento del personale dipendente: nell'ottica della valorizzazione delle professionalità interne, una leva strategica è senz'altro quella formativa: a tal fine, mediante il modulo organizzativo in house, è stato dato avvio (D.G.P. n. 753/23 del 24/09/2008 e successiva D.D. n. 5645 del 2008) alle attività del Centro Didattico Permanente (CEDIPE), affidando la gestione tecnica alla società Capitale Lavoro Spa., con lo scopo di implementare l'offerta formativa, attraverso interventi mirati all'aggiornamento ed alla riqualificazione del personale dell'Ente. Il CE.DI.PE. opera secondo le disposizioni contenute nel contratto di servizio stipulato per la gestione tecnico-operativa in house providing dei corsi da erogare ai dipendenti dell'Amministrazione e a quelli degli altri Enti Locali, consentendo di svolgere i corsi richiesti in maniera più rapida e garantendo la puntualità e l'efficacia degli stessi, nonché il contenimento dei costi. Tale contratto di servizio vige nelle more dell'approvazione del PDO ai fini della Programmazione 2012, pertanto lo stesso sarà assorbito successivamente dal contratto accessivo. La modalità di formazione in house providing è stata, da ultimo, riconfermata con la presa d'atto da parte della Giunta Provinciale della memoria del 29/12/2011 presentata dall'Assessore alle politiche del Personale, Tutela dei Consumatori e Lotta all'Usura A tal fine, sono previsti nel corso del 2012 una serie di corsi a partire da quelli di base per i nuovi assunti per arrivare a quelli specialistici rivolti a tutto il personale, con particolare riguardo alle novità normative e legislative a livello nazionale..

5) Miglioramento qualitativo e riduzione dei tempi dei servizi interni: è in costante aggiornamento l'informatizzazione di tutti i fascicoli del personale che è possibile consultare on-line da parte dei singoli dipendenti e da parte degli operatori autorizzati del Dipartimento I per gli adempimenti di competenza, con evidente riduzione dei tempi e maggiore sicurezza nella ricerca e lavorazione dei documenti. Il servizio è fruibile da Area di Lavoro. È, inoltre, in fase di riorganizzazione il rimanente materiale cartaceo contenuto negli Archivi di Piazza Belli (Archivio pensionati, Archivio generale e Archivio concorsi) ai fini dello scarto del materiale obsoleto e del recupero degli spazi.

6) gestione banca dati dei riscatti/ricongiunzioni del personale. La complessità della materia previdenziale, a seguito delle innovazioni sul sistema previdenziale già profondamente modificato dalla Riforma Fornero contenuta nel D.l. n. 201/2011 convertito con legge n. 214/2011 con l'introduzione definitiva del metodo contributivo come criterio di calcolo delle pensioni; la convergenza del trattamento previsto per uomini e donne; la flessibilità nell'età di pensionamento e ulteriormente modificato, nel 2012 con la legge n. 14/2012 di conversione del decreto n. 216/2011, impongono modalità di relazione con l'utenza orientate, soprattutto all'informare, al consigliare, al delineare opzioni diverse, per le scelte che il dipendente deve compiere in relazione al proprio futuro. Per questi motivi, in continuità e in correlazione con l'obiettivo strategico 2011, l'attività di acquisizione, verifica e informatizzazione delle notizie previdenziali, focalizzata lo scorso anno principalmente sui dipendenti in prossimità del collocamento a riposo, sarà estesa a tutti i dipendenti della Provincia. Lo sforzo del Servizio trattamento Economico si concentrerà sulla gestione della banca dati del personale utile per la ricostruzione della carriera stipendiale/contributiva che garantirà complessivamente, un miglioramento delle performance grazie ad un approccio consapevole con il dipendente. L'implementazione della banca dati implica: 1) verifica e scrematura di tutte le autocertificazioni presentate dai dipendenti 2) acquisizione dei decreti di riscatto/ricongiunzione emanati dagli Enti previdenziali al fine di un riscontro con le autocertificazioni rese 3) costante aggiornamento per un allineamento della banca dati e l'effettiva posizione contributiva 4) monitoraggio e interrogazioni periodiche del data base da parte degli operatori del Servizio Trattamento Economico. In prospettiva nel triennio, il processo di automazione avviato consentirà al dipendente di valutare la propria posizione previdenziale. Infatti la completezza della posizione di ciascuno permetterà all'interessato di conoscere i periodi previdenziali utili che gli sono stati inseriti in banca dati. Quindi, con la corretta informazione si renderà al dipendente un servizio aggiuntivo e di qualità rispetto alla mera prestazione amministrativa, in modo tale che, il lavoratore, acquisisca conoscenza e consapevolezza di un aspetto fondamentale della propria esistenza, non altrimenti rilevabile. La banca dati porterà notevoli vantaggi in termini di: a) notevole abbattimento della tempistica per informazioni sui propri diritti e sui requisiti di età anagrafica e di anzianità contributiva previsti dalla normativa b) una fattiva collaborazione e scambio di notizie tra utenza e il Servizio Trattamento economico affinché l'accertamento della propria posizione avvenga in tempi utili, e non esclusivamente a ridosso della pensione, evitando congestionamenti e lunghe attese c) la possibilità di, dietro idonea documentazione giustificativa, chiedere la revisione della propria posizione, ove si ritenga non completa o non corretta. A perfezionamento del processo, si prevede la promozione di rapporti

istituzionali con Enti e Amministrazioni a livello centrale e locale, al fine dell'acquisizione delle informazioni, che garantiranno certezza e completezza delle informazioni contenute nella banca dati.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Le indicazioni programmatiche dell'Assessorato sono orientate dall'esigenza di migliorare la produttività e l'efficienza complessiva dell'Ente, mediante una più corretta ed efficace gestione e valorizzazione del personale dipendente, attraverso opportunità e condizioni di lavoro che assicurino trattamenti economici e giuridici adeguati, nonché procedure trasparenti e corrette, nel rispetto dei vincoli finanziari e giuridici imposti a livello nazionale. Particolare rilievo assume la prosecuzione delle attività di reclutamento di nuove professionalità, mediante la prosecuzione delle procedure concorsuali avviate nel corso dell'anno 2010. Ci si propone, infine, di accrescere il benessere organizzativo mediante una serie di interventi volti sia alla valorizzazione della professionalità acquisita (attraverso la leva formativa), sia all'incremento dei servizi interni (riduzione dei tempi di evasione delle richieste attraverso la leva informatica, sviluppo dell'offerta telematica sia per il personale interno che per gli utenti esterni).

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

La finalità che l'Assessorato intende perseguire è quella di contribuire, mediante la leva fondamentale costituita dalle risorse umane di cui l'Ente si è dotato, allo sforzo complessivo che l'Amministrazione sostiene per l'attuazione delle proprie politiche, scaturenti dall'attuazione del programma del Presidente. L'obiettivo principale è quello di incidere favorevolmente sulle condizioni generali di lavoro, mediante iniziative volte a valorizzare le risorse e le competenze interne, acquisire ulteriori professionalità, favorire l'adozione di pratiche concertative e di iniziative che valorizzino il senso di appartenenza all'Ente dei dipendenti, dotare il personale dipendente dell'Amministrazione di strumenti utili nella fruizione delle informazioni più ricorrenti in materia di gestione del personale, fornire un archivio "modernamente organizzato" dove poter reperire rapidamente e correttamente i documenti, preservando gli stessi da eventi dannosi. D'altra parte, il nuovo contesto istituzionale attribuisce all'Ente un ruolo sempre più orientato alla erogazione di servizi incidenti in via immediata sui cittadini amministrati. Tale maggiore esposizione dell'Ente ad una utenza diretta impone una politica di sviluppo delle risorse interne orientata alla qualità dei servizi finali, sia in termini di qualità erogata, che di qualità percepita. In tale prospettiva, attraverso una mirata attività di formazione interna, si intende assicurare livelli ottimali in termini di efficienza e di economicità nell'erogazione dei servizi alla collettività.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Si prevede di destinare risorse per la manutenzione di locali da adibire ad attività formative, sociali e culturali a favore dei dipendenti, e per le spese di implementazione di software relativamente alla dotazione organica, trattamenti economici a favore del personale, archivio del personale.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tra le risorse finalizzate all'erogazione di servizi in favore dei dipendenti - oltre, naturalmente, alle risorse destinate al trattamento economico fondamentale ed accessorio - quelle di più rilevante entità sono le risorse per la formazione permanente del personale. In base di un articolato piano della formazione, sono individuati corsi di carattere generale e trasversale e corsi di contenuto mirato, per soddisfare esigenze di carattere specialistico dei diversi settori dell'Amministrazione, da svolgersi presso il CEDIPE.

Nel quadro del miglioramento della qualità dei processi interni, che vede i dipendenti dell'Ente quali "clienti interni" del Dipartimento del personale, una quota delle risorse assegnate, compatibilmente con le più generali politiche di bilancio, sarà destinata alla informatizzazione dei processi di gestione del personale, mediante la progressiva digitalizzazione degli archivi e dei fascicoli in essi contenuti, nonché degli scambi informativi con i Servizi, al fine di eliminare progressivamente la gestione

cartacea dei documenti, ed alla gestione del personale attraverso l'implementazione del software relativo alla dotazione organica. Si prevede, infine, di destinare risorse al servizio sostitutivo di mensa tramite buoni pasto, al fine di adeguare l'importo dei medesimi all'aumento dei prezzi al dettaglio intervenuto negli ultimi anni.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
B	C.A.D.	4
B	C.A.T.	0
C	Ist. Ammin.tivo	6
C	Ist. Informatico	14
C	Ragioniere	4
D	F.S.I.	1
D	F.S.A.	12
D	F.S.R.	19
D	F.U.O.S.A.	2
D	F.U.O.S.R.	2
Dirigente	Dirigente	4

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
Computer	67
Monitor	67
FAX	8
Fotocopiatrice	5
Stampante	20
Scanner	5
TV (1 Samsung + 1 Sharp)	2
Video Registratore	1
Impianto Audio Sony	1
DVD Recorder	1
Decoder	1
Climatizzatore	5
Macchina Multifunzioni	3
Palmare	2
Frigido	3
video proiettore NEC LT 75Z	1

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
uffici	33	660
Archivio	1	20

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Gli obiettivi programmatici sono pienamente coerenti con la normativa vigente in materia sia di livello nazionale che sopranazionale nonché di quanto stabilito a livello regionale. Nello specifico, relativamente alle procedure selettive, la disciplina applicata è coerente ai principi stabiliti a livello nazionale per attività analoghe. (d.lgs. 165/2001 come modificato ed integrato dal d.lgs. 150/2009). Per quanto concerne l'attività di formazione del personale dipendente, sarà data attuazione al piano della formazione adottato in attuazione di specifiche disposizioni di rilievo nazionale, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contrattualistica pubblica. La regolazione e l'applicazione degli istituti contrattuali che il contratto nazionale demanda alla contrattazione decentrata è effettuata con rigore e nel pieno rispetto dei vincoli disposti dal contratto e dagli indirizzi in materia di contabilità pubblica.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	148.403.814,00	142.117.814,00	142.117.814,00	
TOTALE (C)	148.403.814,00	142.117.814,00	142.117.814,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	148.403.814,00	142.117.814,00	142.117.814,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	141.943.814,00	95,647	6.436.000,00	4,337	24.000,00	0,016	148.403.814,00	29,638
2013	139.371.814,00	98,068	2.722.000,00	1,915	24.000,00	0,017	142.117.814,00	18,859
2014	139.371.814,00	98,068	2.722.000,00	1,915	24.000,00	0,017	142.117.814,00	29,087

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP02
Responsabile

Risorse Finanziarie
Dott. Marco IACOBUCCI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La crisi finanziaria che ha investito tutto il mondo e le sue negative conseguenze sull'economia reale, attuali e prospettive, fanno da cornice alla manovra di bilancio con l'imposizione di stringenti vincoli alla programmazione dello stesso. Nel rispetto delle linee di indirizzo di governo predisposte con il Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2012 e con la Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014, in un contesto di tendenziale riduzione delle risorse e delle spese imposte dalle norme introdotte a partire dal 2010 e successivamente inasprite con i provvedimenti emanati dal Governo alla fine del 2011 che hanno previsto tagli complessivi per 950 milioni di euro per il comparto delle Province e un ulteriore innalzamento dei tetti di spesa per il rispetto del patto di stabilità, l'obiettivo prioritario sarà dunque quello di cercare di coniugare il migliore utilizzo dei mezzi disponibili con le funzioni di competenza dell'Ente. La Provincia di Roma, al riguardo, intende proseguire nel ruolo attivo rivestito nell'attuazione del c.d. patto regionalizzato che la Regione Lazio, in attuazione dell'art. 77-ter, comma 11 del D.L. 112/2008, ha efficacemente realizzato nel corso del 2010 e del 2011 con ricadute positive nella rideterminazione dei saldi degli enti partecipanti.

Dal 2012, in attuazione dei primi interventi previsti dal federalismo fiscale introdotto con il D.Lgs 68/2011 cessa il sistema di finanziamento delle Province attraverso lo strumento dei trasferimenti erariali e viene sostituito con la compartecipazione IRPEF scaturente dalla spettanza assegnata a ciascun Ente in base al fondo sperimentale di riequilibrio rideterminato secondo le norme contenute nel D.Lgs 68 e successive modifiche ed integrazioni. In attuazione di quanto prima illustrato dal 2012 è prevista l'abrogazione dell'addizionale provinciale sull'energia elettrica che, in base al taglio di risorse previsto dalle norme di coordinamento della finanza pubblica, viene solo parzialmente compensato con la compartecipazione IRPEF. La contrazione delle risorse disponibili conseguente alla soppressione dell'addizionale energia elettrica, congiuntamente alla riduzione del gettito dell'Imposta Provinciale di Trascrizione scaturente da una riduzione delle immatricolazioni relative al comparto del noleggio generata da un'anomalia del sistema impositivo a livello nazionale, ha comportato la necessità di attuare manovre tributarie di incremento dell'aliquota IPT per il 10% in più rispetto al precedente livello tariffario, al fine di ridurre la perdita di gettito complessiva e di garantire un adeguato livello dei servizi erogati.

Per quanto concerne il rispetto dei vincoli relativi al patto di stabilità, le norme di settore hanno triplicato rispetto al 2011 lo sforzo richiesto agli enti locali per il raggiungimento dell'obiettivo programmatico 2012. La riduzione delle risorse di entrata disponibili unitamente all'innalzamento dell'obiettivo programmatico di patto, comportano per la Provincia di Roma una programmazione dei pagamenti in conto capitale limitata agli incassi in conto capitale realizzati nell'anno. Tale situazione comporterà un attento monitoraggio dell'evoluzione delle entrate programmate sia in termini di accertamenti parte corrente che di incassi in conto capitale. Sarà altresì necessario un confronto collaborativo con la Regione Lazio al fine di incrementare gli incassi relativi ai trasferimenti regionali per investimenti e per sfruttare al meglio le risorse rinvenibili dall'attuazione del patto regionalizzato.

Per rafforzare la funzione di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali assegnata dalla legge alla Provincia, il Dipartimento II, analogamente a quanto avviato nel 2011, intende continuare a condividere con gli enti del territorio le esperienze maturate nell'ambito della individuazione e attuazione della strategia finanziaria attuata negli ultimi anni. A tale scopo proseguirà l'attività già avviata di supporto ai comuni per la conoscenza, lo studio e l'analisi delle operazioni finanziarie in strumenti derivati dagli stessi posti in essere e amplierà l'attività di collaborazione con gli stessi enti nelle materie finanziarie con particolare riferimento alla analisi e gestione del debito. Per quanto concerne il compito di garantire un governo unitario del quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate agli investimenti, nel rispetto delle rispettive specificità, tra programma delle opere e programmazione finanziaria, si proseguirà l'obiettivo di svolgere un'indagine sulle

modalità di programmazione in materia di opere pubbliche da parte della provincia , in particolare dell'efficacia della programmazione triennale in una prospettiva di competizione urbana e metropolitana attraverso l'individuazione di un modello di valutazione dell'opera pubblica sotto l'aspetto fisico, finanziario e della fruizione da parte degli utenti con l'indagine e la valutazione degli impatti e degli effetti sul territorio.

Per quanto concerne le strategie di spesa, lo stretto controllo di essa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetteranno di ridurre i disallineamenti temporali tra esborsi ed incassi e le discrepanze, evidenziate in passato, tra risultati di competenza e di cassa. Particolare riguardo sarà riservato al rispetto dei parametri richiesti dalla BEI e dalle agenzie internazionali di rating incaricate della valutazione dello stato del bilancio dell'Amministrazione.

Per quanto attiene alla consistenza del debito si proseguirà nell'attento monitoraggio dello stesso al fine di contenerne l'ammontare complessivo alla luce delle disposizioni di contenimento dello stesso previste dalla legge 183/2011 "Legge di Stabilità 2012", che fissa all'8 per cento per l'anno 2012, al 6 per cento per l'anno 2013 e al 4 per cento dall'anno 2014 il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL., nonché, stabilisce che con apposito Decreto saranno fissati i termini percentuali di debito medio procapite oltre i quali gli enti saranno obbligati ad effettuare una riduzione del debito esistente.

Coerentemente con tale disegno di contenimento dell'indebitamento si prevede il finanziamento dell'acquisto della nuova sede unica della Provincia di Roma, deliberato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 200 del 3 agosto 2007 e n. 37 del 30 luglio 2009 esclusivamente autofinanziato attraverso un piano articolato di alienazioni scaturente dal processo di "Riorganizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Provincia di Roma" di cui alla Delibera del Consiglio Provinciale n. 49 del 28/11/2011.

Particolare importanza rivestirà, nel prossimo triennio, il percorso necessario per l'adeguamento dei sistemi contabili e di programmazione e controllo all'evoluzione normativa sul "federalismo fiscale" e sulla riforma della contabilità pubblica così come disciplinato dal D.Lgs 118/2011 e dai DPCM attuativi.

La Provincia di Roma ha aderito con Delibera di Giunta n.2/2012 al processo di sperimentazione dell'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili che riguardano le seguenti discipline generali, inerenti tematiche di massimo rilievo per l'attività delle strutture interne in cui è articolato l'ente:

- Predisposizione del Bilancio di Previsione per Missioni e Programmi
- Attuazione dei nuovi principi di competenza finanziaria
- di adeguare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs 23.06.2011 n. 118;
- di aderire alla sperimentazione, che avrà decorrenza dall'anno 2012 per la durata di due esercizi finanziari, optando per adottare dal primo anno (2012) l'avvio del nuovo sistema di contabilità finanziaria, compresi i nuovi schemi di bilancio e in un secondo momento, dal 2013, implementando anche il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale;
- di coinvolgere nella sperimentazione enti strumentali, ossia articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile prive di personalità giuridica, quali ad esempio le istituzioni di cui all'art.114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che per la Provincia di Roma si identificano nella Istituzione SOLIDEA;
- di provvedere al rispetto delle disposizioni previste dal sistema di sperimentazione previste nel DPCM 28/12/2011.

Saranno ulteriormente implementate e sviluppate le funzioni di "interoperabilità" tra i differenti applicativi, in modo da trarne le maggiori funzionalità di relazione tra procedimenti/processi e banche dati di informazioni da gestire. In particolare sarà sviluppato un progetto di Data Warehouse, contenitore di tutte le informazioni che verranno utilizzate dai differenti livelli decisionali. Il Data Warehouse, magazzino di dati e informazioni "normalizzate", riorganizza quanto contenuto in tutti gli applicativi "messi a sistema" consentendo l'accesso con aggregazioni funzionali, così detti data mart, che restituiscono in sintesi le notizie propedeutiche alle scelte, sia di natura politica, sia di natura gestionale.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

La riduzione delle risorse disponibili dovuta alle scelte economiche del governo nazionale e alla crisi economica in corso, nonché, ai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità interno e alle richieste delle agenzie di rating, impone sempre di più di migliorare l'efficienza e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili per continuare a fornire i beni e servizi desiderati dai cittadini, confermando il Piano di investimenti e le politiche di welfare avviate dalla Provincia nell'ultimo biennio.

Il contributo dei soggetti dello sviluppo (centrali e periferici) nella programmazione degli interventi e la verifica della loro programmazione insieme agli altri principali enti

locali del territorio consentiranno una maggiore e più rapida conoscenza delle reali necessità della provincia e permetteranno di conseguire un più efficace sostegno allo sviluppo locale.

Alla luce della riduzione delle risorse disponibili, il perseguimento di ulteriori risparmi permetterà di incrementare gli impieghi, mantenendo invariate le spese necessarie all'attuazione delle competenze relative alle Funzioni dell'Ente.

Il monitoraggio costante del livello e della qualità delle entrate proprie, avrà lo scopo di conoscere con maggiore dettaglio e in tempo reale la correttezza dei riversamenti conseguiti.

Il miglioramento dei già importanti risultati raggiunti nell'ultimo anno in tema di gestione del bilancio consentirà una migliore analisi dei dati finanziari e dell'andamento della spesa dell'amministrazione in ogni sua fase, monitorandola in tempo reale.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

I. Mantenere una prudente ed efficiente gestione di bilancio e una robusta posizione di liquidità al fine di controbilanciare i significativi ritardi nei trasferimenti dovuti dalla Regione Lazio. Realizzare interventi strutturali sul territorio al fine di radicare pienamente la Provincia e il suo sistema socio-economico nel contesto europeo; accompagnare questi interventi con politiche di sostegno e garanzia per le fasce meno avvantaggiate della popolazione.

II. Disegnare e rilanciare nuove forme di concertazione che definiscano gli interventi specifici della nostra amministrazione in un quadro di intervento e programmazione di lungo periodo.

III. Conseguire un solido assetto finanziario e una gestione efficiente per realizzare una politica di investimenti a sostegno del tessuto produttivo ed economico del territorio, facendo attenzione ai livelli di indebitamento e al rapporto tra debito ed entrate correnti.

IV. Ottimizzare la capacità dell'ente di ricorrere al mercato finanziario per sostenere le politiche di investimento, mantenendo una gestione attiva e prudente anche attraverso una diversificazione degli strumenti di debito, il contenimento del costo per interessi ed una limitata esposizione ai rischi di fluttuazione dei mercati.

V. Lo stretto controllo della spesa e della posizione di cassa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetterà all'ente di ridurre i disallineamenti fra esborsi ed incassi.

VI. Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra i dipartimenti e accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione dell'Amministrazione.

VII. Incrementare la leggibilità dei bilanci e la trasparenza amministrativa, nonché la riduzione dei costi connessi.

VIII. Rendere il sistema dei servizi pubblici locali maggiormente efficiente, riuscendo nel contempo a limitarne le spese. L'obiettivo principale deve comunque rimanere la valorizzazione dell'area territoriale in una logica di sussidiarietà ed integrazione.

IX. Adeguare i sistemi contabili all'evoluzione normativa in corso di approvazione

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Le risorse stanziare sul Titolo II (Conto Capitale) sono finalizzate all'implementazione delle dotazioni informatiche per l'attuazione del programma dipartimentale.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse assegnate al Dipartimento per Spese Correnti sono riferite principalmente all'ottenimento di servizi relativi alla stampa e pubblicazione del Bilancio di Previsione e al Rendiconto della Gestione, alla manutenzione dei software di contabilità, all'acquisto di materiali di consumo diversi e ad altri servizi connessi all'ottenimento degli obiettivi istituzionali.

Sono inoltre stanziare somme per le attività di supporto agli enti locali nei limiti degli obiettivi contenuti nel presente programma, per l'accantonamento delle spese per il rinnovo del Consiglio Provinciale, per le attività di sussidiarietà finanziaria ai Comuni e per la gestione del fondo di riserva.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
B	C.A.D.	4
B	C.A.T.	0
C	Ist. Ammin.tivo	6
C	Ist. Informatico	14
C	Ragioniere	4
D	F.S.I.	1
D	F.S.A.	12
D	F.S.R.	19
D	F.U.O.S.A.	2
D	F.U.O.S.R.	2
Dirigente	Dirigente	4

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
Computer	67
Monitor	67
FAX	8
Fotocopiatrice	5
Stampante	20
Scanner	5
TV (1 Samsung + 1 Sharp)	2
Video Registratore	1
Impianto Audio Sony	1
DVD Recorder	1
Decoder	1
Climatizzatore	5
Macchina Multifunzioni	3
Palmare	2
Frigo	3
video proiettore NEC LT 75Z	1

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
uffici	33	660
Archivio	1	20

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il programma risulta essere coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinata.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	75.496.703,66	104.403.353,16	108.143.192,92	
TOTALE (C)	75.496.703,66	104.403.353,16	108.143.192,92	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	75.496.703,66	104.403.353,16	108.143.192,92	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	34.666.935,19	45,918	40.579.768,47	53,750	250.000,00	0,331	75.496.703,66	15,077
2013	69.366.584,69	66,441	34.936.768,47	33,463	100.000,00	0,096	104.403.353,16	13,854
2014	74.406.424,45	68,804	33.636.768,47	31,104	100.000,00	0,092	108.143.192,92	22,133

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP03
Responsabile

Servizi per la Formazione
Dott.ssa Paola BOTTARO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il sostegno al mondo del lavoro rimane nel contesto attuale una delle priorità del programma, da attuare secondo le due direttrici che hanno caratterizzato il lavoro del dipartimento in questi ultimi anni.

La formazione in quanto strumento per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di imprese e dei disoccupati/inoccupati rappresenta una leva strategica per affrontare la crisi.

Gli interventi da attuare devono essere volti a:

- prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro attraverso il potenziamento della adattabilità e occupabilità delle persone;
- facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro attraverso il potenziamento della adattabilità e occupabilità delle persone;
- sostenere le imprese e i sistemi di imprese che investono nei processi di riorganizzazione e innovazione al fine di affrontare l'attuale situazione contingente in un'ottica non solo di superamento della crisi ma di riposizionamento per essere adeguatamente attrezzate ad affrontare la ripresa;

Pertanto le politiche dovranno essere in grado di rispondere alle diversificate esigenze di tutti i cittadini e di tutte le imprese valorizzando le competenze di programmazione proprie delle diverse istituzioni coinvolte, promuovendo l'integrazione delle risorse e la complementarità delle opportunità.

Questo quadro di intervento consente anche di affrontare le problematiche dei lavoratori stranieri per i quali la costruzione di una opportunità lavorativa è oggettivo elemento di contrasto alla clandestinità.

Le politiche attive, intese come opportunità formative, dovranno essere:

- ampie e articolate;
- fortemente caratterizzate dalla capacità di rispondere alle reali e concrete esigenze di professionalità dei cittadini e in particolare dei lavoratori;
- finalizzate a garantire l'effettivo mantenimento in azienda del personale temporaneamente sospeso;
- adeguate a rispondere alle esigenze di professionalizzazione di tutti i lavoratori per il mantenimento del lavoro o per un reinserimento qualificato quale condizione per contrastare l'esclusione sociale e forme di marginalità e prevenire il rischio di clandestinità dei lavoratori stranieri promuovendone l'alfabetizzazione linguistica quale fattore di integrazione e inclusione;

Il Progetto Obiettivo "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua" intende fornire alle lavoratrici ed ai lavoratori residenti sul territorio della Provincia di Roma opportunità di incremento delle proprie competenze professionali, al fine di conseguire una migliore adattabilità ai processi di cambiamento, di acquisire maggiori sicurezze, anche dal punto di vista della continuità e stabilità occupazionale, di contrastare situazioni di discriminazione e/o di marginalizzazione legate alle specificità di genere o di età.

Un contributo rilevante alla definizione del Progetto obiettivo è scaturito dalla capitalizzazione dell'esperienza che la Provincia ha maturato nel triennio 2008-2010 sia nell'ambito di interventi cofinanziati tramite il PET 2008 - 2010 (POR FSE 2007- 2013 della Regione Lazio) sia nell'ambito di altri progetti significativi attivati attraverso altri canali di finanziamento.

Il principale contributo proveniente dall'esperienza del PET 2008-2010 per le attività finalizzate allo Sviluppo della Formazione Continua e Competitività delle Imprese rivolto ai lavoratori occupati (Asse I - Adattabilità) è quello derivato dall'Avviso Pubblico "A" attraverso il quale la Provincia di Roma ha contribuito ad attivare sistemi ed interventi di formazione continua per sostenere l'adattabilità dei lavoratori, sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantissero un più agevole accesso alla formazione, sia attraverso attività corsuali che ne rafforzassero la capacità di adattamento, accrescendone e migliorandone la qualificazione professionale e le competenze.

Forte dei risultati maturati negli anni precedenti, nel triennio in corso (2011-2013), la programmazione nell'ambito dell'Asse Adattabilità intende consolidare il modello di intervento seppure con una diversa articolazione della struttura operativa e dell'architettura delle attività da sviluppare, anche in ragione della riduzione delle risorse finanziarie disponibili.

Il Progetto Obiettivo "Sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane" intende attuare un sistema di interventi che contempli azioni (quali l'orientamento specifico, la formazione, l'accompagnamento al lavoro e il sostegno al reddito), che possano rispondere ai problemi del territorio in termini di occupazione, crescita professionale ed integrazione sociale dei soggetti disoccupati e inoccupati con particolare attenzione alle popolazioni svantaggiate, agli immigrati ed alle donne ma anche a giovani di profilo curriculare medio alto che si affacciano per la prima volta al mercato del lavoro. Alle Linee d'intervento programmate nell'ambito dell'Asse Occupabilità, si aggiungono quindi gli interventi formativi e d'inserimento in tirocinio per gli inoccupati neo diplomati e neo laureati e gli interventi di integrazione esperienziale e placement a supporto delle attività dei Dipartimenti universitari. Queste ultime due Linee sono supportate da risorse a valere sull'Asse Capitale Umano. Inoltre vengono integrate all'Avviso un piccolo gruppo di Linee e sub linee supportate da risorse di più Assi (Adattabilità, Capitale Umano e Inclusione Sociale) che intendono costituire un supporto alle politiche d'inclusione di alcune popolazioni deboli (lavoratori immigrati, disabili inseriti o da inserire nelle imprese sociali) con una specifica attenzione (per gli Immigrati) alle questioni inerenti la sicurezza, gli infortuni sul lavoro e le tutele in caso d'infortunio.

L'ulteriore sviluppo del programma d'intervento, incluse alcune Linee originariamente ipotizzate che oggi non possono trovare spazio nell'Avviso, quali quelle riferite alle lavoratrici ed ai lavoratori impegnati nei servizi di cura ed agli interventi per le popolazioni carcerarie, potrebbe essere sostenuto da un successivo ampliamento non appena verranno conseguite maggiori certezze sulla disponibilità di risorse.

L'altra leva strategica si connota nella modernizzazione e innovazione del sistema dei Servizi per l'Impiego e nella promozione di realizzazione di progetti innovativi qualificati in un'ottica di raccordo e collaborazione con altri attori del mercato del lavoro, sia pubblici che privati. Ciò al fine di favorire l'occupabilità dei soggetti che rischiano di uscire o sono già usciti dal mercato del lavoro, di concorrere efficacemente all'attuazione di politiche attive del lavoro mirate all'occupazione giovanile, dei disabili e alla mobilità professionale e territoriale, di migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché di contribuire a migliorare le condizioni di erogazione dei servizi, soprattutto con riguardo all'aspetto temporale e al trattamento e aggiornamento dei dati del lavoratore.

L'iniziativa si articola nelle seguenti attività:

- la realizzazione di una analisi desk delle criticità e delle difficoltà dei contesti locali nell'attivazione di efficaci Servizi per il lavoro;
- la ricognizione e mappatura dei servizi innovativi già esistenti sul territorio provinciale in ottica di benchmarking e l'individuazione delle principali caratteristiche di innovazione, sia per tipologia di servizio che per modalità di funzionamento ed erogazione, sulle quali definire i nuovi modelli di sviluppo dei servizi innovativi;

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Tali scelte sono ovviamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi politici che la Giunta si è data in materia di politiche del lavoro e formazione. In particolare il programma di governo prevede un ulteriore radicamento sul territorio dei servizi per l'impiego, più efficaci strumenti per un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro anche di tipo qualificato al fine di incrementare la "buona occupazione" nella Provincia, con particolare riferimento all'occupazione femminile e al sostegno all'occupazione per i giovani, al fine di elevare il tasso di occupazione per portarlo, entro la fine della consiliatura.

Per incidere significativamente sulla realizzazione delle priorità programmatiche occorre attivare iniziative su due fondamentali direzioni di intervento.

La prima rivolta all'organizzazione interna attraverso il rafforzamento e consolidamento dello stretto collegamento tra i Servizi del Dipartimento che, ognuno per la propria parte, svolge un ruolo fondamentale alla realizzazione del programma sopra esposto, intervenendo sulla crescita professionale delle risorse umane addette ad erogare i servizi; organizzando strumenti e mezzi di comunicazione con l'esterno e omogenei sistemi di rilevazione per il monitoraggio delle attività realizzate.

L'altra, rivolta all'esterno, per rafforzare l'attività di relazione, di collaborazione e di dialogo con il territorio, per conoscerne le necessità e rispondere positivamente alle

esigenze di crescita.

Gli strumenti di programmazione negoziata a servizio di tale sviluppo dovranno semplificare e razionalizzare in modo ancora più consistente le attività di programmazione, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle risorse umane delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche.

Per quanto concerne l'analisi dei fabbisogni, occorre inoltre dire che per l'utilizzo delle risorse, in particolare FSE ma anche nazionali e regionali, che costituiscono la quasi totalità delle fonti finanziarie dalle quali originano le azioni del Dipartimento, il percorso di rilevazione e analisi delle necessità e opportunità di interventi formativi e delle misure correlate di orientamento e accompagnamento, è generalmente già svolto a monte degli atti di pianificazione sulla base dei quali la Provincia si trova ad operare e in base ai quali sono state descritte le direttrici d'intervento al punto precedente.

Rimane però aperto il campo dall'analisi locale e di dettaglio, delle specifiche esigenze che territori, comparti produttivi e singole istanze sociali presentano e che devono orientare le scelte sui singoli Avvisi Pubblici. Questo ambito viene esplorato grazie alle reti di rapporti fra Dipartimento e Parti Sociali e dai periodici incontri interlocutori che l'Assessorato organizza con gli interlocutori del territorio, delle stesse Parti Sociali e degli Operatori della Formazione.

Esiste infine un ultimo ambito di rilevazione: quello dell'analisi in corso di realizzazione degli interventi ed al termine di questi, per rilevare la tenuta delle ipotesi di partenza, per valutare la congruità degli standard formativi adottati e per ritarare, laddove sia opportuno, i meccanismi e i contenuti di proposizione dell'offerta formativa.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Le finalità da conseguire in base alle premesse sopra esposte possono essere articolate nei seguenti obiettivi:

sul versante delle procedure di attivazione degli interventi:

- programmazione di interventi mirati a sostegno delle fasce più fragili e delle categorie o popolazioni in situazione di marginalità o a rischio di esclusione sociale.
- struttura della programmazione delle attività formative (fatta salva la verifica delle disponibilità finanziarie) a più scadenze durante l'intero triennio, in grado di consentire agli operatori e all'utenza di avere sempre presente il quadro complessivo delle opportunità e dei servizi offerti nel corso dei tre anni;
- conferma delle formule già sperimentate per la formazione continua aziendale come l'"Assegnazione on demand";
- massima celerità nelle operazioni di assegnazione delle risorse, in modo da garantire un flusso costante di offerta formativa all'utenza;

sul versante della configurazione degli interventi:

- ampio ricorso al sistema a tre fasi degli interventi, con percorsi integrati di orientamento, formazione professionalizzante e accompagnamento;
- ricorso ad azioni di accompagnamento trasversali alle Linee di Progetto;

sul versante dei contenuti degli interventi:

- interventi formativi aziendali;
- interventi formativi multiaziendali;
- interventi di formazione per lavoratori over 40;
- interventi a tre fasi per lavoratori con contratti atipici, con misure premiali per le stabilizzazioni;
- specializzazione, riqualificazione per imprenditori, manager e a composizione mista;
- azioni trasversali a supporto della realizzazione degli interventi;
- l'introduzione ed il consolidamento di misure di sostegno al reddito per tutti i partecipanti disoccupati o inoccupati;
- il sistema a tre fasi (orientamento, formazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo) per tutte le categorie deboli di utenza;
- la promozione di interventi di formazione direttamente finalizzata all'assunzione;
- il ricorso ad azioni di accompagnamento trasversali alle Linee di Progetto;
- l'assistenza ai Soggetti proponenti, sia sulla progettazione che sulla gestione degli interventi, in modo da innalzarne progressivamente l'efficacia e l'efficienza;

- il rafforzamento di un sistema a doppio flusso di Utente: dai Servizi per l'impiego alla formazione, nell'ambito dei Programmi di Azione Individuali e dalle strutture che erogano formazione alle politiche attive per il lavoro gestite dai Servizi per l'impiego, potenziando sinergie ed azioni concertate fra Servizi, Amministrazione e Operatori pubblici e privati.

Sul versante del sistema di governo degli interventi:

- generalizzazione del doppio flusso di Utente dai Servizi per l'impiego alla formazione, nell'ambito dei PAI (Programmi di Azione Individuali) e dalle strutture che erogano formazione alle politiche attive per il lavoro gestite dai Servizi per l'impiego; il tutto potenziando sinergie a azioni concertate fra servizi, amministrazione e operatori pubblici e privati;
- massima integrazione con i percorsi e i programmi delle strutture e reti provinciali a partire dai Servizi per l'Impiego e dalle "eccellenze" Porta Futuro e Scuole Tematiche.
- assistenza continua agli operatori pubblici e privati, sia sulla progettazione che sulla gestione degli interventi, in modo da innalzare progressivamente l'efficacia e l'efficienza degli interventi stessi.

Sul versante del Sistema dei Servizi per l'impiego:

- Identificare e sviluppare il potenziale dei cittadini con l'orientamento e la formazione mirata.
- Identificare e diffondere nuove opportunità di lavoro collegate agli sviluppi del sistema economico territoriale.
- offrire strumenti e risorse per la programmazione dello sviluppo personale, la ricerca di lavoro, e lo sviluppo delle carriere.
- offrire dati precisi ed aggiornati sul mercato del lavoro (trend, nuovi settori economici, nuove figure professionali).
- offrire strumenti per lo sviluppo della professionalità e delle carriere (consulenza, tutoring, mentoring, formazione).

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
D	FSA FUOSA Docenti Op. Sociali	111
C	Ragionieri Geometri Istruttori Amministrativi Istruttori informatici	401
B	Collaboratori Professionali Collaboratori Tecnici CAD CAT	140
	Dirigenti	6

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
Cat. A mobili ed arredi	4607
Cat D attrezzature ufficio	107
Cat. E Computer	963

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
CPFP Adriatico	53	3000
CPFP Castelfusano Industria	12	800
CPFP Cave	27	2000
CPFP Civitavecchia	23	2000
CPFP Marino	46	2200
CPFP Cassia	10	450
Stanze	68	1697
Area utenze	1	1200

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

La programmazione prevista dal Dipartimento servizi per la formazione, il lavoro e la qualità della vita, nella sua autonomia, è coerente con le indicazioni della programmazione regionale e con le strategie fissate dall'Unione Europea. In particolare discende dagli indirizzi e linee guida per le Province in materia di attività formative, relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale per i giovani in età di obbligo di istruzione e formazione, alle attività ricorrenti nel campo dell'agricoltura, ai cantieri scuola-lavoro e dal Programma Operativo-FSE Regione Lazio 2007-2013.

Le linee guida del sistema regionale dei "Servizi per l'impiego" si basano sulla necessità di tenere salda la logica di servizio, sia con riguardo ai lavoratori sia con riguardo alle imprese. Si passa dal controllo meramente burocratico dello stato di disoccupazione, ad interventi e azioni attive volte alla prevenzione dello stesso, promuovendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Le Province sono il soggetto cui la Regione conferisce competenza di gestione e di erogazione dei servizi da attuare tramite i Centri per l'Impiego (L.R. 38/1998, artt. 19 e ss.).

Il Masterplan regionale dei servizi per il lavoro intende realizzare, secondo i principi di "sussidiarietà" e di "cooperazione istituzionale", un sistema finalizzato a promuovere misure preventive nei confronti della disoccupazione e a favorire la coesione sociale, assicurando l'integrazione tra i "Servizi per l'Impiego", le politiche attive del lavoro e le attività di formazione professionale. Le Province svolgono in via esclusiva le funzioni previste dal decreto legislativo n. 469 del 1997 e dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144", in particolare:

Funzioni amministrative: Il riconoscimento, la sospensione, la perdita e la certificazione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo n. 181 del 2000, anche in relazione alle condizioni di congruità dell'offerta per gli inserimenti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 276 del 2003;

Incontro domanda e offerta di lavoro: la selezione di personale per le qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro);

Collocamento speciale disabili: il collocamento mirato di cui alla legge n. 68 del 1999;

Gestione delle comunicazioni: la gestione delle comunicazioni obbligatorie di cui alla legge n. 296 del 2006;

Monitoraggio Obbligo Formativo: l'anagrafe dell'obbligo formativo di cui alla legge n. 144 del 1999.

Le linee della Relazione Previsionale Programmatica ed i suoi obiettivi, sono altresì coerenti con la SEO (Strategia Europea per Occupazione), con il programma operativo Nazionale del FSE (Fondo Sociale Europeo), con il POR regionale del FSE, ed il PET provinciale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	190.526,79	190.526,79	190.526,79	
• REGIONE	86.581.878,28	84.269.478,28	84.269.478,28	
• UNIONE EUROPEA	600.000,00	600.000,00	600.000,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	87.372.405,07	85.060.005,07	85.060.005,07	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.421.128,00	1.171.128,00	1.171.128,00	
TOTALE (C)	1.421.128,00	1.171.128,00	1.171.128,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	88.793.533,07	86.231.133,07	86.231.133,07	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	38.398.272,75	43,244	50.395.260,32	56,756			88.793.533,07	17,733
2013	37.040.872,75	42,955	49.190.260,32	57,045			86.231.133,07	11,443
2014	37.040.872,75	42,955	49.190.260,32	57,045			86.231.133,07	17,648

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP04
Responsabile

Servizi di Tutela Ambientale
Ing. Claudio VESSELLI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale ed il Dipartimento IV "Servizi di Tutela Ambientale" svolgono istituzionalmente attività di Tutela Ambientale nei settori della gestione dei rifiuti, delle acque, delle emissioni in atmosfera e dell'energia, attività che si esplicano con procedure ordinarie, ossia con il rilascio di atti autorizzativi e l'espletamento di controlli sul territorio con modalità programmate, attraverso la promozione di iniziative volte a riqualificare il territorio, a sensibilizzare, educare e coinvolgere gli attori sociali nei confronti delle tematiche di tutela ambientale nell'ottica di una politica orientata al rispetto dei principi di sostenibilità.

Il Dipartimento IV per tramite del servizio Gestione Rifiuti si avvale dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti che fornisce il supporto tecnico ed in particolare dati per l'individuazione di azioni finalizzate a migliorare i risultati della Raccolta Differenziata per l'attuazione di politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte.

E' in corso d'attuazione un nuovo progetto di durata triennale denominato Banca Dati Ambientali che prevede di migliorare gli strumenti necessari al rilascio delle autorizzazioni al fine di migliorare il controllo preventivo e successivo sei settori della tutela delle acque, suolo, risorse idriche, aria, energia, rifiuti, inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico.

Tutte le tematiche saranno affrontate coinvolgendo gli attori locali che diventano parte integrante nel processo pianificatorio: Comuni, Comunità Montane, Associazioni locali e degli imprenditori con i quali si intende operare in sinergia per la realizzazione dei programmi previsti.

In quest'ottica saranno perseguiti gli obiettivi strategici: l'organizzazione della Raccolta Differenziata, Risparmio Energetico attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la riqualificazione del sistema idrografico minore, la verifica sugli impianti termici.

L'Assessorato partecipa attivamente alla predisposizione e realizzazione dei Piani di Azione Locale, tra i quali ricordiamo il Piano d'azione locale Acquisti Verdi, e particolare attenzione a tutte le tematiche di sostenibilità ambientale legate all'efficientamento energetico, con il Patto dei Sindaci.

Nell'anno 2012 l'Energy Manager proseguirà una serie di azioni volte al risparmio energetico che ha avviato nell'anno 2009, infatti l'attuale fase progettuale prevede il sostegno della provincia di Roma ai Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci attraverso la provincia quale struttura di supporto alla redazione approvazione e applicazione dei Piani d'Azione Energia Sostenibile". I comuni nel territorio provinciale avviati sono in numero di 31 e s'intende coinvolgere altri Comuni del territorio provinciale.

Sostenibilità Ambientale

Il Dipartimento IV svolge diverse attività trasversali agli obiettivi programmatici dell'Ente; infatti diverse sono le azioni avviate e che si intende sviluppare nel futuro. La più importante è il Patto dei Sindaci è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea che permette alle Amministrazioni locali aderenti di diventare protagoniste e di contribuire attivamente alla lotta al cambiamento climatico ed al conseguimento degli obiettivi comunitari sul clima e l'energia stabiliti nel cosiddetto pacchetto 20-20-20. Il Consiglio Provinciale di Roma ha approvato in data del 11/06/2009 con deliberazione N. 28 il protocollo di adesione al Patto dei Sindaci con un doppio impegno: attivarsi attraverso un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile per la riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020 nel territorio provinciale, sostenere come Supporting Structure i Comuni della Provincia per l'adesione al Patto dei Sindaci, l'elaborazione di bilanci di CO2 (Baseline Inventories) e di Piani di Azione Energia Sostenibile, nonché il sostegno tecnico e finanziario per l'implementazione del SEAP. L'elaborazione di un proprio Piano di Azione Energia

Sostenibile con riferimento al territorio della Provincia di Roma con indicazione delle priorità d'azione dell'ente a breve termine (2010-2013) e a medio termine (2013-2020), della struttura organizzativa e dei mezzi finanziari per perseguire gli obiettivi indicati, delle azioni da prendere e i risultati previsti. Promuovere come Supporting Structure nei 121 Comuni della Provincia l'adesione al Patto dei Sindaci, l'elaborazione e l'attuazione dei rispettivi SEAP con sostegno strategico, tecnico e finanziario.

Il Piano di Azione Energia Sostenibile (SEAP) sulla base dei risultati ottenuti mediante l'inventario delle emissioni prodotte nel territorio di riferimento, definisce la strategia, le aree di azione e le misure concrete per conseguire gli obiettivi di riduzione entro il 2020.

L'attuazione del SEAP sarà accompagnata da un lavoro continuo di comunicazione, consultazione e coinvolgimento dei settori e dipartimenti in questione, chiedendo una loro collaborazione in termini di fattibilità economica, tecnica e culturale e attuazione delle misure previste. Inoltre sia l'elaborazione che l'attuazione del SEAP si svolgerà in un continuo scambio partecipativo con i principali stakeholder (organizzazioni di categoria e persone decisionali nei settori dell'edilizia, dell'energia e della mobilità nonché cittadine e cittadini interessati).

Base del Piano di Azione Energia Sostenibile (SEAP) della Provincia di Roma è il Bilancio di CO2 elaborato nel 2009. Il bilancio di CO2 fornisce il quadro di riferimento per le azioni della Provincia di Roma e degli altri attori nel territorio. È stato scelto l'anno 1997 come anno base, anno in cui le emissioni nel territorio provinciale ammontavano a 20 milioni di tonnellate. La Commissione europea rimette la definizione dell'anno base alla discrezione dei membri del Patto, anno base per il Protocollo di Kyoto. L'impegno di ridurre almeno del 20% le emissioni entro il 2020 si traduce quindi nell'obiettivo di arrivare entro quella data a 16 milioni di tonnellate di emissioni provenienti dal settore del trasporto, residenza e industria (con l'eccezione delle grandi industrie che sottostanno al regime dell'emission trading) con particolare attenzione alle emissioni dell'ente. Un primo impegno della Provincia di Roma è quindi di elaborare un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile. Il SEAP della Provincia è in una fase avanzata di elaborazione sotto la guida dell'Energy Manager dell'ente. La giunta ha preso atto dei questi lavori e ha condiviso la procedura e le finalità. Il Piano, infatti considera l'ente :

- Consumatore e modello;
- Pianificatore e regolatore;
- Fornitore di servizi;
- Consulente e promotore.

Tra le ulteriori azioni avviate ricordiamo:

L'efficientamento nei consumi di calore ed energia elettrica nel proprio patrimonio edilizio. La Provincia pone particolare attenzione sulle scuole che in termini di consumi che costituiscono circa l'80% del totale, con la certificazione energetica degli edifici dell'amministrazione provinciale, il progetto pilota efficientamento edifici, la campagna di motivazione dei dipendenti provinciali per razionalizzare e ridurre gli usi energetici negli edifici amministrativi. L'amministrazione si pone come obiettivo di abbassare il fabbisogno energetico (calore ed energia elettrica) per tutto il patrimonio edilizio di Energie rinnovabili.

Utilizzo di ulteriori tipologie di risorse energetiche derivanti da fonti rinnovabili sono: il Fotovoltaico (Attività di promozione al fotovoltaico tramite mutui agevolati, Progetto "Riviera solare", attività di promozione del fotovoltaico nelle strutture turistiche); il Solare Termico e Solar cooling (Raggiungere al 2020 l'obiettivo di 1 mq/ab installato di solare termico); Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale; le Biomasse (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale); la Geotermia (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale 20 kWh/m2/anno, ovvero circa il 10% dei consumi energetici degli edifici). Sono stati avviati diversi progetti europei nell'ambito del programma LIFE+: tra di essi è di particolare importanza il progetto denominato Strumenti di finanziamento per la riduzione della CO2 a livello locale ZERO CARBON PROTOCOLS che vede la provincia in qualità di partner. Inoltre s'intende dare piena attuazione ai processi di Agenda 21 Locale a data la trasversalità delle competenze, nonché allo Sportello Energia. Infine si è lavorato a una definizione della rete di Agenda 21 Locale per avviare nuovamente i processi partecipati in quanto la provincia di Roma è ente coordinatore.

Gli Acquisti Verdi La Giunta provinciale ha approvato il 'Piano di Azione per gli Acquisti Verdi' con Deliberazione n.269/15 del 06.05.2009, derivante da un approfondito lavoro degli uffici provinciali coinvolti. Con il Piano G.P.P. sono individuate specifiche prescrizioni per raggiungere tre obiettivi ambientali prioritari: 1. efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO2; 2. riduzione dell'uso di sostanze pericolose; 3. riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti. Sono state definite le categorie di prodotti/servizi a cui applicare i criteri verdi per il loro acquisto: 1.Arredi, 2.Arredi scolastici, 3.Autovetture e mezzi di trasporto, 4.Carta, 5.Climatizzatori, 6.Computer, 7.Fotocopiatrici, 8.Igiene (carta igienica, salviette, asciugamani, ...), 9.Monitor per computer,

10.Pulizia servizi, 11.Scanner, 12.Stampanti, 13.Stampati (pubblicazioni, buste, carta intestata, cartoline, biglietti da visita, cartelle, blocchi, registri, agende, calendari ecc.), 14.Tessuti per divise, 15.Toner.Nel 2009 sono stati realizzati 5 bandi verdi (autovetture, pulizie, divise, arredi uffici e centro stampa). L. amministrazione si pone come obiettivo nel medio termine di coprire il 30% del fabbisogno di tutti i beni e servizi con prodotti a basso impatto ambientale. Proseguiranno i lavori per l'utilizzo di un nuovo sistema di contabilizzazione dei costi attraverso la contabilità ambientale secondo i criteri dettati dalle linee guida della Contabilità Ambientale, presentate dall'UPI nel mese di Novembre a Roma.

Si proseguirà nelle attività di promozione in materia di risparmio energetico e risorse idriche e rifiuti anche grazie alla realizzazione di materiali informativi, l'organizzazione di seminari nelle scuole della provincia di Roma, nonché con iniziative quali Forum P.A.

Inoltre è stato approvato Il programma di prevenzione sui rifiuti nel territorio della Provincia di Roma, il quale è in corso di attuazione. Infatti si proseguirà a dare piena attuazione nel triennio 2012-2014, adottando le diverse azioni prioritarie definite in sede di approvazione dello stesso con Delibera di Giunta n. 995/44 del 17.11.2010.

Gestione Rifiuti

La Provincia, in coerenza con le migliori esperienze europee, basate sulla gerarchia delle "quattro erre" :riduzione, riuso, riciclaggio e recupero, ha individuato una serie di attività da condurre nel triennio: passaggio della raccolta differenziata da stradale a "porta a porta" con l'obiettivo di interessare il 90 % dei comuni (escluso Roma) entro la fine della legislatura. Realizzazione sul territorio di strutture logistiche di supporto alla RD quali impianti di compostaggio ed ecocentri a servizio delle comunità locali. Redazione di un nuovo "Piano dei rifiuti" che incentivi la riduzione di materia, la RD e favorisca lo sviluppo di tutta l'economia del riuso e del riciclaggio. Accordi con la grande distribuzione di prodotti sfusi o alla spina e passaggio all'utilizzo di shoppers biodegradabili. Accordi con le grandi utenze finalizzati al miglioramento dei sistemi interni di RD e alla riduzione dell'utilizzo degli imballaggi. Individuazione di distretti logistici ambientali per i quali è possibile una pianificazione atta a ridurre le quantità di rifiuti prodotti attraverso politiche ecosostenibili, scambi di materiali, riciclaggio. Creazione di una rete provinciale per gli imprenditori dell'eccellenza ecologica ai quali fornire visibilità con strumenti adeguati, determinando una considerevole riduzione dell'impatto ambientale connesso alle loro attività.

Nel corso dell'anno sono state trasferite dalla Regione risorse per il triennio 2009-2012 pari complessivamente ad € 15.495.446 in parte corrente e ad € 5.665.148,76 in parte capitale. Attraverso tali risorse saranno finanziati interventi di raccolta domiciliare nei comuni e di realizzazione di punti di raccolta comunali. La realizzazione completa di tale programma richiederà, oltre a risorse provinciali e regionali, l'erogazione, da parte della Regione, dei fondi FAS necessari alla realizzazione di ulteriori centri di raccolta comunali. Tutte le iniziative, di supporto finanziario ,tecnico, di informazione ambientale saranno tese all'attuazione degli obiettivi indicati.

Si evidenzia inoltre il ruolo importante che possono svolgere le iniziative quali convegni, pubblicazioni e più in generale le attività dell'Osservatorio provinciale dei Rifiuti OPR.

In considerazione delle elevate percentuali di raccolta differenziata di rifiuto organico nei comuni che hanno aderito alla raccolta porta a porta, è intenzione del Servizio attivare un sistema di raccolta specifico del rifiuto organico nei centri comunali ed il conferimento ad impianti autorizzati al trattamento, da attivare nei comuni più virtuosi, al fine di limitare i disagi dovuti alla carenza di impianti nel territorio regionale.

Si attiveranno inoltre convenzioni con i comuni interessati per la fornitura di compostiere domestiche, al fine di ampliare la pratica di compostaggio domestico finalizzata alla riduzione del rifiuto conferito nella raccolta urbana.

Tutela delle acque, del suolo e delle risorse idriche

La gestione della risorsa idrica nella nostra Provincia ha nelle problematiche normative, nella molteplicità di autorità e organismi analoghi, nella frammentazione dovuta al passaggio di competenze attribuite con delega dalla Regione, e nel conseguente trasferimento di un numero importante, soprattutto se rapportato alle risorse umane disponibili e alla complessità dei procedimenti, di pratiche da istruire, i suoi limiti più evidenti.

Si continuerà ad affrontare il problema delle pratiche arretrate rimaste inevase, razionalizzando le procedure al fine di ottimizzare il lavoro degli Uffici, dare risposte ai cittadini e perseguire nel migliore dei modi la tutela dell'ambiente.

Verranno a questo proposito applicati e pubblicizzati i regolamenti di settore e realizzate le relative linee guida tecniche.

L'Assessorato alle Politiche della Tutela Ambientale continuerà a promuovere e favorire la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle tematiche ambientali (Autorità di Bacino, ARPA, Regione Lazio, Consorzi di bonifica, ATO2, ACEA, i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi, ecc.) per tentare di arrivare, per tali tematiche, a soluzioni maggiormente efficaci e veloci rispetto al passato.

Le competenze provinciali saranno tese al raggiungimento degli obiettivi inseriti nella protezione, risparmio e riciclo dell'acqua con controlli successivi di mantenimento degli standard prefissati. Si continuerà nella condivisione con i Comuni per la redazione di piani e progetti di risanamento ed utilizzo della risorsa idrica attraverso la riqualificazione dei tratti fluviali, lacuali e costieri marini ed un utilizzo sempre maggiore di tecniche a basso impatto ambientale per la tutela delle acque e la diminuzione del rischio idraulico. Si prevede di rendere maggiormente incisivo e determinante il ruolo svolto dal Servizio in merito al trasferimento dei fondi regionali ai Consorzi di bonifica per l'attuazione di interventi di riqualificazione dei fossi e dei canali.

Si provvederà a realizzare il progetto, iniziato negli anni passati, di intensificare il controllo del territorio attraverso l'integrazione dei dati relativi alle attività produttive della provincia ed alla loro specifica tipologia di impatti. Il controllo verterà su tutto il ciclo dell'acqua, dall'escavazione dei pozzi all'utilizzo delle acque pubbliche, agli scarichi in un'ottica di valutazione integrata degli effetti antropici sull'ambiente. Si procederà alla realizzazione di un programma di controllo del territorio al fine di arginare il fenomeno dilagante dell'abusivismo ambientale, e diffondere nei cittadini la conoscenza ed il rispetto della normativa e dell'ambiente.

Tutela aria ed energia

Tra gli obiettivi portanti di questa amministrazione l'attenzione è focalizzata sulla riduzione di CO2 e creazione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili.

Il Controllo e la riduzione dell'inquinamento ed il risparmio energetico vengono perseguiti attraverso l'attività consistente nella verifica del rispetto della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera degli impianti industriali e commerciali di tutto il territorio provinciale. Tale attività è supportata dall'aggiornamento del censimento delle emissioni in atmosfera necessario ad individuare le aree di criticità ed a pianificare le eventuali attività di risanamento della qualità dell'aria dove necessario. Ulteriore attività riguarda la verifica e la stima delle ricadute al suolo degli inquinanti prodotti da stabilimenti industriali soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nell'anno 2012 la Provincia di Roma sottoscriverà con l'Istituto Superiore di Sanità una convenzione finalizzata alla realizzazione di una campagna di rilevazione e monitoraggio degli effetti e delle ricadute di talune lavorazioni industriali sulla salute della cittadinanza residente nei pressi di un noto stabilimento situato in zona periferica del quadrante est di Roma, con conseguente impegno all'assegnazione in comodato d'uso gratuito a detto Istituto dei due laboratori mobili di proprietà della Provincia di Roma.

Ad integrazione dell'attività in corso circa le emissioni in atmosfera nell'anno 2012 sarà accessibile il sito web www.aia.provincia.roma.it dedicato alle Autorizzazioni Integrate Ambientali che ha lo scopo di rendere pubblici tutti gli atti, rendere trasparenti le procedure, consentire l'accessibilità delle popolazioni interessate a tutti i procedimenti nonché l'accesso a tutta la modulistica.

Nel 2012 proseguirà il progetto di promozione e incentivazione delle energie alternative in attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10, mediante l'erogazione dei contributi in conto capitale per l'affidamento servizi e lavori relativi al risparmio energetico ed alla promozione delle fonti rinnovabili.

Proseguirà nell'anno 2012 l'attività volta alla semplificazione delle procedure autorizzative per l'installazione di impianti di energia da fonte rinnovabile. Sarà ulteriormente prorogato per l'anno 2012 il sito web www.sportelloenergia.info contenente tutte le informazioni utili all'utenza; il sito sarà implementato con le informazioni circa le nuove procedure PAS e Comunicazione di competenza dei Comuni. Tale implementazione sarà realizzata grazie al un progetto che coinvolgerà tutti i comuni del territorio con seminari formativi rivolti ai tecnici ed agli amministratori comunali sia sulle nuove procedure autorizzative che sulle buone pratiche di inserimento di tali impianti nel paesaggio rurale e urbano. Ai Comuni sarà fornito un vademecum esemplificativo, un help desk e si avvierà un processo finalizzato ad uniformare la modulistica.

Si avvierà nel corso dell'anno una intensa attività di controllo sugli impianti FER autorizzati con la verifica circa il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi.

Altra attività riguarda le procedure autorizzative delle linee elettriche con contestuale attività di controllo delle emissioni elettromagnetiche sia degli impianti autorizzati che di quelli sottoposti ad autorizzazione ministeriale e nel cui procedimento la Provincia è coinvolta; nel corso dell'anno si avvierà una intensa attività finalizzata al collaudo di tutti gli impianti elettrici ad oggi autorizzati.

Nel corso dell'anno 2012 sarà individuato il soggetto che realizzerà il progetto di bonifica e raccolta dei rifiuti in sospensione nell'asta terminale del Tevere in località Capo Due Rami nel Comune di Fiumicino con relativo smaltimento nelle discariche autorizzate.

Nell'anno 2012 si darà corso alla Delibera di Giunta Provinciale con la quale sono stati erogati contributi per l'iniziativa denominata "Dalle risorse del territorio, la sostenibilità dello sviluppo. L'internazionalizzazione di un'esperienza di successo della Provincia di Roma" che si prefigge di offrire un contributo concreto alla realizzazione di una delle principali priorità (energie rinnovabili) della Conferenza sulla Terra (R+20) che si terrà a Rio di Janeiro nel giugno 2012, progettare nuove forme di Cooperazione internazionale attraverso modalità di Cooperazione triangolare che coinvolgano un paese emergente latinoamericano e un paese di minore sviluppo relativo dell'Africa o dell'America latina, promuovere la sostenibilità dello sviluppo territoriale mediante l'utilizzo e la razionalizzazione delle energie rinnovabili.

Controlli e Sanzioni

Le attività di competenza, svolte in collaborazione con gli altri Servizi del Dipartimento, con la Polizia Provinciale e con altri enti (ARPA, Corpo Forestale dello Stato, NOE, Polizia Municipale, ecc.) hanno come obiettivo la tutela dell'ambiente dall'inquinamento di origine civile ed industriale sia attraverso azioni di prevenzione che mediante repressione degli illeciti. Tra le azioni preventive vi sono le attività di controllo relativamente alle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale attribuite alla Provincia, con particolare riferimento alla verifica del rendimento energetico degli impianti termici nei comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti e ai controlli sulle attività di gestione, intermediazione e commercio dei rifiuti (attività di recupero rifiuti in procedura semplificata; gestione Albo Iscrizioni ex art 33 D. Lgs. 22/97; accertamento del tributo per accesso dei rifiuti in discarica; ecc.). Tra le azioni di repressione, vi è l'accertamento delle violazioni relative alla gestione dei rifiuti, i provvedimenti di divieto (D. Lgs. 152/2006 art. 216 c. 4) e l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di rifiuti, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) limitatamente alle attività industriali elencate nell'Allegato 1 del D. Lgs. 59/2005 di competenza provinciale e di rendimento energetico degli impianti termici. Al fine di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di tutela ambientale, nel 2011 saranno sviluppati una serie di progetti e in particolare:

- sarà implementata la georeferenziazione di ulteriori dati ambientali necessari per l'attività di controllo che saranno pubblicati sulla rete intranet della Provincia per consentire un rapido scambio di informazioni tra i vari Servizi del Dipartimento;
- Saranno stipulati convenzioni e accordi con Enti aventi funzioni di controllo in materia ambientale (ASL, NOE, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) al fine di condividere informazioni e/o stabilire rapporti di cooperazione relativamente alle attività di controllo sul territorio.
- Sarà continuata l'attività di verifica del rendimento energetico sugli impianti termici nel territorio di competenza.
- Aggiornamento dei dati del catasto degli impianti termici, tramite acquisizione di informazioni dalle ditte fornitrici di gas e di combustibile e da altri enti (ISPESL, V.V.F. , Comuni).
- Campagna informativa sulle normative vigenti in materia di rendimento energetico degli impianti termici;
- Implementazione dell'Albo provinciale dei manutentori tramite la realizzazione di nuovi corsi di formazione e aggiornamento;
- Emanazione di un Bando pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a utenti singoli ed a condomini per la sostituzione di vecchie caldaie con altre ad alto rendimento energetico.
- Continuerà lo smaltimento delle pratiche arretrate relative all'erogazione delle sanzioni amministrative per gli illeciti riguardanti i rifiuti
- Inoltre, con Disposizione Dirigenziale n. 6 del 11/04/2011 del Direttore del Dipartimento IV e successiva Disposizione Dirigenziale n. 2 del 17/02/2012 a partire dal 01/05/2011 e fino al 31/01/2013, il Servizio svolge le istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni specifiche alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e l'emanazione dei relativi provvedimenti conclusivi del procedimento, relativi ad impianti che intendono recuperare rifiuti in procedura semplificata presentate a questa Amm.ne a partire dal giorno 01/05/2011.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

L'esperienza condotta in molte realtà italiane dimostra che elevati obiettivi di raccolta differenziata si ottengono, anche in tempi molto ristretti, grazie all'introduzione di sistemi di raccolta domiciliare dei rifiuti, si è ritenuto opportuno pertanto supportare i Comuni, economicamente e tecnicamente, al fine dell'attivazione di tali modalità di raccolta. Una corretta gestione integrata dei rifiuti urbani si attua anche attraverso la realizzazione di impianti di supporto ed in particolare impianti per il trattamento della frazione umida e punti di conferimento comunali. Sono state avviate iniziative di supporto finanziario e tecnico rivolte ai comuni per la realizzazione di tali impianti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento dell'umido sono stati individuati n.4 Comuni in aree strategiche del territorio provinciale nel cui territorio saranno realizzati tali impianti ed è stato avviato un progetto in collaborazione con i comuni per l'attivazione su larga scala della pratica di compostaggio domestico, tramite la fornitura all'utenza di compostiere di 300 e 600 litri.

L'attività dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti risponde al D.Lgs. 152/2006 (ex -decreto Ronchi).

Per quanto riguarda la tutela delle acque, la crisi idrica e il dissesto idrogeologico ci obbligano ad intervenire prioritariamente sulla riqualificazione del sistema idrografico minore, dei tratti costieri marini e lacuali. L'inquinamento, la necessità del risparmio idrico e l'equa distribuzione della risorsa ci indirizzano verso un maggiore controllo del territorio e verso attività di coordinamento delle competenze in capo ai diversi soggetti istituzionali. Maggiore efficienza nelle risposte ai cittadini deriva da una migliore formazione del personale, dalla razionalizzazione dei modelli esistenti di richiesta di autorizzazione, di concessione, di parere ecc., ed infine da uno sforzo estremo di riduzione dell'arretrato. In particolare occorre porre particolare attenzione al contenimento degli impatti qualitativi e quantitativi sulla risorsa, ad interventi integrati di informazione, sensibilizzazione ed educazione ad un uso corretto e razionale dell'acqua da parte di tutti.

La programmazione finanziaria per la tutela dell'aria e dell'energia è orientata soprattutto nella direzione, sulla scia delle attività già svolte nel corrente anno, della sensibilizzazione ai temi ambientali (tramite il monitoraggio del territorio, la divulgazione dei dati raccolti e la formazione interna del personale), e della tutela del territorio espletata, principalmente, attraverso la funzione istituzionale del rilascio di autorizzazioni ambientali riguardanti la tutela dell'aria e dell'energia.

Le problematiche nel settore della qualità dell'aria e dello stato dell'energia motivano le campagne di sensibilizzazione per il controllo e la riduzione dell'inquinamento, per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili in particolare tramite la prosecuzione del progetto "Castelli Solari" ed il fotovoltaico intendendo l'uno e l'altro come elementi di un possibile volano per la diffusione delle energie rinnovabili.

Il programma relativo ai controlli ambientali e alle attività sanzionatorie è indirizzato per scelta strategica alle attività di verifica del rendimento energetico degli impianti termici nel territorio di competenza (L.10/91), con il duplice obiettivo di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, attraverso azioni mirate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei rischi legati all'utilizzo degli impianti termici non sottoposti a periodica manutenzione e controllo dell'efficienza energetica. I controlli relativi alle funzioni amministrative in materia ambientale attribuite alla Provincia rispondono all'esigenza di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso la tutela delle risorse naturali e all'esigenza di promuovere e incentivare il rispetto delle norme da parte della cittadinanza.

Operare trasversalmente coinvolgendo i diversi attori locali permette di valutare un Bilancio Sociale con risvolto Ambientale. Detto bilancio sociale tiene conto di diversi equilibri volti sì al rispetto dell'ecosistema, ma dell'economia ec.....

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Ridurre progressivamente i rifiuti in discarica, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle norme di settore attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, l'incidenza sui comportamenti di consumo e stili di vita e l'incidenza sui cicli produttivi.

Promuovere ed avviare piani di azione locale nell'ambito dei tavoli di concertazione.

Tutelare le sorgenti, le falde e gli ecosistemi fluviali, lacuali e marini.

Migliorare la qualità del servizio reso agli utenti per i procedimenti autorizzativi di competenza dipartimentale al fine di dare risposte più rapide ed esaurienti ai cittadini.

La promozione della qualità ambientale e sviluppo sostenibile intende raggiungere diversi obiettivi, infatti con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 59/3 del 04.02.2009 "Attuazione di azioni di Sviluppo Sostenibile della Provincia di Roma", sono state individuate come strategiche, trasversali e sinergiche con il programma istituzionale dell'Ente, le seguenti priorità tra gli obiettivi sopra elencati:

- la lotta ai cambiamenti climatici (energie rinnovabili- efficienza energetica- qualità dell'aria);
- la gestione del ciclo dei rifiuti;

- la tutela delle risorse idriche;
- la salvaguardia del territorio e della biodiversità;

e per l'attuazione di questo complesso programma si rende necessario il coinvolgimento di tutte le realtà sociali ed economiche operanti sul territorio provinciale anche mediante la promozione ed il sostegno di progetti di comunicazione e di educazione sulle tematiche ambientali. Garantire il rispetto delle norme in materia ambientale come condizione indispensabile per la tutela del patrimonio ambientale e il miglioramento della qualità della vita.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Erogazione di contributi ai comuni per la realizzazione delle aree attrezzate, impianti di compostaggio, valorizzazione della R.D., acquisto contenitori/bidoni, attrezzature per compostaggio domestico, strumentazione tecnica.

Monitoraggio dei Fiumi Tevere ed Aniene attraverso centraline fisse.

Acquisto di altre due centraline fisse sui fiumi Tevere e Aniene, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline esistenti.

Acquisizione di ponti radio presso le centraline per permettere la trasmissione simultanea dei dati analitici.

Erogazione di contributi mirati ad interventi di riqualificazione fluviale.

Strumentazione informatica hardware e software e attrezzatura tecnica.

Installazione di 301 Impianti fotovoltaici nelle scuole e in strutture pubbliche del territorio provinciale.

Campagne informative indirizzate alla popolazione e campagne formative per specifiche professionalità (manutentori, verificatori) finalizzate alla corretta applicazione delle norme in materia di efficienza energetica e sicurezza d'uso degli impianti termici.

Acquisto compostiere organico.

Realizzazione siti dedicati per la divulgazione delle informazioni specifiche sulle attività , patto dei sindaci, sportello energia e Autorizzazione integrata ambientale.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Rilascio certificazioni di avvenuta bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 471/99;

Attività di assistenza tecnica ai comuni per la gestione della raccolta differenziata integrata;

Servizio di raccolta differenziata sul territorio provinciale, avviene in parte con il servizio di gestione diretta della raccolta differenziata stradale e si sta cercando di sviluppare la raccolta differenziata domiciliare con contributi ai comuni per finanziare l'extra costo della raccolta differenziata.

Rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2009 per l'esercizio di impianti che svolgono attività di gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria. Rilascio autorizzazioni ai sensi del D.L.gs 152/2006 per gli scarichi industriali, domestici ed urbani in acque superficiali e sul suolo, rilascio concessioni utilizzo per derivazione acque sotterranee e superficiali ai sensi del RD 1775/933, monitoraggio della qualità delle acque, autorizzazioni alla realizzazione di opere idrauliche nei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904;

Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico mediante centri mobili; individuazione di zone a rischio e piani di risanamento; coordinamento delle attività relative al contenimento dell'inquinamento atmosferico (L.R. 14/99 art.112 – D. Lgs 267/2000 art.19 lett. G – L. 615/66 art. 7);

Autorizzazione degli elettrodotti con tensione fino a 150 kV (L.R. 14/99 art. 121 co.1 lett. c);

Rilascio autorizzazioni per emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006; Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005;

Verifica rispondenza dei piani comunali di zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici comunali; coordinamento dei piani di risanamento acustici comunali e predisposizione piano provinciale; coordinamento attività di risanamento acustico su scala provinciale (L.R. 14/99 art. 109 – L.447/95 – L.R. 18/02);

Valutazione dei piani di risanamento nonché la vigilanza sull'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente e sull'esecuzione delle azioni di risanamento in relazione agli impianti di radiocomunicazione destinati alle telecomunicazioni satellitari ed alla radar-localizzazione ad uso civile, agli impianti di tratta di ponte-radio e ripetitori di ponte-radio, e agli elettrodotti aventi tensione fino a 150 kv (L.R. 14/99 art. 114 – L.36/01);

Adozione dei programmi d'intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico; verifica di compatibilità dei piani dei comuni, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per l'uso delle fonti rinnovabili di energia;

Funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui agli artt. 8, 10 e 13 della L.10/91 per il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia nell'edilizia, il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario, la produzione di fonti rinnovabili d'energia nel settore agricolo (L.R. 14/99 art.51 comma 2);

Autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) indipendentemente dalla potenzialità, e quelli di potenza inferiore o uguale a 300 MW alimentati con combustibili tradizionali. Rilascio autorizzazione alla costruzione di elettrodotti ai sensi della L.R. 42/90;

Pareri sull'attività di controllo dell'inquinamento acustico;

Inventario provinciale delle emissioni ai sensi ex dell'art. 5 del DPR 24.05.1998 n. 203 oggi D.Lgs. 152/2006

Verifiche del rendimento energetico degli impianti termici ai sensi della L.R. 10/91; controlli dei requisiti per lo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del D.Lgs. 152/2006; accertamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.549/1995 art. 3 co. 24 - 41 - L.R. 42/1998).

Rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2009 per l'esercizio di impianti che svolgono attività di gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura semplificata

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
B1	CAD	2
B3	ADD.REG.DATI	1
B3	CAD	1
B3L	ADD.REG.DATI	1
B4	CAD	1
B5	ADD.REG.DATI	5
B5	CAD	2
B6	CAD	1
C1	ISTRUTTORE INFORMATI	21
C1	RAGIONIERE	1
C1	ISTRUTTORE AMMI.VO	15
C2	ISTRUTTORE INFORMATI	1
C2	ISTRUTTORE AMM.VO	1
C3	TEC.LAB.MOBILI	1
C3	GEOMETRA	1
C3	ISTRUTTORE AMM.VO	1

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
MICROSCOPIO	1
MACCHINE FOTOGRAFICHE	4
FAX	9
FOTOCOPIATRICE	7
STAZIONI INFORMATICHE	121
PLOTTER	1
STAMPANTI A COLORI	6
AUTOMOBILI	3
CONDIZIONATORI	5
GPS	5
PC PORTATILI	5

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
STANZE	43	1050
ARCHIVIO	1	200

C4	ISTRUTTORE INFORMATI	1					
C4	TECNICO LAB.MOBILI	1					
C5	ISTRUTTORE AMM.VO	3					
C5	ISTRUTTORE AMB.LE	1					
C5	RAGIONIERE	1					
C5A	ASSIST.AREA AMM.VA	2					
C5A	ISTRUTTORE AMB.LE	2					
C5A	DOCENTE DI 1 LIVELLO	1					
D	DOCENTE	1					
D1	F.S.A.	5					
D1	F.T.A.	1					
D1	DOCENTE	1					
D2	F.T.A.	5					
D3	F.T.A.	2					
D3	FUNZ.TEC.LAUREATO	3					
D4	F.T.A.	3					
D4	F.S.A.	1					
D5	F.SER.TECNICI	2					
D5	F.S.A.	4					
D6	FUNZ.SERVIZI TECNICI	6					
D6	FUNZ.TECN. LABORAT.	1					
D6	FUNZ.TECN.AMB.LE	1					
D6	F.S.A.	1					
D6A	CHIMICO	2					
D6A	FUNZ.TECNICO LAUREAT	1					
D6A	BIOLOGO	4					

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati. Sia per i programmi di realizzazione e localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti nonché le attività a supporto della raccolta differenziata rispondono al Piano Regionale per i Rifiuti, in quanto stabiliscono il livello di raccolta differenziata e all'interno di questo, assegnando una percentuale specifica per la raccolta dell'organico. Gli altri Servizi

integrano le loro attività così come dettato dai vari strumenti pianificatori sovraordinati. Sono considerate prioritarie tutte le direttive UE sullo sviluppo sostenibile e sull'implementazione delle "buone pratiche". Per queste motivazioni alcuni Piani di Gestione Regionale (ciclo dei rifiuti, acquedotti, energia) hanno avuto in questo Assessorato e nel Dipartimento una sponda spesso critica ma costruttiva, con disponibilità alla collaborazione avendo sempre chiaro il proprio reciproco ruolo istituzionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	8.306.698,89	8.306.698,89	8.306.698,89	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	475.000,00	475.000,00	475.000,00	
TOTALE (A)	8.781.698,89	8.781.698,89	8.781.698,89	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	3.093.208,00	3.514.000,00	3.514.000,00	
TOTALE (B)	3.093.208,00	3.514.000,00	3.514.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.597.254,90	2.127.254,90	787.254,90	
TOTALE (C)	2.597.254,90	2.127.254,90	787.254,90	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	14.472.161,79	14.422.953,79	13.082.953,79	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	12.465.110,79	86,132	36.500,00	0,252	1.970.551,00	13,616	14.472.161,79	2,890
2013	12.415.902,79	86,084	36.500,00	0,253	1.970.551,00	13,663	14.422.953,79	1,914
2014	11.075.902,79	84,659	36.500,00	0,279	1.970.551,00	15,062	13.082.953,79	2,678

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP05
Responsabile

Risorse agricole e ambientali
Dott. Mario SETTE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma, inserito nel più ampio e generale programma di governo del Presidente della Provincia di Roma, vede nell'ambiente e nella sostenibilità del territorio i cardini per un nuovo sviluppo.

Le tematiche centrali spaziano dalla Rete Ecologica approvata con il Piano Territoriale, alle strategie di sviluppo in termini di identità paesaggistica, dallo sviluppo compatibile di numerose attività, alla conservazione attiva, dalla promozione e corretta fruizione del sistema naturale, con particolare riferimento alla valorizzazione e promozione delle aree protette, allo sviluppo delle attività rurali ed agroalimentari tipiche del territorio di competenza, dallo studio di fenomeni naturali, alla prevenzione di situazioni di rischio idrogeologico, dalla salvaguardia di specie ittiche autoctone, alla redazione di un nuovo Piano Faunistico Provinciale ed alla formazione in campo micologico.

Tutela e valorizzazione del sistema Natura come volano di una nuova economia costituiscono la sfida del prossimo triennio.

In quest'ottica il programma si esplica su alcune direttrici fondamentali di seguito meglio descritte:

Una di queste riguarda le attività di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la valorizzazione, promozione e conservazione del patrimonio naturale ed ambientale della Provincia di Roma, a partire da una gestione attenta, informata e responsabile delle Aree Naturali Protette regionali affidate all'Ente (R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, R.N. Monte Catillo, R.N. Monte Soratte, R.N. Nomentum, R.N. Villa Borghese di Nettuno, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia), dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, di singolarità geologiche e di biodiversità in esse insiti e del corretto uso del loro territorio. Per tale finalità le strategie programmatiche prevedono una serie d'interventi di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione, compatibilmente con le risorse disponibili, di interventi mirati: concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di cui all'art.32 della L.R.L. 29/99 comma 1 e

2 con priorità ai Comuni; promozione di una Gestione forestale sostenibile nella R.N. di Monte Soratte, in accordo col Comune; realizzazione dei progetti POR del Master Plan "Riqualificazione e fruizione eco-sostenibile delle Aree Protette della Valle del Tevere", navigabilità del Tevere e welcome area; attività di manutenzione e gestione delle strutture interne, delle aree pubbliche e delle zone boschive ai fini della loro fruizione sostenibile, sviluppo della politica dei crediti di carbonio attraverso azioni di sensibilizzazione e diffusione delle buone pratiche, nonché azioni concrete per la sostenibilità, concertate con le Amministrazioni interessate, quali la realizzazione di nuove piantumazioni in Comuni che ne hanno fatto richiesta, in attuazione di finanziamenti APQ8 e protocolli già stipulati con Parchiperkyoto e UGF; articolati programmi di promozione delle AAPP anche con visite guidate a impatto 0, oltre ad atti di pianificazione e regolamentazione del territorio, fra i quali, dopo i Piani d'Assetto, la redazione ed approvazione dei Regolamenti di gestione delle citate aree e l'aggiornamento dei Programmi Pluriennali di Promozione Economica e Sociale di una o più Aree Naturali Protette direttamente gestite, vero campo di sfida per la sostenibilità.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di vigilanza e dotarsi di nuovi sistemi di comunicazione e di un sistema di sicurezza integrato, anche in funzione antincendio e contro il degrado, verranno sperimentate tecnologie wi-fi.

In particolare sarà avviato uno studio di fattibilità per l'introduzione di sistemi di videosorveglianza delle Aree Protette, sistemi che possano essere individuati anche in funzione di deterrenza alla realizzazione di azioni di qualunque natura compromissive dell'ottimale status delle aree stesse, oltre che come dotazioni tecnologiche che

permettono l'identificazione di soggetti responsabili di abusi. Effettuata la fase di studio si potrà procedere all'installazione di una prima postazione, per testare la sua concreta efficacia in funzione del raggiungimento degli obiettivi che l'iniziativa si prefigge.

Lo sviluppo a partire dalle vocazioni del territorio sarà oggetto del Piano Operativo d'Area dell'Agro Tiburtino-Prenestino, detto Agro romano antico, individuato dalla Regione come nuova area di programmazione integrata, di recente adozione da parte della Provincia, con il quale verrà avviato un percorso di valorizzazione culturale, ambientale e turistica di una porzione significativa della Campagna Romana e dei suoi centri storici. Le iniziative in campo ambientale riguarderanno ancora il rafforzamento di tutte quelle attività di informazione ed educazione ambientale rivolte alla collettività amministrata, tramite il personale delle Aree protette e dei Laboratori di educazione ambientale (LEA) diffusi sul territorio, con particolare riguardo alle scuole d'ambito provinciale; l'implementazione delle attività di conservazione degli ecosistemi mediante ricerca scientifica e inventario delle risorse naturali e monitoraggi delle biodiversità finalizzati alla gestione della Rete Ecologica Provinciale ed alla "Rete Regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna".

Al fine di preservare l'ambiente del territorio provinciale e nello stesso tempo la fauna ivi presente, il programma in argomento si prefigge, tra gli altri, l'obiettivo di prevenire fenomeni a danno degli animali, con particolare riferimento al benessere degli animali da affezione e di lotta contro il fenomeno del randagismo, sia attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla collettività, sia mediante iniziative di coinvolgimento delle istituzioni locali in progetti mirati. Verranno aggiornate le linee guida e programmati i consorzi per la realizzazione di canili rifugio consortili previsti dalla L.R. 34/97.

Lo sviluppo del territorio non può prescindere da un'attenzione particolare rivolta a quegli operatori del settore agricolo ed agrituristico che rivestono una fondamentale importanza sia in ambito economico – produttivo, sia per la tutela e salvaguardia dell'ambiente circostante ove operano. Il programma si prefigge, in tale settore, l'obiettivo di rafforzare la promozione dei prodotti tipici del territorio amministrato e delle aziende produttrici, sia da un punto di vista dimensionale che, soprattutto, da un

punto di vista qualitativo. Un ulteriore obiettivo, strettamente connesso con quello ora descritto, consiste nel recupero del patrimonio culturale legato alla tradizione enogastronomica del territorio provinciale. La promozione si esplicherà favorendo la partecipazione di questi prodotti e dei suoi produttori a manifestazioni di carattere locale, nazionale ed internazionale per consentire agli operatori un utile confronto con le altre realtà, vicine e lontane, e per diffondere la conoscenza dei prodotti tipici anche al di fuori dei confini locali. La partecipazione alle manifestazioni, inoltre, favorisce un più diretto contatto tra consumatori e produttori, e può contribuire ad una consistente riduzione dei passaggi tipici dell'attuale filiera.

Tuttavia la promozione non si realizza solo attraverso la partecipazione a manifestazioni ma, in attuazione della seconda fase di uno specifico progetto all'uopo finalizzato, saranno attivate iniziative di coinvolgimento delle Scuole Elementari dei Circoli Didattici e degli Istituti Comprensivi dei Municipi del Comune di Roma, per diffondere e non disperdere il prezioso patrimonio culturale enogastronomico del territorio provinciale con la triplice finalità di promuovere i prodotti, le Aziende Agricole ed Agrituristiche coinvolte nella realizzazione delle attività e di incentivare l'educazione alimentare delle giovani generazioni per un consumo critico e consapevole.

Con risorse economiche a destinazione vincolata trasferite dalla Regione Lazio, si provvederà al risarcimento dei danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. Con risorse economiche da reperire nel bilancio provinciale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 122 del 13 marzo 2006, si dovrà provvedere al risarcimento dei danni causati alle produzioni agricole e zootecniche da cani randagi e bovini inselvatichiti; danni non risarcibili con le risorse economiche trasferite dalla Regione Lazio.

Con riferimento al mondo agricolo, il programma descritto intende divulgare tra gli operatori del settore le tecniche di coltivazione eco-compatibili per quanto concerne l'agricoltura biologica e biodinamica, con il coinvolgimento anche di Istituti Tecnici Agrari.

L'obiettivo dell'Amministrazione è inoltre quello di promuovere le attività agrituristiche della provincia di Roma, data l'importanza del ruolo che queste ultime svolgono per preservare l'ambiente ed il territorio e per promuovere un turismo più attento alle esigenze dell'ambiente. In tale ambito saranno attivate le azioni previste dal Piano Agrituristico Provinciale, adottato dal Consiglio provinciale con apposita deliberazione. Saranno realizzate tutte quelle iniziative utili ad avvicinare il mondo agrituristicamente a quello scolastico, per sensibilizzare i giovani al rispetto, alla tutela e alla difesa dell'ambiente. Verranno potenziate la formazione e l'aggiornamento degli operatori agrituristicamente, al fine soprattutto di favorire l'operatività di quelli ancora non attivi.

Nel prossimo triennio sono previste numerose iniziative in materia di caccia e di pesca, mirate ad una gestione del territorio maggiormente responsabile e compatibile con il rispetto dell'ambiente, con la tutela della fauna selvatica e, contemporaneamente, con un'auspicabile limitazione dei danni da questa provocati a persone o cose.

L'attenzione sarà principalmente rivolta alle novità normative introdotte dalla Regione Lazio con la definizione degli indirizzi rivolti alle Province per l'adozione di un nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, strumento indispensabile per la pianificazione e programmazione della pratica venatoria sul territorio destinata alla caccia.

Per questo le attività caratterizzanti saranno: la ricognizione del territorio agro silvo pastorale provinciale per l'individuazione delle zone idonee alla caccia del cinghiale in battuta, al rilascio della selvaggina da ripopolamento; alle colture a perdere per l'alimentazione della selvaggina; il monitoraggio dell'andamento stagionale dei prelievi, lo studio sulla dinamica delle popolazioni oggetto di caccia, la stima numerica della popolazione delle specie animali, l'informazione, tramite corsi, e la sensibilizzazione del mondo venatorio allo svolgimento della propria attività in una ottica di sostenibilità ambientale.

Per il patrimonio ittico è prevista un'azione di monitoraggio dei corpi idrici di competenza con il controllo costante delle popolazioni ittiche oggetto di pesca sportiva e professionale, nonché attività di ripopolamento secondo criteri di tutela e sfruttamento sostenibile degli ambienti acquatici, sotto l'aspetto della dinamica delle popolazioni ittiche. Saranno effettuati anche studi, in collaborazione con Istituti universitari competenti nel settore Ecologia e Biologia delle acque interne, e valutazioni necessarie ai piani di ripopolamento, con particolare attenzione alle specie soggette a pressione alieutica. Il sostegno alla pesca sportiva e professionale prevede anche l'acquisizione di materiale ittico in parte prodotto dagli Incubatoi provinciali di Anguillara Sabazia e Jenne che consentono, grazie all'allevamento di specie autoctone, di preservare per il futuro un patrimonio genetico prezioso che caratterizza le popolazioni ittiche locali.

Per il settore Funghi si realizzeranno corsi, seminari, convegni, pubblicazioni divulgative, destinati principalmente all'informazione e formazione dei raccoglitori di funghi epigei affinché possano svolgere una corretta pratica di riconoscimento e raccolta delle specie fungine eduli e velenose anche nell'ottica di prevenzione a presidio della salute pubblica.

Sarà potenziata l'informatizzazione delle procedure amministrative e sanzionatorie al fine di migliorare l'efficienza e la produttività dei servizi resi al pubblico.

Per quanto riguarda l'obiettivo dello sviluppo del territorio, questo non può prescindere da un'attenta attività di studio dello stesso, con particolare attenzione alla sua morfologia, al fine di individuare anche le probabilità dei rischi ad essa connessi, e finalizzata alla prevenzione di eventuali calamità dovute ad eventi naturali, purtroppo di tragica attualità. Si ricorda quanto già prodotto negli anni passati su porzioni del territorio provinciale, relativamente alla definizione dell'approccio metodologico per la

realizzazione di una carta di predisposizione al dissesto franoso, l'individuazione dei fattori scatenanti ed il calcolo delle curve di risposta rispetto ad un elemento scatenante, per stimarne la distribuzione ed i danni ad essa legati. Tale studio, tuttora in corso di ampliamento con l'analisi di ulteriori porzioni di territorio, verrà proseguita nel prossimo triennio per altre zone. Si segnalano inoltre gli interventi gestiti direttamente attraverso l'esecuzione di indagini geognostiche, propedeutiche alla realizzazione di interventi di competenza provinciale (viabilità, edilizia scolastica, etc.), le relazioni geologiche redatte, anche con l'ausilio di strumentazione propria, dalle professionalità interne al Servizio Geologico, per compiti istituzionali o su richiesta di Comuni, nell'ambito dell'assistenza tecnica gli Enti Locali, o direttamente dai cittadini.

Proseguirà l'attività volta alla gestione amministrativa del patrimonio forestale delegata alla Provincia dalla Regione Lazio dal 1999 con la L.R. n. 14, che si concretizza nel rilascio di autorizzazioni al taglio boschivo e nel monitoraggio delle utilizzazioni forestali sul territorio provinciale per mezzo del webgis istituzionale. Si prevede di incrementare le potenzialità informative del sistema gestionale con l'acquisizione dei dati relativi alla pianificazione forestale approvata ed in via di approvazione (Piani di Gestione ed Assestamento Forestale) presso la Regione Lazio, e la realizzazione di ulteriori cartografie inerenti il tema delle risorse forestali.

In presenza di assegnazione di adeguate risorse, verranno inoltre effettuati studi e ricerche in collaborazione anche con istituti universitari specializzati, l'analisi del patrimonio forestale e studi, con relativo monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste del territorio amministrato, per la produzione di pubblicazioni e documentazione cartografica. Di pari passo l'ufficio è impegnato in attività di cooperazione e di concertazione con i principali attori del settore agroforestale, tra i quali si

pongono in particolare evidenza i lavori collegati all'attuazione del protocollo d'intesa siglato nel luglio 2010 tra la Provincia di Roma e l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma e Provincia, e la collaborazione istituzionale con la XI Comunità Montana, ente che svolge le attività istruttorie in materia di rilascio di autorizzazioni alle utilizzazioni forestali.

Si prevede inoltre il proseguimento di un percorso finalizzato alla semplificazione amministrativa ed allo snellimento dei procedimenti amministrativi agro-forestali.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Le scelte strategiche sopra descritte nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio e delle attività ivi presenti con il rispetto dell'ambiente circostante. Tali scelte nascono inoltre dall'esigenza del nostro Paese di adeguare le proprie politiche alle convenzioni ed agli accordi assunti in sede comunitaria in materia ambientale e dalla domanda sempre più frequente da parte della collettività di tutelare il bene pubblico "Ambiente". Nel medesimo tempo è necessario soddisfare le istanze di tutti quegli operatori economici e produttivi, presenti con le loro attività sul territorio, al fine di favorire la loro crescita e competitività sia dimensionale che qualitativa, con l'intento di creare, peraltro, le condizioni ottimali affinché questa crescita possa adeguatamente generare processi di nuova occupazione ed opportunità di lavoro, per un reale sviluppo socio-economico del territorio amministrato.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale, agroalimentare, rurale, faunistico e geomorfologico, nel rispetto dell'ambiente

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
B	Amministrativo	6
B	Tecnico	32
C	Amministrativo	8
C	Contabile	1
C	Tecnico	21
D	Amministrativo	11
D	Contabile	2
D	Tecnico	37
Dirigente	Amministrativo	1
Dirigente	Geologo	2
Dirigente	Tecnico	1

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
Automezzi fuoristrad	20
Carrelli da traino	5
Decespugliatori	8
Digitizer	2
Fax	13
Fotocamere	8
Fotocopiatrici	9
Palmas GPS	15
Microscopio	4
Motoseghe	11
PC	102
PC Portatili	5
Plotter	5
Scanner	20
Stampanti	109
Stereomicroscopio	1
Sonda inclinometrica	1
Trivella	1
Mulinello Idromedico	1
Datalogger	1

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
Uffici	46	1086
Laboratori	1	12

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il programma sopra descritto è coerente con la normativa nazionale e regionale in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento a quella delle aree protette. Medesima coerenza si può riscontrare con la normativa nazionale e regionale in materia di caccia e pesca ed in materia di agricoltura ed agriturismo. Il programma in argomento è inoltre coerente con le Direttive Comunitarie di conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	196.969,00	196.969,00	196.969,00	
• UNIONE EUROPEA	141.611,70	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	338.580,70	196.969,00	196.969,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	245.000,00	245.000,00	245.000,00	
TOTALE (B)	245.000,00	245.000,00	245.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.888.513,50	1.478.513,50	1.478.513,50	
TOTALE (C)	1.888.513,50	1.478.513,50	1.478.513,50	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.472.094,20	1.920.482,50	1.920.482,50	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	2.026.122,50	81,960	214.500,00	8,677	231.471,70	9,363	2.472.094,20	0,494
2013	1.778.982,50	92,632	61.500,00	3,202	80.000,00	4,166	1.920.482,50	0,255
2014	1.778.982,50	92,632	61.500,00	3,202	80.000,00	4,166	1.920.482,50	0,393

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP06
Responsabile

Governo del territorio, della mobilità e sicurezza stradale
Arch. Manuela MANETTI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le iniziative e le attività dell'Assessorato ai Trasporti continuano ad essere improntate al rispetto del principio della sostenibilità in generale. I complessi interventi avviati negli scorsi anni, conclusi o ancora in corso, sono infatti mirati ad una razionalizzazione della mobilità provinciale attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico e la decongestione della viabilità stradale, con conseguenti miglioramenti in termini di sicurezza, di inquinamento ambientale e della qualità della vita.

Inoltre, la visione fortemente integrata delle politiche di sviluppo sostenibile adottata da questa Amministrazione rende possibile, attraverso una stretta collaborazione con gli Assessorati preposti alla Pianificazione territoriale, alle Politiche delle Infrastrutture e Viabilità e alle Politiche di Tutela Ambientale, la condivisione delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano con le politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto. Nel corso di questo triennio, visti i limiti imposti dalle norme di finanza pubblica, l'obiettivo massimo perseguibile è costituito dal mantenimento dei risultati ottenuti nel corso delle precedenti programmazioni, relativamente alla qualità del trasporto pubblico locale destinato ai cittadini della Provincia di Roma. Nel corso del periodo dovrà quindi essere effettuata una attenta valutazione degli interventi attivabili ex novo e un attento presenziamento di quelli in precedenza previsti. Attenzione, comunque, sarà mantenuta sull'insieme di rapporti, interventi e attività che hanno posto l'Amministrazione in una posizione di centralità, evidenziata con la conclusione di diversi Accordi e Protocolli, soprattutto riferiti all'attuazione di un progetto unitario e integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana da realizzare entro il 2015 e alla predisposizione di interventi di sostituzione dei passaggi a livello. Centralità è quindi data alla conclusione delle attività di progettazione e realizzazione delle infrastrutture al servizio della mobilità – parcheggi di scambio, corridoi della mobilità, soppressione passaggi a livello – attualmente in essere e nei limiti delle disponibilità previste dal Bilancio e dalle norme finanziarie, che comunque costituiscono obiettivi di particolare rilievo per la mobilità in ambito provinciale.

Con riferimento al trasporto su gomma, è necessario proseguire nel compito di propulsione e di supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni alla creazione di Consorzi per la gestione della funzione del trasporto pubblico, che permettano, anche in coerenza con le indicazioni del Piano di bacino e del PTPG collegamenti trasversali tra i vari Comuni e verso le infrastrutture su ferro.

Permane, inoltre, l'impegno a favorire il coinvolgimento di tutte le Province e dei vari enti locali, nella prospettiva di attuare quanto prevede la legge regionale sui trasporti e quindi definire attraverso Accordi di programma il trasferimento delle competenze in materia di servizi pubblici locali.

In tema di pianificazione, si conferma il ruolo svolto dagli Uffici dei Servizi e dell'Assessorato nell'ambito dei procedimenti di partecipazione ai tavoli tecnici per la individuazione di interventi infrastrutturali, funzionali al miglioramento della mobilità pubblica e privata. In tal senso si conferma l'interessamento al compimento di una serie di interventi sulla Rete Primaria di interesse nazionale che riguardano, principalmente, il completamento della trasversale nord Civitavecchia-Orte, il collegamento Civitavecchia-Cecina a completamento del Corridoio Tirrenico Settentrionale, la bretella di collegamento Cisterna-Valmontone (con svincoli sulla Pontina, sull'Appia, sulla Casilina e sull'autostrada A1), l'adeguamento funzionale ed il potenziamento della rete esistente mediante il completamento del Grande Raccordo Anulare a tre corsie, la terza corsia sull'autostrada A1 nel tratto tra Fiano ed Orte, la terza corsia sull'autostrada A24 nel tratto Roma-Tivoli e relative complanari. Questo

Assessorato continuerà ad attivarsi presso gli altri enti per la buona riuscita di tali opere, anche partecipando a tavoli tecnici interistituzionali, quali quelli già iniziati presso la Regione Lazio.

I principali interventi sulla Rete Secondaria hanno una duplice finalità: a) l'ampliamento ed il potenziamento delle arterie di collegamento tra Roma e gli ambiti territoriali della provincia; b) la realizzazione di una nuova rete "tangenziale" di collegamento tra i sistemi locali.

La conclusione degli strumenti di pianificazione, Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, Piano della mobilità delle merci, Piano strategico di area vasta, ha comportato la redazione di ulteriori approfondimenti tematici, fermate Cotral sulle strade provinciali, TPL urbano, stazioni ferroviarie, che prevedono indicazioni e indirizzi, anche mediante la proposizione, agli enti e istituzioni competenti, degli interventi prospettati. Così come avvenuto fin dalla predisposizione delle prime fasi del lavoro, sarà determinante attuare tutte le possibili forme di collaborazione e partecipazione con i soggetti coinvolti.

In ambito delle politiche di razionalizzazione della mobilità delle merci continua l'attività svolta dall'Osservatorio, così come previsto dal Piano della mobilità delle merci. Questo ha il compito di definire le possibili azioni a miglioramento del sistema attuale di distribuzione delle merci, monitorare l'efficienza del sistema viabilità, controllare i mezzi in circolazione e la regolarità del personale viaggiante per garantire il pieno rispetto delle normative vigenti e aumentare gli standard di sicurezza lungo le strade provinciali.

Medesima politica di continuità è posta alla base degli ambiti della motorizzazione civile e autotrasporto (competenze in materia autorizzativa nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale, autotrasportatori, agenzie pratiche auto, centri di revisione, scuole nautiche, nonché competenza in materia di autoscuole, in ottemperanza alle nuove disposizioni dettate dalla legge n° 40 del 2/04/07).

Dovuta rilevanza dovrà continuare ad essere data alla qualità dei servizi, sempre più efficienti e trasparenti, da fornire all'utenza, con il consolidamento, ottimizzazione e valorizzazione delle attività dello "SPORTELLINO UNICO" che svolge le funzioni di front-office per le procedure amministrative in materia di autotrasporto di cose in conto proprio e conto terzi. Lo Sportello Unico è, infatti, divenuto un importante punto di riferimento per l'utenza del settore.

Notevole attenzione continua ad essere dedicata, nel settore autotrasporto all'attuazione della nuova normativa in materia di accesso ed esercizio della professione di trasportatore su strada di merci e persone disciplinata dal Regolamento (CE) n. 1071/2009.

Sono quindi da perseguire tutte le procedure interne e le modalità di informazione e coinvolgimento degli utenti interessati all'adeguamento ai requisiti fissati dalla normativa citata, in modo da offrire un servizio aggiuntivo ai cittadini nell'ottica di una amministrazione più vicina alle esigenze degli utenti, così come è già stato fatto per fronteggiare una analoga scadenza prevista dalla medesima normativa (4/12/2011).

La Provincia di Roma si è dotata, al pari di altri grandi Enti pubblici ed aziende private del territorio provinciale, di un proprio mobility manager, supportato da un gruppo di lavoro tecnico, che ha avuto e avrà il compito di promuovere ed attuare politiche per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti provinciali, favorendo la riduzione dell'impatto ambientale prodotto dal traffico privato (rimborso ai dipendenti della quota del 30% del costo dell'abbonamento annuale, che sarà in buona parte finanziato dalle risorse provenienti dalle verifiche sulle autocertificazioni prodotte per il sistema di agevolazione tariffaria, servizio di navetta aziendale).

La politica di promozione della sicurezza della circolazione stradale, fortemente perseguita dall'Assessorato e dall'Amministrazione si pone l'obiettivo di conseguire un'effettiva riduzione della mortalità conseguente ad incidenti sulle strade provinciali; ad essa si darà risalto mediante la previsione di contribuzioni ai Comuni per iniziative di questi progettate. Ulteriori possibilità di intervento potranno essere programmate e predisposte con l'utilizzo, in parte, di finanziamenti da parte del Ministero e della Regione Lazio previsti a seguito della approvazione del progetto interdipartimentale sulla Sicurezza stradale.

Il programma dell'Assessorato alle Politiche del territorio ben si inquadra nella visione strategica della Provincia che emerge dal Programma di mandato del Presidente Zingaretti. La costruzione di un progetto strategico alla scala metropolitana, come anche la questione di un nuovo sistema di "governance" rispetto alla quale la Provincia assuma una funzione di coordinamento nelle relazioni con le istituzioni sovraordinate e con i comuni del territorio, soprattutto rispetto alle tematiche che richiedono un dimensionamento a livello d'area vasta (mobilità e trasporti, ambiente, energia, servizi a rete, sviluppo sostenibile etc), passano infatti anche attraverso la caratterizzazione in tal senso degli strumenti "ordinari" di governo del territorio come i piani territoriali urbanistici, sia generali che di settore.

All'interno di tale visione, pertanto, la pianificazione territoriale – attraverso il suo principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale – può dare un rilevante contributo, mediante la definizione di un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e trasformazione del territorio, che sia in armonia con la pianificazione sopraordinata per un verso, in particolare con il Piano paesistico regionale, e che garantisca dall'altro la prosecuzione delle trasformazioni in atto, che siano contemplate da atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica di livello comunale ormai giunti ad un avanzato livello di definizione.

Parimenti significativo appare, anche al fine di conferire piena efficacia alle previsioni ed agli indirizzi contenuti nel PTPG, il coordinamento forte all'interno del quadro di pianificazione generale - attraverso la collaborazione con gli Assessorati di riferimento - dei piani di settore in essere o in via di adozione (piani della mobilità, piano per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, piani di sviluppo locale, logistica e reti di vendita, piano provinciale attività estrattive etc.) che possono costituire modalità di attuazione di tali previsioni, accanto a quella Rete ecologica che, del Piano è parte integrante.

L'attuazione degli indirizzi del PTPG in materia di REP costituisce un importante terreno di prova per dare efficacia alle direttive del Piano in tema di sostenibilità e di ecocompatibilità, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali. Preordinata alla gestione della Rete Ecologica è pertanto sia un arricchimento del patrimonio informativo provinciale in materia ambientale – anche mediante collaborazioni con università e centri di ricerca e l'avvio di contatti con le istituzioni nazionali, regionali e locali competenti in materia ambientale – sia un monitoraggio costante della Rete, anche mediante il supporto ai comuni per assicurare la funzionalità della rete e la compatibilità delle trasformazioni in atto.

Rilevante dal punto di vista programmatico, a seguito dell'intervenuta efficacia del Piano territoriale Provinciale Generale, è assicurare l'esercizio delle nuove competenze in materia urbanistica, mediante la predisposizione di un quadro organico per l'esercizio di tali funzioni: dalla definizione delle procedure alla riorganizzazione degli uffici, dalla costruzione di specifiche relazioni con i comuni, alla adozione di strumenti innovativi per la trasmissione e gestione dei dati territoriali. A tale fine si intende pertanto completare – anche mediante il ricorso al supporto di un Ente strumentale “in house” a suo tempo costituito e partecipato al 100% dalla Provincia di Roma - Proviattiva S.p.A. – quale supporto tecnico nel campo della gestione, dell'implementazione e dell'aggiornamento dei sistemi informativi - la costruzione su base informatizzata del “mosaico dei piani regolatori comunali” funzionale alla predisposizione di una strumentazione tecnico-procedurale per la gestione informatizzata dei dati relativi ai piani urbanistici comunali, utile tanto per l'aggiornamento e la gestione del PTPG –da rendere anch'esso in versione digitalizzata – quanto per l'espressione dei pareri nell'ambito dell'esercizio delle nuove competenze provinciali in materia urbanistica.

Accanto all'attività di pianificazione, l'Assessorato intende curare la prosecuzione delle iniziative avviate in materia urbanistica.

Particolare rilevanza assume la prosecuzione delle attività previste nel complesso di interventi finanziato mediante le tre annualità del PRO.V.I.S (Programma per la formazione di interventi integrati di valorizzazione e sviluppo), mediante il quale è stato possibile erogare ai Comuni della Provincia di Roma – a fronte di progetti presentati dagli stessi Comuni - contributi per complessivi 8.700.000,00 euro in relazione al primo bando, e di 2.300.000,00 di euro per il secondo, per euro 3.500.000,00 con il terzo, che comprende tra le azioni strategiche prioritarie iniziative finalizzate al risparmio energetico, alla rivitalizzazione economico-sociale ed alle trasformazioni “fisiche” dei centri storici per rilanciare l'idea del miglioramento della qualità degli spazi pubblici e degli edifici di pregio e per l'avvio di processi di rivitalizzazione economica delle comunità locali, attraverso cui attivare l'innovazione e stimolare nuovi investimenti.

L'Assessorato alle Politiche del territorio intende inoltre farsi promotore di innovazione, anche mediante la collaborazione con le Università, i centri di eccellenza, le associazioni attive in campo urbanistico, i settori produttivi, per assicurare la diffusione di buone pratiche nel governo del territorio, attraverso la formazione dei quadri tecnici operanti sia nel pubblico che nel privato, l'erogazione di contributi per specifiche iniziative, la presentazione del PTPG in sedi espositive di rilievo nazionale ed internazionale, ovvero la elaborazione di strumenti di regolazione edilizia di riferimento per i Comuni (Linee guida per i regolamenti edilizi) e la loro diffusione mediante iniziative dedicate..

L'Assessorato intende assicurare la prosecuzione delle attività volte all'implementazione di un sistema informativo territoriale a servizio dell'Ente, dei Comuni e agli altri soggetti interessati alla gestione di dati territoriali, anche mediante la valorizzazione della piattaforma web alla cui realizzazione il GIS – Sistema Informativo Geografico - ha lavorato in questi ultimi anni. Tale strumento infatti si presta particolarmente ad avviare un rapporto sempre più stretto di scambio di dati ed informazioni territorialmente rilevanti tra la provincia ed i Comuni del territorio.

Accanto all'implementazione delle proprie banche dati e delle dotazioni strumentali il GIS si presta inoltre alla collaborazione con altri servizi dell'ente per l'integrazione delle banche dati specifiche con i dati territoriali in proprio possesso: si segnala in proposito la collaborazione con il Servizio Geologico, per l'integrazione del programma sviluppato per la gestione delle pratiche relative al vincolo idrogeologico; con i servizi sociali, per la georeferenziazione dell'offerta di servizi in ambito provinciale da mettere a disposizione degli utenti sul sito web istituzionale; con la mobilità, con la protezione civile (progetto GEOphoto). Tale collaborazione, inoltre è offerta mediante la formazione specifica e l'aggiornamento del personale dei servizi dell'Ente, per l'utilizzazione di procedure GIS in ambiti di pianificazione (urbanistica, territoriale, ambientale, etc.), di gestione (catasto viabilità, faunistico-venatoria, catasto inquinanti ambientali, catasto patrimonio,etc.) e di controllo (vigilanza, protezione civile, rischio geologico, etc.).

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

La scelta di conformare le politiche in tema di mobilità e trasporto promosse dall'Assessorato al principio della sostenibilità risponde ad una esigenza fortemente espressa dal territorio provinciale e dalle comunità che vi insistono: quella della salvaguardia e della conservazione di risorse non più riproducibili – territoriali, in primo luogo, ma anche di ecosistema – per le generazioni future.

Questo è il filo che lega tutti gli interventi promossi: dalla “cura del ferro”, che, nell’assunto del minore impatto ambientale e della maggiore sicurezza che i trasporti su ferro assicurano rispetto a quelli su gomma, cerca di spostare dalla gomma al ferro-su reti infrastrutturali, peraltro in gran parte già esistenti, i più rilevanti flussi di spostamento quotidiano di persone e merci, anche attraverso l’incremento dell’offerta di mezzi di trasporto messi a disposizione della collettività e gli interventi sulle infrastrutture; alla creazione di nodi di scambio e corridoi della mobilità, per favorire un più efficace sistema di spostamento mediante le interconnessioni gomma-ferro, ad un più importante sistema di viabilità dedicata al trasporto pubblico. Altre attività riguardano la promozione dei mezzi pubblici di trasporto, per le economie che essi consentono di realizzare in termini di consumo di risorse e di riduzione delle emissioni inquinanti rispetto al traffico privato; dagli interventi promozionali e infrastrutturali volti alla sicurezza della circolazione stradale, finalizzati a ridurre le conseguenze mortali dell’incidentalità stradale, sino, infine, alle iniziative che si svolgono all’insegna del mobility management ed alle attività di pianificazione e programmazione dei sistemi di mobilità e trasporto, che determinano importanti progetti attuativi quali il trasporto per persone diversamente abili, la razionalizzazione del trasporto merci ed altro. In via trasversale, relativamente a tutti gli interventi, è evidente, peraltro, l’importanza data ai principi della efficienza, della trasparenza, della partecipazione e della attenzione alle necessità del cittadino utente dei servizi.

L’approvazione del PTPG dota l’Amministrazione di uno strumento efficace per il governo del territorio provinciale con lo scopo di elevarne il funzionamento metropolitano. Tale valenza ben si armonizza, pertanto, con l’obiettivo di costruire, come già avviene nelle principali aree metropolitane europee, una progettazione strategica per l’individuazione e la valorizzazione delle potenzialità di innovazione e di sviluppo sostenibile del territorio. Tra gli aspetti trattati nel Piano, alcuni assumono già valore propulsivo per la futura area metropolitana: la rete ecologica provinciale che, definendo le aree trasformabili e non trasformabili, determina un quadro di certezze nel quale promuovere politiche di trasformazione e di sviluppo sostenibile; i parchi funzionali per attività strategiche e produttive, che, integrati da un forte sistema di mobilità, costituiscono i poli dello sviluppo territoriale su cui fondare il piano strategico dell’area metropolitana; i sistemi locali che, valorizzando le sinergie tra i comuni, sono l’occasione per avviare una grande operazione di carattere politico-culturale rivolta a costruire una nuova identità metropolitana.

Anche la promozione di interventi di riqualificazione urbanistica (quali sono quelli previsti del quadro del Programma PROVIS) si pongono nei confronti dei comuni del territorio con un’ottica di riordino e di valorizzazione del patrimonio urbanistico storico esistente, come pure la messa a disposizione dei comuni di uno strumento che coadiuva la formazione di regolamenti edilizi in linea con la nuova disciplina finalizzata alla salvaguardia ambientale ed al risparmio energetico.

3.4.3 FINALITA’ DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Al fine dell’attuazione del programma, è prioritario dare attuazione – nei limiti imposti dalle norme di finanza pubblica e dal Bilancio della Provincia – agli interventi già inseriti nel programma triennale delle opere per la realizzazione di parcheggi e di terminali di scambio tra autolinee e ferrovia, dei corridoi della mobilità, degli interventi di sostituzione dei passaggi a livello, alla prosecuzione delle opere finanziate.

L’impegno ad intraprendere, per quanto nelle possibilità dell’Amministrazione e nelle forme più opportune, tali attività e interventi è esplicitato, altresì, negli atti di pianificazione predisposti e nei Protocolli stipulati, riferiti soprattutto al servizio ferroviario, al fine di conseguire gli obiettivi prefissi (miglioramento infrastrutturale ferroviario, interventi tecnologici, soppressione dei passaggi a livello, messa in sicurezza delle stazioni, riorganizzazione del servizio su base metropolitana e con orari cadenzati).

In tema di sicurezza stradale l’obiettivo è il mantenimento delle attività connesse al controllo sulle imprese che operano nell’ambito della circolazione stradale (di autotrasporto, di autoscuola, di consulenza, di revisione), sanzionando la violazione delle norme di disciplina del settore, e, per altro verso, le attività in ambito “autorizzativo” devono essere effettuate fornendo un servizio all’utenza sempre più efficiente e trasparente. Nell’ambito della gestione dell’Albo Autotrasporto la Provincia affianca all’ordinaria funzione autorizzativa anche un piano di programmazione delle attività e di coinvolgimento attivo degli utenti al fine di diffondere la

piena conoscenza della normativa vigente e consentire il tempestivo adeguamento ai nuovi criteri di legge, garantendo in tal modo la continuità dell'attività imprenditoriale di moltissime imprese operanti sul territorio provinciale.

Si intende migliorare, in particolare, lo standard di qualità del servizio erogato dai Centri di Istruzione Automobilistica attraverso un'attività mirata di vigilanza e controllo.

Il piano territoriale si inserisce armonicamente nella progettazione strategica alla scala metropolitana, che costituisce un obiettivo programmatico che caratterizza fortemente il programma di mandato del Presidente, unitamente alla realizzazione di sinergie ed alla definizione di modalità di coordinamento tra piano generale e piani di settore.

La valorizzazione delle potenzialità dei territori in chiave di sviluppo è la finalità fortemente voluta e perseguita dall'Amministrazione, da attuarsi mediante gli strumenti a disposizione ma anche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di governance istituzionale.

Per l'attuazione del programma è prioritario dare concretezza agli indirizzi del Piano anche mediante le pianificazioni di settore e la definizione degli strumenti previsti dal PTPG, attraverso la stessa metodologia basata sul consenso, la partecipazione e la cooperazione tra la Provincia, gli enti locali e gli attori sociali ed economici operanti sul territorio; il fine ultimo è quello di promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio che muova dalla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano le comunità territoriali componenti il territorio provinciale e che favorisca l'integrazione tra il territorio della Provincia e la città capitale. Nell'ambito del PTPG, un proprio rilievo assume la rete ecologica provinciale, la cui gestione si attua sia attraverso le verifiche di compatibilità nell'ambito dei procedimenti di esame e valutazione dei piani urbanistici comunali e delle loro varianti, sia attraverso un'attività di studio e di approfondimento delle conoscenze naturalistiche del territorio provinciale ed attraverso la promozione, il coordinamento metodologico e l'assistenza per la formazione e la gestione delle Reti Ecologiche Locali.

Con la costruzione su base informatizzata del "mosaico dei piani regolatori comunali" e con la digitalizzazione del PTPG si intende porre in essere uno strumento tecnico procedurale per l'aggiornamento e per la gestione del PTPG, e per la valutazione degli strumenti di pianificazione comunale, attraverso cui è data attuazione delle nuove competenze in materia urbanistica attribuite alla Provincia a seguito della approvazione del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG).

Altrettanto rilevante è il proseguimento dell'attività di promozione del recupero e della riqualificazione dei centri storici della provincia di Roma nel rispetto delle specificità storico- artistiche e culturali e soprattutto valorizzando le scelte locali.

a realizzazione della piattaforma web del Sistema Informativo Geografico prosegue l'azione di valorizzazione della gestione informatica dei dati territoriali, funzione di eccellenza del Dipartimento, che deve attuarsi sia attraverso la promozione del raccordo con le altre strutture dell'Ente, al fine di favorire l'integrazione delle banche dati territoriali, sia con la messa a disposizione dei dati e dei servizi cartografici disponibili all'esterno, nei confronti di enti del territorio, di soggetti pubblici e privati. La funzione strategica del GIS dovrà essere potenziata sia mediante l'acquisizione di ortofoto e di immagini satellitari, sia per effetto della progressiva acquisizione dei dati territoriali dei Comuni della provincia, prevista nel quadro della costruzione del "mosaico dei piani regolatori comunali".

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Il programma di investimenti del Dipartimento prevede iniziative che mirano a promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio basato sulla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano i sistemi territoriali ed urbani in cui si articola il territorio provinciale e, nel contempo, sull'azione provinciale di coordinamento dei percorsi di sviluppo locale per accrescere i requisiti di qualità ambientale ed insediativa nonché di coesione, competitività e funzionalità del sistema provincia nella sua unità.

Una tale visione integrata e coerente del territorio si pone pertanto alla base tanto delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano, quanto delle politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, che con le prime debbono porsi pertanto in rapporto di coerenza, mirando a perseguire una sempre maggiore efficienza dei sistemi della mobilità e del trasporto pubblico nei livelli di relazione interregionale metropolitana e dei bacini locali, privilegiando la rete del ferro ed il trasporto integrato.

I limitati Investimenti finanziari, comporterà il mantenimento degli interventi già programmati in precedenza per quanto attiene ai parcheggi di scambio. In merito ai corridoi della mobilità, di assoluta importanza sarà il pieno utilizzo delle risorse stanziata dalla Regione Lazio per la progettazione e la realizzazione degli stessi.

Rilevante è peraltro l'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione di opere mediante trasferimenti in conto capitale ai Comuni attraverso le tre annualità di

Bandi del Programma PROVIS.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Anche l'incremento dell'offerta di servizi di trasporto su ferro erogati da Trenitalia, su impulso dell'Amministrazione, rappresenta una importante azione posta in essere a favore dei cittadini che fruiscono così di evidenti benefici anche per quanto attiene la qualità del servizio.

Attività particolarmente impegnativa per il Dipartimento, soprattutto in termini di impiego di risorse umane, è quella inerente i servizi di motorizzazione civile e di autotrasporto, ai quali sono tuttavia connesse importanti voci di entrata per l'Ente: il perseguimento di una politica di qualità nei rapporti con i cittadini si accompagna quindi in tale settore al perseguimento di una politica di vigilanza ed ispettiva avente un duplice risvolto in termini di entrate per l'Ente: l'accertamento del pagamento delle imposte e degli altri oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale e dell'autotrasporto, ed il comminamento di sanzioni – anche pecuniarie – per la violazione delle norme di regolazione del settore.

L'impiego delle risorse sul versante del governo del territorio sono principalmente rivolte all'acquisizione, alla rielaborazione ed alla messa a disposizione dei comuni di dati territoriali mediante strumenti GIS.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
Dirigente	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA	1
Dirigente	Dirigente area tecnica	4
D6	Fsi	2
D6	F.u.o.s.r.	1
D6	Ftl arch	3
D6	Fsi	1
D6	Fuosa (in aspettativa)	1
D6	Fuosa	1
D6	FTL INGEGNERE	1
D5	FST	1
D5	Ftl arch.	1
D4	Ftl arch.	1

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
Apparecchi multifunz.	1
Computer portatile	7
Condizionatore mobile	3
Condizionatori mobili	10
Digitizer calcomp 9500 formato a0	1
Fax	6
Fax	13
Fotocamera digitale	2
Fotocopiatrici	10
Frigorifero	3
Macchina fotografica	2
Macchine fotografiche digitale	2

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
Uffici via I. Pianciani, 22	10	
Uffici via a. Bargoni, 8	40	
Via Pianciani	9	150m2
Via Cavour	5	150m2
Via di v.Pamphillii i pad	8	96 m2
Via di v.Pamphillii ii pad	26	312 m2

D4	Funzionario tecnico ambiente	2	Masterizzatore port.	2			
D3	Funzionario tecnico	1	Palmares	1			
D1	Fst	1	Pc portatile	1			
D1	Fsa	1	Penne lettura ottica	3			
D	Fsr	1	Penne usb	4			
D	Chimico	1	Piegatrice	1			
D	Fsa	2	Plotter	2			
D	Fst	4	Plotter a0	1			
D	Ftl	3	Plotter hp a4÷a0	3			
D	Fuosa	5	Postazione grafica	1			
D	Fuosr	1	Scanner	6			
D	Geologo	1	Scanner	11			
C5	Istruttore amm.vo	7	Scanner colortrac smartlf 4080	1			
C4	Istr. Inf.co	1	Scanner epson expression 10.000 xl	1			
C4	Guardia provinciale	1	Scanner epson gt 12000 piano formato a4÷a3	1			
C3	Istr. Amm.vo	1	Server computers	6			
C1	Istruttore informatico	6	Stampante inkjet a colori a2	1			
C	Disegnatore	1	Stampante inkjet a colori a4	1			
C	Geometra	3	STAMPANTI A3	2			
C	Istr. Amm.vo	14	Stampanti aggiuntive	2			
C	Ist.serv.impiego	1	Stampanti laser a4	4			
C	Istr. Inf.co	2	Staz. Informatiche	70			
C	Per ind	1	Stazioni informatiche	29			
C	Ragioniere	3	Stazioni informatiche complete	24			
B	Ad.reg.dat	15	Tavoli da disegno	1			
B	Cad	2	Tavoli luminosi	1			
	Comp. Uff. Supp. Assessorati	10	Unità di storage	2			
	Comp. Uff. Supp. Assessorati	8	Video aggiuntivi	10			

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

L'intero complesso programma dell'Assessorato alla mobilità, è coerente con i sopraordinati livelli di programmazione di settore in materia di mobilità sostenibile. Peraltro la realizzazione delle attività di pianificazione e il conseguente svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti trovano fondamento nelle L.R. 30/1998 e 16/2003 e nelle competenze attribuite. Le azioni trovano impulso e rilancio dalla predisposizione di rapporti di collaborazione con enti e soggetti interessati mediante l'utilizzo degli strumenti adeguati (protocolli, accordi, convenzioni).

Gli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale sulla tematica territoriale- tradotti in contenuti del Piano Territoriale Generale – sono stati formalmente approvati dalla Regione prima con l'approvazione del Documento di indirizzi sulla pianificazione territoriale provinciale (contenuti nella D.C.P. 26/07/2001, n. 138), quindi trasfusi nel PTPG e, mediante la procedura di copianificazione di cui all'art. 21 della legge regionale 38/99, e definitivamente approvati con la DCP n. 1/2010; a sua volta il Piano integra e tiene in debito conto la programmazione urbanistica comunale inserita in atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica ormai giunti ad un avanzato livello di definizione, ed assicura la coerenza con gli atti della pianificazione regionale (Piano paesistico regionale) nel frattempo adottati, anche attraverso la definizione, all'interno del PTPG, della Rete Ecologica Provinciale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	153.059,00	153.059,00	153.059,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	
TOTALE (A)	3.253.059,00	3.253.059,00	3.253.059,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
TOTALE (B)	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.989.323,13	668.927,13	508.927,13	
TOTALE (C)	1.989.323,13	668.927,13	508.927,13	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.267.382,13	3.946.986,13	3.786.986,13	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	1.943.882,13	36,904	193.500,00	3,674	3.130.000,00	59,422	5.267.382,13	1,052
2013	711.186,13	18,018	105.800,00	2,681	3.130.000,00	79,301	3.946.986,13	0,524
2014	551.186,13	14,555	105.800,00	2,794	3.130.000,00	82,651	3.786.986,13	0,775

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP07
Responsabile

Viabilità e infrastrutture
Ing. Giuseppe ESPOSITO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia gestisce con il proprio personale una rete stradale che si estende per circa 2300 Km, di cui circa 320 km appartengono al demanio Regionale. Sui 320 km di rete viaria di proprietà della Regione la Provincia di Roma è delegata alla gestione della manutenzione ordinaria.

Le attività poste in essere sulla base del programma di Governo, hanno messo in risalto la capitale importanza del sistema infrastrutturale per la realizzazione del processo di sviluppo economico e sociale del territorio che, insieme, ad una politica mirata all'ordinato potenziamento del sistema nel suo complesso, costituisce uno dei principali elementi della più complessa politica di contesto.

Sviluppare i collegamenti e sviluppare in modo compatibile la mobilità, significa riscattare i territori dalla marginalità e aumentarne il valore socio-economico.

In questo, come in altri settori, il Programma di Governo ha prefigurato un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma a svolgere un ruolo più ampio tale da prefigurare la coordinazione attiva e di relazione intensa con tutti quei soggetti preposti allo sviluppo della infrastrutture quali: il Governo centrale, l'ANAS, la Regione, i Comuni, con cui la Provincia svolge un ampio e variegato ruolo attivo di coordinamento istituzionale nell'ambito di propria competenza.

Il programma, partendo dalla constatazione della esistenza di infrastrutture nodali ha promosso una fase di analisi e pianificazione volta alla realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in stretta relazione funzionale le varie categorie di infrastrutture presenti. Pertanto, in molti casi si è operato per la valorizzazione e l'ottimizzazione dei sistemi infrastrutturali già esistenti.

In conseguenza dei lunghi tempi tecnico-amministrativi necessari per dare attuazione agli interventi programmati, ci si trova in una fase in cui vengono consolidati e realizzati molti interventi strategici inseriti e finanziati negli anni precedenti coerenti con il Programma di Governo dell'attuale amministrazione.

Parallelamente al miglioramento delle rete si è proceduto a valorizzare l'attività del personale cantonieristico, mediante un'organizzazione del lavoro manutentivo suddiviso a squadre per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori nonché per ottimizzare l'utilizzo di risorse strumentali e per favorire la programmazione degli interventi.

Contestualmente alla suddetta fase di consolidazione, nell'attuale triennio, anche in considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si è voluto privilegiare gli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio esistente finalizzata all'implementazione degli standards di sicurezza della rete viaria

L'obiettivo da conseguire, compatibilmente e parallelamente alla drastica riduzione delle risorse finanziarie a disposizione, è comunque il mantenimento dei livelli di efficienza delle infrastrutture. È opportuno, quindi, cadenzare compiutamente le risorse per evitare degradi non compatibili con i normali standard di sicurezza. In particolare si provvederà al rifacimento a tratti del manto e fondazione stradale, ad evidenziare la segnaletica orizzontale e verticale, all'adeguamento e sostituzione dei guard-rail, alla realizzazione di rotatorie, all'illuminazione di marciapiedi, allo sfalcio e pulizia delle pertinenze stradali e, nel periodo invernale, allo sgombrò di neve e ghiaccio.

La suddetta attività si concretizza nella predisposizione di progetti e nella realizzazione dei relativi lavori previsti nel programma delle opere pubbliche 2011-2013 e nel relativo elenco annuale, cui si rinvia.

Sempre ai fini della sicurezza stradale e del controllo del patrimonio si prevede l'aggiornamento del catasto delle strade, la lotta all'abusivismo (passi carrabili, cartellonistica ecc.).

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

La scelta degli obiettivi sovra elencati è dettata da una serie di motivazioni:

- trovare soluzioni adeguate al problema della mobilità presente nella Provincia di Roma al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini che giornalmente si spostano;
- trovare soluzioni adeguate alla congestione del traffico, evitare stress e inquinamento, garantire tempi di percorrenza, aumentare il tempo di autonomia e le scelte di vita, supportare quindi la realizzazione di assi viari di collegamento con altre infrastrutture presenti sul territorio;
- mantenere lo stato di manutenzione delle strade prevenendo rischi e quant'altro possa arrecare disagio e/o pericolo all'utenza;
- ridurre i livelli di incidentalità, aumentando gli standards di sicurezza legati al sistema della circolazione veicolare e pedonale;
- aumentare il senso di responsabilità in materia di sicurezza stradale;
- disporre di informazioni legate al patrimonio viario per un intervento più mirato;
- conformare la situazione dei lavoratori sulle strade agli standards di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al contempo delocalizzare l'attività dell'Amministrazione sulle strade della provincia.

Tutto ciò compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, in considerazione anche della diminuzione delle entrate dell'Ente e il relativo decremento degli stanziamenti disponibili per la Viabilità.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte complessivamente in tre punti:

- valorizzare gli interventi di manutenzione ordinaria;
- gestire da un punto di vista amministrativo, nonché con efficacia ed efficienza, tutte le procedure relative agli interventi di manutenzione ordinaria;
- il miglioramento delle caratteristiche prestazionali e della sicurezza

3.4.3.1 INVESTIMENTO

In considerazione delle limitate risorse disponibili destinate agli investimenti che non consentono sufficienti margini di manovra nell'azione infrastrutturale della viabilità, è opportuno aggiungere tali risorse a quelle di parte corrente destinandole alla manutenzione del patrimonio viario già esistente ed assicurando il rispetto degli standard di sicurezza.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo e/o materie prime;
- segnaletica stradale;
- sgombero neve – illuminazione gallerie;
- onorari a collaudatori e perizie erariali, redazione tipi di frazionamento e progetti esterni;
- pagamento onorari e spese di registrazione atti di compravendita ai notai roganti fiduciari;
- spese per esecuzione ordinanze segnaletiche e rimozione rifiuti urbani dalle S.P.;
- organizzazione manifestazioni, convegni e
- seminari per la promozione della sicurezza stradale;

- manutenzione impianti semaforici;
- acquisto combustibili e riparazione auto;
- utilizzo beni di terzi.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
Dir	Dirigente	3
D	FSA	9
D	F Serv. Tecnici	32
D	FTL	9
D	FSR	1
C	Geometra	15
C	Istruttore amm.vo	11
C	Ragioniere	2
C	Istrut Informatico	16
C	Perito industriale	1
C	Capo op. strade	50
B	Ass. tecnico	1
B	Coll. Amm. Datt.	8
B	Add. Reg. dati	2
B	Capo cant. ex ANAS	12
B	Op spec. ANAS	5
B	Ausiliario spec.to	1

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
Personal PC	105
Stampanti	105
Fax	10
Fotocopiatrici	8
Plotter	4
Teodolite	3
Mezzi e Automezzi	209

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
case cantoniere	39	0
magazzini	63	0
uffici	65	0

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Le politiche di pianificazione delle infrastrutture e della viabilità sono coordinate ed in sintonia con le politiche di assetto del territorio, di mobilità, di programmazione delle residenze e delle attività produttive. Inoltre, le scelte metodologiche sono intraprese in sinergia con i Servizi di altri Dipartimenti, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi sperimentali, multisetoriali per la migliorare la sicurezza stradale

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	5.790.264,51	5.790.264,51	5.790.264,51	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	5.790.264,51	5.790.264,51	5.790.264,51	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	1.500.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	1.500.000,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	9.619.747,95	7.094.747,95	7.094.747,95	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	16.910.012,46	12.885.012,46	12.885.012,46	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	10.857.626,46	64,208			6.052.386,00	35,792	16.910.012,46	3,377
2013	6.832.626,46	53,028			6.052.386,00	46,972	12.885.012,46	1,710
2014	6.832.626,46	53,028			6.052.386,00	46,972	12.885.012,46	2,637

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP08
Responsabile

Servizi per la cultura e restauri
Dott. Valerio DE NARDO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La politica culturale che l'Amministrazione Provinciale di Roma intende continuare a sviluppare nel triennio 2012-2014 ha come principali linee-guida:

- la promozione di una politica culturale di area vasta, in grado di coinvolgere i 121 Comuni del territorio provinciale - compresa Roma Capitale - in un processo di forte condivisione nelle scelte che verranno effettuate e che dovranno tenere conto del ruolo di coordinamento che la Provincia di Roma, quale ente intermedio, intende svolgere attraverso un confronto diretto e continuo con il territorio mediante l'organizzazione di periodici incontri con gli Amministratori e gli operatori culturali, in particolare attraverso le Conferenze di Bacino sulle attività e servizi culturali;
- il consolidamento di un "Piano Territoriale della Cultura", dove ogni area esprima una vocazione territoriale nella quale ciascun Soggetto (in particolare gli Enti locali e l'associazionismo culturale) possa riconoscersi, trovare il proprio spazio e realizzare le proprie potenzialità;
- lo sviluppo di politiche culturali integrate e sinergiche con le politiche di altri settori quali il turismo, il sociale, la scuola, l'ambiente, le attività produttive, le nuove tecnologie ecc., in modo da determinare ricadute positive per il sostegno alla produzione culturale e lo sviluppo del territorio in termini di investimento complessivo e di sostenibilità;
- la promozione di politiche culturali aperte ed inclusive che sappiano far fronte all'attuale momento storico segnato da imponenti migrazioni umane, sociali, culturali e da irreversibili interrelazioni globali da attuarsi attraverso interventi di sostegno alla diffusione, alla conoscenza e alla valorizzazione dei nuovi elementi culturali per favorire, sia il rispetto delle differenze, sia il riconoscimento dei tratti comuni, al fine di accrescere la conoscenza reciproca, la convivenza e lo scambio di saperi;
- lo sviluppo di una dimensione di rete per favorire la circolazione delle idee, la diffusione dei saperi, l'affermazione della diversità culturale e attivare in campo culturale una efficace politica di riequilibrio territoriale;
- la promozione di una politica culturale articolata in processi che tendono a realizzare obiettivi di sistema e di stabilità e ad attuare una crescita che guarda alle risorse culturali - materiali e immateriali - come motore attivo delle politiche territoriali.

In tale contesto si intendono sviluppare progetti e azioni che verteranno su alcuni centralità ed asset quali:

- il consolidamento della rete dei servizi documentari: Biblioteche, Musei ed Archivi storici di Enti Locali e d'interesse locale, che, saldamente radicati nei sistemi locali, svolgono un ruolo di rilievo nella crescita della storia e delle culture locali;
- la valorizzazione dei Beni culturali del territorio provinciale da attuare attraverso interventi mirati di restauro, valorizzazione e fruizione dei Beni architettonici, archeologici e storico-artistici della nostra provincia e l'offerta di servizi centralizzati;
- l'attivazione di sistemi culturali integrati, in cui le politiche culturali vengono ad integrarsi e coordinarsi con le politiche pubbliche di altri settori (sociali, economiche, educative, ambientali ed urbanistiche), così come indicato dalle linee di indirizzo a livello internazionale (Agenda 21 Locale e Agenda 21 della Cultura), nazionale (Accordi di programma quadro sui Beni e Attività culturali) e regionale sulla programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale, turistica del territorio;
- l'implementazione dell'esperienza prototipale del distretto culturale territoriale in cui la cultura nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali - beni, paesaggi, conoscenze, memoria - diviene funzionale alla capacità di trasformare il patrimonio identitario della comunità in volano per la creatività, l'innovazione, lo sviluppo;

- la promozione di attività ed eventi culturali che si pongano come obiettivo il recupero e la valorizzazione delle culture locali, l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture, la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive e di nuove modalità di organizzazione della cultura, con particolare riguardo all'iniziativa dei giovani e alla valorizzazione del rapporto tra cultura e innovazione tecnologica;
- la collaborazione con le principali istituzioni culturali, in particolare con il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera, l'Accademia di Santa Cecilia, la Fondazione Musica per Roma, la Fondazione Film Commission di Roma e delle province del Lazio, la Fondazione Cinema per Roma, la Fondazione RomaEuropa, Università Roma Tre - Teatro Palladium per favorire lo sviluppo di un articolato programma culturale che sappia includere anche le realtà locali;
- lo sviluppo di partenariati in ambito culturale a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- lo sviluppo prioritario di tematiche inerenti la valorizzazione e la divulgazione del ricco patrimonio culturale del territorio provinciale, la conservazione e valorizzazione delle tradizioni culturali, la sostenibilità, la intercultura, la creatività e l'innovazione.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Al fine di consolidare politiche di sviluppo locale sostenibile, nel triennio 2012-2014 si potenzieranno il coinvolgimento dal basso dei principali stakeholders del territorio (Comuni, Associazioni, Imprese, Istituti di ricerca, operatori, cittadini) nella concertazione e condivisione di strategie culturali e la creazione di strumenti funzionali ad attivare logiche di rete. Infatti nel campo culturale, una parte significativa è stata svolta, negli ultimi anni, dai Comuni e dall'associazionismo culturale operante sul territorio provinciale. I Comuni hanno acquisito una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e della funzione delle politiche culturali come politiche urbane, tese a valorizzare il patrimonio culturale - materiale e immateriale - in una idea complessiva di tutela e promozione del territorio come spazio pubblico inclusivo. L'associazionismo locale si è affermato come una realtà imprescindibile per la vitalità del territorio. La sua presenza, profondamente radicata nella comunità provinciale, ha portato al consolidarsi di proposte e realizzazioni in ambito culturale, attraverso contaminazioni e sperimentazioni che fanno parlare in più sedi di un "momento particolarmente fecondo e creativo" della produzione culturale contemporanea a Roma e nel territorio provinciale, attestato dalla qualità ed originalità delle produzioni culturali, spesso realizzate in sinergia. Sia i Comuni che le associazioni del territorio provinciale hanno, sempre più spesso, fatto ricorso a una metodologia di partnership in progetti sovracomunali e hanno assunto, con una consapevolezza crescente, una visione dello sviluppo locale che va oltre i confini dei singoli Comuni, favorendo, in tal modo, anche aree sociali più svantaggiate. In tale contesto assume un ruolo sempre più incisivo il progetto del distretto culturale territoriale, che ha trovato attuazione nell'area sperimentale dei Castelli Romani.

Anche per il triennio 2012-2014, infatti, si svilupperanno l'orientamento all'innovazione, la sostenibilità, la promozione del talento e delle capacità intesi come fondamentali fattori di sviluppo sociale ed economico nella attuale società della conoscenza.

Si intende, pertanto, dare attuazione:

- in collaborazione con altri Assessorati, all'avvio dei centri culturali della creatività nella provincia di Roma al fine di creare una rete di centri per la creatività e l'innovazione come luoghi di socialità ed aggregazione;
- al sostegno della qualificazione delle biblioteche, musei ed archivi di Ente Locale e d'interesse locale come luoghi di produzione culturale legati alla creatività del territorio, mantenendo nel contempo e rafforzando le tradizionali funzioni di informazione e documentazione;
- al sostegno di iniziative culturali che sappiano introdurre elementi innovativi nel rapporto con la tradizione e che favoriscano, al tempo stesso, lo sviluppo di giovani talenti del territorio provinciale e il consolidarsi di nuove forme di partecipazione alla vita culturale, che sappiano confrontarsi con la contemporaneità e promuovere l'uso delle tecnologie applicate alle varie discipline dello spettacolo e alle esperienze artistiche interdisciplinari;
- al consolidamento di un sistema culturale integrato nel quale possano interagire i principali soggetti che operano sul territorio provinciale intorno alla promozione e realizzazione di attività culturali nell'ottica di una politica di sviluppo sostenibile "orientata alla cultura", anche mediante la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali in collaborazione con comuni, grandi istituzioni, associazionismo locale, università ed altri soggetti pubblici e privati.

In tal senso si confermano le linee di politica culturale adottate negli scorsi anni, che la Provincia di Roma intende perseguire nell'ambito delle attività di promozione culturale e di spettacolo orientate verso:

- il recupero e la valorizzazione delle culture locali;
- l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture, con particolare riferimento all'intercultura e alla valorizzazione delle differenze;

- la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive, di nuove modalità di organizzazione della cultura, con particolare riguardo all'iniziativa dei giovani e alla valorizzazione del rapporto tra cultura e innovazione tecnologica.

Nel triennio 2012-2014 si intende rafforzare ulteriormente l'impegno dell'Ente sui temi della intercultura, intesa come una grande risorsa e opportunità per lo sviluppo complessivo del territorio. La presenza di cittadini stranieri appartenenti a diverse realtà culturali ha mutato il panorama socio-culturale, ampliandolo ed arricchendolo con nuovi tratti. Infatti mentre la popolazione della Capitale diminuisce, cresce la popolazione dei Comuni di cintura e la presenza degli stranieri e delle straniere, che ne rappresentano quasi il 10%. Per affrontare e comprendere tale novità, emersa in maniera significativa nell'ultimo decennio, si rendono necessari interventi di diffusione e valorizzazione dei nuovi elementi culturali, per favorire, da un lato, il rispetto delle differenze e, dall'altro, il riconoscimento dei tratti comuni, al fine di realizzare una conoscenza reciproca che conduca ad una convivenza armoniosa sul territorio. Nell'anno 2009 un protocollo d'intesa tra la Provincia di Roma e otto Comuni del territorio provinciale ha sancito l'avvio del progetto pluriennale Biblioteche del Mondo sviluppato nell'ambito del Programma presidenziale di sviluppo di politiche di sicurezza urbana denominato "PREVENZIONE MILLE" che prevede azioni a carattere culturale in grado di favorire l'integrazione tra le diverse culture. Tale progetto, che ha individuato nelle biblioteche civiche i luoghi di strategica importanza per la promozione di politiche interculturali e per lo sviluppo di reti sociali e culturali che favoriscono l'incontro e lo scambio con e tra gli immigrati nel territorio provinciale, è entrato a regime a partire dal 2010 con l'attivazione di servizi informativi e documentari a carattere interculturale e con la realizzazione, con modalità itinerante, delle attività culturali riguardanti le donne migranti (i loro bisogni culturali, la storia e il valore sociale, educativo e culturale del loro lavoro) e le giovani generazioni di cittadini migranti nati e/o cresciuti nel nostro paese.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

La Provincia di Roma è un'area con forte vocazione culturale, dove la cultura cresce, sia in termini di domanda che di consumo. Obiettivo della Provincia di Roma è dare alle politiche culturali la forza di un progetto realmente collettivo, partecipato e inclusivo, che sia strumento di collaborazione strutturata e non episodica tra i Comuni, di coesione tra le persone e di apertura interculturale per tutta la comunità. Si intende quindi rafforzare il ruolo della Provincia nel coordinamento delle risorse culturali messe in campo dai Comuni, offrire sostegno ad iniziative e progetti culturali di associazioni, gruppi artistici e operatori del settore che utilizzano l'espressione artistica come mezzo di integrazione culturale e sociale, parità di genere e valorizzazione dei talenti e dei linguaggi giovanili.

E' di fondamentale importanza connettere la cultura ai processi di sviluppo produttivo, economico e sociale del territorio e per questo le linee di intervento provinciali si realizzano attivando progetti di sistema che mettono in relazione sinergica i Comuni. Nello sviluppo dei Piani territoriali della Cultura, la strategia che si intende perseguire pone al centro la realizzazione di una governance culturale condivisa tra tutte le Amministrazioni locali, dove la coesione sociale resti al centro dei processi di valorizzazione culturale e produttiva del territorio.

Anche per la valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e artistico presente sul territorio la Provincia di Roma vuole operare, in collaborazione con i Comuni, in termini di costruzione e rafforzamento di reti, connessioni e sistemi in modo che sempre più l'azione di tutela e promozione venga fatta ottimizzando risorse, facendo emergere vocazioni territoriali ma soprattutto con l'apporto più allargato possibile delle comunità locali.

Per questo è necessario ragionare in termini di area vasta, in modo che, pur valorizzando il magnifico mosaico di identità, tradizioni e memorie locali, si superino gli assetti amministrativi e istituzionali per definire uno spazio ampio disegnato non dai confini ma dai desideri e dai bisogni delle comunità.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Per l'attuazione del programma sopra descritto saranno effettuati investimenti per quanto attiene il programma di restauro dei Beni Culturali, nei limiti delle disponibilità consentite dal Patto di Stabilità e dal Piano Programmatico dei Pagamenti.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Con la spesa corrente si attuerà la parte del programma relativa al funzionamento dei servizi culturali e alla realizzazione delle attività culturali.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
B3	A.R.D.	2
C1	Istr. informatico	2
C1	Istr. Amministrativo	3
C3	Istr. Amministrativo	2
C4	Istr. Amministrativo	1
C5	Istr. Amministrativo	6
C4	Bibliotecario	1
C4	Geometra	3
D1	F.S.R.	1
D4	Bibliotecario	1
D5	Bibliotecario	1
D5	Bibliotecario spec.	6
D6	Geometra	1
D5	F.S.R.	1
D6	F.T.L. Architetto	3
D6	Archeologo	1
D6	F.S.T. Geometra	2
D6	F.U.O.S.A.	2
D6	F.S.A.	1
D6	F.B.C. Storico Arte	1
Dirigente	Dirigente	2

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
Staz. informatiche	51
Stampanti	49
Scanner	5
Fax	5
Plotter	1
Macchine fotografiche	4
Distanziometri laser	4

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
Locali Uffici	30	660
Archivio Monte Capre	2	300

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il Piano, nella sua autonomia, è coerente con la programmazione nazionale e regionale ed in particolare con il documento di programmazione economico-finanziaria 2012-2014 per la comune finalità di valorizzare il patrimonio culturale, di promuovere le diverse espressioni della cultura e della identità locale, stimolare la costituzione di sistemi culturali integrati, promuovere lo sviluppo locale sostenibile del territorio provinciale. Il Piano si presenta coerente anche con le linee di indirizzo in ambito

culturale dettate dalla Unione Europea.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	2.641.664,21	1.795.231,21	1.795.231,21	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	2.641.664,21	1.795.231,21	1.795.231,21	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.671.944,10	1.576.127,60	1.426.127,60	
TOTALE (C)	1.671.944,10	1.576.127,60	1.426.127,60	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.313.608,31	3.371.358,81	3.221.358,81	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	3.311.206,76	76,762	90.153,20	2,090	912.248,35	21,148	4.313.608,31	0,861
2013	2.409.957,26	71,483	60.153,20	1,784	901.248,35	26,732	3.371.358,81	0,447
2014	2.259.957,26	70,155	60.153,20	1,867	901.248,35	27,977	3.221.358,81	0,659

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP09
Responsabile

Servizi sociali
Dott.ssa Ornella CHERUBINI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Premessa

Le Province, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale, concorrono alla programmazione del sistema territoriale integrato di interventi e servizi sociali, anche promuovendo l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali, con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione e della pianificazione territoriale.

In particolare esse:

- promuovono la realizzazione di forme associative dei Comuni, a livello distrettuale;
- svolgono una funzione di coordinamento e di sostegno ai Comuni, ad eccezione del Comune di Roma che si rapporta direttamente con la Regione;
- promuovono la partecipazione degli Enti del Terzo Settore alla programmazione territoriale;
- partecipano alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico;
- svolgono una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;
- concorrono alla raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale, per l'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- rilevano le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- individuano, in collaborazione con le ASL, i servizi di dimensione sovradistrettuale; provvedono alla raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale;
- promuovono, d'intesa con i Comuni, iniziative di formazione degli operatori, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all'aggiornamento;
- predispongono piani provinciali in materia di immigrazione e svolgono una funzione di coordinamento e verifica degli interventi realizzati dai Comuni e dalle associazioni iscritte all'albo nazionale di cui al D.Lgs. 286/98;
- svolgono un ruolo di interlocutore naturale dei Comuni Capofila sul tema dell'integrazione con la ASL (dimensione provinciale) e con il Terzo Settore.
- concorrono all'analisi dell'offerta assistenziale per promuovere approfondimenti mirati sui fenomeni sociali più rilevanti in ambito provinciale fornendo, su richiesta dei comuni e degli enti locali interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi territoriali.

Il Distretto Socio-Sanitario e le unioni tra Comuni

Il Distretto Socio-Sanitario (la nostra Provincia è articolata, con esclusione del Comune di Roma, in 17 Distretti) è la prioritaria unità territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socio-assistenziali. L'articolazione territoriale dei Distretti è di competenza delle ASL, le quali, in esecuzione delle Deliberazioni di Giunta Regionale 21/12/01 n. 2034 e 07/12/01 n. 1893 hanno l'obbligo di adottare l'atto di autonomia aziendale per dettare i principi generali in materia di organizzazione e funzionamento e con tale atto vengono confermati o ridefiniti il numero e i confini dei Distretti di ciascuna ASL e vengono regolamentati l'assetto istituzionale, i Distretti e i dipartimenti.

In sostanza, il Distretto costituisce una scelta obbligata sancita normativamente a livello regionale, la cui composizione territoriale costituisce uno dei dati di partenza nell'elaborazione delle strategie operative a livello locale.

Naturalmente, non sfugge come gli ambiti distrettuali siano caratterizzati da un'articolazione più o meno grande sotto il profilo socioeconomico e della mappa dei disagi prevalenti. In altre parole, sono possibili (come del resto viene mostrato nell'analisi della distribuzione territoriale della domanda) aggregazioni territoriali subdistrettuali fondate su una più alta omogeneità rispetto ad alcuni parametri socioeconomici e di annessa domanda di servizi.

A questo proposito, sotto il profilo progettuale, la capacità dei Comuni di associarsi rispetto ad alcune specifiche esigenze dell'utenza, o per attivare economie di scala nell'offerta o per sperimentare dinamiche innovative particolari, rappresenta un valore aggiunto che non entra assolutamente in rotta di collisione con la scelta di privilegiare il Distretto nei processi organizzativi, funzionali e di finanziamento del comparto socio-assistenziale.

Piuttosto, l'associazionismo subdistrettuale, cosa del resto già sperimentata nel recente passato (sia con la sperimentazione che nelle scelte di attuazione della 285/97), può e deve essere funzionale ad un'articolazione di servizi e prestazioni più aderente alle caratteristiche della domanda locale, purchè in sintonia con la più generale razionalizzazione dell'offerta a livello distrettuale.

Gli stessi Piani di Zona non possono che avere un livello di flessibilità capace di accogliere e valorizzare proprio le tendenze associative dei Comuni più omogenei, che consenta un'articolazione ed un innalzamento della qualità dell'offerta.

La definizione dei Distretti comporta un sostanziale ribilanciamento degli schemi amministrativo gestionali. Si tratta, infatti, di ridefinire gli assetti decisionali, ma anche, più direttamente, le modalità, gli strumenti, le soluzioni organizzative per la gestione delle diverse funzioni assistenziali. I ruoli vanno ridefiniti anche tenendo conto di una maggiore articolazione delle funzioni, che vanno a comprendere: sistema delle autorizzazioni; programmazione; attività di sistema informativo; rapporti associati con il Terzo settore e le altre istituzioni territoriali.

Ambiti di intervento:

La governance delle politiche sociali della Provincia. La Provincia svolge il suo ruolo di coordinamento nella pianificazione locale e la necessaria azione di monitoraggio e verifica degli interventi e dei servizi offerti dal territorio, attraverso la sottoscrizione di Accordi con i Distretti socio-sanitari e le ASL, per la realizzazione dei Piani di Zona e, nell'ambito degli stessi, partecipa attivamente ai tavoli tecnici, attivati nei territori sulle diverse tematiche sociali, che rappresentano il luogo principe per la concertazione delle politiche sociali in ambito territoriale. Svolge inoltre il ruolo di sostegno ai Comuni nella promozione e progettazione degli interventi socio-sanitari.

Piano Provinciale per la tutela della nascita a rischio psico-sociale. Dalla nascita, la sana evoluzione dell'individuo è riconosciuta diritto soggettivo autonomo ed inviolabile, nonché interesse della collettività, pertanto, pur se primariamente affidata alla famiglia, è richiamata ad obbligo positivo dello Stato nei casi di pregiudizio. La Provincia di Roma ha promosso la realizzazione di un "Piano Provinciale per la Tutela della Nascita", per garantire a tutti i bambini che nascono nel proprio territorio, protezione e tutela dei diritti, indipendentemente dalle condizioni nelle quali si manifesta il loro ingresso nella vita ed ha avviato azioni per la sua attuazione nelle AASSLL del territorio di competenza, individuando come ambiti i Distretti Socio Sanitari sede di Centri Nascita ospedalieri. Nell'anno 2012 sarà avviata, in via sperimentale nella ASL RMD, la messa in rete attraverso apposite pagine web, di una scheda informatizzata, già realizzata, per la gestione condivisa tra i servizi territoriali dei dati relativi alle situazioni di rischio rilevate sin dall'epoca della gravidanza. Negli anni successivi l'operatività della scheda sarà estesa a tutti i Distretti del territorio provinciale che hanno condiviso il modello di lavoro integrato e che ne faranno richiesta. La piena attuazione del Piano sarà subordinata agli stanziamenti di bilancio degli anni 2012/2014.

Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP). Per lo studio delle necessità del territorio, in attuazione dei compiti assegnati dalla normativa vigente, è stato realizzato fino all'anno 2010, in collaborazione e con il finanziamento della Regione Lazio, il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) che ha svolto un censimento analitico delle strutture e servizi sociali e sanitari presenti sul territorio provinciale. Dall'anno 2011, a causa del mancato trasferimento di risorse economiche da parte della Regione Lazio, la Provincia ha dovuto sospendere l'attività di rilevazione diretta sul territorio. Per lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla normativa vigente, in

carezza di risorse economiche, la Provincia intende realizzare, anche attraverso accordi specifici con l'Ufficio Statistico del Gabinetto del Presidente, indagini statistiche mirate su tematiche emergenti di rilevanza sociale, attraverso l'elaborazione di dati ISTAT o di altre fonti statistiche.

Centro provinciale di studi e documentazione e Archivio storico ex Brefotrofo. Riorganizzazione e rilancio della Biblioteca di Servizio Sociale, con l'obiettivo di trasformarla in un Centro Studi e Documentazione sui Servizi Sociali, con biblioteca, archivio storico, centro riviste specializzate, sale da adibire a consultazione, seminari, corsi, convegni, aule multimediali. Organizzazione e gestione dell' "Archivio Storico" dell'Istituto Provinciale per l'assistenza all'infanzia abbandonata, esercitata fino al 2002 ai sensi del Regio D.L. n. 798/1927, che contiene documenti relativi al periodo 1685-2002, riferiti all'attività sia del Brefotrofo dell'Arcispedale di S.Spirito in Sassia che dell'Istituto Provinciale per l'Assistenza all'Infanzia. L'attività dell'Archivio Storico include attività di studio e ricerca, rapporto con gli utenti che chiedono di ricevere informazioni sulle origini o sulla propria storia personale, rapporto con altri enti o istituzioni che si avvalgono, per finalità di natura diversa, delle informazioni raccolte presso l'Archivio, rilascio documentazione della Scuola Provinciale di Puericoltura già gestita dalla Provincia di Roma.

Formazione degli operatori socio-sanitari. La Provincia di Roma ha scelto di utilizzare la leva della formazione degli operatori socio-sanitari perché li ritiene la forza attiva e propositiva del territorio, i punti nevralgici all'interno del sistema delle politiche di Welfare, in grado di promuovere quei cambiamenti di prospettiva introdotti dalla legge diriforma delle politiche sociali. La visione innovativa della formazione che questa Amministrazione sostiene, vuole attivare quel processo dinamico di formazione-azione che, attraverso il confronto, l'accrescimento delle competenze e l'utilizzo di strumentiprofessionali sperimentati e condivisi, consente agli operatori di porsi come sensori attenti ai bisogni della cittadinanza, al loro mutare, alle risorse inespresses e al contesto, perché ciascun territorio possa crescere in misura conforme alle proprie possibilità, ma nel rispetto del principio di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. La verifica e l'analisi dei bisogni formativi espressi dagli operatori che hanno usufruito di tali percorsi, ha orientato questa Amministrazione verso la progettazione di un piano triennale di formazione ad ampio spettro, da realizzare negli anni 2009/2011, attraverso cui dare risposta alla forte domanda espressa nell'ambito delle diverse aree tematiche di interesse socio-sanitario ed educativo. Al termine del triennio, a causa della carenza di fondi disponibili, sono stati realizzati 7 dei 12 percorsi previsti. I corsi rimanenti saranno realizzati negli anni 2012/2013 sulla base delle disponibilità di bilancio.

Il Terzo Settore. Nel campo delle politiche sociali, per la famiglia e per la persona, occorre costruire una diversa concezione dello Stato sociale, valorizzando il ruolo che il Terzo Settore svolge da tempo come realtà organizzata. La Provincia può divenire un modello per nuove concezioni di "Welfare" che nascono dalla ricerca e dall'attuazione di una sussidiarietà che non sia una semplice sostituzione dello Stato con il volontariato, ma partecipazione del Terzo Settore nella progettazione, gestione e verifica degli interventi nel campo sociale. Questo approccio alla programmazione condivisa e all'oggettiva rilevazione del fabbisogno e delle risorse spendibili, consentirà alla Provincia di Roma e alle istituzioni ad essa collegate di realizzare interventi che possano dare risposte concrete alle emergenze più urgenti, introducendo azioni di sistema che sappiano dare evoluzione ed indipendenza, ove possibile, alle aree o alle realtà sociali coinvolte.

In quest'ottica è stato attivato e opera, sulla Via Cassia, presso il Centro di Formazione Professionale della Provincia, una apposita struttura, che costituisce un permanente punto di riferimento per tutte le realtà del settore.

La Famiglia. L'influenza esercitata su ogni individuo dalla presenza o dall'assenza di un nucleo familiare rappresenta uno degli aspetti più delicati e determinati per la qualità della vita di ognuno. Per questo, ogni contesto civile attribuisce alle famiglie una funzione di ponte nella mediazione tra individui e società. La famiglia, dunque, viene intesa come comunità di relazione e di affetti aperta alla società, come soggetto collettivo di diritti e di doveri, con una rilevanza chiara, sociale e civile.

Nel triennio 2012/2014, la Provincia realizzerà progetti finalizzati al supporto ed al recupero sociale di soggetti in particolare condizione di disagio e svantaggio sociale e si farà promotore di iniziative volte al sostegno delle famiglie con reddito medio/basso, quali la già operante Family Card. In riferimento alle azioni di supporto alla genitorialità in condizioni di conflittualità, la Provincia continua a promuovere e a sostenere le attività del "Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari", che si rivolge a famiglie che si trovino in difficoltà rispetto al rapporto fra genitori e figli o in situazioni di conflitto, di separazione o divorzio.

Gli Anziani. Nessuno deve rimanere solo, in particolare nei paesi geograficamente più isolati del territorio provinciale. Per tale motivo la Provincia proporrà iniziative che favoriscano il contatto permanente con gli anziani. Sono oltre 650.000 le persone della Provincia che hanno superato i 65 anni di età, pertanto è importante valorizzare la loro presenza nella comunità locale. Questa sarà una delle priorità della Provincia di Roma, da raggiungere attraverso il sostegno e la promozione di

interventi dei Comuni, dei Centri per anziani, delle associazioni e delle organizzazioni. Inoltre proseguirà l'attività del Centro Provinciale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali per la terza età, istituito nel novembre 2010, al quale, in collaborazione Comunità di S.Egidio ACAP O.N.L.U.S., è affidato l'incarico del monitoraggio del fenomeno dell'invecchiamento nei suoi risvolti demografici e sociali e dell'analisi e promozione delle buone pratiche rivolte agli anziani in ambito provinciale.

Le persone diversamente abili. Le aree di intervento che emergono maggiormente per il governo della provincia sono le seguenti: la valorizzazione delle associazioni tra i Comuni, in particolare di quelli più piccoli che non riescono altrimenti a dare risposta soddisfacente ai problemi della disabilità presenti sul territorio, per garantire capillarmente i servizi necessari per l'integrazione sociale, la promozione dell'effettivo diritto allo studio degli alunni disabili con il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali in tutte le scuole di competenza provinciale, anche grazie alla utilizzazione delle tecnologie innovative; la riserva alle cooperative sociali di significative quote di appalti secondo le disposizioni comunitarie; il miglioramento dei rapporti con le associazioni dei familiari per sostenere al meglio i loro programmi; il potenziamento dei servizi di assistenza agli alunni disabili.

La Provincia di Roma continuerà a garantire:

- gli interventi di assistenza alla comunicazione in favore degli alunni con disabilità sensoriale frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. Il servizio trova realizzazione nel contesto scolastico, attraverso attività che vanno ad integrare funzioni e compiti che la stessa scuola persegue. Sono destinatari delle prestazioni i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale che frequentano i servizi scolastici ed educativi pubblici presenti sul territorio della Provincia di Roma, quali: Asilo Nido, Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1^a e 2^a grado.
- il servizio di assistenza specialistica in favore degli alunni con disabilità frequentanti le scuole superiori, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Tale servizio si realizza tramite trasferimenti di fondi agli Istituti Scolastici a seguito di presentazione di proposte progettuali. Attualmente è in via di elaborazione la stesura del Regolamento degli interventi a favore degli alunni con disabilità, al fine di mettere a sistema tutte le azioni che la Provincia pone in essere in favore dell'integrazione scolastica degli alunni disabili.
- la Rete interdisciplinare per l'Autismo con lo scopo di attivare e diffondere le buone prassi e la verifica dei processi di presa in carico degli adolescenti e giovani adulti con sindrome autistica frequentanti le scuole medie superiori. L'organo della Rete è composto da differenti agenzie pubbliche (asl, aziende ospedaliere, municipi, centri scientifici, dipartimenti universitari, scuola, ecc.) e del privato sociale. Nel triennio 2012/2014 si prevede di implementare la Rete attraverso azioni di supporto e coordinamento.

Gli interventi nel campo della disabilità prevedono anche l'implementazione di un sistema di rete finalizzato alla costruzione di un nuovo modello di Welfare Sociale nell'ambito dell'Agricoltura Sociale. La Provincia si propone di porre in essere una serie di azioni, in sinergia con i diversi attori coinvolti (agricoltori, servizi socio-sanitari, terzo settore, persone svantaggiate, istituzioni), dirette ad integrare il mondo dell'agricoltura con quello socio-sanitario. A tali scopi è stato istituito il Forum delle Fattorie Sociali, per diffondere nuovi percorsi riabilitativi ed inclusivi di pratiche agricole alternative e complementari ai trattamenti terapeutici.

L'infanzia e l'adolescenza. La Provincia intende continuare a promuovere interventi nel settore dell'abuso e maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza sia attraverso il "Centro Provinciale Giorgio Fregosi per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento" rivolto a cittadini, adulti e minori, ed agli operatori dei servizi pubblici e privati. Il Centro persegue la finalità di intervenire in aiuto di minori vittime di abuso e maltrattamento e nel supporto alle famiglie; garantisce un servizio ad elevata specializzazione e prestazioni altamente qualificate, sia tramite azioni di supporto ai Gruppi Operativi Integrati (GOI).

In riferimento alle azioni finalizzate alla promozione dell'accoglienza dei minori in difficoltà si proseguirà il Piano Provinciale sull'Affidamento Familiare, con l'attività di coordinamento e supporto dei Poli Affidamento interdistrettuali, presenti in sei Comuni della Provincia di Roma, che svolgono funzioni di promozione, di sensibilizzazione e di pubblicizzazione dell'affidamento familiare dei minori, di accoglienza delle persone disponibili all'affido e di predisposizione di percorsi informativi e formativi, di consulenza ed orientamento nei riguardi dei Servizi territoriali.

Durante il prossimo triennio, nell'ambito degli interventi relativi all'accoglienza di minori si provvederà inoltre a monitorare periodicamente le strutture di accoglienza per minori e per nuclei madre/bambino presenti sul territorio di Roma e provincia, avvalendosi del "Centro Provinciale di informazione ed orientamento all'accoglienza dei minori e nuclei madre/bambino nelle strutture di Roma e provincia". Il Centro offre alle istituzioni e agli operatori sociali gli indirizzi, i numeri telefonici e tutte le informazioni utili sulla disponibilità di posti e sulla tipologia delle strutture di accoglienza.

I soggetti a rischio di dipendenza. Nell'ambito degli interventi di sostegno a soggetti a rischio di dipendenza, la Provincia continuerà a partecipare alla realizzazione del progetto "Centro Specialistico Ambulatoriale e Semiresidenziale per alcolisti", quale Capofila amministrativo in partenariato con l'Azienda Policlinico Umberto I – CRARL (Centro di Riferimento Alcolologico Regione Lazio) a seguito del Bando della Regione Lazio "Attività Progettuali di Lotta alla Droga", fino alla naturale scadenza. Il Centro offre ai cittadini un punto di riferimento specialistico altamente qualificato sulle problematiche dell'uso e abuso da sostanze alcoliche.

L'immigrazione. La disciplina legislativa dell'immigrazione e la percezione del fenomeno da parte del ceto politico amministrativo, degli operatori e della pubblica opinione, sono state in questi anni caratterizzate dall'attenzione prioritaria per il tema dell'ingresso degli stranieri nel territorio e della conseguente gestione delle situazioni irregolari, in una prospettiva di costante emergenza. La parola chiave che caratterizzerà l'azione della Provincia di Roma sarà: l'integrazione. In tal senso si opererà per il consolidamento di un sistema stabile di governance sul tema, sostenendo la cooperazione nei 17 distretti socio-sanitari del territorio provinciale oltre che in quello di Roma Capitale. Sarà elaborato un Piano Provinciale d'intervento che consolidi le pratiche esistenti ed individui i nuovi orientamenti di area vasta e/o di ambito provinciale, provvedendo:

- all'ulteriormente valorizzazione dell'azione dei Centri Servizi per Immigrati (CSI) divenuti antenne UNAR 2011;
- al rafforzamento dell'azione del Centro polivalente per l'autoimprenditorialità immigrata, per favorire la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali e artigianali da parte dei cittadini stranieri.

Particolare attenzione si continuerà a riservare a fasce fragili della popolazione straniera, quali: minori e donne vittime della tratta degli esseri umani o anche nuclei familiari di richiedenti asilo e rifugiati politici, attraverso iniziative di accoglienza integrata e programmi di reinserimento sociale dei destinatari e la partecipazione all'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, per l'analisi del fenomeno.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

- Promuovere politiche sociali coerenti con il ruolo di coordinamento e di programmazione di area vasta, proprio dell'Ente, ma che siano anche espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, nel contesto di una politica concertata e condivisa, tale che, ferma restando una visione complessiva delle esigenze dell'intero territorio provinciale, consenta anche di cogliere le peculiari necessità dei comuni più bisognosi, per ridotte dimensioni e/o per collocazione geografica, e quindi di indirizzare verso i medesimi le risorse disponibili, con un effetto riequilibratore degli assetti dell'intero territorio in materia di assistenza sociale.

- Promuovere interventi finalizzati ad accrescere una più sentita cultura della solidarietà, attivando, nel contempo, in collaborazione con organismi esterni e segnatamente con quelli espressione del privato sociale, iniziative negli specifici settori del disagio, in un'azione integrata che veda l'intervento sociale concorrere sinergicamente con le altre politiche che con esso interagiscono quali quelle del lavoro, della formazione, dei servizi sanitari, della pianificazione territoriale. In tale contesto una particolare attenzione va rivolta alle problematiche relative alla condizione degli anziani e dei portatori di disabilità, per l'impatto sociale che comportano e per i riflessi che determinano rispetto a quell'elemento basilare su cui poggia l'intera struttura sociale e cioè la famiglia, in riferimento alla quale si evidenzia l'impegno a sostenerne ruolo e valore.

- Supportare la società multietnica e pluriculturale presente nel territorio provinciale, adeguando i servizi e le prestazioni degli enti locali ad una domanda con caratteristiche e bisogni per molti aspetti diversa rispetto a quella dei cittadini residenti, mediante l'attivazione di adeguati strumenti idonei ad interpretare gli aspetti qualitativi e quantitativi del fenomeno e ad analizzarne le prospettive future, capaci di offrire, integrandosi con le attività dei centri per l'impiego, informazioni, consulenza, accoglienza ed aiuto all'inserimento lavorativo unitamente a servizi educativi e culturali.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

- Garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di assistenza sociale attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica e di iniziative di sostegno sociale.

- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti

in essere con il sostegno della Provincia stessa.

- Monitorare i processi di integrazione della popolazione immigrata e rimuovere gli ostacoli che determinano tra gli immigrati quella diffusa situazione di disorientamento, di delusione e di sfiducia verso le istituzioni in generale e verso gli uffici e le strutture pubbliche che ne sono diretta emanazione, accertando l'efficacia della comunicazione e quindi la fruizione dei servizi ed il grado di soddisfazione.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- Servizio di assistenza alla comunicazione rivolto ad alunni con disabilità sensoriale uditiva (sordi o ipoacusici) e con disabilità sensoriale visiva (ciechi o ipovedenti), frequentanti le scuole pubbliche di ogni ordine e grado presenti nel territorio della provincia di Roma
- Interventi di assistenza specialistica in favore degli alunni con disabilità frequentanti gli Istituti di Istruzione Superiore
- Servizio di gestione del "Centro Provinciale Giorgio Fregosi per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento"
- Servizio di gestione del "Centro Provinciale di informazione ed orientamento all'accoglienza dei minori e nuclei madre/bambino nelle strutture di Roma e provincia"
- Servizio di gestione del "Centro per la Tutela delle Relazioni Familiari"
- "Centro Specialistico Ambulatoriale e Semiresidenziale per alcolisti"
- Azioni finalizzate alla promozione dell'accoglienza dei minori in difficoltà (trasferimento fondi ai Comuni per il Piano Provinciale sull'Affidamento Familiare)
- Promozione di interventi nell'area dell'abuso e maltrattamento integrati sul territorio provinciale, attraverso azioni di supporto ai GOI (Gruppi Operativi Integrati)
- Finanziamenti di progetti di integrazione dei disabili, di interventi nelle aree dei minori e delle dipendenze, della famiglia e del disagio sociale
- Finanziamenti di progetti presentati da Fattorie Sociali per interventi di agricoltura sociale
- Implementazione della Rete interdisciplinare per l'Autismo attraverso azioni di supporto e coordinamento
- Interventi di sostegno ad azioni finalizzate all'assistenza a detenuti ed ex-detenuti
- Finanziamento a progetti presentati dai Distretti e dalle unioni dei Comuni, nell'ambito dei Piani di Zona
- Finanziamenti ad Associazioni per interventi socio-assistenziali
- Finanziamento progetti nel settore dei servizi sociali presentati da Centri Anziani.
- Centri Servizi per l'Immigrazione .
- Finanziamento progetti per l'integrazione della popolazione immigrata presentati dai soggetti pubblici e dal privato sociale operanti nel settore nell'ambito del Piano Provinciale di intervento ex Dlg.vo 286/98.
- Corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori socio sanitari del territorio della Provincia di Roma
- Assistenza a donne vittime di tratta e prostituzione
- Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP)
- Promozione e sostegno alle iniziative del volontariato
- Centro polivalente per la promozione ed il sostegno all'autoimprenditorialità straniera.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE**

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
D	FUOSA	1
D	FUOSS	1
D	FSA	10
D	Assistente sociale	20
D	Psicologa	5
D	Coord. Cult. e Turis	1
D	Funz. Manif. Cult.	1
D	Sociologa	1
C	Ragioniere	1
C	Istr. Amministr.	16
C	Istr. Informatico	8
B	Add. Registr. Dati	3
B	CAD	1

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
Computer	75
Stampanti	75
Fotocopiatrici	4
Fax	6
Calcolatrici	10
Lavagna magnetica	4
Scanner	4

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	541.880,89	242.730,84	0,00	
• REGIONE	175.700,00	133.200,00	133.200,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	130.287,50	0,00	0,00	
TOTALE (A)	847.868,39	375.930,84	133.200,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	18.420.558,69	12.614.216,99	12.524.216,99	
TOTALE (C)	18.420.558,69	12.614.216,99	12.524.216,99	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	19.268.427,08	12.990.147,83	12.657.416,99	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	17.196.427,08	89,247	2.072.000,00	10,753			19.268.427,08	3,848
2013	12.940.147,83	99,615	50.000,00	0,385			12.990.147,83	1,724
2014	12.607.416,99	99,605	50.000,00	0,395			12.657.416,99	2,591

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP10
Responsabile

Servizi per la scuola
Dott.ssa Laura ONORATI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma ha come obiettivo l'attuazione e la valorizzazione delle competenze e delle funzioni attribuite all'Ente Provincia dalla normativa vigente in materia di programmazione e gestione dei Servizi per la Scuola e si articola nei seguenti due ambiti:

A) progettazione, esecuzione e relativa gestione tecnico/amministrativa delle opere edilizie, nel perseguimento di una politica di programmazione degli interventi volta a soddisfare la necessità di funzionalità e messa in sicurezza degli istituti scolastici; gestione del sistema integrato di Global Service; programmazione e gestione degli interventi di sfalcio e potature delle aree a verde; controllo e gestione delle utenze.

B) attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine a :

- programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica; predisposizione del piano provinciale di organizzazione delle istituzioni scolastiche, con le connesse azioni di coordinamento e programmazione sui temi dell'orientamento e di contrasto alla dispersione e all'abbandono; attività di pianificazione in ordine alla gestione degli spazi, emergenze relative a carenza di locali, assegnazione degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività didattica, eliminazione delle sedi inidonee o in fitto passivo.

- attività in materia di diritto allo studio, così come definito dalla L.R. 29/92 (attuazione del diritto allo studio ed educazione permanente), le cui funzioni sono esercitate, su delega regionale, in base ai contenuti dei piani annuali elaborati dai Comuni in riferimento ad ogni anno scolastico, sulle cui basi vengono ripartiti i fondi ordinari ed assegnati i fondi integrativi; erogazioni agli istituti scolastici di fondi per urgente funzionamento e minuto mantenimento nonché fornitura e somministrazione di arredi.

Nell'ambito delle attività di cui al punto A), si tenderà a privilegiare la realizzazione di interventi finalizzati a fornire agli edifici scolastici di competenza le maggiori garanzie possibili in ordine alla sicurezza sui luoghi di lavoro nonché in ordine alla funzionalità e fruibilità degli spazi messi a disposizione dell'utenza. Oltre agli interventi di ordinaria manutenzione (coperture, infissi interni ed esterni, pavimenti, intonaci, servizi igienici, impiantistica, eliminazione delle barriere architettoniche, etc.) saranno effettuati, compatibilmente con i fondi assegnati e i limiti di spesa imposti dalla normativa, anche lavori concernenti la sistemazione di aree esterne, recinzioni etc.

Si continuerà ad operare affinché sia gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sia le nuove edificazioni rispondano a requisiti di qualità progettuale e di rispetto ambientale (razionalizzazione dei consumi energetici, uso di materiali ecocompatibili); inoltre sarà tenuto in particolare conto il rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi in relazione alle varie fasi progettuali (preliminare, definitiva, esecutiva).

Negli interventi di straordinaria manutenzione si privilegeranno i progetti riguardanti interi edifici (progetti integrati), dando priorità, a quelli che debbono essere adeguati alla vigente normativa di cui al D.lgs. n.81/2008, n. 46/90 e D.M. 26.8.92 (CPI), nonché a quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche (legge n. 13/89).

Ciò consentirà di evitare la frammentazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione della spesa e semplificazione delle procedure.

Relativamente al punto B) proseguirà l'attività di sostegno finalizzata alla realizzazione di una azione costante e quanto più possibile completa per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, fenomeno complesso che riunisce in sé abbandoni, ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardi nel corso degli studi, abbandono del percorso scolastico e formativo; individuando precocemente gli indicatori di disagio per intervenire tempestivamente con una proposta operativa ed attuando una strategia tesa a fornire a studenti in difficoltà strumenti efficaci per recuperare il senso di un percorso scolastico orientato ed orientante.

Si provvederà all'aggiornamento dei dati relativi al quadro conoscitivo sulla dispersione scolastica nella Provincia di Roma, vista la particolare incidenza delle ripetenze e degli abbandoni nei primi due anni della scuola secondaria superiore e l'esigenza di implementare ed ottimizzare le esperienze che si sono dimostrate capaci di incidere positivamente sul fenomeno. Verranno riproposte iniziative finalizzate al coordinamento sul territorio delle azioni a contrasto della dispersione scolastica e sarà predisposta la riorganizzazione della rete scolastica da presentare all'Osservatorio Provinciale, in funzione dell'a.s. 2013/14.

Gli obiettivi verranno perseguiti anche sulla base di un'analisi dettagliata della "realtà scolastica" (pendolarismo, abbandono scolastico, fabbisogno formativo, etc.) e del territorio nella sua complessità ed articolazione. Verrà data continuità anche al sostegno in attività educative rivolte ai giovani "ristretti" nell'Istituto Penale di Casal del Marmo, già sperimentate negli anni precedenti in collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile nonché agli interventi di sostegno rivolti alla popolazione detenuta nell'ambito di quanto programmato nel "Piano carcere".

L'attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento sarà effettuata secondo quanto previsto dallo specifico disciplinare. Le assegnazioni ed il loro utilizzo verranno monitorate al fine di verificare l'efficacia e la regolarità della spesa.

Oltre ai progetti gestiti direttamente dalle scuole, la Provincia intende altresì sostenere le iniziative che Enti ed associazioni possono proporre alle scuole.

Altro obiettivo di rilievo sarà quello riguardante il potenziamento e lo sviluppo dell'educazione per gli adulti (EDA), per realizzare un modello formativo che si caratterizzi per l'offerta di una molteplicità di percorsi aperti e flessibili, finalizzati a favorire la partecipazione alla formazione di soggetti adulti di ogni età, con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e disagiate.

Per quanto riguarda la fornitura di arredi scolastici si proseguirà nell'ottica di offrire sempre maggiori garanzie di sicurezza e vivibilità dei locali alla popolazione scolastica, procedendo alla sostituzione di arredi fatiscenti e/o inutilizzabili e mirando, nella programmazione degli acquisti ad ottenere il massimo risultato in ordine a qualità ed ecocompatibilità, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle norme vigenti in materia di spesa pubblica.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Alla base delle scelte adottate per l'individuazione degli interventi da eseguire presso gli istituti di competenza provinciale vi è l'esigenza di porre gli stessi in condizioni di sicurezza, e massima possibile vivibilità, migliorandoli sia internamente che esternamente, provvedendo innanzitutto all'eliminazione delle barriere architettoniche (legge n. 13/89 e successive modifiche ed integrazioni), all'adeguamento delle strutture alla vigente normativa con particolare riferimento a quella in materia di prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/92 (C.P.I.), di sicurezza sui posti di lavoro (D.L.gs 81/08) e messa a norma degli impianti elettrici (Legge 46/90) etc. Oltre a ciò, che sicuramente riveste carattere prioritario, si provvede alla cura delle aree a verde cercando, compatibilmente con i fondi assegnati, ad effettuare interventi atti a garantire oltre alla sicurezza degli utenti il decoro dell'Istituto.

Le scelte operative sono attuate in base a valutazioni tecniche effettuate, a seguito dei necessari sopralluoghi in tutti gli istituti, dal personale dei Servizi tecnici del Dipartimento preposti a tale compito ed in base alle comprovate esigenze manifestate dai dirigenti scolastici. Viene considerata prioritaria la necessità di fornire soluzioni complete ed integrate per soddisfare le esigenze di adeguamento e messa a norma delle scuole, privilegiando quelle che si trovano in situazioni non adeguate alla normativa vigente, con un'attenzione particolare, nella progettazione ed esecuzione degli interventi, al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.

Di particolare importanza nell'attività di supporto che il Dipartimento offre alle istituzioni scolastiche, sono gli interventi volti a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica. L'obiettivo è quello di contribuire a migliorare gli esiti scolastici degli alunni, ridurre l'interruzione dei percorsi di studio, nonché la marginalità sociale, attivando meccanismi e strutture per monitorare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica mettendo gli studenti in condizione di operare una scelta consapevole ed informata, per un esito degli studi positivo, e per un altrettanto favorevole inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le politiche di miglioramento e di qualificazione dell'offerta formativa, della valorizzazione dell'autonomia scolastica, del sostegno alla progettualità delle scuole e della individuazione di strumenti ed azioni a sostegno dell'attività formativa generale e di aggiornamento per i docenti, si ritiene di grande rilievo l'esigenza di arricchire e diversificare l'offerta formativa con progetti mirati specificamente alla qualificazione degli studi, allo sviluppo delle conoscenze delle istituzioni

europee ed alla formazione dei docenti.

Si reputa che la crescente presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie superiori, la loro disomogenea distribuzione tra i diversi indirizzi e la ristrettezza delle risorse destinate a questo tipo di interventi richieda iniziative di sostegno ai progetti ed alle esperienze tese a determinare le condizioni per un proficuo inserimento ed una qualificata frequenza dei percorsi scolastici. Particolare attenzione viene dedicata alle iniziative mirate a potenziare le azioni di orientamento informativo e formativo in relazione alla scelta della scuola secondaria superiore ed alle eventuali decisioni da prendere al termine del percorso scolastico.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

L'Ufficio di Direzione ha tra i suoi fini quello di proseguire da un lato il percorso di riordino e definizione dei debiti pregressi dell'Ente relativi alle utenze e dall'altro il processo di verifica dei consumi nonché l'individuazione delle situazioni di criticità al fine di ridurre la spesa concernente consumi idrici ed elettrici. L'attività dei Servizi tecnici (Servizio 2, 3, 4), relativamente agli interventi che sarà possibile eseguire stanti i noti vincoli di bilancio, sarà concentrata sulla manutenzione ordinaria e straordinaria e sulla progettazione edilizia, caratterizzata da interventi rispondenti a requisiti di qualità progettuale ed ambientale (risparmio energetico, uso materiali ecocompatibili, impianti fotovoltaici, rifasatori).

Si continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della messa in sicurezza degli edifici scolastici che, relativamente alle attività manutentive, presentano problematiche variegata sia per tipologia, in quanto vi sono edifici scolastici storici e di notevole pregio architettonico siti nel centro di Roma, sia per la loro allocazione geografica insistendo su territori ad alto rischio sismico come quelli siti nella zona est del territorio provinciale.

L'attività finalizzata all'ottimizzazione dell'offerta formativa e proposta operativa relativa al piano di riorganizzazione della rete scolastica, sarà caratterizzata da azioni volte al contrasto del disagio giovanile, prevenzione della dispersione ed orientamento.

In linea con gli indirizzi e le finalità della L.R. n. 29/92- Piano A.S. 2012/2013 per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Lazio in materia di diritto allo studio ed educazione permanente, verranno destinate risorse finanziarie ai Comuni sia attraverso i fondi ordinari(per consentire la fornitura di libri di testo e di materiale didattico, per gli interventi atti a favorire la piena integrazione delle fasce di utenza disagiate, per il servizio di mensa, per il servizio di trasporto e per ogni altra iniziativa volta a favorire il diritto allo studio) sia attraverso l'assegnazione di fondi integrativi (per acquisto di scuolabus, attrezzature per cucine e refettori scolastici e per progetti straordinari).

Altro obiettivo che si intende conseguire riguarda il potenziamento dell'autonomia delle scuole e la valorizzazione delle nuove istanze territoriali rappresentate dalle Conferenze preposte alla programmazione delle politiche scolastiche di pertinenza provinciale ed all'esercizio attivo della partecipazione democratica. Le Conferenze territoriali sulla scuola (dirigenti, genitori, studenti personale docente ed Ata, rappresentanti degli Enti locali) che la Provincia promuove, con il coinvolgimento dell'Amministrazione scolastica statale e dei Comuni, costituiscono una nuova rete di organismi di rappresentanza delle istituzioni scolastiche che operano sul territorio ed operano anche a sostegno della costituzione di reti e consorzi tra le istituzioni scolastiche autonome.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

La politica degli investimenti è finalizzata alla messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica, al suo adeguamento alle normative vigenti e, più in generale, ad elevare lo standard qualitativo degli edifici scolastici e delle aree di pertinenza degli stessi.

Sono inoltre previste nuove edificazioni ed ampliamenti sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo e del relativo riequilibrio territoriale con una particolare attenzione alla qualità ambientale e architettonica degli edifici scolastici e compatibilmente con le limitate risorse finanziarie a disposizione e con le attuali norme di finanza pubblica.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Parte delle somme attribuite al Dipartimento sono destinate ai trasferimenti alle istituzioni per il miglioramento delle qualità dei servizi nei diversi settori di attività.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
B3	add. reg. dati	1
B3	CAD	2
B3	CAT	1
B4	CAT	1
B5	add. reg. dati	2
B5	CAD	1
B7	Disegnatore	1
C1	Istruttore Amm.vo	11
C1	Istruttore Inf.co	9
C1	Geometra	5
C1	Istr. Serv. Tecnici	2
C4	Geometra	18
C4	Perito Edile	2
C4	Perito Elettronico	1
C4	Perito Elettrotecnic	2
C5	Geometra	2
C5	Istruttore Amm.vo	3
D1	FSA	8
D1	FST	1
D1	FUOST	2
D3	FSA	1
D3	FUOST	2
D3	FTL	1
D4	FSA	1
D5	FSA	1
D6	FSA	2

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
PC	129
Stampanti	129
Stampante a colori	2
stampante A3	1
PC portatile	2
fotocamera digitale	38
condizionatore	13
Fax	26
fotocopiatrice	24
calcolatrice	37
plotter	2
scanner	6
misuratore elettron.	11
termometro	4
strumento di misuraz	14
str. verifica amb.le	4
str. collaudo I.E.	2
distanziometro laser	8
masterizzatore int.	2
masterizzatore est.	5
lavagna muro	1
televisore	1
classificatore metal	5
classificatore legno	1
divano biposto	3
tavolo riunioni	1

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie

D6	FUOSA	5	armadio blindato	1			
D6	FTL	7	lampade piantane	2			
D6	FST	18					
D6	FUOST	4					

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il Programma è calibrato in modo da rispettare la coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata (UE, Stato, Regione) ed è compatibile con la pianificazione finanziaria dei medesimi Organismi.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	8.636.000,00	8.636.000,00	8.636.000,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	8.636.000,00	8.636.000,00	8.636.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	48.235.594,05	41.417.790,79	40.037.949,75	
TOTALE (C)	48.235.594,05	41.417.790,79	40.037.949,75	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	56.871.594,05	50.053.790,79	48.673.949,75	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	44.640.040,05	78,493	2.669.900,00	4,695	9.561.654,00	16,816	56.871.594,05	11,358
2013	41.322.855,00	81,886	2.729.900,00	5,410	6.001.035,79	11,892	50.053.790,79	6,642
2014	41.322.855,00	84,897	2.729.900,00	5,609	4.621.194,75	9,494	48.673.949,75	9,962

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP11
Responsabile

Supporto tecnico agli EE.LL. per la progettazione
Ing. Francesco Franco VALERI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nel triennio 2012-2014, in considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si vuole consolidare l'implementazione degli standard di sicurezza della rete viaria esistente - circa 2.300 km – predisponendo e realizzando sia attività riguardanti interventi legati al Piano di Sicurezza Nazionale, sia il monitoraggio finalizzato all'individuazione e all'analisi dei punti a maggiore incidentalità.

Nel triennio considerato si continuerà il rapporto di fattiva collaborazione con gli Istituti Universitari al fine di acquisire i più recenti studi e soluzioni tecniche nel settore della sicurezza stradale.

Si procederà, inoltre, all'attuazione del "Progetto Sicurezza IN-FORMATA" cofinanziato dalla Regione Lazio nell'ambito degli interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale "3° programma di attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale", in collaborazione con il CRISS "Centro di Ricerca Interuniversitario per gli Studi sulla Sicurezza Stradale".

In considerazione del fatto che il lavoro svolto nelle annualità precedenti da questo Dipartimento ha già consentito l'acquisizione di un complesso di dati e di studi sufficienti sulla situazione delle strade di competenza provinciale e sugli interventi effettuati e/o programmati, si procederà all'attuazione di una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione dell'utenza rispetto alle attività poste in essere dal Dipartimento (Punti Incontro, Piste ciclabili, Protezione passiva dei guardrail).

Parallelamente si procederà all'implementazione ed al miglioramento nello svolgimento dell'iter finalizzato al rimborso dei danni per sinistri occorsi agli utenti sulle strade provinciali e a quello rivolto alla riscossione dei danni causati da terzi al Demanio Provinciale.

Considerate le condizioni economico-finanziarie in cui versano i piccoli Comuni della Provincia di Roma, in ottemperanza alla legislazione vigente, art. 19, comma 1, lettera l) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che attribuisce alla Provincia la funzione di " assistenza tecnico - amministrativa agli Enti Locali" e del Programma di Governo, che vede l'Amministrazione quale Ente di riferimento per le realtà istituzionali locali, si è proceduto alla pianificazione degli interventi di supporto tecnico-amministrativo, sulla base delle esigenze manifestate dalle Amministrazioni locali della Provincia di Roma. In base a quanto previsto si procederà all'elaborazione dei progetti e delle attività amministrative correlate.

In tale contesto assume una particolare valenza il monitoraggio, l'attività di informazione e i contatti con gli Enti, al fine di rendere più efficace la programmazione degli interventi.

Ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 163/2006, la Provincia potrà svolgere anche funzione di stazione appaltante a favore degli Enti Locali. La realizzazione di tali programmi andrà rapportata comunque al quadro delle risorse professionali e finanziarie attualmente assegnate alla struttura dipartimentale.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

La scelta degli obiettivi sopra elencati è dettata da :

- la necessità di monitorare le variazioni di incidentalità ed analizzare i punti "critici" sulle strade provinciali al fine di porre in atto significativi interventi di sicurezza;

- ottimizzare le procedure di trattamenti sinistri;
- venire incontro alle esigenze die piccoli Comuni della Provincia che sono privi di risorse professionali e finanziarie per procedere alla redazione di progetti riguardanti la viabilità comunale.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte in:

- miglioramento delle caratteristiche di sicurezza sulle strade (redazione del piano per la messa in sicurezza delle strade);
- istituzione di tratti di strade sperimentali;
- attuazione delle strategie di efficacia ed efficienza nell'espletamento delle procedure per danni al demanio provinciale;
- semplificazione dell'azione amministrativa e riduzione dei tempi nella gestione delle istanze di risarcimento danni per sinistri su strade di pertinenza provinciale;
- assicurare il supporto tecnico ai piccoli Comuni per la predisposizione delle progettazioni per opere di viabilità , per eventuali direzione dei lavori ed esecuzione degli stessi nonché assistenza di carattere tecnico – amministrativo;
- assunzione delle funzioni di stazione appaltante in materia di realizzazione dei lavori di viabilità mediante appositi disciplinari stipulati con gli enti interessati.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Le spese di bilancio non prevedono spese in conto capitale

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo;
 - acquisto materiali finalizzati alla sicurezza stradale; (prombs - guard- rail innovativi etc.)
 - onorari incarichi esterni collaborazioni; (Università – Stages etc.)
 - ricerche di mercato;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- acquisto carburante – riparazioni auto;
 - acquisto pubblicazioni specifiche del settore.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
Dir	Dir	2
D6	Funz.Serv.Tecn.	1
D6	Funz.Serv.Amm.	2
D5	Funz.Serv.Ragion.	1
C5	Istrutt.Amm.	1
C4	Geometra	1
C3	Istrutt.Amm.	1
C1	Istrutt.Amm.	1
C1	Istrutt.Informatico	3
B5	Add.reg.Dati	1
B4	Add.reg.Dati	1

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
Personal Computer	17
Stampanti	8
Fax	3
Fotocopiatrici	2
Plotter	1
Scanner	3

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il Programma è stato redatto con i livelli di programmazione sovraordinata e in particolare in coerenza con il Piano Nazionale Sicurezza

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00	
TOTALE (C)	12.000,00	12.000,00	12.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.000,00	12.000,00	12.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	12.000,00	100,000					12.000,00	0,002
2013	12.000,00	100,000					12.000,00	0,002
2014	12.000,00	100,000					12.000,00	0,002

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP12
Responsabile

Innovazione e Impresa
Dott. Gian Paolo MANZELLA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

In attuazione del programma di governo della Provincia, l'azione del Dipartimento vuole mettere a sistema alcune delle potenzialità del territorio provinciale. Centri universitari, patrimonio culturale, impresa innovativa costituiscono assets strategici fino ad oggi non pienamente sfruttati. Tale obiettivo vuole essere perseguito attraverso un'attività amministrativa capace di divenire una leva ed un fattore di facilitazione per stimolare innovazione e creatività.

In quest'ottica gli assi di intervento del Dipartimento saranno:

- a) le politiche a sostegno dell'innovazione e creatività;
- b) la programmazione negoziata e lo sviluppo locale;

Oltre a questi ambiti, che costituiscono la missione del Dipartimento segnalano:

- Le politiche a sostegno delle eccellenze del territorio;
- le politiche a sostegno del commercio.

Proseguirà, inoltre, l'attività di analisi, monitoraggio e comparazione delle iniziative e delle eccellenze realizzate in Italia ed a livello internazionale sui temi dello sviluppo economico (artigianato, creatività, imprese, programmazione negoziata) e l'azione di reperimento fondi anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari (programmi INTERREG IV C e MED).

- a) Le politiche a sostegno dell'innovazione e creatività

Il rapporto tra mondo della ricerca e dell'imprenditoria è uno dei nodi cruciali che occorre affrontare per aumentare la competitività del nostro territorio. In quest'ottica saranno, in particolare, rafforzate le azioni per favorire lo sviluppo e l'innovazione di processo e di prodotto, attraverso il raccordo tra Università, imprese e associazioni rappresentative delle stesse, anche tramite le attività di "Officina dell'Innovazione". Inoltre nell'ambito di questa linea di attività saranno realizzate nuove azioni di supporto alla creazione ed al consolidamento delle imprese innovative.

Nell'ottica di favorire l'innovazione - ed in coerenza con la strategia europea di rafforzare e diffondere le industrie creative (il 2009 è stato l'Anno europeo della creatività) - proseguirà l'attività di attuazione del Piano operativo della Creatività al fine di stimolare e sostenere le imprese innovative nei settori in cui questa si esprime (audio-visivo; architettura, design etc). Il progetto "Provincia creativa", avviato a partire dal maggio del 2009 con la Prima Giornata della Creatività, mira a promuovere la creatività attraverso una serie di iniziative tra loro correlate: (destinazione di risorse finanziarie per la nascita di imprese creative, creazione di luoghi dedicati alla creatività, potenziamento dei raccordi tra i diversi mondi della creatività). Per la strategicità e la trasversalità delle azioni previste il progetto è in corso di realizzazione in collaborazione con l'Assessorato alla cultura e l'Assessorato alle politiche del lavoro e della formazione. Il 2012 vedrà in questo senso il Fondo per la creatività e la continuazione delle attività di rete (centri per la creatività/osservatori). Una definizione di un piano finanziario pluriennale su questi temi è essenziale per continuare a formare un asse qualificato del dipartimento.

b) La programmazione negoziata e lo sviluppo locale

Il tema dello sviluppo locale è il secondo asse di attività del Dipartimento XII. In questo ambito, la programmazione negoziata, insieme allo studio e alla definizione di adeguate politiche pubbliche per le aree di concentrazione d'impresa della provincia di Roma, rappresenteranno, anche per il 2012, le linee di lavoro più significative, attraverso, in particolare, la realizzazione dei seguenti obiettivi di promozione territoriale:

- la continuazione delle attività di programmazione negoziata nel territorio delle Colline Romane;
- la gestione del primo e del secondo Avviso finanziario relativamente al Programma Integrato di Sviluppo del Litorale Nord;
- la pubblicazione di un bando rivolto ai soli Comuni del Programma Integrato di Sviluppo del Litorale Nord con l'obiettivo di individuare specifiche polarità strategiche suscettibili di sostegno in fase di analisi di fattibilità da parte della Provincia di Roma;
- il completamento dello studio sulle aree di concentrazione d'impresa avviato nel 2011.

Le difficoltà economiche e finanziarie che, al pari di ciò che accade nel contesto nazionale, stanno riguardando le piccole e medie imprese dell'area metropolitana romana, hanno contribuito, anche nel 2011, a far crescere l'interesse dei soggetti che partecipano ai programmi integrati promossi dalla Provincia di Roma per lo strumento del bando finanziario che, come sopra descritto, è già stato adottato con successo negli anni precedenti a sostegno di specifici progetti imprenditoriali, nei diversi settori del commercio, dell'industria, dei servizi e dell'artigianato. Nel condividere le politiche adottate in questo ambito dalla Provincia di Roma è stato, tuttavia, osservato come l'efficacia di tale strumento di agevolazione dipenda in modo significativo dalla concreta disponibilità della Provincia a stanziare, per tempo e con certezza, nella propria programmazione triennale, adeguate risorse economiche ad esso dedicate. A differenza delle valutazioni positive espresse sul ricorso ai bandi finanziari, lo strumento del bando per la concessione di agevolazioni amministrative sembra oggi essere - a causa delle oggettive difficoltà di attuazione incontrate - meno apprezzato dal territorio. Sul punto, in particolare, il tavolo della concertazione del PIS della Valle del Tevere e Sabina ha auspicato una rapida conclusione di tutte le attività ancora in corso. Anche per questa ragione, in ordine alla individuazione dei futuri strumenti di natura non finanziaria a supporto dello sviluppo territoriale, emerge da parte degli attori locali una progressiva spinta ad operare attraverso progetti unitari di valorizzazione di singole polarità strategiche, a valenza sovra-comunale, in linea con le positive esperienze tuttora in corso del Polo dell'audiovisivo di Formello e del Polo motoristico di Campagnano e in conformità alle previsioni e alle vocazioni di sviluppo sostenibile assunte dal P.T.P.G..

Su queste basi l'attività sarà quindi finalizzata:

- (i) - per il Patto Territoriale delle Colline Romane, all'attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 424/21 del 3 giugno 2010 che ha approvato l'Atto d'intesa tra Provincia di Roma e ASP-CR s.c.a.r.l. del 28 maggio 2010;
- (ii) - per il Programma Integrato di Sviluppo della Valle del Tevere e della Sabina Romana, alla conclusione delle attività connesse al bando per agevolazioni amministrative, alla gestione delle attività connesse ai 2 bandi finanziari conclusi nel 2010 ed all'avvio, in presenza delle necessarie risorse, di un nuovo Avviso finanziario per la crescita delle imprese e delle reti d'impresa;
- (iii) - per il Programma integrato di Sviluppo del Litorale Nord, alla gestione del primo Avviso per agevolazioni finanziarie per la valorizzazione del "fattore produttivo" lavoro, alla gestione del secondo Avviso per agevolazioni finanziarie, pubblicato dalla Provincia di Roma a fine 2011, per sostenere la crescita delle imprese e delle reti d'impresa e alla pubblicazione di un Avviso rivolto ai soli Comuni dell'area per l'individuazione di polarità strategiche suscettibili di sostegno in fase di analisi di fattibilità da parte della Provincia di Roma;
- (iv) - alla gestione del primo Avviso per agevolazioni finanziarie, pubblicato alla fine del 2011, per sostenere la creazione d'impresa e la crescita dell'occupazione nei Comuni facenti parte della Valle dell'Aniene;
- (v) - alla realizzazione della seconda fase di studio sulle aree di concentrazione d'impresa avvalendosi di strumenti di georeferenziazione e di analisi di campo e interviste alle imprese con l'obiettivo di individuare i fabbisogni specifici degli agglomerati d'impresa presenti nella provincia di Roma e ad individuare alcuni "progetti pilota" di intervento per il potenziamento infrastrutturale e tecnologico delle aree;
- (vi) - alla pubblicazione, in presenza delle necessarie risorse, di un primo avviso finanziario rivolto specificatamente, in questo caso, alle sole imprese localizzate all'interno delle aree di concentrazione d'impresa individuate e selezionate nella provincia di Roma con l'obiettivo, in particolare, di stimolare specifici processi di crescita e sviluppo.

Nell'idea, inoltre, di dover assicurare un'azione costante e certa di promozione dell'imprenditorialità del territorio della provincia di Roma sarebbe necessario prevedere l'adozione di un programma pluriennale di aiuti alle imprese in regime de minimis che investa tutti i quadranti in cui è articolata l'area metropolitana, individuando, sin dal prossimo bilancio 2012, un adeguato stanziamento anche per gli anni 2013 e 2014.

- Le politiche a sostegno delle eccellenze del territorio

Le attività sono volte alla valorizzazione e promozione della eccellenze del territorio: persone, prodotti, imprese.

Esse si sostanzieranno ne:

- (i) sostegno alla creatività di qualità, riconducibile sia al marchio dell'artigianato artistico della Provincia di Roma che alle filiere produttive riconducibili ai settori individuati nell'ambito delle azioni a promozione delle industrie creative (progetto RomaProvinciaCreativa);
- (ii) valorizzazione del format editoriale di promozione delle industrie creative sia attraverso pubblicazioni che il potenziamento dei servizi offerti per mezzo della piattaforma RomaProvinciaCreativa;
- (iii) partecipazione a manifestazioni del settore di rilievo locale, nazionale ed internazionale, in modo da creare maggiori opportunità di incontro tra domanda e offerta per le piccole e medie imprese della provincia di Roma;
- (iv) rafforzamento della collaborazione con esperti dell'innovazione, dei settori creativi e del design per iniziative a favore delle imprese del territorio.

Tutte le attività in questione hanno come obiettivo finale quello di assicurare una visibilità alle imprese del territorio e promuoverne la competitività.

- Le politiche a sostegno del commercio

Dal punto di vista del commercio le linee di attività saranno:

- la partecipazione ai procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura ed ampliamento delle grandi strutture di vendita, che ha luogo nell'ambito delle conferenze di servizi indette ai sensi della L.R. 33/1999;
- completamento del sito, in accordo con le associazioni dei categoria, per la promozione dei Centri Commerciali Naturali;
- promozione delle iniziative a favore della filiera corta per la commercializzazione dei prodotti.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Le scelte di intervento individuate sono fondate su una lettura della struttura economica della provincia di Roma. Quest'ultima mostra una serie di colli di bottiglia: il tessuto imprenditoriale non riesce a beneficiare delle innovazioni prodotte nelle Università dell'area; vi è una difficoltà dei prodotti a penetrare i mercati esteri; le giovani generazioni trovano ostacoli a far emergere i loro talenti.

Lo sviluppo dell'economia della provincia passa quindi per una azione pubblica che, superando tali ostacoli, faciliti l'espressione delle opportunità del territorio, attraverso una scelta di attenzione all'innovazione e alla creatività.

Il programma, in coerenza con gli obiettivi conseguiti nel precedente esercizio, è teso alla individuazione delle attività più idonee a favorire lo sviluppo delle imprese del territorio ed a contemperare l'esigenza di promuovere il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto con le vocazioni e le tradizioni produttive.

E' inoltre evidente come l'alta concentrazione di soggetti attivi nel mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica presenti nel territorio della provincia di Roma debbano essere parte attiva dell'attività di programmazione dell'Amministrazione Provinciale. Una sinergia che andrà ulteriormente implementata.

Gli strumenti di programmazione negoziata a servizio dello sviluppo locale intendono semplificare e razionalizzare in modo ancora più consistente le attività di programmazione sovracomunale, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche.

L'attività di programmazione è inoltre estesa alla prospettiva di colmare lacune oggettive presenti in singoli comparti delle attività produttive, quali quello del sistema della distribuzione commerciale, finalizzato a contemperare l'esigenza dello sviluppo a criteri di armonizzazione, anche consentendo soluzioni innovative che

riequilibrio, come nell'esperienza relativa ai centri commerciali naturali, gli insediamenti delle grandi aziende con le esigenze proprie della piccola e media impresa.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

- Potenziamento della competitività delle imprese attraverso:
- Azione condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese finalizzata alla diffusione dell'innovazione;
- Valorizzazione delle eccellenze del territorio;
- Sostegno alle industrie creative dell'area;
- Semplificazione e razionalizzazione delle attività di programmazione sovracomunale;
- Ricerca di soluzioni innovative finalizzate a trovare nuovi equilibri in singoli comparti delle attività produttive (distribuzione commerciale) che contemperino l'esigenza dello sviluppo con criteri di armonizzazione.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Investimenti per strumenti agevolativi a favore delle imprese localizzate nei territori interessati da Programmi di Sviluppo Integrato attivati o presso le aree di concentrazione d'impresa individuate e selezionate nella provincia di Roma.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Azioni di sostegno alle attività imprenditoriali e alla ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico; attività ed iniziative di riqualificazione, sviluppo e promozione delle imprese. Promozione delle industrie creative e dei giovani talenti. Valorizzazione delle imprese e dell'artigianato di qualità; partecipazione a fiere e mostre. Attività di monitoraggio e comparazione delle iniziative e delle eccellenze realizzate in Italia ed a livello internazionale sui temi dello sviluppo economico.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
Dirigente	dirigente	3
D6	FUOSA	5
D4	F TECNICO AMBIENTE	1
D4	FSA	3
D1	FSA	4
C5	ISTRUTTORE AMMINISTR	2
C3	ISTRUTTORE AMMINISTR	1
C1	ISTRUTTORE AMMINISTR	3
C1	ISTRUTTORE INFORMAT	5
B5	ADDETTO REG DATI	2
D6	FSA	2

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
PC	33
PC PORTATILE	2
STAMPANTI	19
FAX	3
SCANNER	5

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
STANZE	18	360

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Si registra la piena coerenza sia con i livelli di programmazione sovraordinata che con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria regionale per il periodo di riferimento.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	18.146,43	19.437,25	25.877,11	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	54.439,27	58.311,75	77.631,34	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	72.585,70	77.749,00	103.508,45	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	80.250,00	80.250,00	80.250,00	
TOTALE (B)	80.250,00	80.250,00	80.250,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.966.334,00	1.574.388,00	1.574.388,00	
TOTALE (C)	2.966.334,00	1.574.388,00	1.574.388,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.119.169,70	1.732.387,00	1.758.146,45	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	2.839.169,70	91,023	280.000,00	8,977			3.119.169,70	0,623
2013	1.662.387,00	95,959	70.000,00	4,041			1.732.387,00	0,230
2014	1.688.146,45	96,019	70.000,00	3,981			1.758.146,45	0,360

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma DP13
Responsabile

Servizi per il turismo, sport e politiche giovanili
Dott. Andrea FUSCO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

SETTORE TURISMO

Il percorso di innovazioni intrapreso già dal 2008, e supportato da uno scenario normativo, nazionale e regionale, in evoluzione (L. n. 40/2007 e L.R. n. 13/2007) continuerà anche per l'anno 2012. Le modifiche normative intervenute in materia di Turismo con l'approvazione del codice del Turismo, D.Lgs. n. 79/2011 e le modifiche della Legge Regionale n. 13/2007 avvenuta con L.R. n. 12/2011 nonché le disposizioni previste dall'art. 19 della L. 241/90 e ss.mm.ii. valide ora anche per le Agenzie di Viaggi (attivazione SCIA), si pongono in primo piano e comportano la necessità di modernizzare maggiormente la macchina amministrativa anche per quanto concerne il sistema turistico locale. L'analisi dei dati riferiti ai trascorsi esercizi induce ad orientarsi verso il potenziamento delle strategie tra cui la campagna di promozione e comunicazione in rete, finalizzata all'accrescimento della capacità attrattiva del sistema turistico provinciale mediante ampia, dettagliata e differenziata offerta di contenuti digitali sulla rete. L'obiettivo è quello di una sempre migliore accessibilità all'informazione ed una maggiore visibilità nei circuiti nazionali ed internazionali per occupare posizioni nettamente concorrenziali e per incentivare processi di diversificazione stagionale dei flussi turistici.

Si proseguirà, seguendo il percorso intrapreso lo scorso anno, a monitorare il settore con rilevazioni ed analisi dettagliate dei dati relativi al movimento turistico al fine di ottimizzare l'offerta di servizio. Si sottolinea l'importanza della realizzazione, disponendo di fondi, di materiale grafico cartaceo e del popolamento del portale Roma&più al fine di una maggior conoscenza del territorio e delle sue eccellenze.

Per quanto attiene le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività delle professioni turistiche nell'ambito del territorio della Provincia di Roma, nel corso del 2012 verrà espletata la procedura concorsuale concernente le guide turistiche (2350 candidati circa) nonché quello di interpreti (112 candidati circa) ai sensi della L.R. Lazio n. 50/85; proseguiranno le verifiche, da parte della Commissione Permanente istituita nel 2008, previste dalla Legge n. 40/2007, secondo le modalità ed i tempi previsti nella direttiva della Regione Lazio approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 717 del 21/09/2007, in attuazione dei principi di cui alla predetta Legge n. 40/2007. Per combattere l'abusivismo nelle professioni turistiche si sta concludendo il progetto in collaborazione con il Servizio di Polizia Provinciale, per dotare tutti gli iscritti all'albo delle professioni della provincia di Roma di Card per il riconoscimento a distanza tramite rilevazione dati attraverso opportuni palmari collegati ai server del Dipartimento Turismo e della Polizia provinciale.

Ulteriore impulso sarà dato alla promozione e alla valorizzazione del territorio provinciale, sotto l'aspetto turistico, sia con l'organizzazione, la realizzazione e la partecipazione a manifestazioni, con la Regione Lazio, ad eventi nazionali ed eventualmente internazionali di particolare rilevanza (fiere, borse, workshop, convegni, ecc.), sia con l'attivazione di strategie di marketing turistico del territorio provinciale e con l'assegnazione di contributi ai Comuni e all'associazionismo di settore. Nell'ambito della promozione del sistema turistico si provvederà alla realizzazione ed alla diffusione di materiale informativo e promozionale, da distribuire presso i P.I.T. (Punti di Informazione Turistica) della Provincia di Roma e in occasione di manifestazioni ed eventi ai quali la Provincia stessa parteciperà. Inoltre la partecipazione a progetti a livello nazionale svolta nel corso dell'anno 2011 potrà, nel caso di assegnazione dei contributi, portare ad un rilancio della promozione turistica di luoghi e percorsi presenti nel territorio provinciale non ancora potenziati (ad esempio il sistema termale, la formazione ad hoc di specifiche professionalità, l'ausilio della realtà aumentata, ecc.). Inoltre, l'analisi dei dati riferiti ai trascorsi esercizi induce ad orientarsi verso il potenziamento delle strategie tra cui la campagna di promozione e comunicazione in rete, finalizzata all'accrescimento della capacità attrattiva del sistema turistico provinciale mediante ampia, dettagliata e differenziata

offerta di contenuti digitali sulla rete. L'obiettivo è quello di una migliore accessibilità all'informazione ed una maggiore visibilità che supporterà ulteriormente l'ingresso nei circuiti nazionali ed internazionali per occupare posizioni nettamente concorrenziali e per incentivare processi di diversificazione stagionale dei flussi turistici. Costante sarà il monitoraggio su tutto il settore al fine di ottimizzare l'offerta di servizio mediante rilevazioni ed analisi dettagliate dei dati relativi al movimento turistico affinché sempre meglio possa calibrarsi la programmazione degli interventi sul settore. Nel quadro di uno scenario normativo, nazionale con l'approvazione del codice del turismo e regionale, si intende continuare il percorso di innovazioni. L'attuazione delle novità introdotte dal nuovo quadro normativo pone in primo piano la materia sia dei sistemi turistici locali, sia dell'accelerazione del processo di modernizzazione della macchina amministrativa, che consenta l'attivazione delle agenzie di viaggio in tempo reale, nonché l'abilitazione di nuove professioni del turismo (Guide, Accompagnatori, Direttori Tecnici di Agenzie) onde soddisfare le esigenze del settore. A tal fine la creazione di PEC di settore e lo scambio di documentazione per via telematica, nonché l'avvio della SCIA per l'autorizzazione all'apertura di Agenzie di Viaggi, sono tra le attività di punta nell'innovazione del settore turistico. Proseguirà l'impegno per l'ottimizzazione del servizio offerto dai PIT della Provincia, quali punti di informazione turistica, che verranno utilizzati anche come hot spot, cioè luoghi in cui avere la possibilità di accedere ad Internet gratuitamente senza fili, secondo quanto previsto nel progetto Piano Innovazione per la diffusione delle reti Wi-fi, della banda larga e per il superamento del Digital divide, obiettivo rilevante del programma di governo del Presidente Zingaretti, nonché il rinnovo del progetto "Roma e Piu' Pass-Card unica integrata per l'accesso ai musei e ai trasporti per Roma e provincia" e di richiedere alla Società Zetema Progetto Cultura s.r.l. la realizzazione e la gestione di ulteriori 5.000 (cinquemila) kit della citata card al fine di consentire la più completa diffusione sul territorio provinciale per l'accesso ai musei e ai trasporti per Roma e Provincia. Tra le attività previste vi è quella relativa al progetto "Tourist Angels", servizio itinerante di accoglienza al turista che permette da una parte di garantire informazioni turistiche e culturali di qualità, innalzando il livello di assistenza e permettendo di far avvicinare l'Amministrazione Pubblica alla cittadinanza, dall'altra di avviare all'occupazione dei giovani che attraverso delle strutture mobili, i segway forniti di ipad, forniscono le citate informazioni.

In attuazione della Legge Regione Lazio n. 13/2007 e ss.mm.ii si darà corso:

- all'esercizio delle funzioni già di competenza delle APT a seguito della loro soppressione e trasformazione in Agenzia regionale del Turismo;
- alla tenuta e gestione dell'Albo Provinciale delle Pro Loco (ex art. 15);
- alla classificazione degli alberghi/strutture ricettive (ex art. 25), la vidimazione, la raccolta e la pubblicazione delle tariffe delle strutture ricettive(ex art. 29);
- alla classificazione degli stabilimenti balneari.

Proseguirà l'impegno della Provincia anche nel campo della semplificazione amministrativa e dell'informatizzazione con progressiva contrazione dei tempi di erogazione dei servizi alla collettività.

Un ruolo importante continuerà ad avere l'informatizzazione dell'Ufficio Agenzie di viaggi e turismo e dell'Ufficio Professioni Turistiche mediante la gestione di appositi software, al fine di fornire all'utenza una completa informazione sulle procedure relative alle agenzie di viaggi e turismo e alle professioni turistiche.

Si prevede di contrastare con maggiore incisività ed efficacia il fenomeno dell'esercizio abusivo di agenzie di viaggi e di professioni turistiche, sviluppando la sinergia con i soggetti preposti ai controlli (Polizia Municipale, Polizia Provinciale e Polizia di Stato).Al fine di rendere più ampia possibile l'informazione sarà curata la progettazione di uno Sportello del Turismo dedicato all'informazione su tutte le competenze del Servizio Turismo, cui l'utenza potrà rivolgersi per riceverne informazioni e a cui collegare periodiche indagini di Customer Satisfaction.

SETTORE SPORT

Per quanto attiene all'area dello sport, le azioni si articoleranno su tre linee guida:

1. sport e scuola;
2. impiantistica sportiva;
3. sviluppo e sostegno dell'associazionismo sportivo:

1) Attraverso la corretta attuazione del "Regolamento per la concessione degli impianti sportivi scolastici di pertinenza della Provincia di Roma", si intende favorire ed incoraggiare la pratica sportiva dalla prima infanzia alla terza età, garantire una maggiore accessibilità alla medesima per le fasce deboli della popolazione – diversamente abili, anziani e giovani - . Si intende produrre un incremento sul territorio della qualità e della quantità dei servizi sportivi e nel contempo consolidare la proficua collaborazione avviata tra Centri Sportivi Scolastici e Scuole. Si procederà quindi, in tale direzione, nella gestione dell'espletato bando per la concessione

(alle associazioni sportive) degli impianti sportivi scolastici di pertinenza provinciali. Gli introiti, generati dall'utilizzo delle palestre scolastiche e degli impianti sportivi, saranno destinati al potenziamento (acquisto installazione e messa in sicurezza) delle attrezzature, alla manutenzione delle palestre e degli impianti sportivi esterni, nonché all'assegnazione dei fondi per il funzionamento ai singoli istituti scolastici.

Si continuerà nel dare il giusto risalto al ruolo dell'Osservatorio sui Centri Sportivi Provinciali, quale veicolo di informazioni utili agli utenti come agli operatori; quale detentore di un patrimonio di conoscenze tali da fornire supporto ed orientamento nelle scelte degli organi politici. Sarà proseguita l'attività del Nucleo Ispettivo, che continuerà ad avere il compito di monitorare e controllare sul corretto utilizzo delle palestre di pertinenza provinciale da parte delle associazioni sportive concessionarie ;

2) Si provvederà alla predisposizione di tutte le fasi della progettazione, all'espletamento delle procedure di gara, all'avvio della realizzazione e/o manutenzione di tutti gli interventi inerenti l'impiantistica sportiva inseriti nelle annualità pregresse del Programma Triennale delle Opere Pubbliche della Provincia di Roma. Più precisamente si procederà in tutte le attività necessarie per l'avvio dell'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi coperti ed esterni annessi agli istituti scolastici provinciali, ad interventi di adeguamento e messa in sicurezza dei percorsi esterni agli impianti sportivi coperti (palestre), ad interventi di realizzazione di opere accessorie agli impianti sportivi coperti (palestre), nonché interventi di manutenzione ordinaria di alcuni impianti sportivi coperti ed esterni annessi agli istituti scolastici di pertinenza provinciale. Si provvederà all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori afferenti la realizzazione di n. 4 Impianti polivalenti coperti, per cui l'Amministrazione ha ottenuto nel 2009 un finanziamento da parte della Regione Lazio. Inoltre si provvederà, a completamento di tale progetto, all'affidamento dei lavori ed all'esecuzione di uno specifico intervento concepito per la sistemazione delle relative aree esterne. Si continuerà a gestire le pregresse erogazioni di contributi ai comuni per la realizzazione ed il completamento dell'impiantistica sportiva sul territorio provinciale. Si procederà mediante controlli periodici in merito alla verifica dello stato di attuazione di tali opere.

3) E' prevista la realizzazione di un complesso di eventi e manifestazioni sportive nazionali ed internazionali. L'Amministrazione fornirà sostegno economico ed istituzionale per la realizzazione di una pluralità di progetti ed iniziative di promozione e valorizzazione delle attività sportive e ricreative, nell'intento di avvicinare a queste ultime cittadini di tutte le età, condizioni e ceti sociali. Particolare attenzione sarà rivolta alle attività sportive destinate alle categorie svantaggiate ed ai soggetti diversamente abili. Sarà prevista la partecipazione ai più importanti appuntamenti con un coordinato e complesso programma, che prevede il sostegno e la promozione delle manifestazioni organizzate dagli Enti di promozione sportiva, dalle Federazioni sportive e dai Centri sportivi provinciali.

Naturalmente quanto dettagliato nelle precedenti tre linee guida sarà messo in atto nel rispetto e con i limiti dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale.

SETTORE POLITICHE GIOVANILI

Nell'anno 2011 sono terminati tutti i progetti attuativi delle annualità 2007 e 2008 del Piano Locale Giovani 2007-2009 della Provincia di Roma . Nel 2012 verrà data attuazione all'annualità 2009 del Piano Locale sulla base delle direttive fornite dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 511 del 28.10.2011. Con la 3° annualità del Piano Locale Giovani verranno realizzati interventi relativi ad attività culturali e del tempo libero per i giovani, alla prevenzione e al contrasto di fenomeni di emarginazione e devianza, alla prevenzione sociale e alla promozione della salute pubblica, all'inserimento dei giovani nella società, alla creazione di spazi urbani, alle politiche dell'ambiente urbano e all'informazione, educazione e formazione sulla tutela ambientale. A causa della difficoltà finanziarie conseguenti alla crisi economica internazionale, i fondi a disposizione per le politiche giovanili non sono molti per cui le poche risorse a disposizione saranno utilizzate per realizzare progetti a favore dei giovani decidendo e programmando insieme a loro, in sede di approvazione del Programma Annuale delle Iniziative del Forum delle Associazioni Giovanili della Provincia di Roma, gli interventi da attuare sul territorio. Gli interventi saranno rivolti a favorire la crescita culturale dei giovani (laboratori, borse di studio, corsi ecc.). Le Associazioni iscritte al Forum sono ad oggi oltre 200 per cui si cercherà di favorire la messa in rete e l'incontro tra le stesse. È prevista inoltre la realizzazione di interventi a favore dei giovani per favorirne la crescita culturale e in sostegno della terza annualità del Piano Locale Giovani attraverso la collaborazione degli istituti scolastici. Sarà implementato il canale tematico politiche giovanili sul sito istituzionale per diffondere tutte le iniziative promosse nel campo delle politiche giovanili.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

SETTORE TURISMO

Programmazione di attività e strategie che coinvolgano tutti gli attori del sistema turistico locale, imprese turistiche, associazioni ed enti pubblici, per la realizzazione di efficaci politiche di promozione e di valorizzazione del territorio provinciale sotto l'aspetto turistico ed economico. Modernizzazione della macchina amministrativa con l'uso delle nuove tecnologie e l'attivazione di adeguate iniziative di trasmissione telematica della documentazione da parte dell'utenza.

SETTORE SPORT

Considerato l'ampio riscontro positivo conseguente alle scelte attuate nei passati esercizi, appare opportuno dare congruo seguito alle strategie di potenziamento dell'impiantistica sportiva e di potenziamento dei servizi sul territorio

SETTORE POLITICHE GIOVANILI

L'utilizzo delle risorse relative alla 3° annualità del Piano Locale Giovani consentirà di realizzare nuove iniziative sul territorio sulla scia di quanto già intrapreso con le due precedenti annualità del Piano alle quali hanno partecipato molte associazioni con un buon successo sul territorio. Sarà favorita la messa in rete delle 200 associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili della Provincia di Roma affinché il Forum diventi sempre più uno strumento di dialogo con le istituzioni e un momento di incontro e confronto tra i giovani. Attraverso l'approvazione del Programma Annuale delle Iniziative del Forum verranno concordati insieme ai giovani gli interventi da attuare sul territorio con l'obiettivo di favorire sempre di più la crescita culturale dei giovani attraverso la realizzazione di iniziative e attività rivolte a tale scopo es. corsi, laboratori, borse di studio ecc. Grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche verranno realizzati interventi a favore dei giovani partendo da un contesto a loro vicino.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

SETTORE TURISMO

Accrescere la capacità attrattiva del sistema turistico provinciale e dare impulso a nuove strategie di offerta anche attraverso azioni di marketing territoriale. Far conoscere e promuovere le risorse territoriali, culturali e ambientali del territorio provinciale e favorire l'incrocio tra domanda e offerta turistica. Contrarre i tempi di attesa dell'utenza, avviare la Segnalazione certificata di inizio attività, combattere l'abusivismo nel settore delle professioni turistiche e delle agenzie di viaggi.

SETTORE SPORT

Implementare l'accesso alla pratica sportiva dei cittadini attraverso una più ampia offerta di servizi e strutture capillarmente diffusi sul territorio, nonché mediante la partecipazione della Provincia di Roma agli eventi più significativi di rilievo locale, nazionale, ed internazionale.

SETTORE POLITICHE GIOVANILI

Finalità principali sono: la realizzazione degli interventi previsti nell'annualità 2009 del Piano Locale; la messa in rete delle associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili e l'approvazione del Programma Annuale delle Iniziative; la collaborazione dei giovani nella programmazione di interventi a loro favore; la crescita culturale dei giovani; una ancora più proficua collaborazione con le scuole per realizzare interventi e iniziative a favore dei giovani; maggior spazio all'informazione sul canale tematico politiche giovanili del sito istituzionale.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Le risorse destinate agli investimenti saranno utilizzate per la realizzazione di impiantistica sportiva all'interno dei plessi scolastici della provincia e per la realizzazione di impianti sportivi nel territorio provinciale in linea con quanto contenuto nel Programma delle Opere 2010 – 2012.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione dei servizi di consumo è relativa alle iniziative per la promozione turistica, per le attività connesse alle politiche giovanili e per gli interventi relativi a sport e tempo libero.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
Dir	Dirigenti	3
D6	F.U.O.S.A.	6
D6	F.U.O.S.R.	1
D6	F.S.A.	1
D6	F.S.T.	1
D6	F.T.L.	1
D6	F.S.R.	2
D5	F.S.A.	4
D4	F.S.T.	2
D4	F.S.A.	2
D3	F.T.L.	3
D1	F.S.A.	4
C5	Istruttore Amm.vo	4
C5	Ragioniere	1
C5	Geometri	2
C4	Ragioniere	1
C4	Istruttore Amm.vo	2
C1	Istruttore Inform.	12
C1	Istruttore Amm.vo	11
C1	Guardia Prov.le	1
B6	C.A.D.	1
B5	Add. Reg. Dati	3

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
postazioni inform	77
stampanti	65
fax	13
fotocopiatrici	9
scanner	11

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
Uffici	22	730

B3	Add. Reg. Dati	9					
B3	Op. Centri Formaz.	1					
B1	Collab. Amm.vo Datt.	1					
Com	Comandati	2					

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Le azioni riferite ai settori del turismo e dello sport sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali. Gli interventi previsti in materia di politiche giovanili sono conformi alla normativa regionale di settore e in particolare all'Accordo di Programma Quadro Lazio "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009" approvato con delibera della Giunta Regionale n. 736 del 28.09.2007.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	55.000,00	55.000,00	55.000,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	55.000,00	55.000,00	55.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	938.542,43	938.542,43	938.542,43	
TOTALE (B)	938.542,43	938.542,43	938.542,43	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	277.000,00	117.000,00	117.000,00	
TOTALE (C)	277.000,00	117.000,00	117.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.270.542,43	1.110.542,43	1.110.542,43	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	990.000,00	77,919	202.000,00	15,899	78.542,43	6,182	1.270.542,43	0,254
2013	940.000,00	84,643	92.000,00	8,284	78.542,43	7,072	1.110.542,43	0,147
2014	940.000,00	84,643	92.000,00	8,284	78.542,43	7,072	1.110.542,43	0,227

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma UC01
Responsabile

GABINETTO DEL PRESIDENTE
Dott. Maurizio VENAFRO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma amministrativo per i prossimi anni di governo sarà orientato ad intraprendere tutte le azioni necessarie per incidere positivamente sul benessere complessivo del territorio provinciale e la comunità in esso residente. Per raggiungere questo obiettivo si dovrà continuare a concentrare le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione su alcuni assi prioritari di intervento. Nell'individuazione di tali assi d'intervento, non si potranno non considerare le criticità determinate dal mutato panorama economico, sociale e politico del Paese.

Stante le suddette premesse e tenendo presente l'identità e la fisionomia istituzionale dell'Ente così come descritta nell'art .2 dello Statuto provinciale, gli assi centrali del programma di governo risultano essere così delineati:

- nell'ambito della cura quotidiana del territorio provinciale, si opererà per consolidare le politiche già avviate e rafforzare, per quantità e qualità, l'azione rispetto alle principali competenze dell'Ente. Fare ma anche aiutare a fare. Sostenere i Comuni con finanziamenti mirati, fornendo assistenza tecnica e predisponendo idonei bandi
- nell'ambito del processo di riforma istituzionale in corso nel nostro Paese emerge sempre più chiaramente la necessità per le aree metropolitane, ed in particolare per la Capitale, di dotarsi di un'istituzione di governo di area vasta, in grado di svolgere un ruolo di armonizzazione delle disparità territoriali, di coordinamento, di analisi e di progettazione nell'individuazione delle forme associate ottimali per la gestione di funzioni e servizi. L'interdipendenza dei 121 comuni del territorio è ormai un dato pressoché totale e rende indispensabile una grande riforma della governance: ciò significa costruire istituzioni adeguate ai cambiamenti e rispondere ad una sfida di semplificazione. La città metropolitana potrà essere l'ente di governo della capitale e della sua area vasta.
- nell'ambito della crescita armonica del territorio provinciale, si punterà sull'esaltazione delle vocazioni territoriali al fine di valorizzare la bellezza e la ricchezza del territorio, con la messa in rete di tutte le risorse locali, da quelle ambientali a quelle storico-monumentali, artistiche, artigianali, produttive ed enogastronomiche
- nell'ambito della salvaguardia e della valorizzazione delle risorse culturali, occorre continuare ad ideare e/o sostenere tutte quelle iniziative dirette ad un innalzamento della qualità della vita della comunità e ad una crescita policentrica del tessuto sociale
- nell'ambito della nuova "società del rischio", acuita anche dalla recente crisi economica, è necessario rafforzare la scelta strategica di puntare sulla solidarietà e sulla coesione sociale. La solidarietà non è solo un elemento di equità sociale, ma è essa stessa funzionale alla crescita, allargandone e rafforzandone le basi, mitigando il senso di insicurezza sociale che sempre più si è diffuso nel Paese. La Provincia può intervenire dando una speranza di progresso alle nuove generazioni e continuando ad assistere le persone anziane.
- nell'ambito della dimensione europea, c'è la volontà di promuovere e farsi parte attiva nell'ottenimento e nella successiva gestione dei fondi europei da utilizzare per lo sviluppo del territorio: l'Unione Europea offre, infatti, un'ampia gamma di opportunità finanziarie agli enti pubblici rispetto a diverse tematiche settoriali, dalla cultura all'ambiente, dalle politiche sociali all'energia, dall'istruzione alle pari opportunità, dalla cittadinanza europea alla mobilità. L'intento è quello di portare la Provincia con i suoi 121 Comuni in Europa, per essere all'altezza delle sfide e della competizione internazionale.

È possibile dettagliare gli indirizzi generali che guideranno le azioni del Gabinetto del Presidente per il prossimo triennio nel modo di seguito indicato:

Promozione del ruolo dell'ente Provincia di Roma

Le attività degli Uffici alle dirette dipendenze del Capo di Gabinetto saranno caratterizzate dal rafforzamento di una serie di linee-guida già individuate nel corso degli scorsi anni:

stante quanto previsto dall'art. 19, co.1, del D.lgs. 267/2000 che menziona, tra le altre, "le funzioni della Provincia nel settore della valorizzazione dei beni culturali", si continuerà a sostenere tutte quelle iniziative volte a:

1. aumentare la fruibilità da parte dei cittadini di alcuni settori della cultura (quali il teatro, l'arte figurativa, la musica), anche attraverso l'attivazione di sinergie con altri enti che operano nel campo culturale. In particolare molte offerte culturali sono rivolte ai ragazzi delle scuole superiori di Roma e provincia.

2. valorizzare e promuovere la conoscenza del ricco patrimonio culturale della provincia di Roma, in modo da farne un punto di forza e una leva di sviluppo. In questo secondo ambito l'accento va posto su due linee d'intervento. La prima riguarda la riapertura, oramai definitiva, delle domus romane site nei sotterranei di Palazzo Valentini e l'utilizzo di Palazzo Incontro per attività culturali. Entrambi i siti sono stati dati in concessione, a seguito dell'espletamento di un bando di gara, ad un'ATI composta da due società particolarmente esperte nel settore della musealizzazione e degli eventi culturali. Questa "gestione indiretta", avviata a fine 2010, consentirà di ottimizzare la fruizione dei due siti sopra richiamati e di ridurre sensibilmente i costi per l'Ente.

La seconda linea d'intervento passa attraverso l'Enoteca Provincia Romana, costituita a fine 2009 ed oramai attiva da oltre due anni con ottimi risultati. Da giugno 2011 la gestione dell'enoteca è stata affidata, a seguito di gara, alla società Architype s.r.l. L'enoteca, situata nella sede istituzionale della Provincia di Roma, è divenuta infatti una vera e propria vetrina dei prodotti tipici del territorio, anche grazie al calendario mensile di attività promozionali che vi si svolgono. Attraverso di essa si effettua inoltre anche la valorizzazione dell'intero patrimonio di tradizioni e cultura della provincia di Roma, giacché ogni prodotto rappresenta motivo di promozione anche del territorio da cui proviene.

Si conferma inoltre la volontà di adoperarsi per promuovere il rispetto dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, richiamata nello stesso Statuto della Provincia, sostenendo quelle organizzazioni della società civile e promuovendo quei progetti che sono in grado di intervenire nei molti sud del mondo, con l'obiettivo di sostenere le comunità locali. Il presupposto è che, oltre alle merci, vengano veicolati uomini e donne che scambino esperienze e buone pratiche per raggiungere comuni obiettivi, quali una crescita economica sostenibile ed equilibrata ed il miglioramento delle condizioni di vita.

Continueranno, inoltre, tutte quelle azioni rivolte alle categorie sociali della nostra comunità locale più svantaggiate e a rischio di emarginazione. La Provincia vuole sostenere con forza quella cultura della solidarietà che non lascia indietro nessuno.

Promozione del ruolo dell'Amministrazione Provinciale in campo europeo ed internazionale

Gli obiettivi che l'Ufficio Europa e Relazioni Internazionali si pone per il triennio 2012-2014 mirano a consolidare e sviluppare i risultati positivi conseguiti nel 2011 nelle seguenti aree di attività:

1. Assistenza tecnica interna ed esterna per la promozione all'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta ed indiretta per il periodo di programmazione 2007/2013;
2. Rafforzamento del ruolo internazionale della Provincia di Roma, promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei.

Le attività si concentreranno quindi nei seguenti settori d'intervento:

1. Assistenza tecnica interna ed esterna per la promozione all'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta ed indiretta per il periodo di programmazione 2007/2013

1.1. Assistenza tecnica interna, rivolta ai Dipartimenti e Servizi Provinciali

L'Ufficio Europa presterà assistenza tecnica ai servizi e dipartimenti al fine di promuovere l'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta e indiretta, con particolare riferimento a quei programmi comunitari che maggiormente rispondono alle priorità di intervento ed alle linee programmatiche e di indirizzo dell'Amministrazione. Si

punterà a promuovere progetti trasversali nelle aree tematiche definite quali prioritarie e strategiche dalla Giunta Zingaretti - confermate dal documento Capitale Metropolitana, progetto strategico della Provincia di Roma, presentato il 7 luglio 2010 e che costituisce un elemento programmatico indispensabile per l'azione di governo della giunta - innovazione, ambiente, sviluppo locale sostenibile, coesione sociale. Questo piano di azione dell'Ufficio Europa richiede l'attuazione delle seguenti molteplici attività:

- Attività di coordinamento e di supporto tecnico nella programmazione strategica a valere sui fondi europei;
- Attività di coordinamento, raccordo funzionale e supporto tecnico nella presentazione di progetti europei, nella negoziazione con la Commissione Europea o autorità di gestione, e, in caso di approvazione, nella gestione dei progetti;
- Attività di informazione generale (agenda bandi) e specifica (schede su programmi UE in corso di redazione, documenti della Commissione Europea, normativa applicabile, ecc.);
- Attività di formazione, in collaborazione con il Centro Studi "Luigi Pianciani", in tema di progettazione, gestione e rendicontazione di progetti europei.

1.2 Assistenza tecnica esterna, rivolta ai Comuni del territorio provinciale

In questo ambito, obiettivo dell'Ufficio Europa è di consolidare e rafforzare lo "Sportello Europa", iniziativa ideata per aiutare i Comuni a cogliere le opportunità che l'Europa mette a disposizione, uno strumento dedicato per conoscere le opportunità europee, accedere alle risorse finanziarie comunitarie e contemporaneamente dare impulso alle capacità tecniche dei comuni nella gestione dei programmi e nel dialogo con l'Ue.

Le principali attività dello "Sportello Europa" si concretizzeranno nelle seguenti azioni:

- assistenza tecnica alla progettazione europea nelle aree di interesse strategico per la Provincia: innovazione (creatività e sostegno alla ricerca, eco-innovazione e green economy, relazioni tra Università ed imprese), sostenibilità ambientale (energie rinnovabili ed efficientamento energetico, mobilità, sviluppo rurale, tutela ambientale), coesione sociale (lavoro, formazione, politiche sociali e lotta alla povertà). L'Ufficio Europa aiuterà le amministrazioni locali durante l'intero percorso progettuale: dall'ideazione del progetto, la creazione vera e propria della proposta, l'individuazione del partneriato, la definizione del bilancio fino alla presentazione della richiesta del finanziamento.
- informazioni sui bandi comunitari e nazionali, mettendo a disposizione tutti i dati sulle opportunità finanziarie comunitarie disponibili, aiutando le amministrazioni a definire i progetti;
- attività di formazione dei funzionari delle amministrazioni locali. Saranno organizzati corsi di progettazione, gestione e rendicontazione di progetti europei rivolti agli amministratori e ai dipendenti comunali.

2. Rafforzamento e promozione del ruolo internazionale della Provincia di Roma e promozione e diffusione nel territorio provinciale della cultura, delle politiche e dei valori europei.

Al fine di raggiungere tale obiettivo l'Ufficio Europa porrà in essere azioni volte a:

2.1 Consolidare le relazioni con le istituzioni europee e rafforzare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche di cooperazione territoriale e nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale con le realtà amministrative di primaria importanza di altri Stati membri dell'Unione Europea

2.2 Promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei

2.1 Si punterà a:

- stabilire rapporti costanti con le istituzioni comunitarie (Commissione, Consiglio, Parlamento), nazionali (Ministeri, Dipartimenti, ecc.) e locali, comprese le strutture regionali (Assessorati e Dipartimenti che gestiscono fondi strutturali);
- partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione Europea per la definizione di politiche e programmi attraverso ampi processi di coinvolgimento e partecipazione dei Dipartimenti e Servizi provinciali e di associazioni di categoria, Università e altri portatori di interesse;
- partecipare attivamente alle attività delle reti transnazionali di cui la Provincia di Roma fa parte, nello specifico Partenalia e Arco Latino, e promuovere la

partecipazione dei Servizi e Dipartimenti provinciali a gruppi europei di lavoro tematici su policies e programmi;

- promuovere partenariati per favorire la sottoscrizione di protocolli di intesa operativi con realtà metropolitane/regionali con caratteristiche analoghe a quella della Provincia di Roma su obiettivi strategici dell'Ente (innovazione, ambiente, sviluppo locale sostenibile, coesione sociale);
- garantire la partecipazione alle riunioni del Tavolo di coordinamento Interprovinciale "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013", istituito dalla Regione Lazio come strumento di confronto con le sue Province al fine di attuare uno scambio di informazioni, di conoscenze, di attuare una politica di coordinamento nella presentazione dei progetti che riguardano la cooperazione territoriale europea (Programmi comunitari INTERREG IVC, MED, ENPI MED CBC, URBACT II etc.).

Sarà inoltre garantita la gestione delle relazioni con le istituzioni europee necessarie a supportare quelle iniziative che vedono già coinvolta la Provincia di Roma, tra le quali rivestono particolare importanza:

- il supporto all'iniziativa "Patto dei Sindaci" e la gestione dei relativi rapporti con la Commissione Europea – Direzione Generale Energia. La Provincia di Roma è infatti struttura di supporto della Commissione Europea per tale iniziativa.
- la gestione delle relazioni con la Piattaforma di Monitoraggio Europa 2020 e la partecipazione alle relative iniziative e consultazioni.

2.2 Promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei

L'Ufficio Europa promuoverà ed organizzerà iniziative ed eventi di informazione, sensibilizzazione e discussione sulle politiche, la cultura ed i valori europei - anche in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, l'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo, con le principali organizzazioni ed istituzioni internazionali, con istituzioni ed associazioni culturali, economiche ed imprenditoriali - contribuendo così alla diffusione dei valori di integrazione e di cittadinanza europea tra i cittadini del territorio amministrato accrescendo il loro livello di informazione e conoscenza sulle opportunità e possibilità offerte dall'Unione Europea.

Attività istituzionali – Bandi e contributi

Si opererà per assicurare il corretto svolgimento delle funzioni correlate con il ruolo istituzionale del Presidente della Provincia attraverso una costante attività di impulso, assistenza e collaborazione con gli Assessorati e gli Uffici dell'Amministrazione sia per quanto riguarda l'azione interna che di interlocuzione con gli altri Enti, pubblici e privati, esterni all'Amministrazione nell'ambito dei rapporti istituzionali connessi alle attribuzioni dell'Ente, di cui agli artt. 19, 20 e 21 del D.L.vo 267/2000.

Nell'ambito di tali competenze si porrà particolare cura nella gestione delle ordinanze presidenziali relative sia alla designazione di rappresentanti della Provincia in seno ad Enti, Aziende ed Istituzioni varie sia al conferimento degli incarichi assessorili, dirigenziali, di responsabili degli Uffici di collaborazione alle dirette dipendenze degli Assessori e di delegazione.

Proseguiranno inoltre:

- o le attività di tenuta ed aggiornamento costante dell'albo dei protocolli d'intesa, convenzioni e dichiarazioni d'intenti;
- o le attività di assistenza amministrativa al Capo di Gabinetto e attività di delegazione presidenziale per la partecipazione istituzionale della Provincia di Roma a Conferenze di Servizi, riunioni e Assemblee azionarie;
- o le attività di studio e ricerche in materia di enti locali attraverso l'elaborazione periodica di una rassegna stampa giuridico-amministrativa consultabile on line;
- o le attività legate alla corresponsione di quote associative agli Enti cui la Provincia aderisce;
- o le attività di gestione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Da ultimo, per quanto attiene la promozione e valorizzazione del territorio, nel pieno rispetto della normativa di riferimento (avvisi pubblici, provvedimenti deliberativi della Giunta Provinciale, in relazione alle disponibilità finanziarie, etc.), verranno erogati contributi mirati sia al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità di riferimento sia alla risoluzione di criticità che limitano, di fatto, la piena funzionalità e la fruibilità del territorio stesso.

Stampa e informazione

L'Amministrazione tenderà al graduale incremento qualitativo e quantitativo delle attività quotidiane di informazione e comunicazione verso gli operatori del settore e soprattutto verso il cittadino attraverso i seguenti principali strumenti: i comunicati, le interviste e le conferenze stampa: i primi costituiscono il veicolo routinario della comunicazione dell'ente, mentre le conferenze sono convocate per argomenti di superiore rilievo ed interesse ed assicurano la più ampia diffusione presso gli operatori del settore consentendo un feedback sulle principali tematiche.

La promozione dell'Ente sarà inoltre assicurata attraverso la realizzazione e/o la partecipazione ad attività ed iniziative volte alla comunicazione istituzionale.

Su richiesta degli Uffici provinciali, l'Ufficio Stampa provvederà, inoltre, se necessario, tramite le proprie risorse professionali, a svolgere il compito di assistenza tecnica in occasioni di convegni e riunioni.

Comunicazione istituzionale

Consolidamento delle differenti iniziative di comunicazione istituzionale per avvicinare sempre di più l'Ente alla cittadinanza. Incentivare la positiva percezione dell'opinione pubblica in relazione alle attività svolte dall'Ente, con particolare riferimento ai servizi resi nei confronti delle fasce sociali più bisognose di tutela. Sviluppo di una gamma articolata di interventi che interesseranno l'ottimale gestione della comunicazione esterna e delle campagne pubblicitarie; valorizzazione del "marchio Provincia di Roma", anche attraverso il puntuale rispetto dell'identità visiva dell'Ente. Parallelamente si procederà all'incentivazione delle politiche complessive di comunicazione on line, anche grazie al consolidamento delle opportunità garantite attraverso la newsletter "Provinz" e il portale guida per il tempo liberi "Roma&Più". Costante cura della cosiddetta "comunicazione di servizio", attraverso l'ottimale gestione delle attività portate avanti dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il consolidamento dei servizi resi attraverso il portale Internet istituzionale www.provincia.roma.it.

Sistemi informativi, Reti e Innovazione Tecnologica

Il SIRIT (Sistemi Informativi, Reti e Innovazione Tecnologica) per il triennio 2012-2014 in continuità con quanto fatto fino ad oggi svilupperà il Piano innovazione della Provincia di Roma cogliendo tutte le opportunità offerte dall'Agenda Digitale Europea lanciata nel corso del 2010.

La Provincia di Roma si è fatta carico di costruire le condizioni affinché l'uso della rete stessa sia quanto mai diffuso e possa includere quegli strati sociali che hanno maggiori difficoltà nel suo utilizzo.

In questo quadro si inserisce la diffusione delle reti WiFi, della banda larga e della lotta al digital divide quali elementi caratterizzanti il "PianoInnovazione: la Provincia per la diffusione delle reti WiFi e per la lotta al Digital Divide". Nel corso del 2011 sono stati realizzati una serie di accordi di collaborazione con gli enti aderenti al progetto Free Italia Wi Fi quale prima rete federata nazionale di accesso gratuito a Internet che consente la navigazione nelle aree wifi pubbliche delle amministrazioni che hanno aderito all'iniziativa attraverso un sistema integrato di identificazione che consente l'utilizzo delle stesse credenziali senza dover procedere a nuova procedura di registrazione.

In merito all'ampliamento del servizio WiFi sono stati rinnovati gli accordi di collaborazione con il CNR e il CASPUR. E' stata inoltre affidata, per un periodo di tre anni, a "ProvinciAttiva" la realizzazione del servizio di monitoraggio e gestione periferica degli hot spot installati sul territorio provinciale.

Le politiche di innovazione perseguite sinora da questa amministrazione provinciale stanno puntando alla diffusione capillare dell'accesso ad internet. La rete viene vista come strumento indispensabile per i cittadini e per l'economia; in questo quadro è strategico per il territorio della Provincia di Roma sostenere le infrastrutture di rete, volano dell'agire economico e amministrativo. Lo sviluppo della rete a servizio del cittadino è considerato elemento fondante per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti e le direttive non fanno altro che perseguire quanto stabilito dall'Agenda Digitale Europea che vede nello sviluppo della banda larga e nei processi che facilitano l'accesso ad internet la manovra necessaria per dare impulso alla ripresa economica.

La disponibilità di infrastrutture a banda larga e ad alta velocità è la chiave per: ampliare le potenzialità del mercato del lavoro, apprendere nuove capacità, identificare nuove opportunità di impresa e di impiego in nuovi tipi di lavoro, oltre che abbattere i costi di transazione, di comunicazione e di informatizzazione. Tutto questo è essenziale sia per le attività professionali che per i pubblici servizi. È, infatti, ormai dimostrato e confermato che lo sviluppo delle cosiddette "infrastrutture della conoscenza" rappresenta un elemento fondamentale per una crescita economica stabile e duratura.

Questo significa che è quanto mai importante pensare alle infrastrutture per l'accesso alla rete come ad un investimento avente funzione di moltiplicatore dello sviluppo e della crescita economica.

Il SIRIT sta sviluppando progetti ed azioni collegati alle seguenti tematiche:

- diffusione delle reti wi-fi;
- uso delle tecnologie digitali con la finalità di adempiere alle novità legislative collegate alla trasparenza amministrativa;
- realizzazione di progetti di semplificazione amministrativa a finanziamento regionale in sinergia con altri Servizi dell'Ente;
- cooperazione con gli Enti Locali per la gestione associata dei sistemi informativi;
- promozione di una politica di alfabetizzazione informatica attraverso corsi itineranti nel territorio rivolti ai cittadini con aule mobili;
- realizzazione di progetti a finanziamento europeo.

Nell'ambito dello sviluppo della rete fonia e dati dell'Amministrazione provinciale proseguono le azioni in essere. Tali azioni vogliono concretizzare, nel contesto di un unico quadro di riferimento, il passaggio dalla telefonia tradizionale alla telefonia "over ip" attraverso l'attivazione di una rete telefonica unica che consentirà il collegamento di tutte le sedi provinciali unificandole in un'omogenea numerazione.

La soluzione individuata per i servizi di fonia prevede un sistema basato su tecnologie innovative che garantiranno comunque di migrare al sistema VoIP. Tale sistema si ritiene particolarmente indicato per realtà "distribuite", come quella provinciale, per le quali le soluzioni di tipo tradizionale, ad oggi disponibili, risultano estremamente onerose sia per i costi di installazione e manutenzione che per l'aggiornamento ed il mantenimento delle linee nelle singole sedi.

Continueranno, le ordinarie attività di mantenimento sulla telefonia fissa attraverso la manutenzione e fornitura di apparecchi telefonici, permutate e cablaggi e sulla telefonia mobile attraverso la gestione degli apparati, di controllo della fatturazione e di monitoraggio della spesa.

Il SIRIT, in collaborazione con il Dipartimento X – Servizi per la Scuola, ha provveduto allo studio ed alla progettazione di una nuova rete di interconnessione che potrà garantire, agli istituti scolastici della provincia di Roma, connettività internet a banda larga e servizio di fonia in Voip.

Il piano di sviluppo dell'assistenza interna tecnica alle apparecchiature hardware e agli applicativi software poggia sull'utilizzo della figura dell'assistente tecnico informatico al fine di produrre una forma organizzativa strutturata come una squadra d'intervento informatico, con presidi in diversi edifici dell'amministrazione, consentendo una razionalizzazione nell'utilizzo della dotazione informatica con risparmi di tempo e di spesa sia sugli interventi sia sulla programmazione degli acquisti.

Il SIRIT realizza, per l'ottimizzazione nell'utilizzo della dotazione informatica e del materiale di consumo vario, una serie di interventi volti a conseguire risparmi di spesa attraverso stampanti condivise e "fax virtuali" nonché pianifica le forniture di nuovo hardware seguendo le indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Provinciale n. 269/15 del 06/05/2009 relative al "Piano d'Azione per il Green Public Procurement".

Affari Generali

Gli obiettivi di governo e le priorità progettuali della Provincia di Roma, espresse nelle linee di programma presentate dal Presidente Nicola Zingaretti impegnano, per i prossimi anni, l'Amministrazione su una serie di tematiche, su cui l'Ente è chiamato ad adottare decisioni fondamentali, nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale; un programma compatto e coerente, rivolto ai temi del governo e dello sviluppo locale. Il Servizio 5° del Gabinetto del Presidente è un Servizio che si caratterizza per il fatto di riunire in sé e dare uniformità gestionale ed operativa ad alcune strutture dell'Amministrazione che precedentemente operavano in maniera autonoma l'una dall'altra, con la finalità di garantire il coordinamento e la sinergia tra le varie strutture, in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti nel programma. Il Servizio ha competenze plurime ed articolate e si muove su diverse linee di intervento, di cui di seguito si riportano le principali:

Attività di rappresentanza

Quale Ufficio di Staff del Presidente, il Cerimoniale espleta le sue attività secondo un insieme di regole che disciplinano la rappresentanza formale dell'Ente e della sua carica rappresentativa, cioè del Presidente della Provincia stesso. L'attività dell'Ufficio di Presidenza, e quindi del Presidente Nicola Zingaretti, e degli uffici di staff collegati, si concretizza sia nell'ordinaria amministrazione afferente la gestione vera e propria della macchina amministrativa sia in una serie di eventi e di iniziative che si svolgono sul territorio, che portano spesso il Presidente ed il suo staff a presenziare tali eventi, con la finalità di promuovere tutte le azioni messe in campo dall'Ente

in linea con il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma presidenziale presentato ad inizio legislatura. Stante le ultime novelle legislative che hanno interessato in maniera rilevante gli Enti Locali, prevedendo per gli stessi consistenti tagli ai trasferimenti di natura economica, e, soprattutto, con riferimento alle norme che prevedono la possibile soppressione delle Amministrazioni Provinciali attraverso un disegno di legge costituzionale, l' Ufficio di Presidenza ha preventivato una serie di eventi ed una serie di iniziative dislocate su tutto il territorio provinciale che vadranno impegnato sia il Presidente, sia gli Uffici ad esso collegati, affinché la figura istituzionale del Presidente possa essere il perno intermedio tra i Comuni del territorio provinciale e la Regione Lazio, rappresentando la propria comunità, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo al fine di garantire la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni coinvolte dal suddetto intervento legislativo. Nel corso dell'anno l'Ufficio in argomento, oltre a garantire ed ottimizzare il servizio di rappresentanza svolto quotidianamente, (attività che sarà ulteriormente orientata ad incrementare la visibilità dell'Ente), garantirà altresì un innalzamento degli standard qualitativi del servizio, implementando le attività relative all'istruttoria ed organizzazione di eventi di rappresentanza promossi dall'Amministrazione, alla gestione di tutto l'iter tecnico-amministrativo per la realizzazione dell'evento, alla gestione delle sale di rappresentanza, all'istruttoria ed al rilascio delle pratiche di patrocinio; al supporto al Presidente ed agli Uffici correlati, anche mediante la predisposizione di messaggi, lettere, adesioni, deleghe. Si propone, altresì, di fornire assistenza al Presidente nelle cerimonie, istituzionali e non, sia interne che esterne all'Ente.

- Attività di coordinamento Si intenderà intensificare ed affinare il coordinamento ed il supporto amministrativo e tecnico – operativo a tutte quelle attività ed iniziative rivolte all'approfondimento di tematiche specifiche di rilevante importanza per l'Amministrazione. La politica dell'Ente si caratterizza anche per l'interesse attivo a varie tematiche afferenti il sociale, fornendo sostegno a coloro che si trovano in condizioni disagiate o dando rilievo al dramma della deportazione, mediante l'organizzazione di una serie di iniziative che hanno il fine di ricordare il 27 gennaio, giorno della memoria, il 10 febbraio, anniversario delle Foibe, il 16 ottobre, giorno in cui ricorre l'anniversario della deportazione degli Ebrei di Roma.
- Autoparco degli Uffici centrali: In ottemperanza alla normativa nazionale ed europea che sempre più, in tema di autoveicoli, evidenzia come prioritario il raggiungimento degli obiettivi di ecologicità ed economicità, imponendo il rispetto di standard qualitativi chiaramente individuati, l'Amministrazione intende connotare progressivamente il proprio parco autoveicoli in dotazione rispettando, appunto, tali criteri e scegliendo, quindi, modalità di rifornimento a GPL e metano. Inoltre, al fine di assicurare gli spostamenti logistici per l'espletamento dei compiti istituzionali degli organi Istituzionali e dei Dirigenti, si tenderà al mantenimento ed all'ottimizzazione del livello di efficienza ed efficacia del servizio reso.
- Servizio ECONOMATO: L'attività dell'Ufficio sarà volta ad assicurare il normale funzionamento dell'Istituzione e dei servizi ad essa assegnati, garantendo obiettivi di tempestività ed efficacia d'azione. Si provvederà alla realizzazione delle attività necessarie alla piccola manutenzione dei beni mobili ed immobili in dotazione ed alle procedure di acquisizione di beni e servizi. L'Ufficio garantirà, inoltre, lo svolgimento delle attività connesse alla liquidazione dell'indennità di carica al Presidente della Provincia ed agli assessori, ai sensi del D.lgs.267/00 - ivi comprese le spese relative agli oneri previdenziali ed assistenziali, da versare ai competenti istituti - e delle missioni e sarà, altresì, funzionale all'espletamento di un efficiente servizio di rappresentanza dell'Ente ed allo svolgimento di un' efficace azione di supporto-tecnico amministrativo per gli uffici ed organi di diretta collaborazione della Presidenza.

Statistica, Ufficio Studi, Progetti Strategici area metropolitana, assetti istituzionali

Un'amministrazione moderna che voglia svolgere le sue funzioni in maniera efficace e realmente rispondente alle esigenze del territorio non può prescindere da un'informazione statistica corretta, tempestiva e riconducibile alle singole aree del territorio. Condizione necessaria per poter effettuare una buona azione politica e amministrativa è quella di poter disporre di un ampio corredo di dati riferibili alle principali dimensioni della realtà provinciale: la popolazione, il territorio, l'economia. Il Servizio 6 dell'Ufficio di Gabinetto ha, fra i suoi scopi fondamentali, proprio quello di mettere a sistema tutte le informazioni statistiche e di contesto riguardanti il territorio provinciale e di produrre analisi e studi in grado di interpretare i dati e renderli utili alle attività di programmazione dell'ente e di misurazione dei propri risultati. Questa funzione è ancor più cruciale in un territorio vasto e complesso come quello della provincia di Roma, nel quale sono varie e spesso contraddittorie le dinamiche socio-economiche che coinvolgono le diverse porzioni di territorio provinciale. Da un lato sono in atto dinamiche di periferizzazione, dall'altro sono in atto fenomeni di metropolizzazione che rendono spesso inadatti gli attuali assetti istituzionali e quindi necessario poter disporre di dati e conoscenze che possano guidare in maniera efficace anche eventuali processi di innovazione amministrativa e istituzionale.

L'attività del Servizio 6 sarà rivolta soprattutto a produrre studi e ricerche originali in grado di guidare gli amministratori, ma anche i cittadini, nella lettura di questi cambiamenti del territorio. Tali studi e ricerche si baseranno sia su rilevazioni ad hoc sia mettendo a sistema le informazioni di natura statistica che riguardano il territorio che provengono dalle fonti della statistica ufficiale o da altri enti e istituzioni operanti sul territorio. L'attività pubblicistiche di informazione e analisi statistica avverrà oltre che oltre ai prodotti ormai consolidati, il Rapporto Annuale e la collana Working Paper, anche attraverso il consolidamento e rafforzamento di altri prodotti la cui produzione e diffusione iniziata solo l'anno scorso, verrà consolidata nel periodo a venire. Si tratta di prodotti di studio e di ricerca più snelli che anticipano risultati e analisi allo scopo di assicurare una tempestività maggiore fra la produzione di analisi statistiche e la loro utilizzazione nelle attività di programmazione e di comunicazione pubblica sulle dinamiche del sistema territoriale (schede statistiche e quick report).

Per il prossimo triennio poi la funzione principale del servizio che è appunto quella statistica si avvarrà del Piano Statistico Triennale provinciale. Attraverso questo strumento di programmazione l'Amministrazione si pone l'obiettivo di strutturare e regolamentare i flussi informativi provenienti sia da settori dell'Amministrazione sia da altri Enti costituiti nel territorio provinciale. Il servizio intende così assolvere alla funzione di coordinare e gestire una rete unitaria di tutte le informazioni "statistiche" presenti sul territorio oltre a quelle prodotte nell'Amministrazione, anche quelle che, sebbene non create per fini statistici, possano facilmente essere convertite a questa esigenza, riconducendole ad un vero e proprio sistema informativo statistico provinciale. Su questa linea il Servizio 6 intende muoversi secondo gli indirizzi più moderni della statistica ufficiale che si indirizzano verso l'open data quale strumento di democrazia per le moderne amministrazioni.

Infine si intende dare alla funzione statistica un ruolo trasversale di supporto e consulenza a tutti gli altri dipartimenti e servizi dell'Amministrazione, sia in fase di realizzazione di indagini che prevedano l'uso di strumenti e metodologie statistiche, sia per fornire un supporto per l'analisi di dati di cui gli altri settori dell'Amministrazione dispongono, al fine di aumentare la razionalità dei processi di programmazione dell'Ente e di fornire ai cittadini uno strumento per misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Il programma intende affermare il ruolo della Provincia come centro-motore di sistemi integrati di beni, servizi e attività attraverso il consolidamento di un insieme di azioni coordinate, tese al raggiungimento di precisi standard di crescita diffusa a livello territoriale, adeguando la qualità degli interventi ai livelli europei più avanzati.

Sul piano attuativo le attività più qualificanti che andranno a comporre l'impianto programmatico sono tese a promuovere le attività culturali che favoriscono il confronto tra la cultura nazionale, le identità locali e le nuove culture emergenti a livello europeo, con particolare attenzione ai temi della coscienza civile e religiosa.

Inoltre, secondo quanto emerso dalle analisi condotte, emerge un costante bisogno di conoscenza da parte dei cittadini sulle funzioni e sulle attività della Provincia di Roma. Pertanto, anche in ossequio alle disposizioni legislative, si punta a rendere sempre più efficace la comunicazione istituzionale, in modo da far conoscere sempre meglio il rinnovato ruolo dell'Amministrazione nella crescita del territorio. Si intende rendere sempre più agevole ed efficace la fruizione degli strumenti di comunicazione in modo da fornire risposte puntuali ed esaurienti alle domande provenienti sia dai residenti che dalle tante persone che visitano la Capitale e i 120 Comuni che formano la provincia di Roma.

Anche per il triennio entrante gli indirizzi in materia di e-Government costituiranno il quadro principale di riferimento dei programmi di innovazione tecnologica dell'Amministrazione provinciale, impegnata a diversi livelli nel consentire l'attuazione delle nuove modalità di rapporto con i cittadini e il mondo produttivo delineate dal "Codice dell'Amministrazione Digitale" (Dlgs n.82/2005 come integrato dal Dlgs n.159/2006).

Il consolidamento del ruolo e delle attività dell'Ufficio Europa e Relazioni Internazionali si rende necessario soprattutto in considerazione del nuovo contesto determinato dal nuovo periodo di programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013. Essa, infatti, prevede lo spostamento della maggior parte di tali fondi sui nuovi Stati membri dell'Ue; conseguentemente, per reperire finanziamenti nel quadro dei programmi settoriali a gestione diretta (in alternativa ai nuovi fondi strutturali), risulta opportuno e necessario potenziare la capacità progettuali dell'Ufficio al fine di assistere in modo più strutturato gli attori del territorio che si interfacciano con la dimensione comunitaria. La presenza di 12 nuovi stati membri (i dieci entrati nell'UE nel 2004 più i due entrati ad inizio 2007) rende necessario elevare la qualità dei progetti presentati su tali linee di finanziamento per garantire margini di finanziamento accettabili.

La nuova programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 eleva a livello di obiettivo strategico la Cooperazione territoriale europea (mainstreaming), oggetto attualmente delle funzioni dell'Ufficio e di cui l'ufficio avrà il compito di coordinare gli interventi sul territorio anche relazionandosi con la Regione Lazio e le altre

Province laziali attraverso la partecipazione al tavolo interprovinciale.

In linea con le riforme normative intervenute, si punta a rendere sempre più trasparente e chiaro l'operato dell'Ente. Le opzioni operative messe in campo rappresentano il frutto di analisi ponderate che hanno condotto alla decisione di portare avanti le attività di comunicazione integrata, concentrando le risorse a disposizione sui progetti strategici, allo scopo di continuare a divulgare efficacemente le attività e le funzioni della Provincia, Ente al servizio della cittadinanza ed a sostegno delle autonomie locali per la crescita sostenibile del territorio. In questo quadro si continuerà a garantire il massimo impegno per conferire chiarezza e trasparenza all'operato dell'Amministrazione.

La Provincia di Roma in linea con quanto stabilito dal TUEL assolvendo anche alla sua funzione di coordinamento per gli enti locali ha promosso il progetto " Piano Innovazione" nella consapevolezza di poter fungere da traino nel processo di riduzione del digital-divide e da facilitatore per l'accesso e l'utilizzo della rete.

Nel campo dei sistemi informativi, rispetto al triennio precedente, si registra una crescita di impegno da parte degli enti locali che hanno compreso l'utilità dello sviluppo degli investimenti in ICT avvertendo la necessità di garantire nel proprio territorio le condizioni infrastrutturali per la realizzazione di reti a banda larga che consentano di stimolare l'innovazione dei processi produttivi, facilitare l'erogazione e la fruizione di servizi pubblici ai cittadini ed alle imprese. Il piano provinciale per l'innovazione vuole essere una soluzione per erogare servizi qualificati ad un costo più basso dell'attuale sfruttando la cooperazione derivante dalla gestione associata dei sistemi informativi.

Inoltre, in risposta alle linee di indirizzo adottate dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione) nel Piano di Innovazione Digitale, la Provincia di Roma è chiamata a elaborare e realizzare progetti di e-Government finalizzati a favorire un rapporto di collaborazione e di costante coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, a promuovere, in modo trasversale a tutti gli aspetti della vita sociale, l'efficienza dei processi amministrativi, la competitività del territorio, la cittadinanza digitale e lo sviluppo del capitale umano quali strumenti di valorizzazione delle potenzialità complessive del territorio adeguati allo sviluppo della società della conoscenza e dell'economia dell'immateriale, sfruttando le economie di scala derivanti dalla condivisione dei software acquistati e dati in uso ai comuni. In attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, la Provincia di Roma deve stabilizzare la funzione di monitoraggio della razionalizzazione dei flussi informativi e della ottimizzazione degli investimenti ICT (Information and Communications Technology) e di sviluppo dell'uso intelligente delle tecnologie digitali per la efficienza e la trasparenza dell'amministrazione con particolare riferimento all'efficienza interna e alla cooperazione interdipartimentale e con gli assessorati. Infine, in un ottica di risparmio e di miglioramento dell'efficienza della rete dati e fonia interna, si stanno esplorando le migliori condizioni offerte dalle nuove tecnologie (VoIP) e dal mercato, per ridurre le spese e migliorare i servizi.

Infine, uno dei capisaldi per una programmazione di politiche e strategie moderna ed efficace è quello di disporre, con tempestività, di informazioni adeguate per l'efficiente gestione dei problemi del territorio e delle esigenze dei portatori di interesse, al fine di essere in grado di assumere decisioni consapevoli e di poter verificare gli esiti delle politiche. Dalla validità e dalla completezza dei dati acquisiti con riferimento ad un determinato problema dipende, in larga misura, la scelta di una corretta soluzione: le decisioni politiche non possono prescindere da informazioni complete, preventivamente acquisite, circa la realtà su cui si intende intervenire. Tale conoscenza deriva prioritariamente dalla disponibilità in tempo reale di dati statistici, acquisiti ed elaborati con metodologie scientificamente corrette, che consentano una conoscenza quantitativa dei fenomeni collettivi. A tale scopo, la Provincia di Roma sta lavorando al consolidamento e potenziamento al proprio interno della funzione statistica. Ma gli studi e le ricerche prodotte dal servizio studi dell'Amministrazione non sono solo uno strumento di conoscenza per la programmazione, ma anche, indirettamente, uno strumento al servizio dei cittadini del nostro territorio. I cittadini, le imprese, le istituzioni e le associazioni anche grazie all'apporto di questi studi territoriali possono misurare i cambiamenti indotti in maniera più o meno diretta dalle politiche attuate per il territorio, contando così su un'amministrazione più trasparente e comprensibile.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Alla luce della significativa esperienza svolta, nel corso degli anni si andrà all'ulteriore consolidamento dei progetti avviati secondo le finalità di seguito riassunte:

- incrementare la capacità di autogoverno dell'Amministrazione, al fine di dare risposte a bisogni più articolati e mutevoli
- offrire ad ogni parte del territorio provinciale pari opportunità di sviluppo di crescita economica, sociale, culturale, di integrazione religiosa e culturale, di cooperazione istituzionale nel territorio, di valorizzazione del patrimonio artistico, storico, architettonico, ambientale, culturale secondo un modello equilibrato e policentrico

- potenziare la promozione culturale del territorio
- sostenere l'integrazione delle strutture e dei servizi culturali erogati da enti pubblici e da soggetti privati
- diffondere la conoscenza delle arti dello spettacolo anche al fine di rafforzare nella comunità la dimensione sociale dell'esistenza
- conferire ancora maggiore "distintività" e riconoscibilità alla Provincia di Roma, divulgando in modo efficace ed incisivo il lavoro che l'Amministrazione svolge al servizio della collettività e rendere immediatamente riconoscibile l'operato dell'Ente agli occhi dell'opinione pubblica
- consolidare la cosiddetta "comunicazione di servizio" in modo da far avvertire concretamente la vicinanza della Provincia alle esigenze del cittadino: in particolare si intende divulgare al meglio i servizi resi alle fasce sociali più bisognose di sostegno grazie alla promozione di iniziative quali la "Family card" (tessera gratuita che garantisce sostegno alle famiglie numerose o con reddito medio basso), le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico locale o "Amico bus", servizio di trasporto a prenotazione e chiamata per persone disabili;
- rafforzamento delle politiche di citizen satisfaction
- sviluppare gli strumenti-base per l'amministrazione digitale (generalizzazione dei collegamenti interni a banda larga, adozione della firma digitale per gli scambi interni che per quelli esterni, diffusione della posta elettronica certificata, progetti di settore per la dematerializzazione dei procedimenti e l'eliminazione dei flussi cartacei tra gli uffici, scelta di soluzioni per la conservazione e la gestione di archivi di documenti informatici)
- sviluppare gli strumenti-base per la cittadinanza digitale (incremento dell'offerta di servizi finali interattivi, politiche per l'accessibilità e la multicanalità
- migliorare le attività quotidiane di cerimoniale e d'informazione e comunicazione verso gli operatori del settore e soprattutto verso il cittadino.

Per quanto riguarda, in particolare, la dimensione europea le finalità perseguite sono le seguenti:

- consentire all'Ente e agli attori del territorio di partecipare attivamente all'attuazione delle politiche comunitarie;
- reperire finanziamenti sulle linee di budget europee che permettano un più completo sviluppo del territorio e l'innovazione delle politiche e delle pratiche;
- sensibilizzare e informare cittadini e stakeholders del territorio provinciale alle tematiche europee sviluppando in essi un maggiore senso di appartenenza all'Unione Europea;
- sviluppare rapporti più approfonditi con le regioni europee e della sponda sud del mediterraneo in modo da moltiplicare le opportunità di collaborazione su programmi comunitari di interesse comune, lo scambio di esperienze e conoscenze e migliorare la qualità delle politiche e dei servizi offerti;
- fornire ai vari settori dell'Ente e ai Comuni un'informazione specifica e approfondita sulle opportunità derivanti dalle linee di finanziamento dell'UE;
- formare presso i vari settori dell'Ente e ai Comuni le "capacità" necessarie per operare nel quadro della progettazione europea e reperire fondi "esterni" al bilancio dell'Ente;
- consolidare le relazioni con le istituzioni europee e porre in essere attività di adeguata rappresentanza del sistema Provincia di Roma (lobby);
- rafforzare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche europee e di cooperazione territoriale nonché nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale

Le finalità complessive da conseguire nel campo delle tecnologie dell'informazione (ICT) attraverso la programmazione degli interventi indicati sono il monitoraggio e lo sviluppo progressivo dei progetti di sistema programmati con l'obiettivo di fornire servizi di qualità sempre più innovativi e sistemici.

Per quanto riguarda l'uso e la promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), le finalità delle azioni programmate si inseriscono nella strategia di miglioramento della qualità dei servizi locali, nel rilancio della competitività dei territori a rischio di marginalità, nell'ottimizzazione della spesa delle P.A. locali, nel miglioramento della cooperazione tra gli Enti Locali del territorio provinciale. La realizzazione della rete degli "hot spot" nel territorio provinciale insieme al sito zerodigitaldivide, funzionale all'identificazione dei punti di debolezza del sistema infrastrutturale di rete, è in una fase matura. Il completamento del piano innovazione nella sua fase infrastrutturale consentirà di aprirsi alla valutazione della performance e ancor prima al monitoraggio di quanto fatto. La manutenzione e il regolare funzionamento della rete nel breve e medio periodo saranno fattori essenziali per il futuro sviluppo della rete stessa e del tessuto economico locale sul quale la rete avrà ricadute senz'altro positive. Complementare a questa azione infrastrutturale sarà la programmazione formativa per migliorare la qualità dell'offerta relativa agli strumenti di alfabetizzazione informatica dei cittadini della provincia mediante aule informatiche fisse e due aule mobili distribuite sul territorio provinciale.

L'esistenza di una rete a banda larga efficiente e gratuita per i cittadini è per la Provincia una occasione di vedere riconosciuta la propria funzione di servizio di area territoriale vasta. Inoltre, nel lungo periodo, se il modello dovesse estendersi all'intero territorio potrebbe avere la funzione di ottenere un abbassamento dei costi privati

di connessione alle reti aziendali a pagamento con ricadute positive per i cittadini e le imprese nell'accesso alla tecnologia.

Per quanto attiene più specificamente l'applicazione delle tecnologie ICT, l'Amministrazione Provinciale di Roma tenderà a migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi, a elaborare progetti di semplificazione amministrativa secondo le linee normative e favorendo l'applicazione del software libero all'interno e all'esterno dell'Ente al fine di evitare il lock-in tecnologico ovvero un legame di dipendenza da fornitori di hw e sw costoso e inefficiente.

Si curerà inoltre lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi gestionali del notevole patrimonio software di cui l'Ente dispone di cui una parte sono stati messi a disposizione per il "riuso" da parte di altre Amministrazioni. Inoltre la Provincia di Roma continuerà, in applicazione degli indirizzi previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale, a diffondere l'uso delle strumentazioni informatiche, cercando di mantenere il rapporto attuale P.C./dipendenti pari a 1 a 1.

Sarà rinnovata l'attenzione a mettere in atto evoluti sistemi di sicurezza e protezione banche dati, sarà sviluppato con le risorse interne la potenzialità del portale intranet. Il portale intranet continuerà a provvedere alla semplificazione dei processi comunicazionali, a mantenere e migliorare le innovazioni tecnologiche già messe in atto (posta elettronica, posta certificata, protocollo informatizzato, firma digitale, albo pretorio ecc). Proseguiranno, per il servizio fonia i piani di adeguamento, ammodernamento e manutenzione della rete fonia e dati, in relazione ai bisogni dell'Ente, collegata ad una progressiva riduzione dei costi per linee fonia dopo la messa a regime del sistema VoIP, puntando all'azzeramento dei costi, salvo l'investimento iniziale, per ulteriori centralini sia in termini di spese di acquisto, che in termini di spese di gestione e manutenzione con la massima flessibilità, minimi costi e riduzione dei tempi di assistenza tecnica per configurazioni, spostamenti di sedi e ampliamenti di utenze.

La complessità della cornice istituzionale, sia a livello europeo, sia a livello nazionale entro il quale si iscrive l'azione della Provincia, sia l'instabilità che connota la realtà sociale ed economica entro la quale si esplicita l'azione dell'Ente, impongono la necessità di strumenti statistici sempre più efficienti e rispondenti alle nuove esigenze di conoscenza del territorio e delle istituzioni. Per questo motivo la Provincia per meglio interpretare il proprio ruolo di nodo di rete tra Stato, Regione, Comuni e Comune Capitale, intende sviluppare un'adeguata struttura statistica interna che consenta:

1. di acquisire e gestire flussi di dati, sia di provenienza interna che esterna (favorendo in questo modo l'integrazione nel livello provinciale del patrimonio statistico in possesso di enti pubblici, statali e territoriali)
2. di organizzare, elaborare e pubblicizzare i suddetti dati in modo che siano utili in primo luogo alle esigenze di programmazione e gestione dell'Amministrazione.

La funzione di statistica e studi della Provincia di Roma assume allora due diversi ruoli: uno di carattere generale che prevede la collaborazione, sulla base del Programma Statistico Nazionale e del Programma Statistico Regionale alla realizzazione delle rilevazioni di interesse nazionale e regionale e uno di carattere più specifico che riguarda la produzione di informazioni statistiche per la conoscenza di particolari aspetti delle realtà locali a supporto del governo locale, ma anche della propria realtà organizzativa. Le linee di azioni entro le quali verrà inquadrata la produzione di informazione statistica prevista nell'anno di riferimento, saranno dunque le seguenti:

1. Assicurare la disponibilità di dati e il loro continuo aggiornamento per soddisfare l'esigenza dell'Ente di poter disporre di una base informativa atta a supportare le decisioni dell'Amministrazione e di verificarne il risultato
2. Valorizzare i giacimenti informativi già in possesso dell'Amministrazione Provinciale e studiare le modalità di sfruttamento degli archivi amministrativi per fini conoscitivi
3. Diffondere tempestivamente e attraverso diversi canali le informazioni prodotte
4. Fornire linee guide metodologica per la lettura dei fenomeni economici, sociali e ambientali attraverso i dati statistici.
5. Accrescere la conoscenza del proprio strumento organizzativo per ampliare la capacità di azione e di intervento dell'Ente

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Il budget stanziato per le spese in conto capitale verrà utilizzato per l'acquisto della strumentazione informatica, multimediale e delle attrezzature tecnologiche

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- L'Ufficio Europa garantirà un servizio di assistenza tecnica interna (rivolta ai Dipartimenti e ai Servizi) ed esterna (rivolta ai Comuni e alle imprese) finalizzato a favorire l'accesso alle risorse comunitarie.
- Apertura quotidiana dell'URP. Diffusione di comunicati stampa agli organi di informazione.
- Razionalizzazione procedure gestione atti amministrativi, personale, economato.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
	Cad	1
	Comandati	2
	Dirigente	4
B	Ausiliario Spec.	1
B	OSAI	2
B1	Ausiliario Specializzato	2
B1	Autista	1
B2	Ausiliario Specializzato	2
B3	Add. Reg. Dati	1
B3	Add.Reg.Dati	1
B3	Addetto registrazione dati / collaboratore professionale	1
B3	Ausiliario Specializzato	37
B3	Autisti	4

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
Autovetture	18
Autovetture (n.3) e Camper attrezzati per aule mobili di informatica (n.2)	5
Casse Audio	4
Climatizzatori portatili	5
Computer (postazione completa)	20
Computer portatili	2
Fax	20
Fotocopiatrice	7
Fotocopiatrici	10
Licenze software specifiche per dati statistici	2
Macchine multifunzioni	1
P. C. PORTATILE	1
PC	8

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
Uffici	1	20 ~
	1	12 ~
	1	9 ~
Stanze	2	
Uffici Serv. 1	8	120
Bagno	1	3
Ripostiglio	1	4
Stanza n.35	1	2 ~
Stanza n.36	1	6 ~
Stanza n.37	1	10 ~
Stanza n.38	1	15 ~
Stanza n.40	1	10 ~
Stanze	7	130

B3	C.A.D.	2	PC + Monitor	4	Stanze	13	Sala centrale telefonica
B3	Operatore centri formazione	1	Postazioni computer	15	Aula informatica	1	
B3	Telefonista	1	Postazioni informatiche	30	Sala server	1	
B4	Ausiliario Specializat	2	Postazioni operative	12	Sala centrale telefonica	1	
B4	Autista	4	Postazioni PC	39			
B4	C.A.D	1	Scanner	24	stanze	9	
B4	C.A.D.	1	Scrivanie	15	Sala autisti	1	
B5	Addetto registrazione dati / collaboratore professionale	1	Server Centrali e periferici	32	Sala Poste	1	
B5	Ausiliario Specializzato	13	Stampanti	53	Stanze	5	75
B5	Autista	15	Stazioni informatiche complete (n.29) compresa l'Aula di Informatica (n.9)	39			
B5	C.A.D.	1	Televisore	1			
B5	Collaboratore Amm.vo Datt.	1	TOTEM	1			
B5	Operaio Add.Strade	1	Videoproiettore	1			
B6	Ausiliario Specializzato	19					
B6	Autista	25					
B6	Coor.Serv.Anticamera	2					
B6	Telefonista	1					
B7	Add.Reg.Dati	1					
B7	Ausiliario Specializzato	1					
B7	Autista	8					
B7	Telefonista	1					
C1	Addetto alla Comunicazione Relazioni Pubbliche	1					
C1	Assistente tecnico informatico	2					

C1	ISTR.AMM.VO	1
C1	ISTR.INFORMATICO	5
C1	Istruttore Amministrativo	5
C1	Istruttore Informatico	21
C1	Responsabile Coordinatore Servizi Anticamera	2
C3	Assistente di biblioteca	1
C3	Istr Amm	1
C3	Istruttore Amministrativo	2
C4	Assistente tecnico informatico	3
C4	Istruttore Amministrativo	3
C4	Istruttore Informatico	6
C4	Perito Industriale in Telecomunicazioni	1
C4	Ragioniere	3
C5	ISTR.AMM.VO	3
C5	Istruttore Amministrativo	8
C5	Ragioniere	1
D1	F.S.A.	10
D1	F.S.I.	1
D1	Funzionario di Statistica	3
D1	Funzionario Servizi Amministrativi	4
D4	F.S.A.	5
D4	F.S.R.	1
D4	Funzionario Servizi Informatici	3
D5	F.S.A.	6
D5	F.S.I.	1
D5	F.S.R.	1
D6	Bibliotecario	1

D6	Esperto in Comunicazione	1					
D6	F.S.A	1					
D6	F.S.A.	8					
D6	F.U.O.S.A.	3					
D6	F.U.O.S.R.	2					
D6	Funzionario Servizi Informatici	1					
D6	FUOSR	1					
D6	Sociologo	1					
Dirigente	Capo Ufficio Stampa	1					
Dirigente	Portavoce	1					

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il programma si collega e sviluppa in accordo con i seguenti strumenti di pianificazione adottati a livello regionale, nazionale e comunitario:

- Art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii.
- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, c.d. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- Regione Lazio: Documento strategico regionale
- Programmi Operativi Lazio 2007 – 2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e documenti collegati
- Legge 49/87 sulla cooperazione internazionale e successive modifiche
- Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 (QSN)
- Accordo Stato-Regioni, 29 ottobre 2009 sul documento concernente la definizione del sistema di gestione e controllo dei Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale
- Programma ENPI e documenti collegati
- Programma MED e documenti collegati
- Programma IV C e documenti collegati
- Programmi Euron, Interact e Urbact e documenti collegati
- Iniziativa europea REGIONS FOR ECONOMIC CHANGE
- Programmi settoriali europei e documenti collegati
- Comunicazione della Commissione COM(2005) 299 del 5/07/2005 Linee Guida comunitarie per la programmazione 2007-2013
- Codice delle statistiche europee
- Piano Statistico Nazionale (PSN)
- Piano Statistico Regionale (PSR)

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	4.000,00	1.375,00	1.375,00	
• REGIONE	93,25	93,25	93,25	
• UNIONE EUROPEA	12.000,00	4.125,00	4.125,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	77.650,50	77.650,50	77.650,50	
TOTALE (A)	93.743,75	83.243,75	83.243,75	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	34.500,00	34.500,00	19.750,00	
TOTALE (B)	34.500,00	34.500,00	19.750,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	11.449.393,98	8.397.547,08	7.342.843,98	
TOTALE (C)	11.449.393,98	8.397.547,08	7.342.843,98	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	11.577.637,73	8.515.290,83	7.445.837,73	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	11.238.544,48	97,071	304.093,25	2,627	35.000,00	0,302	11.577.637,73	2,312
2013	8.081.197,58	94,902	399.093,25	4,687	35.000,00	0,411	8.515.290,83	1,130
2014	7.011.744,48	94,170	399.093,25	5,360	35.000,00	0,470	7.445.837,73	1,524

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma UC02
Responsabile

DIREZIONE GENERALE
Dott. Antonio CALICCHIA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'innovazione istituzionale continuerà la sua realizzazione attraverso l'attivazione di iniziative tese all'innovazione organizzativa in relazione alle novità legislative, regolamentari già compiute e a quelle in corso di attuazione. Speciale impulso alla semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all'efficacia, all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Si intende continuare con la strategia di profonda riorganizzazione ed innovazione della struttura burocratica, qualificando e valorizzando le reti di professionisti in pianta organica (dirigenti e quadri intermedi).

Relativamente ai rapporti con le autonomie locali, si rafforza l'azione di puntuale assistenza ed informazione in favore dei Comuni.

La Direzione Generale continuerà nell'attività di coordinamento del Nucleo Direzionale per l'esercizio del controllo analogo sulle società in house, Capitale Lavoro e Provinciattiva.

Attesa l'approvazione del D.L. n.5/2012 (Decreto semplificazione), il Direttore Generale provvederà ad esercitare, qualora necessario, il potere sostitutivo ex L.241/90 art.2 comma 9 bis, decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento amministrativo.

Attesa la competenza esclusiva in materia, la Direzione Generale provvederà all'organizzazione di tutte le attività formative destinate al personale di qualifica dirigenziale, mediante la programmazione di sessioni di lavoro di alto profilo giuridico e manageriale.

A tal riguardo, l'Ufficio di direzione "Pianificazione e controllo-Innovazione e semplificazione amministrativa- Tutela privacy"intende proseguire nella strada già intrapresa di prendere in opportuna considerazione, sempre in coordinamento con il Dipartimento I ed il Dipartimento II, ove necessario, i vari profili, che individuano le cd. "buone prassi" ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 69/2009, tra cui quelli della razionalizzazione e contenimento dei costi di erogazione delle prestazioni, della soddisfazione degli utenti, del monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti e di erogazione dei servizi.

Particolare attenzione sarà data al monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti; per il terzo anno consecutivo saranno confrontate le performance delle singole tipologie di procedimento, ponendo particolare attenzione alle eventuali criticità nei diagrammi di flusso dei procedimenti medesimi, adoperandosi per un loro pronto ed efficace snellimento.

Ne discende la conferma dei seguenti livelli di intervento:

- standardizzazione di procedure per la rilevazione integrata dei risultati e dei costi dell'azione amministrativa in cui possano coordinarsi tutte le funzioni e gli strumenti del controllo di gestione (PEG, rendicontazione, valutazione, soddisfazione del cliente, controlli di qualità), che permetta un graduale approccio alla misurazione della performance ed alla più generale capacità di "accountability" e trasparenza nella permeabilità e condivisione dei processi informativi ;
- sperimentazione di standard di misurazione, in grado di sviluppare metodologie di benchmarking, il tutto nell'ottica di un costante miglioramento della qualità ed efficienza dei processi, di un aumento dei livelli di soddisfazione e di valore forniti ai cittadini/utenti ovvero della capacità di soddisfare pienamente le aspettative della domanda;
- il proseguimento del sistema di qualità nell'Amministrazione, consolidando il percorso già avviato in questi anni dall'ente volto al miglioramento della qualità dei servizi erogati e della customer satisfaction, in attuazione dei principi indicati dallo Statuto (articoli 49 e 74) e funzioni di "promozione e coordinamento delle attività finalizzate al controllo di gestione e ai controlli di qualità" assegnate al servizio di pianificazione e controllo dal Regolamento di organizzazione (articolo 30). Tale percorso, i cui risultati sono stati nel 2011 sanciti da riconoscimenti esterni molto importanti (ottenimento del Premio Qualità 2010/2011 per la categoria Regioni- Province e Città

Metropolitane da parte del Ministro per la P.A., menzione speciale per la qualità dei servizi ai cittadini da parte del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) e Premio nazionale per l'innovazione assegnato dal Presidente della Repubblica, e ad altri riconoscimenti su specifiche iniziative) proseguirà anche nel 2012-2014 nella direzione di realizzare piani di miglioramento e di innovazione e di promuovere un ampio ventaglio di indagini sul gradimento (customer satisfaction) di rilevanti servizi/procedimenti erogati dall'Ente.

In tema di razionalizzazione delle attività amministrative, si provvederà a promuovere, realizzare e coordinare azioni orientate alla introduzione di innovazioni e semplificazioni procedurali nel quotidiano espletamento dei compiti istituzionali;

Al fine di assicurare, a tutto i dipendenti e ai cittadini/imprese/utenti, una efficace tutela della riservatezza dei loro dati personali, saranno ulteriormente perfezionati e potenziati i modelli gestionali e organizzativi già esistenti, anche eventualmente attraverso la sperimentazione e/o realizzazione di percorsi informativi ad hoc e l'impiego di strumenti informatici alternativi. Ulteriore attenzione sarà dedicata al soddisfacimento dei bisogni di assistenza e supporto in tema di tutela della privacy nelle ipotesi di adozione di nuovi strumenti di gestione delle attività di competenza e nell'ottica dell'esigenza di tutelare i dati personali trattati in considerazione della crescente informatizzazione dei processi e delle comunicazioni nella PA. Al fine di consentire il corretto esercizio dei doveri di controllo, da parte dell'Amministrazione/Titolare del trattamento dei dati, sarà rafforzata l'attività di monitoraggio delle misure e degli accorgimenti tecnici ed organizzativi adottati e delle connesse specifiche cautele.

Servizio 1 "Benessere Organizzativo"

Relativamente alle iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo in favore dei dipendenti della Provincia di Roma (Benessere organizzativo) si intende continuare a valorizzare l'asilo nido aziendale aperto nel corso dell'anno 2008 e destinato ad ospitare sia i figli dei dipendenti della Provincia di Roma, che i bambini provenienti dalle liste di attesa del Municipio XVI, (questi ultimi solo fino a luglio 2012 per effetto del convenzionamento parziale con Roma Capitale che scadrà il 31 luglio 2012). Tale iniziativa ha incontrato il favore degli utenti, in ragione degli obiettivi perseguiti, tra i quali il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori/lavoratrici dell'Ente, attraverso una migliore conciliazione tra i tempi di lavoro ed il tempo dedicato alla vita familiare. Ciò permette una notevole agevolazione a favore delle lavoratrici madri per il reinserimento nel mondo lavorativo (in ottemperanza al Piano di Azioni positive adottato dalla Giunta Provinciale) e il miglioramento della qualità della vita dei soggetti affidati alle cure dell'Istituzione Solidea. L'attività della Provincia sarà incentrata nel controllo e nella supervisione della gestione del servizio; tale attività di regolazione e monitoraggio si esplica attraverso ispezioni, verifiche e sopralluoghi presso la struttura. Contestualmente dovranno essere curati i rapporti istituzionali con Roma Capitale, gli altri soggetti istituzionali e le ditte fornitrici per quanto non a carico del soggetto gestore. L'anno educativo 2011-2012 si è aperto con n. 29 bambini iscritti (di cui n. 5 di Roma Capitale). La presenza di n. 2 bambini diversamente abili ha richiesto l'implementazione del gruppo educativo con personale di sostegno specializzato. Sempre nell'ottica di una politica attenta alle esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita familiare e sulla scorta delle esigenze manifestate dai dipendenti dell'Ente, si sta procedendo alla progettazione di vari servizi di ausilio alle famiglie con attenzione sia ai bambini: centri ricreativi estivi diurni, colonie, forme di ausilio nei periodi in cui le strutture scolastiche "canoniche" sospendono l'erogazione dei servizi (periodi festivi pasquali e natalizi); sia agli anziani: servizi di socializzazione, di sollievo nei momenti di sospensione alle cure quotidiane prestate all'anziano (es: sostituzione nei giorni festivi, eccetera) e interventi "tamponi" nelle situazioni d'urgenza (assistenza domiciliare post-ospedaliera, eccetera). Inoltre si sta procedendo nella progettazione di un polo educativo che accolga contemporaneamente: asilo nido (80 posti), scuola dell'infanzia (80 posti), Centro ludico-ricreativo (100 posti), da realizzare all'interno della nuova sede della Provincia di Roma.

Servizio 2 "

Definire un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e gestire le esigenze più sentite del territorio della Provincia, che presentano le maggiori necessità, traducendole in opere da inserire nel Programma delle Opere Pubbliche, è l'attività che il Servizio 2 della Direzione Generale, persegue, in linea

con le azioni già intraprese nel corso dell'anno 2011, in coerenza al PTPG ed agli altri atti di pianificazione, compiti e funzioni che la Provincia è chiamata a svolgere per effetto del suo ruolo istituzionale, riconosciute dalla normativa vigente.

Il Programma Triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei bisogni e delle esigenze, utilizzando nel migliore dei modi le risorse disponibili dell'ente che coniugherà rigore e risparmio, sulla base delle priorità che provengono dal confronto costante con le esigenze del territorio e della popolazione.

Proseguirà l'attività di analisi e di monitoraggio degli interventi inseriti nel Programma attraverso la verifica dei dati immessi nel sistema, e si provvederà a completare tutte le attività già avviate, volte al reperimento di prodotti informatici dedicati alla gestione dei LL.PP. ed in particolare all'implementazione del database necessario anche all'attività dell'Osservatorio Provinciale sui LL.PP, costituito nel marzo del 2009, attività detenuta in via prioritaria dal Direttore Generale in qualità di Direttore dell'Osservatorio, che deve risultare adeguato alle esigenze operative dell'Ente, in grado di migliorare i già importanti risultati conseguiti, consentendo al Servizio di tracciare lo stato di attuazione dei programmi di investimento nonché migliorare il loro processo di realizzazione e produrre un rapporto dettagliato sulle spese di investimento per cespiti e anche alla possibilità di recuperare sollecitamente le economie relative agli interventi completati.

Per una maggiore efficienza ed efficacia nel perseguimento dei bisogni e delle concrete esigenze provenienti dal contesto socio – economico del territorio, nel quale la Provincia di Roma opera e che è chiamata a perseguire, risulta di importanza strategica poter garantire una migliore e maggiore qualità dei servizi offerti attraverso il continuo sviluppo del processo innovativo e la semplificazione delle procedure amministrative, anche attraverso il collegamento con altre banche dati e sistemi informativi dell'Amministrazione, rendendoli più fruibili fra loro, permettendo così l'accesso semplificato alla banca dati, sia per l'inserimento che per l'estrazione di dati al fine di ottenere un costante quadro aggiornato delle opere pubbliche della Provincia di Roma.

Continuerà l'emanazione di indirizzi e controllo per le corrette attuazioni dei regolamenti "incarichi" e "incentivi" e proseguirà inoltre, sia l'attività di studio, consulenza e ricerca, finalizzata alla verifica della conformità dei regolamenti alla normativa vigente, che l'ottimizzazione della gestione attraverso lo snellimento e la semplificazione delle procedure.

Per quanto attiene agli interventi inclusi nel Programma per Roma Capitale (ex lege 396/90), sarà proseguita l'attività di programmazione, assistenza e gestione coordinata di attività di interesse nazionale e si fornirà supporto tecnico-amministrativo agli uffici della Provincia detentori degli stessi.

Servizio 3 "Tutela dei consumatori e Lotta all'usura"

Tutela dei Consumatori. Elemento caratterizzante e prioritario del programma, per una più efficace azione di salvaguardia dei diritti degli utenti e dei consumatori, è la messa in rete ed il coordinamento degli sportelli dei Consumatori della Provincia di Roma, promossi nel corso degli anni, sul territorio provinciale. Il sistema integrato degli Sportelli verrà garantito da un Centro Servizi "attività di tutela dei consumatori della Provincia di Roma", che oltre alla realizzazione della rete integrata dei 6 Sportelli presenti presso i Centri per l'Impiego di Roma e Provincia e del Polo di Coordinamento, realizzerà una banca dati informatizzata e attività di comunicazione ed informazione, attività alle quali si affiancheranno il servizio di natura consulenziale, offerto dalle Associazioni di Consumatori.

Utilizzando i fondi messi a disposizione della Regione Lazio, verranno inoltre attivati Sportelli dei Consumatori presso i comuni del territorio, gestiti dagli stessi Comuni avvalendosi delle Associazioni dei Consumatori.

Il sistema integrato degli sportelli e, più in generale, le tematiche consumeristiche saranno oggetto di campagne di comunicazione e di produzione editoriale al fine di fornire ai cittadini, da un lato, una conoscenza degli Sportelli e dei servizi offerti, dall'altro, gli elementi utili per il formarsi di una cultura consumeristica che è il vero presupposto per la salvaguardia dei loro diritti.

Lotta all'Usura.

L'allargamento dei consumi essenziali per il vivere quotidiano e la maggiore incertezza sulla stabilità dei redditi, hanno reso potenzialmente vulnerabile all'usura larghi strati della popolazione.

La Provincia di Roma fornisce consulenza e assistenza, anche finanziaria, in funzione di prevenzione a favore di chi è rimasto vittima del fenomeno in questione, attraverso l'Associazione "Sportello Intercomunale Antiusura della Provincia di Roma" con sede in Monteporzio Catone, di cui la Provincia di Roma è socio fondatore e il "Centro di Assistenza Finanziaria" presso il XVI Municipio sorto a seguito dell'accordo di collaborazione tra la Provincia di Roma, il XVI Municipio e l'Associazione Ambulatorio Antiusura.

L'ente svolge poi, un'attività di informazione, sostegno e tutela contro il sovraindebitamento e l'usura a cittadini ed amministrazioni locali del territorio, attraverso il Numero Verde della Provincia di Roma 800939396 a cui si affianca un servizio di tutoraggio, consulenza fiscale, legale e psicologica.

Si fa promotore di progetti, giornate di studio ed approfondimento sui temi del sovraindebitamento e dell'usura in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che operano nel settore.

Servizio 4 "Servizi e beni mobili e strumentali"

Il Servizio 4, procederà ad ottimizzare ed implementare il software SIAV Archiflow per il protocollo informatico e conseguente gestione ordinaria e straordinaria dello stesso al fine di consentire una coerente organizzazione dell'archivio Verranno, inoltre, aggiornati in tempo reale gli allegati tecnici del Manuale di Gestione del protocollo informatico di pari passo con la realizzazione delle implementazioni tecnologiche e normative che impatteranno sul software Archiflow.

Si procederà per particolari tipologie di contratti, alla realizzazione di un sistema di acquisizione di beni e servizi attraverso il ricorso al mercato elettronico, mediante l'utilizzo della piattaforma realizzata da Consip per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.P.R. n. 101/2001 (art. 11), nell'ambito del Programma per la Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione.

Inoltre, in linea con la normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, Dlgs 81/08, si provvederà a dotare di vestiario e dispositivi di protezione individuale (DPI) tutto il personale impegnato in attività che ne richiedono l'uso.

Servizio 5 "Beni immobili"

Nel corso del 2012 proseguirà l'attività di implementazione e sperimentazione del nuovo software per la gestione integrata del patrimonio immobiliare al fine di ridurre i tempi procedurali e migliorare il controllo dei flussi finanziari sia in entrata (canoni concessori e canoni di locazione) che in spesa (corretto pagamento della tariffa rifiuti e dell' IMU). In concomitanza di ciò, continuerà l'opera di censimento dei vari cespiti immobiliari posseduti a vario titolo dalla Provincia di Roma al fine di tenere aggiornati i dati inseriti nel supporto informatico.

Inoltre, proseguirà l'attività di realizzazione di nuovi impianti sportivi su aree adiacenti ad Istituti Scolastici che ne sono sprovvisti, previa acquisizione del parere favorevole dei relativi Dirigenti scolastici, attraverso lo strumento della concessione a scomputo che permette di soddisfare l'interesse pubblico al miglioramento dell'offerta formativa e alla diffusione della pratica sportiva tra utenti appartenenti a diverse fasce di età, tramite l'utilizzo di capitali privati e con notevole incremento del patrimonio provinciale.

Nell'ambito delle attività volte alle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio disponibile dell'Ente si procederà allo studio di fattibilità e all'avvio delle procedure finalizzate alla dismissione di quegli immobili non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, in particolare del patrimonio disponibile ad uso abitativo dei comprensori di Via Trionfale 8891 e a quello di Via Chiarugi.

Si proseguirà inoltre all'applicazione del "Regolamento del patrimonio disponibile della Provincia di Roma ad uso abitativo e criteri generali per la formalizzazione di nuovi contratti di locazione" approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 30 del 28 luglio 2011.

Sarà inoltre dato seguito a tutte le attività afferenti al progetto di accentramento in un'unica sede degli uffici provinciali quali, in particolare, la pianificazione dei servizi pertinenti alla sede stessa e l'organizzazione logistica relativa al trasferimento dei vari uffici provinciali.

Di particolare rilievo è l'attività, già iniziata nel corso del 2011, inerente alla razionalizzazione dell'uso del patrimonio immobiliare al fine di migliorare il servizio reso agli utenti nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente.

Servizio 6 "Manutenzione e ristrutturazione beni patrimoniali – Sicurezza nei luoghi di lavoro"

Il Servizio 6 proseguirà nell'azione di implementazione del sistema informativo e la redazione di report mensili attraverso i quali è possibile avere tutte le informazioni del singolo intervento al fine di poter effettuare sia un controllo dei lavori che si sono effettuati che la possibilità di programmare e pianificare i possibili interventi futuri, avendo in tal modo la fotografia nitida di quello che era , di quello che è e di quello che sarà .

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Le scelte sono generate prioritariamente dall'esigenza di portare ad un ulteriore grado di maturazione le metodologie e gli strumenti già in uso presso l'Amministrazione allo scopo, oltre che di garantire la piena attuazione della normativa in materia valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale, di consentire all'Ente di confermare la sua naturale vocazione, quella tipica di una amministrazione di risultato, attenta alle legittime esigenze e ai bisogni della collettività amministrata, un'amministrazione utile, al servizio del cittadino e delle altre istituzioni locali; volontà di semplificare, razionalizzare e snellire l'azione amministrativa e ridurre al minimo gli oneri a carico di cittadini e delle imprese; volontà di guidare ed accompagnare il personale tutto dell'Amministrazione nel compito di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali e di condividere con esso e con gli utenti le conoscenze e le esperienze già acquisite e le innovazioni normative più recenti in tema di tutela della privacy; volontà di garantire il giusto equilibrio di tutela tra il diritto alla riservatezza e quello alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Le azioni strategiche sopra descritte sono le risposte che il Servizio 2 intende fornire tramite la programmazione di opere pubbliche che nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio e delle attività ivi presenti, con maggior dettaglio e in tempo reale, in grado di migliorare le necessità e le esigenze, nonché fornire notizie in merito alla loro identificazione ponendosi in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale e che consentirà al tempo stesso una migliore analisi dei dati finanziari e l'andamento degli interventi in ogni loro fase.

Particolare rilievo assume la prosecuzione delle attività di trasparenza e di verifica, per gli utenti sia interni che esterni, sul livello, sulla tipologia e sulla destinazione degli interventi che risultano inseriti nel Programma delle Opere, attraverso una più agevole ed efficace fruizione di strumenti di comunicazione, in linea con i principi costituzionali e con le aspettative dei cittadini, in modo da fornire risposte puntuali ed esaustive alle domande che provengono dai residenti del territorio.

Si propone, infine, di garantire soluzioni adeguate al problema della liquidazione degli incentivi pregressi e mettere a regime le procedure di liquidazione relative a interventi di prossima chiusura, con una riduzione dei tempi di evasione delle schede, all'uopo predisposte e recepite dal Servizio.

L'attuale contesto sociale, caratterizzato da accentuate differenziazioni tra situazioni di benessere e situazioni di disagio, impone l'attivazione di politiche che, pur rivolte alla generalità dei cittadini consumatori/utenti, consentano proprio a quelli in posizione di maggior debolezza sociale di tutelare meglio i propri diritti e di avvalersi degli strumenti per attivarli.

Le accennate situazioni di diffuso disagio sociale sono anche suscettibili di determinare un aumento di potenziali situazioni a rischio di usura.

Ciò impone l'individuazione di modelli di progettualità integrata che tengano conto delle complessità del fenomeno e della pluralità dei soggetti che a vario titolo possono contribuire alla costruzione di tali politiche (Enti locali, scuola, Associazionismo di settore, forze imprenditoriali e sindacali) ed all'attivazione di interventi con forte valenza sociale.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

In un'ottica prospettica, la Direzione Generale si propone di sedimentare all'interno dell'Ente il germe dell'innovazione al precipuo fine di perseguire livelli sempre più adeguati di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza della propria azione amministrativa; a tal fine, appare indispensabile rendere costante quel processo di analisi, verifica e adeguamento delle metodologie e degli strumenti in dotazione per la misurazione e la valutazione delle performance e integrare qualità e contabilità analitica. Raggiungere un maggior livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative; ottimizzare ed agevolare le attività di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa (minime, idonee e necessarie) e, in ultima analisi, garantire la conformità dell'azione amministrativa svolta dagli Uffici della Provincia ai principi e alle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di tutela della privacy.

Le finalità sono mirate alla predisposizione ed approvazione degli aggiornamenti del Programma Triennale delle Opere ed Elenco Annuale vigente attraverso

coordinamento, monitoraggio degli interventi e attività di accertamento e verifica sulla documentazione tecnica degli stessi; programmare interventi strutturali sul territorio con la predisposizione e approvazione della proposta di Programma Triennale e di Elenco Annuale (art. 128 D.Lgs. 163/2006 e art. 13, c. 3 – DPR 207/2010) da sottoporre alla Giunta per la sua adozione.

Incrementare l'identificazione e la leggibilità dei dati presenti nel Programma delle Opere, nonché l'analisi dei costi connessi e l'andamento dell'intervento nelle varie fasi.

Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra l'utenza interna ed esterna, accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione di ogni intervento sia sotto il profilo tecnico che sotto quello finanziario.

Rendere il sistema di monitoraggio maggiormente efficiente, riuscendo nel contempo ad intervenire nell'eliminazione di un'opera problematica con una riduzione dei costi connessi.

Adeguare il sistema informatico dedicato alla gestione dei ll.pp. all'evoluzione della normativa ed alle esigenze operative dell'Ente.

Ottimizzare l'attività dell'Osservatorio Provinciale sui LL.PP, mantenendo una gestione attiva in grado di tracciare lo stato di attuazione dei programmi e migliorare il loro processo di realizzazione.

Rendere la procedura di liquidazione degli incentivi (ex art. 92, c. 5 del D.Lgs. 163/2006), modernamente organizzata, favorendo una conclusione finale rapida, orientata ad una qualità del lavoro efficiente ed efficace, sia per quello erogato che per quello percepito.

Consentire ad un sempre maggior numero di cittadini di avvalersi degli sportelli dei consumatori o delle altre opportunità attivate, in grado di fornire un qualificato livello di assistenza e consulenza per una migliore salvaguardia dei propri diritti.

Mettere a disposizione dei cittadini strumenti ed opportunità esistenti in funzione di prevenzione del fenomeno dell'usura.

Garantire efficienza, trasparenza e tempestività nell'approvvigionamento di beni e servizi, ottimizzazione di nuove funzionalità nell'ambito del SW per il protocollo informatico

Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti in tempi di definizione delle procedure di affidamento dei lavori

Svolgimento di attività tecnico amministrativo di conservazione del patrimonio provinciale

3.4.3.1 INVESTIMENTO

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento

Con gli stanziamenti afferenti al Titolo II verranno effettuate spese per opere di manutenzione straordinaria, acquisto di macchinari, attrezzature, mobili, beni.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tutte le altre finalità saranno realizzate con la spesa corrente

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
D6	FUOSA	7
D6	FUOSR	1
D6	FSA	5
D6	SOCIOLOGO	1
D6	FST	2
D6	FTL	4
D6	STORICO DELL'ARTE	1
D5	BIBLIOTECARIO	1
D5	FTL	2
D5	FSI	1
D5	FUOSA	1
D4	FSR	2
D4	FSA	3
D4	FUOSA	2
D4	STORICO DELL'ARTE	1
D4	FUOST	1
D3	FSR	1
D6	ARCHEOLOGO	2
D6	FUOST	4
D6	BIBLIOTECARIO	1
D5	FSA	3
D1	FSA	19
D1	FST	1
C5	ISTR.AMM.VI	16
C3	ISTR.AMM.VO	6

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
Postazioni informati	177
Fotocopiatrici	6
FOTOCOPIATRICI PROF.	9
FAX	34
Stampante multifunzi	43
Stampanti a colori	9
NOTE BOOK	8
PLOTTER	4
Calcolatrici da tavolo	23
SCANNER	13
Fotocamera digitale	2
Microregistratore di	2
Macchine protocollat	3
Spillatici professio	5
Bilancia pesa posta	1
Macchine affrancatri	3

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
STANZE	90	1590

C4	ISTR.INFORMATICO	3					
C4	ISTR.AMM.VO	1					
C5	GEOMETRA	1					
C6	GEOMETRA	1					
C1	MESSO NOTIF.	4					
C4	RAGIONIERE	2					
C4	TECN. LAB. MOBILE	1					
C4	GUARDIA PROVINCIALE	1					
C1	ISTRUTTORE INF.	21					
C1	GEOMETRA	5					
C1	ISTR.AMM.VO	26					
C3	ISTR. INFORMATICO	2					
C1	ASS.TECNICO	1					
B7	MESSO NOTIFICATORE	1					
B6	CAD	1					
B5	ARD	8					
B4	ARD	1					
B4	CAD	1					
B3	MESSO NOTIFICATORE	2					
B5	CORRIERE AUTISTA	1					
B3	OPERAIO SPECIALIZZAT	3					
B3	ARD	10					
B3	AUSILIARIO	1					
B3	OCF	1					
B1	CAD	1					
B1	MESSO NOTIFICATORE	1					

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

Il citato programma è coerente con i principi che conformano la normativa comunitaria e quella nazionale (D.Lgs 206 del 6 Settembre 2005 "Codice del Consumo" e L.R. 44/92).

Anche in materia di lotta all'usura le linee programmatiche sono coerenti con la programmazione sopraordinata, nazionale (legge n° 108/96) e regionale (L.R. n° 23 del

24 Agosto 2001), segnatamente per quanto riguarda la necessità di attivare sinergie tra i diversi livelli istituzionali e di valorizzare l'associazionismo che opera nel settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
• REGIONE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	572.508,25	263.460.600,00	0,00	
TOTALE (A)	717.508,25	263.605.600,00	145.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	38.684.936,05	36.700.832,21	35.955.536,59	
TOTALE (C)	38.684.936,05	37.110.832,21	36.365.536,59	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	44.046.444,30	304.950.432,21	40.744.536,59	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	35.382.994,19	80,331	819.230,00	2,380	7.844.220,11	17,809	44.046.444,30	8,796
2013	35.687.103,06	11,703	1.048.447,00	0,344	268.214.882,15	87,954	304.950.432,21	40,466
2014	34.941.807,44	85,758	1.048.447,00	2,573	4.754.282,15	11,669	40.744.536,59	8,339

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma UC03
Responsabile

SEGRETARIATO GENERALE
Dott. Vincenzo STALTERI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nel triennio di riferimento l'attività proseguirà nel pieno rispetto degli obiettivi generali e dei fini istituzionali dell'Amministrazione. Continueranno ad essere garantiti l'efficace funzionamento delle attività connesse ai lavori del Consiglio e della Giunta e, in generale, l'efficienza e l'economicità dell'attività amministrativa. I tempi di avvio e di conclusione dei procedimenti continueranno ad essere ottimizzati, assicurando trasparenza e visibilità sia nella gestione documentale e procedurale che nella pubblicità degli atti, soprattutto quella avente effetto di pubblicità legale. Saranno garantite le funzioni di consulenza, con particolare riguardo al profilo della assistenza tecnico-giuridica nei confronti di Organi, Uffici e Servizi della Provincia e nei confronti, altresì, di Enti esterni, rispetto ai quali l'Amministrazione provinciale, considerato anche il suo ruolo istituzionale nel panorama delle realtà locali, continuerà a svolgere un'importante azione di supporto. Le procedure di appalto saranno gestite in modo da continuare a garantire il massimo livello di trasparenza nelle fasi di avvio, espletamento e conclusione delle stesse, con specifico riferimento al fondamentale momento dell'aggiudicazione ed a quello della stipula dei relativi contratti. Proseguendo la già intrapresa attività di potenziamento e perfezionamento delle applicazioni informatiche saranno possibili, inoltre, lo snellimento delle operazioni e, al tempo stesso, un'ulteriore riduzione dei tempi di gestione dei processi. Si perfezionerà, in tal modo, il servizio erogato sia rispetto ai diversi Uffici dell'Amministrazione sia rispetto agli utenti esterni, che potranno beneficiare di procedure più snelle e di documenti più chiari, reperibili più facilmente ed in minor tempo.

Il continuo processo di aggiornamento che interessa il Codice dei Contratti Pubblici continua a rendere necessario uno sforzo di adeguamento delle procedure e delle metodologie interne al quadro normativo in continua evoluzione. In questo scenario assumono importanza decisiva il consolidamento dell'opera di recepimento e di adattamento avviata con successo negli anni precedenti ed il suo ulteriore potenziamento in uno con l'avvio di processi di creazione, patrimonializzazione e diffusione della conoscenza all'interno dell'organizzazione, sì da facilitare e garantire un coerente cambiamento organizzativo. L'entrata in vigore, l'8 giugno del 2011, del Regolamento attuativo del Codice ha inciso significativamente sulla gestione delle fasi e delle procedure di gara, rendendo necessari, tra l'altro, il recepimento delle nuove norme nella redazione degli atti e la conseguente revisione degli stessi nonché l'adozione di modelli gestionali in linea con il mutato corpus normativo, che dovrà essere tradotto, da parte degli uffici interessati, in prassi applicative idonee. Resta infine ferma l'esigenza del mantenimento e del potenziamento degli standard prestazionali concernenti la fase di stipula dei contratti.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Il punto focale continua ad essere rappresentato dalla necessità di fornire risposte in termini di funzionalità: ciò dovrà avvenire avendo riguardo innanzitutto agli Organi ed agli Uffici dell'Amministrazione, che si interfacciano con il Segretariato Generale per avere collaborazione, consulenza ed assistenza giuridico-amministrativa, e considerando nel contempo con grande attenzione i bisogni e le richieste provenienti da soggetti esterni, che si rivolgono alla Provincia sia come utenti di servizi sia come interlocutori con cui collaborare.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Le finalità da conseguire, traducendosi in precise indicazioni rivolte ai Servizi, possono così riassumersi.

Dovrà continuare a garantirsi un sempre più facile e veloce accesso, da parte ed a vantaggio di utenti esterni ed interni, ai documenti ed agli atti amministrativi prodotti. Alla luce di ciò dovranno essere ulteriormente migliorate le procedure e potenziati i supporti tecnico-informatici atti a consentire, fra l'altro, l'archiviazione, la gestione e la ricerca elettronica dei documenti, anche attraverso l'implementazione dell'immissione in rete degli stessi.

Si perfezionerà il processo di informatizzazione delle attività di pubblicazione degli atti che, già nel corso dell'esercizio precedente, ha portato all'istituzione ed alla gestione dell'Albo Pretorio Web; si continuerà a garantire la raccolta, cartacea ed informatica, degli atti normativi in vigore e l'aggiornamento degli stessi, previa verifica delle modifiche, delle integrazioni e/o delle correzioni intervenute negli anni.

La stessa procedura, funzionale alla semplificazione dell'accesso, continuerà ad essere applicata alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio, con l'obiettivo specifico di agevolare e facilitare sempre di più la consultazione dei provvedimenti da parte dell'utenza e con la finalità, più generale, di contribuire alla concreta attuazione del principio di trasparenza. Sarà pienamente operativo il processo di gestione informatizzata delle deliberazioni di Giunta provinciale: l'iter di lavorazione, dalla proposta alla pubblicazione del provvedimento, sarà costantemente tracciato in tutti i suoi passaggi e consentirà di disporre di una banca dati contenente le informazioni legate alla vita delle proposte deliberate.

L'individuazione delle finalità sopra descritte e la definizione dei correlati obiettivi da raggiungere si pongono in linea con le innovazioni legislative introdotte in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Si continua, in particolare, a dare piena e completa attuazione al Codice dell'Amministrazione digitale - che, come noto, ha previsto, tra l'altro, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di utilizzare le tecnologie in modo da razionalizzare e semplificare le procedure, le attività gestionali, la modulistica, i sistemi di accesso ai servizi - ed alle novelle legislative che, oltre a riscrivere importanti norme in tema di procedimento amministrativo, hanno posto rilevanti obblighi in ordine alla gestione ed alla pubblicazione in modalità informatica e telematica dei documenti amministrativi. Alla luce delle più recenti novità introdotte in materia di certificazioni e dichiarazioni sostitutive ed in linea con le finalità connesse all'azione di semplificazione amministrativa, si provvederà all'espletamento delle attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte dell'Amministrazione, anche attraverso la costituzione, prevista paraltro dal legislatore nazionale, di un ufficio responsabile per le operazioni e per gli adempimenti di che trattasi.

Continua ad essere ritenuta di importanza strategica l'applicazione di un modello organizzativo e funzionale in grado di contemperare le istanze di adeguamento organizzativo alla normativa nazionale con il contesto di riferimento locale, in funzione del miglioramento degli standard prestazionali del servizio erogato e della prevenzione di eventuali criticità legate alla gestione delle procedure. Complementare alle predette finalità appare il perseguimento di un'attenta politica di acquisizione del patrimonio conoscitivo e di trasmissione del know-how, funzionale alla facilitazione di processi di cambiamento organizzativo. Imprescindibile, infine, risultano l'esigenza di garantire standard compatibili circa i tempi medi di stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa ed il consolidamento delle misure di snellimento dei relativi processi.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

I programmi saranno realizzati senza svolgere investimenti, ma prevalentemente attraverso spese correnti che, in quanto tali, sono assegnate al Titolo I.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
B	ADD. REGISTR. DATI	5
C	ISTR. AMM.-INF.-RAG-	31
D	FSA - FUOSA	16
Dirigente	Direttore-Dirigente	4

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
Postazioni inform.	56
Fotocopiatrici	6
Scanner	11
Fax	8

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
Locali Segr. Gen.	2	60
Locali Serv. 1	2	70
Locali Serv. 2	6	61
Locali Serv. 3	18	300

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

La realizzazione del Programma si porrà in linea con l'evoluzione legislativa e con le innovazioni introdotte e da introdurre in materia di funzioni, competenze e ruolo degli Enti Locali.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	326.000,00	304.000,00	304.000,00	
TOTALE (C)	326.000,00	304.000,00	304.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	326.000,00	304.000,00	304.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	300.000,00	92,025	26.000,00	7,975			326.000,00	0,065
2013	278.000,00	91,447	26.000,00	8,553			304.000,00	0,040
2014	278.000,00	91,447	26.000,00	8,553			304.000,00	0,062

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma UC04
Responsabile

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO
Dott. Antonio CALICCHIA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma dell'ufficio del Difensore civico è strettamente correlato alle attribuzioni proprie e normativamente previste dall'istituto del Difensore civico, essendo l'ufficio "alle dipendenze funzionali del Difensore civico" ex art. 16, comma 3 del Regolamento per l'istituzione del Difensore civico, adottato con deliberazione del Consiglio provinciale 22 giugno 2001, n. 128.

Posto che il TUEL - D.L.vo n. 267/2000 - all'art. 11 attribuisce all'ente la possibilità di "istituzione del Difensore civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini", se ne inferisce che l'istituto del Difensore civico, quale soggetto di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione provinciale, è preposto alla tutela non giurisdizionale di tutte le posizioni giuridiche soggettive attive dei cittadini, siano essi singoli o associati, nei riguardi dell'azione della amministrazione che ha provveduto alla sua nomina. Tra dette posizioni possono comprendersi: i diritti soggettivi, gli interessi legittimi - anche nella forma dell'interesse collettivo e diffuso - e gli interessi amministrativamente protetti.

A tal fine l'attività dell'Ufficio tutto è finalizzata ad assicurare al Difensore civico la possibilità di esercitare al meglio detto ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione attraverso le seguenti linee programmatiche:

- assicurare un costante ed elevato grado di accoglienza nei confronti dei cittadini, singoli e/o associati ed una massima attenzione, cura e sollecitudine per le istanze da loro espresse fornendo, altresì, un adeguato ascolto anche a proposito di tematiche i cui contenuti esulano dalle specifiche competenze dell'attività del Difensore civico; ascolto che si traduce sempre nell'indicazione della soluzione o delle modalità operative più utili per il concreto e specifico buon fine del problema rappresentato;

- prestare al Difensore civico il necessario supporto tecnico, che si concreta nell'espletamento dell'attività istruttoria delle pratiche e degli atti, tesa alla constatazione della relativa legittimità, nonché della regolarità procedimentale dell'attività amministrativa tanto nell'ambito dei rapporti interorganici quanto nell'espressione delle norme di relazione involgenti gli interessi giuridicamente rilevanti dei cittadini così come ordinamentalmente posti e tutelati;

- promuovere un'attività di coordinamento, interazione, correlazione e collaborazione con i cittadini singoli e/o associati al fine di realizzare un loro coinvolgimento nella progettazione per la realizzazione di una migliore gestione dei servizi volta al soddisfacimento dei loro bisogni ed anche al fine di rendere effettivo un costante monitoraggio sulla percezione della qualità dei servizi forniti dall'amministrazione ai cittadini;

- mantenere un costante contatto con gli URP dei vari Comuni della Provincia, con i centri provinciali per l'impiego e con le strutture istituite nell'ambito della realizzazione del programma dedicato alle politiche sociali e per la famiglia quali gli "sportelli H" dei distretti socio-sanitari, gli osservatori e i centri di servizio provinciali onde rilevare le esigenze emergenti della cittadinanza nonché il grado di soddisfacimento dei bisogni espressi.

In conformità a quanto normativamente previsto dall'art. 25 legge 241/1990, l'attività dell'ufficio del Difensore civico è altresì improntata ad assicurare la garanzia in ordine alla trasparenza e alle istanze di accesso ai documenti amministrativi. Occorre sottolineare come l'ambito di estensione della competenza del Difensore civico provinciale sia stato ampliato a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 15 del 2005 alla legge sul procedimento amministrativo. Infatti, la competenza del Difensore civico è prevista per tutti i casi in cui l'interessato, vistosi negare l'accesso agli atti dell'amministrazione provinciale, si rivolge al Difensore civico in luogo di

ricorrere al giudice amministrativo affinché sia riesaminata la determinazione con la quale l'accesso è negato ed anche per quei casi in cui detto diniego riguardi atti delle amministrazioni comunali in assenza di nomina del Difensore civico locale.

Tra le varie attività rientranti nel programma dell'ufficio del Difensore civico vi è altresì quella di favorire la conoscenza della figura del Difensore civico stesso nell'ambito della comunità provinciale con particolare rilievo alle sue funzioni e ai suoi poteri. L'attività in parola si rivolge principalmente ai giovani e agli anziani quali soggetti nei cui riguardi si ritiene opportuna una maggiore attenzione dal punto di vista formativo ed informativo. A tal fine, un ciclo di incontri attraverso una serie di conferenze programmate sarà realizzato presso gli istituti scolastici e i centri anziani di Roma e Provincia.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

La scelta in ordine alle linee programmatiche come sopra descritte è stata operata in funzione dell'opportunità di individuare gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento delle finalità di cui al punto successivo con la migliore utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili dall'Amministrazione provinciale di Roma in conformità a quanto disposto da specifico Regolamento per l'istituzione del Difensore civico.

Conseguentemente è stata riconosciuta una significativa ed elevata importanza alla formazione e all'aggiornamento del personale assegnato all'ufficio del Difensore civico, che vengono conseguiti sia attraverso la partecipazione dei dipendenti a corsi di formazione specificatamente indicati dal Difensore civico, sia mediante l'acquisto di pubblicazioni specialistiche di carattere tecnico giuridico ed orientate alle problematiche di carattere sociale. Le successive fasi di inventariazione, classificazione e catalogazione delle opere acquisite permettono il mantenimento e la gestione di una biblioteca giuridica costantemente aggiornata e funzionale all'espletamento delle funzioni proprie del Difensore civico.

Particolare attenzione è, del pari, prestata alla conoscenza, finalizzata all'acquisto delle tecnologie e dei programmi hardware e software in ambito tiftotecnico, caratterizzato da una continua e rapida evoluzione, per consentire una sempre maggiore ed adeguata autonomia personale al Difensore civico nell'espletamento della propria attività a salvaguardia della necessaria riservatezza personale e funzionale del Difensore civico stesso.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Le finalità che si intendono perseguire mediante il programma in parola sono:

- coadiuvare e supportare l'attività del Difensore civico sia sotto il profilo dei rapporti amministrativi tra uffici e organi dell'amministrazione provinciale e dei rispettivi 121 comuni, che sotto il profilo dei rapporti e delle relazioni che si andranno a concretare con i cittadini e le associazioni insistenti ed operanti nell'ambito della comunità provinciale;
- elevare la qualità del servizio reso operando e praticando, nei modi più consoni e opportuni, procedure di partecipazione e condivisione amministrativa e democratica con gli uffici dell'amministrazione, dei 121 Comuni della Provincia di Roma e con i cittadini.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

La spesa per l'acquisto di attrezzature e sistemi informatico-tiftotecnici è finanziata con investimenti.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

La spesa corrente, che in quanto tale è assegnata al Titolo I, è finalizzata allo svolgimento dell'attività dell'ufficio e alla formazione, alla sicurezza ed all'aggiornamento del personale dell'ufficio stesso, nonché al pagamento dell'indennità del Difensore civico.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Categoria Economica	Profilo	num.
Dirigente	Dirigente	1
D6	Funz_ben_cult_st_art	1
D6	FUOSA	1
C3	Istruttore amm.vo	1
C1	Istruttore amm.vo	1
C1	Istruttore inform.	1

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Tipo	num.
PC	8
Fax	2
Stamp. braille+displ	1
Registratori	1
Fotocopiatrici	2
Monografie	1466

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N Locali	Superficie
Stanze	6	120

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/ I REGIONALE/ I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

L'attività del programma si pone in linea con la normativa istitutiva della figura del Difensore civico e con le successive innovazioni introdotte in materia di funzioni, competenze e ruolo del Difensore civico stesso.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	187.000,00	187.000,00	187.000,00	
TOTALE (C)	187.000,00	187.000,00	187.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	187.000,00	187.000,00	187.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	177.000,00	94,652			10.000,00	5,348	187.000,00	0,037
2013	177.000,00	94,652			10.000,00	5,348	187.000,00	0,025
2014	177.000,00	94,652			10.000,00	5,348	187.000,00	0,038

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma UC05
Responsabile

UFFICIO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
Dott.ssa Marina VACCARI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nell'attuale quadro di autonomia funzionale ed organizzativa dell'Assemblea Consiliare e delle sue articolazioni, Il programma triennale dell'Ufficio Centrale del Consiglio Provinciale, attiene alla razionalizzazione ed al perfezionamento degli standard di funzionamento del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni (Presidenza e Vice Presidenze, Ufficio di Presidenza, Commissioni Consiliari, Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, Gruppi Consiliari, ecc), pertanto, la finalità principale da raggiungere si concretizza attraverso una sempre crescente ottimizzazione del puntuale ed efficace espletamento del supporto alle diverse funzioni ed attività del Consiglio Provinciale (Supporto tecnico-logistico alle attività istituzionali nell'aula; Iter procedurali di Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni, Ordini del giorno, Emendamenti, iter delle Deliberazioni in Commissione).

A tal fine, questo Ufficio Centrale pone particolare attenzione, alla gestione delle nuove procedure di formalizzazione e coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni del Presidente del Consiglio, anche in collaborazione con le altre strutture dell'Amministrazione Provinciale, oltre che fornire e gestire procedure di supporto per le Vice Presidenze, per le Commissioni Consiliari permanenti, per la Commissione delle Elette, per la costituita Commissione Speciale di "Garanzia", oltre alla gestione di procedure di supporto per eventuali specifiche esigenze di rapporto con la Comunità amministrata, sulla base delle risorse all'uopo rese disponibili. Provvede inoltre alla cura del funzionamento dei Gruppi Consiliari, nonché all'esecuzione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione per lo Statuto e il Regolamento del Consiglio Provinciale.

In più, fra le finalità da perseguire, occorre tener presente anche tutte le attività connesse con l'attuazione degli indirizzi provenienti dall'Organo Consiliare volti alla partecipazione ed alla promozione di Iniziative Istituzionali a carattere culturale, di solidarietà e di sensibilizzazione sociale, promozione e sviluppo del territorio, sia in campo turistico ed ambientale, che in favore delle produzioni artigianali e dell'offerta enogastronomia, mediante la concessione di contributi di natura economica rientranti nelle competenze dell'Ente, in favore di Enti, Comuni e Municipi, Associazioni, Onlus etc, presenti sul territorio provinciale, finalizzati alla soluzione e/o rimozione di problemi che limitano di fatto la funzionalità e la fruibilità del territorio stesso da parte della comunità amministrata e comunque diretti al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità provinciale.

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali, anche alla luce di quanto previsto nello Statuto, una specifica attenzione viene data ai temi dell'inclusione e della partecipazione istituzionale, in virtù delle rinnovate istanze di partecipazione provenienti dalla società civile, in una con l'esigenza di una sempre maggiore articolazione istituzionale che, sulla base dei principi costituzionali della sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, rafforzino l'esercizio unitario delle funzioni amministrative.

Da quanto sopra scaturisce l'esigenza di una forte e autonoma capacità di rappresentatività esterna del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni, sulla base delle direttive della Presidenza, a riprova della vicinanza dell'Assemblea Consiliare alla Comunità amministrata ed alle diverse problematiche che si agitano all'interno della stessa, mediante iniziative "esterne" (soprattutto di sensibilizzazione culturale e sociale) da realizzare con assunzione diretta dei relativi costi.

A tal proposito assume sempre maggior rilievo la funzione ed il quotidiano impegno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che costituisce al tempo stesso, fonte di indirizzo per le attività gestionali degli uffici deputati al supporto dell'Assemblea provinciale in senso lato e, verifica dei risultati politico amministrativi discendenti dalle iniziative assunte nei diversi campi di intervento.

Il tutto in un quadro di autonoma capacità di informazione e di promozione per la più ampia divulgazione dell'attività Consiliare, oltre alle attività istituzionali, sociali e culturali promosse dalla Presidenza del Consiglio e delle sue articolazioni.

Il Consiglio Provinciale può così rapportarsi alla collettività amministrata oltre che nell'esercizio delle prerogative istituzionali proprie, anche con un'adeguata funzione di stimolo e sensibilizzazione culturale e sociale.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

L' Ufficio del Consiglio Provinciale è deputato ad assicurare, dal punto di vista gestionale ed organizzativo, lo svolgimento delle funzioni ed attività del Consiglio Provinciale, delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari. Le modalità di funzionamento sono quelle individuate nel Regolamento del Consiglio Provinciale.

Di fatto detto Ufficio Centrale, pur non avendo ancora avuto un potenziamento della struttura, sia nelle risorse umane assegnate che nella logistica, continua ad affrontare tutte le ulteriori incombenze operative, amministrative e contabili che scaturiscono dai processi di innovazione che coinvolgono l'intera Amministrazione, senza contare l'ulteriore impegno che è tenuto a sostenere nel dare corretta attuazione alle nuove attribuzioni di competenze derivanti dalle previsioni contenute nel nuovo Regolamento del Consiglio, al fine di assicurare la sua piena funzionalità in relazione ai compiti assegnatigli.

In più, una specifica attenzione va dedicata alla necessaria ottimizzazione delle sinergie operative tra i settori di questo stesso Ufficio, finalizzata al raggiungimento di una maggiore comunicazione tra gli stessi (il supporto ai Gruppi Consiliari, alle Commissioni Consiliari, il supporto al Consiglio, la struttura amministrativo-contabile), per realizzare una funzione amministrativa sinergica, entro una rete di relazioni e comunicazioni interne, in grado di produrre una rappresentazione unitaria e coordinata della vasta gamma di attività svolte sia all'interno dell'Amministrazione Provinciale sia rispetto alla comunità amministrata; pertanto, va evidenziata la peculiarità di un Ufficio Centrale, spesso chiamato a fornire supporto alle quotidiane esigenze del Consiglio e delle sue articolazioni e, più in generale, degli Eletti, supporto caratterizzato dal soddisfacimento delle esigenze che superano, a volte, l'ambito della mera azione amministrativa.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Alla luce del programma da realizzare e del quadro delle risorse risulta strategico innanzitutto conseguire la massima efficacia ed efficienza nel supporto all'ordinario e straordinario funzionamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari.

Inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute dal Regolamento del Consiglio Provinciale, risulta necessario prevedere il completamento dello sviluppo delle "procedure in itinere" atte a garantire sia l'ottimale funzionamento e supporto all'attività complessiva delle altre articolazioni del Consiglio, sia la completa autonomia funzionale e operativa del Consiglio medesimo, principalmente attraverso :

- Il più ampio potenziamento delle procedure riferite alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno;
- Il costante mantenimento della tracciabilità e trasparenza in merito all'iter di acquisizione delle prescritte valutazioni delle Commissioni Consiliari sulle proposte di Deliberazioni Consiliari e sulle proposte e sui provvedimenti dell'Amministrazione per la concessione di contributi.
- L'attività di divulgazione, pubblicizzazione e stampa delle attività del Consiglio e delle sue articolazioni, anche mediante adeguate, tempestive e aggiornate trattazioni sul sito della Provincia, corredate a fine anno anche della raccolta completa dei comunicati stampa;
- La razionalizzazione e coordinamento con i Dipartimenti, Uffici e Servizi dell'Ente per rendere possibili le attività di studio, approfondimento delle proposte di atti e provvedimenti di iniziativa Consiliare;
- Il mantenimento su standard soddisfacenti dell'azione di supporto all'attività dei Gruppi Consiliari;
- Lo sviluppo di una adeguata potenzialità in ordine alla costituzione di nuovi organismi politico-amministrativi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle procedure di supporto per il funzionamento della "Camera dei Comuni della Provincia";
- Stimolo e impulso alla definizione e istituzione di Forum e Consulte come strumenti di democrazia partecipata.
- Lo svolgimento di iniziative esterne capaci di evidenziare alla Comunità amministrata la sensibilità del Consiglio e delle sue articolazioni in relazione ad importanti tematiche, innanzitutto di sensibilizzazione culturale e sociale, oltre che degli ambiti di competenza del Consiglio medesimo e delle sue Commissioni .
- Lo svolgimento di Iniziative Istituzionali a carattere culturale, di solidarietà e di sensibilizzazione sociale, mediante la concessione di contributi di natura economica rientranti nelle competenze dell'Ente, in favore di Enti, Comuni e Municipi, Associazioni, Onlus etc presenti sul territorio provinciale", in attuazione degli indirizzi provenienti dall'Organo Consiliare.

- Il rafforzamento delle attività di collaborazione con l'Ufficio di Supporto della Presidenza del Consiglio, anche segnatamente ad iniziative tecnico-organizzative correlate ad attività aventi carattere socio-politico promosse dall'Ufficio di Presidenza.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Per L'U.C.P. non si prevedono stanziamenti per spese in conto capitale

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Spese prevalenti relative al titolo I°:

Trasferimenti di derivazione consiliare per attività culturali/sociali;

Spese per organizzazione iniziative e manifestazioni culturali e sociali, spese per Gruppi Consiliari, per indennità di presenza per Consiglio Provinciale, missioni in Italia ed all'estero, partecipazioni a seminari e convegni, acquisti giornali, riviste e pubblicazioni tecnico giuridiche, servizi per ufficio stampa, inserzioni pubblicità, messaggerie postali, spese di rappresentanza, compensi componenti commissioni, promozione istituti ed iniziative di partecipazione, spese per i servizi di supporto tecnico-operativi per il funzionamento dell'Aula Consiliare (hardware e software), spese per piccola manutenzione, acquisti e vari interventi L.626/94.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
B2	Ausiliario special.	1
B1	messo comunale	1
B3	Ad.Reg.Dati/Coll.Pro	4
B4	Ad.Reg.Dati/Coll.Pro	1
B5	Ad.Reg.Dati/Coll.Pro	1
B6	Ad.Reg.Dati/Coll.Pro	1
B7	Ad.Reg.Dati/Coll.Pro	3
C1	Istruttore Inform.	15
C1	Istruttore Amm.vo	10
C2	Istruttore Amm.vo	1
C3	Istruttore Amm.vo	10
C4	Istruttore Inform.	1
C4	Istruttore Amm.vo	3
C4	Ragioniere	4

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
cat. A	1755
cat. D	165
cat. E	547

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
st.Uffici-IV Nov.114	7	180
st.Uffici -3Cannelle	31	400
st.Uffici-S.Eufemia	3	65
st.uff.Pal.Valentini	24	492

C4	Guardia Prov.le	1					
C5	Istrutt. Ambientale	1					
C5	Istruttore Amm.vo	11					
D1	Funz.serv.Amm.vi	18					
D2	Funz.serv.Amm.vi	1					
D3	Funz.serv.Amm.vi	2					
D4	Assistente Soc.	2					
D5	Assistente Sociale	1					
D3	Funz. Serv.Rag.	2					
D4	Funz.serv.Amm.vi	1					
D5	Funz.serv.Amm.vi	2					
D6	Funz.serv. Rag.	1					
D6	FUOSA	3					
D6	FUOSR	2					
D6	Funz.serv.Amm.vi	11					
D1	Funz. Serv. Vigil.	1					
Dirigenti	Dirigente Serv. Amm.	2					

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Le attività previste nella programmazione dell'U.C.P. appaiono coerenti con gli indirizzi degli altri livelli di programmazione sovraordinata

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.139.000,00	659.000,00	539.000,00	
TOTALE (C)	4.139.000,00	659.000,00	539.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.139.000,00	659.000,00	539.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	3.878.000,00	93,694	261.000,00	6,306			4.139.000,00	0,827
2013	593.000,00	89,985	66.000,00	10,015			659.000,00	0,087
2014	493.000,00	91,466	46.000,00	8,534			539.000,00	0,110

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma UE01 Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile
Responsabile Dott. Luca ODEVAINE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia di Roma sostiene, attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, gli interessi generali di tutta la comunità residente nel territorio provinciale, promuovendo il rispetto e la tutela dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, favorendo la partecipazione dei cittadini allo svolgimento di attività di interesse generale e valorizzando le scelte politico-amministrative dei Comuni e delle altre Istituzioni pubbliche locali.

In tale ottica, la Polizia Provinciale e la Protezione Civile si inseriscono quali figure fondamentali ed insostituibili per la difesa del cittadino, partecipando alla salvaguardia e valorizzazione della qualità della vita mediante le molteplici attribuzioni di cui sono investite quali , tra le rilevanti, la tutela dell'ambiente , della salute e della sicurezza stradale.

Il Servizio della Polizia Provinciale e Protezione Civile strutturato ed organizzato secondo criteri che hanno favorito un assetto su base decentrata, partecipa, quale forza di polizia locale sul territorio e in sintonia con i programmi previsionali e nel rispetto degli obiettivi della Provincia Metropolitana, al continuo e rilevante sviluppo locale mediante l'espletamento dei servizi di vigilanza e di controllo indirizzati alla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riguardo alla tutela da ogni forma di inquinamento derivante dalla gestione di rifiuti , dagli scarichi di acque reflue nei corpi idrici concentrandosi con una attività preventiva volta più in generale alla difesa del suolo nonché al controllo delle acque interne. Le funzioni di polizia amministrativa vengono altresì concentrate in altre materie, proprie o delegate dalla regione, riassumibili nel controllo preventivo e successivo delle autorizzazioni rilasciate in materia di agenzie di viaggi e di agriturismo, di controllo sull'esercizio abusivo dell'attività di guide turistiche, interpreti, accompagnatori turistici ed informatori didattici, prevalentemente nelle zone del centro storico di Roma, ove è presente un maggior afflusso turistico, nonché allo svolgimento di funzioni di polizia stradale. In materia di Protezione Civile appare significativa la partecipazione al gruppo di lavoro competente all'approvazione dei piani di incidente e di piani di emergenza esterna per le attività industriali considerate a rischio rilevante. Lo svolgimento di tali compiti consentirà lo sviluppo di una politica non solo di tipo repressivo-sanzionatorio, ma anche di tipo preventivo, mediante una costante attività di programmazione, collaborazione ed integrazione, fondata su un monitoraggio puntuale e coordinato degli eventi, con le comunità locali, con vari Enti Istituzionali, quali la Regione Lazio, le Procure, le altre Forze di Polizia e con gli Assessorati coinvolti.

In materia di turismo occorre rappresentare che l'Amministrazione Provinciale di Roma, ai sensi della L.R. 14/99, art. 76, comma 2, è stata delegata dalla Regione Lazio ad esercitare le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti, tra l'altro, la vigilanza sulle professioni turistiche e le agenzie di viaggio.

In detto settore è sempre più diffusa la presenza di operatori non autorizzati, l'attività dei quali determina situazioni di crescente disagio fra le categorie autorizzate sia delle professioni turistiche che delle agenzie di viaggi e turismo, le quali sono costrette a registrare una forte compressione della propria attività lavorativa. Peraltro, il diffondersi del fenomeno dell'abusivismo, denunciato a più riprese dalle associazioni di categoria operanti nel settore, oltre ad implicare una crescente incidenza in termini di lavoro nero, con evidenti conseguenze negative sotto il profilo dell'evasione fiscale, determina una rappresentazione ed una promozione inadeguata dell'immagine del nostro territorio sia al turista che al visitatore.

Al fine di attuare una strategia coordinata per affrontare la problematica suesposta, l'Amministrazione provinciale di Roma ha sottoscritto, già in data 27.10.2010, un accordo operativo con le organizzazioni sindacali operanti nel settore turismo per la realizzazione di un sistema di controllo delle autorizzazioni delle professioni turistiche e delle agenzie di viaggi e turismo.

In tale ambito, la Polizia Provinciale anche per il 2012 è chiamata a confermare e potenziare il ruolo che già da tempo riveste nel contrasto al fenomeno dell'abusivismo nel settore in argomento.

A tal fine gli agenti della Polizia provinciale sono stati dotati di adeguate strumentazioni informatiche portatili, che permettono loro di "leggere" immediatamente, ed anche a breve distanza, i dati immagazzinati nelle tessere in dotazione a ciascun operatore delle professioni turistiche, raffrontando i dati stessi con quelli allocati in un server installato presso la Sala Operativa Interdipartimentale, tra i quali vi sono anche foto identificative dell'operatore autorizzato.

Ciò permette un controllo in tempo reale e l'adozione immediata di sanzioni e provvedimenti interdittivi, in caso di mancata conferma dei dati.

A fronte di un necessario coordinamento di azioni promananti dalle varie realtà locali, la Polizia Provinciale continua a promuovere il percorso di collaborazione con le polizie locali, già iniziato nel 2010, volto a condividere le potenzialità della rete radio della Polizia Provinciale con i Comuni facenti parte del territorio della Provincia di Roma, per la gestione dei servizi di protezione civile e per l'attività di promozione e sviluppo delle politiche della sicurezza, mediante la fornitura di un apparato radio base, da collocare presso le strutture comunali. Il progetto è stato strutturato in due fasi, completatesi, rispettivamente, nel 2010 per 44 Comuni, e nel 2011 per ulteriori 41 Comuni aderenti all'iniziativa, per un totale di 85 Comuni sui 120 compresi nel territorio provinciale. In particolare, ad ogni Comune aderente è stata fornita ed installata una stazione radio funzionante sulle frequenze della Polizia Provinciale e destinata alle comunicazioni in emergenza sia di polizia locale che di protezione civile. Attraverso gli apparati così installati, ogni realtà locale potrà comunicare sia con la Sala operativa interdipartimentale, che fungerà da centro stella, sia con le altre stazioni secondo aree di contiguità territoriale, individuate sulla base della più efficiente gestibilità dei servizi di polizia locale e protezione civile. In sintesi, il progetto-accordo che la Provincia di Roma offre ai Comuni che ad esso hanno voluto o vorranno aderire, può essere riassunto in una semplice equazione: maggiore efficienza dell'azione amministrativa a vantaggio di una maggiore sicurezza collettiva, a fronte di un minor onere economico a carico delle pubbliche amministrazioni locali.

Nell'ambito dell'incremento della collaborazione con le realtà locali, la Polizia Provinciale ha stipulato nel 2012 una convenzione con la Scuola di Polizia Municipale di Roma Capitale, per la somministrazione di corsi di formazione volti al conseguimento della patente di servizio agli operatori del settore vigilanza, sia propri, sia in servizio presso i Comuni del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

La Polizia Provinciale, per lo svolgimento della propria attività di prevenzione dei sinistri, si avvale anche di pannelli dissuasori di velocità, i quali costituiscono per gli automobilisti un invito a moderare la velocità, in quanto, visualizzando in tempo reale la velocità del veicolo che sorraggiunge, richiamano l'attenzione degli stessi sull'eventuale superamento dei limiti, inducendoli all'"auto-correzione". Data l'alta efficacia dimostrata dai pannelli dissuasori, la Polizia Provinciale ha provveduto ad installarne un totale di 44 in tratti di strada scelti in base ai dati sull'incidentalità stradale e alle richieste delle comunità locali interessate.

Il potenziamento della visibilità e del radicamento della Polizia Provinciale non prescinde da un'attenta e meticolosa attività di monitoraggio e di controllo del territorio tale da consentire l'acquisizione di una puntuale mappatura delle arterie stradali più sensibili e ad alto rischio sotto il profilo della sicurezza stradale. A tal fine, nel 2012 ci si prefigge l'obiettivo di realizzare una piattaforma informatica che raccolga, interconnetta e renda disponibili i dati dell'incidentalità stradale, analizzando sia i dati dei sinistri, sia, più in generale, gli eventi che hanno dato luogo all'emissione di una sanzione per infrazione stradale, permettendo lo studio dei fenomeni da diversi punti di vista, orientati principalmente:

- alla comprensione del livello di pericolosità di strade, Comuni, e generiche aree geografiche;
- all'identificazione degli elementi ricorrenti nelle situazioni di maggior pericolo, in modo da poter intervenire con azioni di prevenzione e riduzione degli indici di incidentalità;
- al monitoraggio ed al miglioramento della sicurezza stradale, al fine di contenere il costo sociale dell'incidentalità, in conformità con le direttive europee e con le linee guida del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

Gli eventi incidentali e le infrazioni verranno rappresentati nel tempo e nello spazio, in quanto la piattaforma si baserà su un sistema geografico (GIS), capace di rappresentare su mappa tutte le informazioni elaborate; inoltre, al fine di assicurare, sull'intero territorio provinciale d'interesse, una maggiore assistenza e coordinamento del personale impegnato nelle operazioni di polizia e nel contempo fornire un adeguato supporto ai comuni minori ed ai servizi di Protezione Civile, è intenzione di questo U.E. rendere facilmente accessibili tali informazioni un normale browser web, confermando anche in tale ambito la volontà del Corpo di coinvolgere nei propri progetti le realtà locali, ottimizzando, con la collaborazione tra diverse amministrazioni, l'efficacia e l'efficienza operativa delle iniziative.

L'attività di prevenzione verrà integrata con il potenziamento di specifici servizi di controllo e vigilanza sulle principali arterie extra urbane della Provincia con l'ausilio di strumentazioni mobili di rilevazione della velocità, quali autovelox e telelaser, coinvolgendo, altresì, tutti i distaccamenti territoriali. Le strade oggetto di interesse sono state individuate per il settore nord, di pertinenza del Servizio I: Cassia (S.S. 2), Aurelia (S.S.1), Flaminia (S.S.3), Tiberina (S.P. 15A), Braccianese (S.P. 493), Settevene Palo (S.P. 4A), Portuense (S.P.1/a) e Pontina (S.R. 148), Laurentina (S.P. 95/b), Ardeatina (S.P.3/e), Tiberina (S.P.15/a), con particolare attenzione ai "punti più sensibili" per forte incidentalità; mentre per il settore sud, di pertinenza del Servizio II: Via Tiburtina, Via maremmana Inferiore, Via Settecamini – Guidonia. Le operazioni saranno programmate in maniera congiunta con altre Forze di Polizia operanti sul territorio di competenza. I posti di controllo verranno ubicati nei tratti maggiormente transitati, sulla base di apposita pianificazione effettuata di concerto con la Polizia Stradale- Compartimento di Roma, per il tramite della Centrale Operativa Integrata della Polizia Provinciale.

In particolare, nella gestione dei problemi legati alla sicurezza stradale, considerata la crescente necessità di offrire maggiori garanzie agli utenti della strada, la Polizia Provinciale ha avviato e intende rafforzare l'attività di monitoraggio della rete stradale realizzando una sinergica collaborazione con il Dipartimento della Viabilità.

In tale ambito si prevedono inoltre controlli da effettuarsi, anche congiuntamente con altre Forze di Polizia, mediante l'ausilio degli etilometri in dotazione, finalizzati alla riduzione dell'abuso di bevande alcoliche, causa principale degli incidenti gravi o mortali.

Nel quadro più ampio della tutela ed informazione agli utenti della strada, verranno predisposti servizi mirati alla sensibilizzazione per una maggiore diffusione della cultura all'uso del casco.

Il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

Il coordinamento efficiente, sia del personale della Polizia Provinciale che opera sul territorio, sia tra Polizie Municipali e Polizia Provinciale, sarà sempre più garantito dal sistema per le comunicazioni radio e dalla Sala Operativa, sul piano informatico e telematico. In particolare il sistema telematico della Sala Operativa Interdipartimentale sarà integrato da foto-geo referenziate che permetteranno un'interazione tra il Servizio di Polizia Provinciale ed il Dipartimento del Governo del Territorio per intervenire prontamente sull'evento fotografato dall'operatore. Per questo sarà rivolta una particolare attenzione (in termini di risorse finanziarie) all'indispensabile integrazione di tutte le dotazioni informatiche e tecniche sia degli uffici centrali (Comando) e periferici (Distaccamenti), sia degli uffici mobili (operanti su strada), anche con specifici progetti di semplificazione dei processi lavorativi, e con l'attivazione di opportuni accorgimenti per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Inoltre la Sala Operativa Interdipartimentale svolgerà funzioni di coordinamento per le attività in emergenza così come codificate nel redigendo Piano Provinciale di Emergenza, garantendo il collegamento tra il personale della Protezione Civile in servizio presso la Sala stessa e gli operatori che, a qualunque titolo (tecnici comunali, associazioni di volontariato) interverranno sul territorio per la soluzione delle condizioni di criticità.

Ai fini della repressione degli illeciti ambientali anche nel 2012 proseguirà l'attività di controllo del trasporto su strada con mezzi pesanti che costituisce, come noto, una fase determinante nell'ambito della attività di vigilanza sul ciclo di gestione dei rifiuti. Nello specifico si verificheranno i seguenti aspetti: congruità della documentazione di accompagnamento rispetto ai rifiuti trasportati; rispetto della normativa tecnica in materia di imballaggio ed etichettatura dei rifiuti trasportati; regolarità del cronotachigrafo digitale, velocità e tempi di guida; massa e sagoma limite; stato di efficienza dei veicoli; tasso alcolemico dei conducenti; ecc. Tale attività si svolgerà principalmente sulle strade provinciali maggiormente transitate, nei tratti in cui sussistono le condizioni di sicurezza per il personale operante e per il traffico stradale.

Nell'ambito di tale impegno informativo e preventivo, sarà rinnovata ed ampliata, quanto alle sedi scolastiche interessate, l'attività di docenza presso le scuole della Provincia, per il conseguimento dell'abilitazione alla guida di ciclomotori. In particolare la Polizia Provinciale è chiamata a dare un contributo significativo ed a svolgere un ruolo di primo piano nella costruzione della "Cultura della sicurezza stradale" nelle scuole, attraverso un'attività finalizzata allo sviluppo nei giovani dell'autonoma capacità di giudizio, della responsabilità personale e sociale, della conoscenza e del rispetto delle norme di legge, di comportamenti corretti sulla strada, di comportamenti ispirati alla cultura della legalità, della consapevolezza del rapporto tra stile di vita e stile di guida. Inoltre, alla luce del successo riscontrato negli anni passati, anche per il 2012 la Polizia Provinciale, unitamente ad altri Assessorati dell'Ente, con la distribuzione gratuita di manuali illustrativi elaborati direttamente dall'U.E., rinnoverà la sua partecipazione al progetto "parco scuola", nel quale anche i più giovani utenti della strada saranno familiarizzati, attraverso attività ludico-didattiche, alle più elementari norme di sicurezza stradale. In tale ambito, la Polizia Provinciale, insieme al Comitato Provinciale UNICEF Roma, a Skuola.net, alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, a Microsoft Italia, all'Ufficio Scolastico regionale del Lazio, e alle Diocesi di: Roma, Ostia, Albano, Frascati, Palestrina,

Porto-Santa Rufina, Sabina-Poggio Mirteto, Velletri- Segni, dell'Unione dei Consumatori, di Google e YouTube, proporrà la 3ª edizione del progetto "In Strada come in rete", che, anche per il 2012, si prefigge l'obiettivo di arginare i problemi quali l'aumento vertiginoso della criminalità connessa all'utilizzo di internet (della quale la pedofilia on-line è una delle più deprecabili espressioni), i comportamenti violenti e persecutori tenuti nei confronti dei coetanei, i pericoli imminenti sui ragazzi quali utenti della strada, sia alla guida dei ciclomotori che in qualità di pedoni. A tal proposito risulta necessario intervenire in funzione di prevenzione e protezione sui minori e sulle loro famiglie, attraverso un'azione di formazione ed informazione capillare e calibrata, che assicuri una conoscenza adeguata e non distorta delle situazioni di pericoli e delle norme per farvi fronte.

Il progressivo incremento nel tempo della pressione antropica sul territorio determina la necessità di un maggior controllo delle conseguenti attività di modificazione e trasformazione durevole, alla luce delle specifiche normative di settore. Nell'ambito delle competenze in materia di vigilanza ambientale la Polizia Provinciale mira infatti ad intensificare, nel territorio della Provincia di Roma, i controlli volti a prevenire e reprimere i comportamenti illeciti, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree naturali protette e/o sottoposte a vincoli territoriali e ambientali. Tramite la verifica del razionale utilizzo delle risorse ambientali si intende perseguire la tutela degli ecosistemi naturali e della salute dei cittadini. Le attività di vigilanza riguarderanno gli interventi di trasformazione del territorio, di edificazione e di gestione dei materiali connessi all'attività edilizia (rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo, ecc.). I controlli saranno effettuati da pattuglie operanti sul territorio (auto o motomontate nonché appiedate), eventualmente supportate da squadre nautiche a bordo delle imbarcazioni in dotazione.

A completamento del precedente programma nel quale tra gli obiettivi prefissati si intendeva procedere al controllo, censimento e mitigazione delle aree esposte a rischi di degrado e di inquinamento ambientale, di dissesto idrogeologico, di abusivismo edilizio e di incendi boschivi, la Protezione Civile espletterà alcuni obblighi di legge in merito alla pianificazione provinciale. In particolare provvederà alla stesura dei due principali piani di protezione civile con l'obiettivo di individuare puntualmente tutti i rischi, siano essi di origine naturale che antropica, presenti sul territorio provinciale e di proporre procedure per l'allertamento ed, eventualmente, intervento in circostanze di emergenza.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Le continue richieste da parte dei vari enti pubblici e degli stessi cittadini hanno generato l'esigenza di incrementare la presenza sul territorio degli agenti della Polizia Provinciale per la tutela della sicurezza nelle strade provinciali con funzioni non meramente repressive ma anche preventive/dissuasive con un maggior utilizzo delle strumentazioni tecnico-scientifiche, quali sistemi di videosorveglianza stradale (sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso/misuratori di velocità, pannelli dissuasori di velocità, autovelox e telelaser), indispensabili per assicurare un efficiente espletamento di tutti i servizi, in particolare di quelli di sicurezza in materia di Codice della Strada.

Con riferimento alle attività di salvaguardia ambientale saranno reiterati i controlli sulla correttezza delle procedure di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché proseguiti i controlli delle acque attraverso attività di prevenzione e repressione delle diverse forme di inquinamento dei corpi idrici anche attraverso segnalazioni e richieste provenienti dal Dipartimento IV.

La qualità del servizio offerto è strettamente connessa all'elevata professionalità del personale che parteciperà a continui e necessari aggiornamenti di formazione e specializzazione nell'ambito della pianificazione generale della Provincia e della programmazione specifica del Servizio di Polizia Provinciale.

Infatti, il sentito apprezzamento dei cittadini e delle altre forze di polizia, nonché la forte esigenza sentita dalla stessa compagine politico-amministrativa, spingono la Polizia Provinciale ad intensificare l'attività di controllo, prevenzione e repressione degli illeciti nelle materie di stretta competenza.

È intenzione della Polizia Provinciale promuovere ulteriori forme di collaborazione con altri Enti, Istituzioni e Servizi interni alla Provincia, al fine di offrire al cittadino, diretto destinatario di tutta l'attività del Corpo, un servizio efficiente e di alta qualità.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

A seguito di un'attenta analisi dei risultati conseguiti, sono stati predisposti interventi più mirati ed incisivi nell'ambito delle materie di competenza del Servizio di Polizia Provinciale, per cui verrà concentrata maggiore attenzione alla programmazione e al monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo in materia di sicurezza stradale e

sociale, viabilità e mobilità e ambientale. Per un miglior raggiungimento di tale obiettivo, dovranno essere favorite continue occasioni di integrazione e di collaborazione con Comuni, Polizie locali, altri Enti ed Istituzioni e servizi interni alla Provincia, anche mediante la sottoscrizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa nonché il miglioramento dei servizi concordati in accordi già sottoscritti. Occorrerà pertanto, nell'imminente futuro, programmare soprattutto adeguate risorse finanziarie e strumentali per far fronte con sempre maggiore efficacia ed efficienza oltre che all'ordinaria attività anche all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti alla Polizia Provinciale, al fine di garantire il mantenimento degli standard di sicurezza in campo ambientale, sociale e stradale. Per assicurare un agevole e sicuro svolgimento di attività particolari da parte degli operatori della Polizia Provinciale, è prevista l'acquisizione di un'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuali ai fini della prevista intensificazione, per il triennio in esame, dei controlli ambientali, ai sensi delle specifiche normative di settore, in aree sensibili. In materia di sicurezza stradale l'attività della Polizia Provinciale si concretizzerà procedendo nei controlli sulle arterie di competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle strade provinciali ad alto rischio di incidentalità, soprattutto mediante l'impiego di strumentazioni tecnico-informatiche, quali autovelox, telelaser ed etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali. In linea con le altre attività, preventive e repressive, organizzative e strutturali, svolte sia dall'Ente, sia dalle altre istituzioni locali e nazionali, è prevista l'installazione di ulteriori pannelli dissuasori di velocità su strade rientranti nel territorio di competenza dell'Ente. In materia di sicurezza ambientale la Polizia Provinciale dovrà attuare un'efficace monitoraggio dei corpi idrici, attraverso un'attività di vigilanza ambientale con controlli amministrativi presso gli insediamenti produttivi ricadenti nel territorio dei bacini idrografici interessati.

Per quanto riguarda la Protezione Civile le attività, in progettazione, trovano rispettivamente, la giusta sintesi nel redatto programma e nel redigendo Piano Provinciale di Emergenza. In anticipazione del Programma, considerato l'avvicinarsi della stagione invernale, si procederà alla attuazione del Piano per le Criticità Invernali, con particolare riferimento ai rischi neve e ghiaccio. L'attività, in quest'ultimo caso, prevede l'aggiornamento delle attrezzature (lame sgombraneve e spargisale) di proprietà provinciale ed assegnati a i vari Comuni del nostro territorio, la loro redistribuzione in funzione dell'idoneo funzionamento del piano e la previsione di nuovi acquisti in caso di constatazione di carenza strumentale ai fini delle criticità invernali e la formazione ed esercitazione alla Guida Sicura di tutti gli operatori (Comunali e Volontari), che normalmente operano sul territorio con mezzi ed attrezzature antighiaccio. Altro tassello per l'attività di intervento in caso di emergenza è rappresentato dalla riorganizzazione e redistribuzione, tenendo anche conto delle risultanze del redigendo Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile, di tutte le attrezzature di Protezione Civile assegnate in comodato d'uso sul territorio Provinciale. In particolare al fine di migliorare la tempestività d'intervento e garantire l'efficienza del principio di assistenza e soccorso, saranno riorganizzate le assegnazioni delle attrezzature con particolare riferimento agli automezzi (P1ck – UP), idrovore, lame sgombraneve, e spargisale. Nell'ambito della cultura della Protezione Civile sono stati approvati due progetti di protezione civile "La Protezione Civile nella Provincia di Roma: un intervento da condividere" e "La Protezione Civile nella Provincia di Roma: informare ad educare alla cultura della Protezione Civile". Questi progetti rappresentano un'occasione privilegiata per offrire a 28 giovani (14 per ogni progetto) un'esperienza positiva di solidarietà ad alto contenuto valoriale e fortemente educativo verso le nuove generazioni.

Tutte le attività sommariamente descritte in precedenza devono necessariamente trovare un momento di sintesi che dia visibilità al lavoro svolto e possibilità di fruizione a tutti gli addetti ai lavori nelle singole specificità. Le attività di pianificazione, infatti, rimarrebbero svuotate della loro funzione principe se non avessero la diffusione necessaria. Tutti i Comuni devono poter facilmente accedere al Piano Provinciale di Emergenza per essere in grado di organizzare e, eventualmente, coordinare gli interventi in caso di criticità di interesse esclusivamente comunale. Tutti i Comuni, nell'espletamento delle loro funzioni programmatiche e pianificatorie del territorio, devono poter facilmente accedere al Programma di Previsione e Prevenzione per avere una dettagliata informazione e conoscenza delle aree perimetrate a rischio, con il fine, per esempio, di pianificare l'attività edilizia o programmare interventi di mitigazione. Per quanto sopra, come obiettivo strategico viene individuato la progettazione e approvazione del Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Per un incremento dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale, dovrà essere predisposto nel breve termine l'acquisto ed il potenziamento di attrezzature tecnico-scientifiche e di sistemi informatici, quali dissuasori di velocità, autovelox, telelaser, etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali, sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, l'installazione di impianti, l'acquisto di arredi nonché, nel medio/lungo termine, la sostituzione delle apparecchiature e dei mezzi di servizio obsoleti e/o difettosi, ai sensi della normativa vigente e per questioni di sicurezza.

Per una maggiore presenza sul territorio si provvederà all'ampliamento del parco auto con l'acquisto di autovetture a trazione integrale per migliorare la mobilità nelle zone rurali ed in fuori strada.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Il Servizio di Polizia Provinciale dovrà assicurare innanzitutto la realizzazione di tutti quei piccoli interventi di manutenzione e di acquisto di beni necessari per l'adeguamento degli uffici secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008, ed inoltre garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria provvedendo all'acquisto di stampati-blocchi verbali, carta e cancelleria varia per gli uffici del Comando, dei distaccamenti e per le pattuglie in servizio, all'approvvigionamento del carburante e alla realizzazione del servizio di manutenzione, di allestimento speciale e di lavaggio dei mezzi di servizio. Al personale saranno assicurati corsi di aggiornamento, formazione, specializzazione e approfondimento nelle specifiche materie di competenza, la partecipazione a seminari e convegni, le visite mediche, la possibilità di consultare testi tecnico-giuridici e banche dati e di utilizzare software specifici. Sarà necessario, altresì, assicurare l'acquisto di particolari beni di consumo come gli etilometri tascabili, da distribuire gratuitamente ai fini della sensibilizzazione e della dissuasione da comportamenti illeciti in materia di C.d.S. Inoltre, per garantire una strumentazione efficiente allo svolgimento dell'attività operativa si rende indispensabile provvedere alla periodica manutenzione ed assistenza degli impianti e degli apparati di radiocomunicazione, di software e hardware, delle apparecchiature tecnologiche quali i sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, misuratori di velocità, gli etilometri, i telelaser, i pannelli dissuasori di velocità.

Dovrà essere assicurato, altresì, il pagamento dei canoni per l'uso delle frequenze al Ministero delle Comunicazioni, dei fitti agli Enti che ospitano le apparecchiature del ponte radio, e dei canoni di connessione telefonica e telematica per le diverse reti-dati create per le funzioni specifiche del Corpo (video-sorveglianza, antintrusione, controllo del traffico stradale). Svariate saranno le necessità discendenti dall'espletamento dell'ordinaria attività, quali, tra le altre: la gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., per la notifica dei verbali comminati; l'acquisto di licenze software specifiche, finalizzate alla gestione dell'attività di accertamento e di notifica dei verbali comminati; il pagamento di utenze particolari, come quelle elettriche connesse al funzionamento del ponte radio oppure come quella collegata al servizio di telepass; infine il noleggio di mezzi di servizio ed il pagare tributi particolari, come i bolli auto. Sarà necessario sostenere piccole spese di rappresentanza al fine di consentire la partecipazione a manifestazioni, l'organizzazione di seminari e convegni e la promozione di attività di cooperazione con altre Istituzioni ed Enti. Sarà richiesta la collaborazione di professionisti e di personale dell'Amministrazione Provinciale per l'effettuazione di collaudi, la redazione di capitolati tecnici, l'attività di docenza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale e per l'espletamento dei lavori delle commissioni tecniche richieste dalla normativa vigente in materia di appalti.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
D	DIRETTORE DIPARTIMEN	1
D	DIRIGENTI	2
D	FUOSV	3
D	GEOLOGO	1
D	FSV	31
D	FTA	2
C	GP	146
C	AMM.	27
B	AMM.	24
D	FSA	12

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
AUTO	247
MOTO	21
NATANTI	6
CARRELLI/RIMORCHI	4
UFFICI MOBILI	2
RICETRASMITTENTI	130
COMPUTERS	163
STRUMENTAZIONE TEC.	282
SALA OPERATIVA	1
PONTE RADIO	1
CELLULARI	178
LAME SPAZZANEVE	35
SPARGISALE	71
TORRI-FARO	2
TENDE	2
MEZZI SPECIALI	142
POMPE IDROVORE	31
POSTAZIONE GRAFICA	1
MODULI ANTINCENDIO	142

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
UFFICI	19	460
SALA OPERATIVA	1	60
CENTRO EMERGENZA	1	64
MAGAZZINI	4	56

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Gli obiettivi sono perseguiti dalla Polizia Provinciale e dalla Protezione Civile, in ottemperanza agli indirizzi di governo dello Stato, della Regione e delle direttive del competente Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	1.495.000,00	1.495.000,00	1.495.000,00	
TOTALE (B)	1.495.000,00	1.495.000,00	1.495.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.225.000,00	2.225.000,00	2.225.000,00	
TOTALE (C)	2.225.000,00	2.225.000,00	2.225.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.720.000,00	3.720.000,00	3.720.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	2.925.000,00	78,629	474.000,00	12,742	321.000,00	8,629	3.720.000,00	0,743
2013	2.906.000,00	78,118	474.000,00	12,742	340.000,00	9,140	3.720.000,00	0,494
2014	2.906.000,00	78,118	474.000,00	12,742	340.000,00	9,140	3.720.000,00	0,761

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2012-2014
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma UE02 AVVOCATURA PROVINCIALE
Responsabile Avv. Massimiliano SIENI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Garantire tramite l'Avvocatura la tutela giudiziale dell'Amministrazione e l'assistenza agli organi e agli uffici anche in rapporto alle società collegate con le direttive dell'azione amministrativa dell'Ente.

Attivare l'Avvocatura quale organo di assistenza per l'interpretazione di normative e contratti.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Garantire la tutela giudiziale e legale necessaria all'Amministrazione

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

<i>Categoria Economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>num.</i>
C1	Istrutt.Inform.	1
C4	Istrutt.Inform.	1
D1	Funz.Serv.Amm.	1
D3 (giuridico D1)	Funz.Serv.Amm.	4
D4 (giuridico D1)	Funz.Serv.Amm.	1
D5 (giuridico D3)	Avvocato	1
D6 (giuridico D3)	FUOSA	1
D6 (giuridico D3)	Avvocato	2
D	Dirigente	1

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

<i>Tipo</i>	<i>num.</i>
PC	14
STAMPANTI	14
FOTOCOPIATRICE	1
FAX	2
SCANNER	3

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

<i>Tipo</i>	<i>N Locali</i>	<i>Superficie</i>
STANZE	8	150
Archivio	3	20

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	61.947,91	61.947,91	61.947,91	
TOTALE (C)	61.947,91	61.947,91	61.947,91	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	61.947,91	61.947,91	61.947,91	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2012	61.947,91	100,000					61.947,91	0,012
2013	61.947,91	100,000					61.947,91	0,008
2014	61.947,91	100,000					61.947,91	0,013

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate	TOTALE
DP01	148.403.814,00	142.117.814,00	142.117.814,00			432.639.442,00	0,00	0,00	0,00			0,00	432.639.442,00
DP02	75.496.703,66	104.403.353,16	108.143.192,92			288.043.249,74	0,00	0,00	0,00			0,00	288.043.249,74
DP03	88.793.533,07	86.231.133,07	86.231.133,07			3.763.384,00	571.580,37	254.755.223,43	1.800.000,00			0,00	260.890.187,80
DP04	14.472.161,79	14.422.953,79	13.082.953,79			5.511.764,70	0,00	24.920.096,67	0,00			11.546.208,00	41.978.069,37
DP05	2.472.094,20	1.920.482,50	1.920.482,50			4.845.540,50	0,00	956.518,41	141.611,70			735.000,00	6.678.670,61
DP06	5.267.382,13	3.946.986,13	3.786.986,13			3.167.177,39	0,00	459.177,00	9.300.000,00			75.000,00	13.001.354,39
DP07	16.910.012,46	12.885.012,46	12.885.012,46			23.809.243,85	0,00	17.370.793,53	0,00			1.500.000,00	42.680.037,38
DP08	4.313.608,31	3.371.358,81	3.221.358,81			4.674.199,30	0,00	6.232.126,63	0,00			0,00	10.906.325,93
DP09	19.268.427,08	12.990.147,83	12.657.416,99			43.558.992,67	784.611,73	442.100,00	0,00			130.287,50	44.915.991,90
DP10	56.871.594,05	50.463.790,79	49.083.949,75			130.511.334,59	0,00	25.908.000,00	0,00			0,00	156.419.334,59
DP11	12.000,00	12.000,00	12.000,00			36.000,00	0,00	0,00	0,00			0,00	36.000,00
DP12	3.119.169,70	1.732.387,00	1.758.146,45			6.115.110,00	63.460,79	0,00	190.382,36			240.750,00	6.609.703,15
DP13	1.270.542,43	1.110.542,43	1.110.542,43			511.000,00	0,00	165.000,00	0,00			2.815.627,29	3.491.627,29
UC01	11.577.637,73	8.515.290,83	7.445.837,73			27.189.785,04	6.750,00	279,75	20.250,00			321.701,50	27.538.766,29
UC02	44.046.444,30	304.540.432,21	40.334.536,59			111.751.304,85	390.000,00	45.000,00	0,00			276.735.108,25	388.921.413,10
UC03	326.000,00	304.000,00	304.000,00			934.000,00	0,00	0,00	0,00			0,00	934.000,00
UC04	187.000,00	187.000,00	187.000,00			561.000,00	0,00	0,00	0,00			0,00	561.000,00
UC05	4.139.000,00	659.000,00	539.000,00			5.337.000,00	0,00	0,00	0,00			0,00	5.337.000,00
UE01	3.720.000,00	3.720.000,00	3.720.000,00			6.675.000,00	0,00	0,00	0,00			4.485.000,00	11.160.000,00
UE02	61.947,91	61.947,91	61.947,91			185.843,73	0,00	0,00	0,00			0,00	185.843,73
totale	500.729.072,82	753.595.632,92	488.603.311,53			1.099.820.372,36	1.816.402,89	331.254.315,42	11.452.244,06	0,00	0,00	298.584.682,54	1.742.928.017,27

(1) : il nome del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili